

Orchidea Preziosi spa

Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo

Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E-

mail: info@orchideapreziosi.it

Web: www.orchideapreziosi.it

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001

PARTE GENERALE

SEZIONE I

ASPETTI GENERALI

ELEMENTO COSTITUTIVO DEL MODELLO DI
ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo
Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E-
mail: info@orchideapreziosi.it
Web: www.orchideapreziosi.it

INDICE DI SEZIONE:

- 1. Premessa normativa**
- 2. Scopo e ambito di applicazione**
 - 2.1. Presentazione della Società**
 - 2.2. Obiettivi**
- 3. Termini e definizioni**
- 4. Approccio metodologico**
- 5. La condizione esimente la responsabilità dell'Ente**
- 6. Linee Guida Confindustria e CCNL**
- 7. Obiettivi e finalità perseguiti con l'adozione del Modello**
- 8. Potenziali aree a rischio e processi strumentali**
- 9. Principi di controllo nelle potenziali aree di attività a rischio**
- 10. Destinatari del Modello**
- 11. Organismo di Vigilanza**
- 12. Informazione, formazione e aggiornamento**
- 13. Sistema sanzionatorio, disciplinare e civilistico**
- 14. Modifiche, implementazione e verifica del funzionamento del Modello**
- 15. Modalità di gestione delle risorse finanziarie**

Orchidea Preziosi spa

Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo

Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E-

mail: info@orchideapreziosi.it

Web: www.orchideapreziosi.it

1 PREMESSA NORMATIVA

In data 8 Giugno 2001 è stato emanato il Decreto Legislativo n. 231/2001 “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’Articolo 11 della Legge n. 300 del 29 Settembre 2000” entrato in vigore il 4 Luglio successivo che ha inteso adeguare la normativa italiana in materia di responsabilità delle persone giuridiche ad alcune convenzioni internazionali alle quali l’Italia ha da tempo aderito, quali la Convenzione di Bruxelles del 26 Luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee, la Convenzione del 26 Maggio 1996, anch’essa firmata a Bruxelles, in materia di lotta alla corruzione nella quale sono coinvolti funzionari della Comunità Europea o degli Stati Membri e la Convenzione OCSE del 17 Dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione dei pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali.

Il D.Lgs.231/01 ha introdotto per la prima volta in Italia la responsabilità in sede penale degli enti per alcuni reati commessi nell’interesse o a vantaggio degli stessi da persone che rivestono funzioni di pubblica rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell’ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione ed il controllo dello stesso ed infine da persone sottoposte dalla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati. Tale responsabilità dell’ente si aggiunge a quella della persona fisica che ha realizzato materialmente il reato.

Quanto ai reati cui si applica la disciplina in esame, trattandosi di alcuni reati contro la Pubblica Amministrazione (indebita percezione di erogazioni pubbliche, truffa in danno dello Stato di altro ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatiche in danno dello stato o di altro ente pubblico, concussione e corruzione) a cui si sono successivamente aggiunti i reati di falsità in monete, in carta di pubblico

Orchidea Preziosi spa

Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo

Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E-

mail:info@orchideapreziosi.it

Web: www.orchideapreziosi.it

credito e in valor di bollo, alcune fattispecie di reati in materia societaria, i reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico ed i reati contro la personalità individuale, i reati di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato (abusi di mercato), una nuova fattispecie di reato contro la vita e l'incolumità individuale, nonché i cosiddetti "illeciti transnazionali".

A ciò si aggiunga che tra le fattispecie di reati in materia societaria è stata inclusa quella dell'omessa comunicazione del conflitto di interessi da parte, tra l'altro, dell'amministratore o del componente del consiglio di gestione di una società con titoli quotati mentre, a seguito dell'abrogazione dell'Articolo 2623 c.c. da parte della Legge 262/2005, il reato di falso in prospetto non è più parte delle fattispecie di reati in materia societaria rilevanti ai sensi del D.Lgs.n.231/01.

Con la Legge n. 123 del 3 Agosto 2007, in novero dei reati ai fini del D.Lgs.231/01 è stato ulteriormente ampliato con l'introduzione dei reati concernenti i delitti di omicidio colposo e di lesioni colpose gravi o gravissime conseguenti a violazioni delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, mentre il D.Lgs.231 del 21 Novembre 2007 ha ampliato la responsabilità delle società anche ai delitti di ricettazione, riciclaggio ed impiego di beni o denaro di provenienza illecita.

La Legge n. 94 del 15 luglio 2009 ha introdotto tra i reati presupposto i delitti di criminalità organizzata mentre la Legge n. 99 del 23 luglio 2009 ha ampliato le fattispecie rilevanti con i delitti contro l'industria ed il commercio ed i delitti in materia di violazione del diritto d'autore. Infine, la Legge n. 116 del 3 agosto 2009 ha introdotto il reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.

Tra la fine del 2014 e gli ultimi mesi del 2019, decreti leggi e decreti legislativi hanno avuto un impatto sui reati presupposto del D.Lgs.n.231 ed i relativi Modelli Organizzativi:

La legge N. 68 del 22 maggio 2015, ha introdotto i cosiddetti eco-reati, ovvero i reati di inquinamento ambientale (Art. 452-bis c.p.), disastro ambientale (Art. 452-quater c.p.),

Orchidea Preziosi spa

Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo

Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E-

mail:info@orchideapreziosi.it

Web: www.orchideapreziosi.it

delitti colposi contro l'ambiente (Art. 452-quinquies c.p.), traffico ed abbandono di materiale ad alta radioattività (Art. 452 sexies c.p.), circostanze aggravanti (Art. 452-novies c.p.).

La legge N. 186 del 15 dicembre 2015 ha introdotto il reato di autoriciclaggio (Art. 648-ter-1bis c.p.).

La legge N. 69 del 27 maggio 2015, ha modificato il reato di false comunicazioni sociali (Art. 2621 c.c.), introdotto il reato di fatti di lieve entità (Art. 2621 bis c.c.), introdotto il reato di false comunicazioni sociali delle società quotate (Art. 2622 c.c.) novellando l'Art. 2622 c.c. che prima era false comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori.

Il DL n.7 del 18 Febbraio 2015, modificato dalla L. n. 43 del 17 Aprile 2015 ha introdotto modifiche a vari articoli dei " Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali" per il contrasto al terrorismo internazionale con la possibilità di applicare la misura della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza ai potenziali "foreign fighters", l'introduzione di una nuova figura di reato destinata a punire chi organizza, finanzia e propaganda viaggi per commettere condotte terroristiche, l'autorizzazione alla polizia a entrare all'interno dei computer da remoto per intercettare le comunicazioni via web dei sospettati di terrorismo, l'aggiornamento di una black-list dei siti internet che vengano utilizzati per la commissione di reati di terrorismo, anche al fine di favorire lo svolgimento delle indagini della polizia giudiziaria, effettuate anche sotto copertura, l'attribuzione al Procuratore Nazionale Antimafia anche delle funzioni in materia di antiterrorismo relativamente al coordinamento nazionale delle indagini nei procedimenti per i delitti di terrorismo, anche internazionale.

Il D. Lgs. N. 7 del 15 gennaio 2016 ha introdotto modifiche a vari articoli dei "Reati informatici e di trattamento illecito di dati".

Il D. Lgs. N. 202 del 29 ottobre 2016 aggiunge la confisca per "L'associazione a delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope".

Orchidea Preziosi spa

Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo

Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E-

mail:info@orchideapreziosi.it

Web: www.orchideapreziosi.it

Il D.Lgs. N.125 del 21 giugno 2016 ha introdotto modifiche a vari articoli dei “Reati di falsità di monete, carte di pubblico credito ed in valori di bollo”.

La legge N. 199/2016 del 29 ottobre ha modificato l’art.603-bis “Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro.

La legge N. 236 del 11 dicembre 2016 ha introdotto il reato “di traffico di organi prelevati da persona vivente art.601-bis c.p.”

Il D.Lgs. N.38 del 15 marzo 2017 ha inserito il reato di “Istigazione alla corruzione tra privati art. 2635-bis c.c.” ed ha introdotto modifiche agli artt. 2635 c.c. e 2635 ter c.c.

Il D.L. N. 124 del 26 ottobre 2019 coordinato con la Legge di conversione n.157 del 19 dicembre 2019 ha introdotto l’articolo 25-quinquiesdecies “Reati tributari” nel D. Lgs. N. 231/01 seguendo le origini di fonte comunitaria (obbligo di attuazione della direttiva PIF).

Il D.Lgs. N. 75 del 14 luglio 2020 nell’ambito della lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale, ha introdotto l’articolo 25-sexiesdecies “Contrabbando” ed ha apportato modifiche agli Artt. 24, 25 e 25-quinquiesdecies del D.Lgs. N. 231/01.

Il D.Lgs. N.136 del 3 settembre 2020 per l’attuazione della direttiva (UE) 2018/851 relativa ai rifiuti e modifica della direttiva sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio con l’Art.4 ha interessato il sistema sanzionatorio modificando integralmente l’Art. 258 del D.Lgs.n.152/06, “Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari”.

Leggi, decreti leggi e decreti legislativi che impattano sul D.Lgs. N. 231/01 sono riportati puntualmente nelle singole voci dei reati di tutte le sezioni della parte speciale.

La portata innovativa del D.Lgs. N. 231/01 è rappresentata dalla previsione della responsabilità amministrativa della persona giuridica in dipendenza della commissione di un fatto di reato. Con l’entrata in vigore di tale Decreto, le società non possono più dirsi estranee alle conseguenze dirette dei reati commessi da singole persone fisiche

Orchidea Preziosi spa

Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo

Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E-

mail: info@orchideapreziosi.it

Web: www.orchideapreziosi.it

nell'interesse o a vantaggio delle società stesse. Il sistema sanzionatorio previsto dal D.Lgs. N. 231/01 è particolarmente severo: infatti, oltre alle sanzioni pecuniarie, vi sono quelle di sospensione e di interdizione parziale o totale dalle attività di impresa che possono avere effetti permanenti per le società che ne siano oggetto. Tuttavia, a fronte di tale scenario, l'Articolo 6 del Decreto in questione contempla l'esonero della società da responsabilità se questa dimostra, in occasione di un procedimento penale per uno dei reati considerati, di aver adottato modelli organizzativi idonei a prevenire la realizzazione dei già menzionati reati. Tale esonero da responsabilità passa, ovviamente, attraverso il giudizio di idoneità del sistema interno di organizzazione e controllo che il giudice penale è chiamato a formulare in occasione del procedimento penale relativo all'accertamento di un fatto di reato tra quelli specificamente previsti dal D.Lgs. N. 231/01.

Il Decreto, recante "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa (assimilabile sostanzialmente alla responsabilità penale) a carico degli enti (da intendersi come società, associazioni, consorzi, etc., di seguito denominati "Enti") per reati tassativamente elencati e commessi nel loro interesse o vantaggio:

- Da persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione degli Enti stessi o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone fisiche che esercitino, anche di fatto, la gestione e il controllo degli Enti medesimi;
- Da persone fisiche sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati. La responsabilità dell'ente si aggiunge a quella della persona fisica, che ha commesso materialmente il reato. La previsione della responsabilità amministrativa di cui al Decreto coinvolge, nella repressione degli illeciti penali ivi espressamente previsti, gli Enti che abbiano tratto interesse e/o vantaggio dalla commissione del reato.

Orchidea Preziosi spa

Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo

Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E-

mail:info@orchideapreziosi.it

Web: www.orchideapreziosi.it

In base al disposto del D.Lgs. N. 231/01 e successive integrazioni, la responsabilità amministrativa dell'ente si configura con riferimento alle seguenti fattispecie di reato:

Art. 24, D.Lgs. N. 231/01: Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato nelle pubbliche forniture;

Art. 24-bis, D.Lgs. N. 231/01: Delitti informatici e trattamento illecito dei dati

Art. 24-ter, D.Lgs. N. 231/01: Reati di criminalità organizzata

Art. 25, D.Lgs. N. 231/01 Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione d'ufficio

Art. 25-bis, D.Lgs. N. 231/01 Falsità in monete, spendita ed introduzione nello stato, previo concerto di monete false

Art. 25-bis.1, D.Lgs. N. 231/01 Delitti contro l'industria ed il commercio

Art. 25-ter, D.Lgs. N. 231/01 Reati societari

Art. 25-quater, D.Lgs. N. 231/01 Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico

Art. 25-quater.1 D.Lgs. N. 231/01: Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili

Art. 25-quinquies, D.Lgs. N. 231/01: Delitti contro la personalità individuale etc

Art. 25-sexies, D.Lgs. N. 231/01: Reati finanziari o abusi di mercato

Art. 25-septies, D.Lgs. N. 231/01: Omicidio colposo o lesioni commesse con violazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro

Art. 25-octies, D.Lgs. N. 231/01: Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio

Art. 25-novies, D.Lgs. N. 231/01: Delitti in materia di violazione del diritto d'autore

Art. 25-decies, D.Lgs. N. 231/01 Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

Orchidea Preziosi spa

Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo

Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E-

mail:info@orchideapreziosi.it

Web: www.orchideapreziosi.it

Art. 25-undecies, D.Lgs. N. 231/01 Reati ambientali

Art. 25-duodecies, D.Lgs. N. 231/01: Reati di impiego irregolare lavoratori stranieri

Art. 25-terdecies, D.Lgs. N. 231/01: Reati di razzismo e xenofobia

Art. 25-quaterdecies, D.Lgs. N. 231/01: Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco a mezzo di apparecchi vietati

Art.25quinquiesdecies, |D.Lgs. N.231/01: Reati tributari

Art.25-sexiesdecies, D.Lgs. N. 231/01 Contrabbando (diritti di confine)

Art. 26,| D.Lgs. N. 231/01 Delitti tentati

L. N 146/20016 Reati transnazionali

Art.12 L.9/2013: Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato.

2. SCOPO E AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente Manuale descrive la struttura del Modello Organizzativo con cui Orchidea Preziosi spa intende attuare e tenere sotto controllo le proprie attività al fine di prevenire la realizzazione dei reati secondo quanto previsto dal D.Lgs. N. 231/01. Scopo del presente documento è quello di definire il Modello 231 aziendale attraverso la definizione di un sistema organizzativo chiaro e formalizzato, assegnando poteri (autorizzazioni e firme) coerenti con le responsabilità gestionali dell'azienda e stabilendo procedure per la registrazione, l'autorizzazione e la verifica di ciascuna operazione ritenuta critica.

Viene istituito un Organismo di Vigilanza dotato di poteri autonomi di iniziativa e controllo, definendo le procedure di comunicazione al personale, formandolo sulle caratteristiche del Modello 231 e sulle responsabilità di ciascuno. Il Modello 231 è parte integrante del Sistema di Gestione Integrato Qualità adottato da Orchidea Preziosi spa e si applica a tutti i settori di attività ed a tutti i processi aziendali che presentano

Orchidea Preziosi spa

Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo

Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E-

mail: info@orchideapreziosi.it

Web: www.orchideapreziosi.it

potenzialmente fattori di rischio in relazione alla realizzazione dei reati previsti dal D.Lgs. N. 231/01.

2.1. PRESENTAZIONE DELLA SOCIETÀ

Orchidea Preziosi spa è stata fondata nel 1988 dal Sig. Enzo Scartoni che tutt'oggi ne riveste la carica di Amministratore Unico e Legale rappresentante.

L'oggetto sociale, identificato dall'art. 3 dello Statuto, coincide con *“la lavorazione in proprio e per conto di terzi di metalli preziosi e non preziosi allo scopo di ottenere prodotti finiti destinabili alla vendita nello stesso stato e prodotto semilavorati o parti componenti da sottoporre a successiva lavorazione o montaggio da parte degli acquirenti o dei committenti lavoro. La società può esercitare anche in via professionale il commercio di oro ai sensi dell'art. 1 comma 3 della Legge 17 gennaio 2000 n. 7”*.

Il core business dell'Azienda è costituito dalla produzione di chiusure stampate, anelli a molla, palline, farfalline e perni tutti interamente realizzati all'interno del proprio stabilimento e dall'impiego di macchinari ad alta tecnologia a controllo numerico (CNC) e Laser per la realizzazione di prodotti di altissima qualità.

Orchidea Preziosi spa è fortemente orientata allo sviluppo di nuovi prodotti ed al miglioramento continuo di quelli già esistenti, con focalizzazione sull'innovazione tecnologica e sull'automatizzazione dei processi.

Orchidea Preziosi spa ha inoltre esteso la propria attività nel settore dell'alta moda ove svolge un ruolo leader nella progettazione, sviluppo e realizzazione di componentistiche in metallo prezioso per affermati Brand a livello mondiale.

Nel 2021 l'Azienda ha intrapreso un nuovo progetto con un ente no profit, il Responsible Jewellery Council (RJC). L'obiettivo generale perseguito è garantire l'esistenza di una filiera responsabile a livello mondiale che promuova la fiducia nei confronti dell'industria globale della gioielleria. RJC certifica tutte quelle aziende, di grandi e piccole dimensioni, che dimostrano di rispettare le regole di un codice di

Orchidea Preziosi spa

Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo

Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E-

mail: info@orchideapreziosi.it

Web: www.orchideapreziosi.it

condotta riguardo alla responsabilità sociale e a quella ambientale. Orchidea Preziosi spa vende i suoi prodotti in tutto il mondo attraverso distributori specializzati.

Lo Statuto della Società è stato approvato dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 18.05.1988 ed è stato da ultimo aggiornato in data 04 Novembre 2021.

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 (tre) membri, compreso il Presidente. I soci titolari di diritti su azioni e quote di Orchidea Preziosi spa sono complessivamente 15 (quindici). L'Azienda è inoltre soggetta a controllo contabile da parte di un Collegio Sindacale composto da 3 (tre) membri.

Con delibera del 4 novembre 2021 l'Assemblea Straordinaria ha statuito:

- la modifica dell'oggetto sociale inserendo anche l'esercizio in via professionale del commercio di oro ai sensi della legge 7 del 2000;
- l'aumento a titolo gratuito del capitale sociale da uno a cinque milioni di euro;
- la trasformazione della forma sociale in società per azioni assumendo la nuova denominazione di Orchidea Preziosi spa.

L'art. 29.4 dello Statuto della Società prevede che siano attribuite all'organo amministrativo le seguenti competenze:

- la delibera di fusione nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505-bis, 2506 ter ultimo comma del codice civile;
- l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali amministratori abbiano la rappresentanza della società;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale in altro comune del territorio nazionale;
- la riduzione del capitale qualora risulti perduto oltre un terzo del capitale sociale e la società abbia emesso azioni senza valore nominale.

Orchidea Preziosi spa

Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo

Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E-

mail: info@orchideapreziosi.it

Web: www.orchideapreziosi.it

Orchidea Preziosi spa ha implementato il sistema di gestione per la qualità UNI EN ISO 9001:2015. La politica dell'azienda, che trova applicazione nel Sistema di Gestione Integrata per la Qualità, si applica a tutte le principali attività. Nel contesto del sistema sopra indicato è stato inserito ed aggiornato il Codice Etico di comportamento nel quale sono rappresentati i principi generali di trasparenza, correttezza e lealtà cui si ispirano lo svolgimento e la conduzione delle attività. La politica integrata è condivisa con tutto il personale. Orchidea Preziosi spa si impegna a:

- promuovere la formazione continua dei dipendenti;
- diffondere la politica a tutti i livelli ed alle parti interessate;
- essere al fianco del cliente per assisterlo e supportarlo nella propria attività;
- diffondere ed accrescere presso i clienti la cultura dei sistemi di gestione integrata;

Il coinvolgimento del personale, la sua motivazione e la formazione continua sono presupposti indispensabili per il successo dell'attività aziendale. Orchidea Preziosi spa crede che un Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ) porti valore aggiunto creando l'interfaccia con strumenti di controllo di gestione che permettano di attribuire valori economici a tutti i dati aziendali. I dati raccolti con sistematicità attraverso gli strumenti del SGQ permettono di definire scelte operative e strategiche al fine di:

- garantire un miglioramento continuo del SGQ;
- garantire la soddisfazione del cliente interno ed esterno;
- valorizzare le segnalazioni del cliente per un'attenta analisi e precisa soluzione dei reclami;
- conseguire una crescita etica senza rinunciare ad un adeguato utile operativo netto.

L'azienda ritiene che la gestione integrata degli aspetti qualità sia l'unica modalità di conduzione che permetta di avere una visione di insieme del sistema assicurando l'unicità della gestione aziendale, sviluppando azioni di prevenzione sinergica, ottimizzando le attività e le risorse, riducendo i costi.

Orchidea Preziosi spa

Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo

Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E-

mail:info@orchideapreziosi.it

Web: www.orchideapreziosi.it

2.2. OBIETTIVI

Obiettivi organizzativi: definizione della responsabilità

- Separazioni dei ruoli nello svolgimento delle attività aziendali;
- Tracciabilità documentata delle decisioni in modo da poter risalire ad eventuali responsabilità individuali;
- Definizione di procedure per registrazione, autorizzazione e verifica di ogni operazione definita critica;
- Istituzione dell'ODV dotato di poteri autonomi di decisione e controllo.

Obiettivi formativi

- Formazione ed informazione continua del personale per promuovere la conoscenza della normativa ed i contenuti del Modello Organizzativo 231 in modo che tutti i dipendenti siano consapevoli e comprendano gli aspetti dei reati ed i rischi in relazione alla realizzazione di reati previsti dal D.Lgs. N. 231/01.
- Divulgazione del Codice Etico nel quale sono rappresentati i principi generali di trasparenza, correttezza e legalità che devono essere la base delle attività lavorative.

Obiettivi comportamentali

- Tutte le azioni e le negoziazioni compiute dal personale aziendale nello svolgimento delle attività lavorative devono essere ispirate alla massima lealtà, trasparenza, correttezza e professionalità. In particolare, sono interdetti i comportamenti pregiudizievoli al raggiungimento degli obiettivi indicati dal D.Lgs. N. 231/01.
- Il comportamento corretto è caratterizzato dall'osservanza di quanto stabilito nel Modello Organizzativo 231 e nell'ottemperamento dei valori contenuti nel Codice Etico.

Orchidea Preziosi spa

Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo

Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E-

mail:info@orchideapreziosi.it

Web: www.orchideapreziosi.it

3. TERMINI E DEFINIZIONI

Di seguito sono riportati i principali termini e definizioni utilizzati nel manuale, nelle procedure, nel Codice Etico, nei modelli ed in tutta la documentazione del sistema di gestione.

Analisi dei rischi: attività di analisi specifica della singola organizzazione, finalizzata a rilevare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;

Audit del sistema di gestione: processo di verifica sistematico, indipendente e documentato, realizzato al fine di ottenere evidenze oggettive su registrazioni, dichiarazioni di fatti o altre informazioni necessarie a determinare se il sistema di gestione è conforme alle politiche, alle procedure o ai requisiti di quello adottato dall'organizzazione;

Codice Etico: insieme dei diritti, doveri e delle responsabilità dell'organizzazione nei confronti di terzi interessati quali dipendenti, clienti, fornitori, etc., finalizzati a promuovere, raccomandare o vietare determinati comportamenti indipendentemente da quanto previsto a livello normativo;

Decreto Legislativo N. 231/2001: Decreto Legislativo N. 231 del 8 Giugno 2001: "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica";

Direzione: Amministratore unico e/o legale rappresentante dell'impresa;

Modello organizzativo: insieme di strutture, delle responsabilità, delle modalità di espletamento delle attività e dei protocolli/procedure adottate ed attuate tramite le quali si espletano le attività caratteristiche dell'organizzazione;

Organismo di Vigilanza (ODV): Organismo di vigilanza previsto dall'articolo 6, Comma 1, Lettera b) del D.Lgs. N. 231/01 cui è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231 e di curarne l'aggiornamento continuo;

Orchidea Preziosi spa

Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo

Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E-

mail:info@orchideapreziosi.it

Web: www.orchideapreziosi.it

Politica per la prevenzione dei reati: obiettivi ed indirizzi generali di una organizzazione per quanto riguarda la prevenzione dei reati espressa in modo formale dalla Direzione;

Rischio: probabilità che sia raggiunta la soglia di commissione di un reato/illecito presupposto della responsabilità amministrativa ai sensi del D.Lgs. N. 231/01 e s.m.i.;

Rischio accettabile: rischio che può essere ridotto ad un livello tollerabile per l'organizzazione con il riferimento agli obblighi di legge a quanto espresso dal sistema di gestione per la responsabilità amministrativa ovvero che preveda un sistema di prevenzione tale da non poter essere aggirato se non in modo fraudolento;

SGRA: acronimo che identifica il Sistema di Gestione per la Responsabilità Amministrativa;

Sistema disciplinare: sistema disciplinare di cui all'Articolo 6, Comma 2, lettera e) del D.Lgs. N. 231/01.

4. APPROCCIO METODOLOGICO

L'analisi effettuata, utilizzando principalmente lo strumento del "brainstorming" con la dirigenza aziendale, l'analisi dello Statuto, del DVR e dei processi interni, ha portato all'identificazione delle attività che costituiscono le quattro fasi della metodologia PDCA:

PLAN – DO – CHECK – ACT

PLAN: Identificare i processi tramite i quali l'organizzazione svolge la propria attività, stabilire la sequenza e l'interazione tra i processi, definire tracciabilità e trasparenza di ciascuna attività, identificare i processi e le attività sensibili nel cui ambito possono essere commessi reati/illeciti rilevanti ex D.Lgs. N. 231/01; valutare, per ciascun processo le attività a potenziale pericolo di reato/illecito nell'interesse o a vantaggio dell'azienda ed il livello di rischio di commissione in base a criteri ed alle metodologie di gestione in essere e predisporre azioni necessarie al fine di conseguire risultati

Orchidea Preziosi spa

Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo

Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E-

mail:info@orchideapreziosi.it

Web: www.orchideapreziosi.it

pianificati e l'ottimizzazione del sistema di gestione per la responsabilità amministrativa;

DO: redigere l'analisi dei rischi, garantire la tracciabilità e la trasparenza di qualsiasi attività, definire le procedure di controllo interno, formalizzare in un "Codice Etico" i principi di autoregolamentazione dell'organizzazione nel suo interno e nei rapporti con i terzi, adottare, diffondere e dare concreta attuazione al Codice Etico di cui al punto precedente, definire idonei mansionari che prevedano modalità di conferimento e revoca di responsabilità, deleghe e procure, facoltà e compiti nonché di attribuzione delle specifiche mansioni, eseguire corsi di formazione, informazione e comunicazione, assicurare l'adeguata disponibilità delle risorse e creare l'Organismo di Vigilanza (ODV);

CHECK: affidare all'ODV il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del sistema di gestione per la responsabilità amministrativa e di verificarne il costante aggiornamento ed adeguamento sulla base dell'evoluzione della legislazione oltre che sulla base dell'evoluzione dell'organizzazione stessa, implementare un programma di Audit interni per verificare che le azioni pianificate ed implementate siano atte a prevenire la commissione dei reati ed in caso negativo reiterare il processo PDCA;

ACT: standardizzare azioni pianificate, implementate e controllate, aggiornare il sistema di gestione per la responsabilità amministrativa con l'evoluzione legislativa, con i risultati dell'analisi dei rischi e con attività di organizzazione generale e attuare il sistema disciplinare e sanzionatorio.

Qualora venga constatata la necessità di un adeguamento alle azioni intraprese al fine di prevenire i reati, sarà necessario promuovere la reiterazione del ciclo PDCA.

5. LA CONDIZIONE ESIMENTE DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELL'ENTE

Istituita la responsabilità amministrativa degli Enti, l'articolo 6 del Decreto stabilisce che l'ente non ne risponde nel caso in cui dimostri di aver adottato ed efficacemente

Orchidea Preziosi spa

Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo

Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E-

mail: info@orchideapreziosi.it

Web: www.orchideapreziosi.it

attuato, prima della commissione del fatto, *“modelli di organizzazione di gestione e controllo idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi”*. La medesima norma prevede, inoltre, l’istituzione di un organo di controllo interno all’ente con il compito di vigilare sul funzionamento, l’efficacia e l’osservanza dei predetti modelli, nonché di curarne l’aggiornamento.

Detti modelli di organizzazione, gestione e controllo ex Art. 6, commi 2 e 3, del D.Lgs. N. 231/01, devono rispondere alle seguenti esigenze:

- individuare le attività nel cui ambito possano essere commessi i reati previsti dal Decreto;
- prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l’attuazione delle decisioni dell’ente in relazione ai reati da prevenire;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di tali reati;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell’organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l’osservanza dei modelli;
- introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

Ove il reato venga commesso da soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell’ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da soggetti che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso, l’ente non risponde se prova che l’organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un Modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi; che il compito di vigilare sul funzionamento e l’osservanza del Modello e di curare il suo aggiornamento è stato affidato a un organismo dell’ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo; che i soggetti hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente il Modello ed infine

Orchidea Preziosi spa

Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo

Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E-

mail:info@orchideapreziosi.it

Web: www.orchideapreziosi.it

che non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di controllo in ordine al Modello.

Nel caso in cui, invece, il reato venga commesso da soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati, l'ente è responsabile se la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza. Detta inosservanza è, in ogni caso, esclusa qualora l'ente, prima della commissione del reato, abbia adottato ed efficacemente attuato un Modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

6. LE LINEE GUIDA DI CONFINDUSTRIA E CCNL

Per espressa previsione legislativa (Art. 6, comma 3, D.Lgs. N. 231/2001), i Modelli di organizzazione e di gestione possono essere adottati sulla base di codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative degli enti, comunicati al Ministero della Giustizia.

Orchidea Preziosi spa aderisce a Confindustria, la quale in data 31 marzo 2008, ha emanato una versione aggiornata delle proprie *“Linee Guida per la costruzione dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. N. 231/01”*.

Il Ministero di Grazia e Giustizia in data 9 Aprile 2008 ha approvato dette Linee Guida, ritenendo che l'aggiornamento effettuato sia da considerarsi “complessivamente adeguato ed idoneo al raggiungimento dello scopo fissato dall'Art. 6 del Decreto”.

Le Linee Guida di Confindustria indicano un percorso che può essere in sintesi così riepilogato:

- individuazione delle aree di rischio, al fine di evidenziare le funzioni aziendali nell'ambito delle quali sia possibile la realizzazione degli eventi pregiudizievoli previsti dal Decreto;
- predisposizione di un sistema di controllo in grado di prevenire i rischi attraverso l'adozione di appositi protocolli.

Orchidea Preziosi spa

Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo

Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E-

mail: info@orchideapreziosi.it

Web: www.orchideapreziosi.it

Le componenti più rilevanti del sistema di controllo ideato da Confindustria sono:

- Codice Etico;
- Sistema organizzativo;
- Procedure manuali ed informatiche;
- Poteri autorizzativi e di firma;
- Sistemi di controllo e gestione;
- Comunicazione al personale e sua formazione.

Le componenti del sistema di controllo devono essere ispirate ai principi di verificabilità, documentabilità, coerenza e congruenza di ogni operazione; segregazione dei compiti, documentazione dei controlli e previsione di un adeguato sistema sanzionatorio per la violazione delle norme del Codice Etico e delle procedure.

I requisiti dell'Organismo di Vigilanza sono riassumibili nell'autonomia, indipendenza e professionalità dei suoi membri, nella continuità di azione e nella previsione di modalità di gestione delle risorse finanziarie e obblighi di informazione dell'organismo di controllo.

Il mancato rispetto di punti specifici delle predette Linee Guida non inficia la validità del Modello. Infatti il Modello adottato dall'Ente deve essere necessariamente redatto con specifico riferimento alla realtà concreta della società e pertanto lo stesso può anche discostarsi dalle Linee Guida di Confindustria le quali, per loro natura, hanno carattere generale. Tali Linee Guida in quanto naturale punto di riferimento per i modelli delle singole imprese vengono comunque allegate, formando parte integrante del presente modello nella versione più aggiornata disponibile.

Orchidea Preziosi spa fa propri i principi tutti e i contenuti del CCNL Orafi e Argentieri da ultimo rinnovato nel 2022.

Orchidea Preziosi spa

Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo

Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E-

mail: info@orchideapreziosi.it

Web: www.orchideapreziosi.it

7. OBIETTIVI E FINALITÀ PERSEGUITI CON L'ADOZIONE DEL MODELLO

Orchidea Preziosi spa è sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali.

A tal fine, sebbene l'adozione del Modello sia prevista dalla legge come facoltativa e non obbligatoria, nel mese di maggio 2022 ha avviato un progetto di analisi dei propri strumenti organizzativi, di gestione e di controllo, volto a verificare la rispondenza dei principi comportamentali e delle procedure già adottate alle finalità previste dal Decreto. Tale iniziativa è stata assunta nella convinzione che l'adozione del Modello possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione di tutti coloro che operano in nome e per conto della società, affinché tengano comportamenti corretti e lineari nell'espletamento delle proprie attività, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto stesso.

In particolare, attraverso l'adozione del Modello, Orchidea Preziosi spa si propone di perseguire le seguenti principali finalità:

- determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto dell'azienda nelle aree di attività a rischio, la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, nella commissione di illeciti passibili di sanzioni penali comminabili nei loro stessi confronti e di sanzioni amministrative irrogabili all'azienda;
- ribadire che tali forme di comportamento illecito sono fortemente condannate dall'azienda, in quanto le stesse (anche nel caso in cui la società fosse apparentemente in condizione di trarre vantaggio) sono comunque contrarie, oltre che alle disposizioni di legge, anche al Codice Etico al quale Orchidea Preziosi spa intende attenersi nell'esercizio delle attività aziendali;
- consentire alla società, grazie ad un'azione di monitoraggio sulle aree di "attività a rischio", di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati stessi.

Orchidea Preziosi spa

Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo

Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E-

mail: info@orchideapreziosi.it

Web: www.orchideapreziosi.it

Nell'ottica della realizzazione di un programma d'interventi sistematici e razionali per l'adeguamento dei propri modelli organizzativi e di controllo, la società ha predisposto una mappa delle attività aziendali ed ha individuato nell'ambito delle stesse le cosiddette attività "a rischio" ovvero quelle che, per loro natura, rientrano tra le attività da sottoporre ad analisi e monitoraggio alla luce delle prescrizioni del Decreto.

A seguito dell'individuazione delle attività "a rischio", Orchidea Preziosi spa ha ritenuto opportuno definire i principi di riferimento del Modello Organizzativo che intende attuare, tenendo presenti, oltre alle prescrizioni del Decreto, le Linee Guida elaborate in materia dalle associazioni di categoria.

Orchidea Preziosi spa si impegna a svolgere un continuo monitoraggio della propria attività sia in relazione ai suddetti reati, sia in relazione all'espansione normativa cui potrà essere soggetto il Decreto 231. Qualora dovesse emergere la rilevanza di uno o più dei reati sopra menzionati, o di eventuali nuovi reati che il Legislatore riterrà di inserire nell'ambito del Decreto 231, la Società valuterà l'opportunità di integrare il presente Modello con nuove misure di controllo e/o nuove Parti Speciali.

Con riferimento alle "esigenze" individuate dal Legislatore nel Decreto, i punti fondamentali individuati dalla società nella definizione del Modello possono essere così riassunti:

- mappa delle attività aziendali "sensibili" ovvero di quelle nel cui ambito, per loro natura, possono essere commessi i reati di cui al Decreto e pertanto da sottoporre ad analisi e monitoraggio;
- analisi dei protocolli in essere e definizione delle eventuali implementazioni finalizzate, con riferimento alle attività aziendali "sensibili", a garantire i principi di controllo;
- modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;

Orchidea Preziosi spa

Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo

Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E-

mail: info@orchideapreziosi.it

Web: www.orchideapreziosi.it

- identificazione dell'Organismo di Vigilanza, ruolo attribuito in azienda a professionisti e l'attribuzione di specifici compiti di vigilanza sull'efficace e sul corretto funzionamento del Modello;
- definizione dei flussi informativi nei confronti dell'Organismo;
- attività di informazione, sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali delle regole comportamentali e delle procedure istituite;
- definizione delle responsabilità nell'approvazione, nel recepimento, nell'integrazione e nell'implementazione del Modello, oltre che nella verifica del funzionamento dei medesimi e dei comportamenti aziendali con relativo aggiornamento periodico "controllo ex post".

Si rileva, ad ogni modo, che il modello organizzativo previsto dal D.Lgs. N. 231/01 non costituisce per la società, nulla di nuovo poiché l'attività svolta è sostanzialmente caratterizzata da un proprio sistema di controllo particolarmente rigoroso basato sull'implementazione e l'attuazione di Sistemi di Gestione delle problematiche di Qualità, in accordo alle norme:

UNI EN ISO 9001:2015 che è parte integrante del Modello 231.

Ulteriormente, la Società ha adottato il Codice di Autoregolamentazione dei dati personali con il quale intende assicurare che il trattamento dei dati personali avvenga in conformità al Regolamento europeo 679/2016 denominato GDPR.

È stato effettuato, poi, un riscontro delle strutture organizzative interne già attive ed operanti per verificarne la rispondenza, anche formale, al dettato del D.Lgs. N. 231/01 per integrare nel Modello Organizzativo 231, i Sistemi di Gestione già in essere.

Essendo il Modello un "atto di emanazione dell'organo dirigente" (in conformità alle prescrizioni dell'articolo 6, comma 1, lett. a) del Decreto, è rimessa al CdA di Orchidea Preziosi spa, nella persona dell'Amministratore Unico, la responsabilità di approvarlo e recepirlo, mediante apposita delibera assembleare.

Orchidea Preziosi spa

Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo

Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E-

mail:info@orchideapreziosi.it

Web: www.orchideapreziosi.it

Parimenti, anche il Codice Etico in quanto parte integrante del Modello Organizzativo a cui è allegato, è stato approvato con delibera del CdA.

8. POTENZIALI AREE A RISCHIO E PROCESSI STRUMENTALI

Le attività considerate rilevanti ai fini della predisposizione del Modello sono quelle che, a seguito di specifica analisi dei rischi, hanno manifestato fattori di rischio relativi alla commissione di violazioni delle norme penali indicate dal D.Lgs. N. 231/01 o, in generale, dal Codice Etico della società stessa. L'analisi dei rischi è stata strutturata in modo da valutare per ciascuna fase dei processi, quali possono essere quelli potenzialmente a rischio relativamente ai singoli articoli del D.Lgs.n.231/01. In tal senso è stata creata la seguente tabella per poter valutare questi aspetti e definirne delle priorità di intervento:

Probabilità "P"	Danno "D"	Valore
Inevitabile	Altissimo	4
Alta	Alto	3
Moderata	Moderato	2
Bassa	Basso	1

9. PRINCIPI DI CONTROLLO NELLE POTENZIALI AREE DI ATTIVITÀ A RISCHIO

Nell'ambito dello sviluppo delle attività di definizione dei protocolli necessari a prevenire le fattispecie di rischio-reato, sono stati individuati, sulla base della conoscenza della struttura interna e della documentazione aziendale, i principali processi, sotto-processi o attività nell'ambito delle quali, in linea di principio, potrebbero realizzarsi i reati o potrebbero configurarsi le occasioni o i mezzi per la realizzazione degli stessi. Con riferimento a tali processi, sotto-processi o attività è stato rilevato il sistema di gestione e di controllo in essere, focalizzando l'analisi sulla presenza/assenza all'interno dello stesso dei seguenti elementi di controllo:

Orchidea Preziosi spa

Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo

Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E-

mail:info@orchideapreziosi.it

Web: www.orchideapreziosi.it

- **Regole comportamentali**: esistenza di regole comportamentali idonee a garantire l'esercizio delle attività aziendali nel rispetto delle leggi, dei regolamenti e dell'integrità del patrimonio aziendale
- **Procedure**: esistenza di procedure interne a presidio dei processi nel cui ambito potrebbero realizzarsi le fattispecie di reati previste dal D.Lgs. N. 231/01 o nel cui ambito potrebbero configurarsi le condizioni, le occasioni o i mezzi di commissione degli stessi reati.

Le caratteristiche minime che sono state esaminate sono:

- definizione e regolamentazione delle modalità e tempistiche di svolgimento delle attività;
- tracciabilità degli atti, delle operazioni e delle transazioni attraverso adeguati supporti documentali che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione ed individuino i soggetti a vario titolo coinvolti (autorizzazione, effettuazione, registrazione, verifica dell'operazione);
- chiara definizione della responsabilità delle attività;
- esistenza di criteri oggettivi per l'effettuazione delle scelte aziendali;
- adeguata formalizzazione e diffusione delle procedure aziendali in esame;
- segregazione dei compiti: una corretta distribuzione delle responsabilità e la previsione di adeguati livelli autorizzativi, allo scopo di evitare sovrapposizioni funzionali o allocazioni operative che concentrino le attività critiche su un unico soggetto;
- livelli autorizzativi: chiara e formalizzata assegnazione di poteri e responsabilità, con espressa indicazione dei limiti di esercizio in coerenza con le mansioni attribuite e con le posizioni ricoperte nell'ambito della struttura organizzativa;
- attività di controllo: esistenza e documentazione di attività di controllo e supervisione, compiute sulle transazioni aziendali;

Orchidea Preziosi spa

Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo

Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E-

mail: info@orchideapreziosi.it

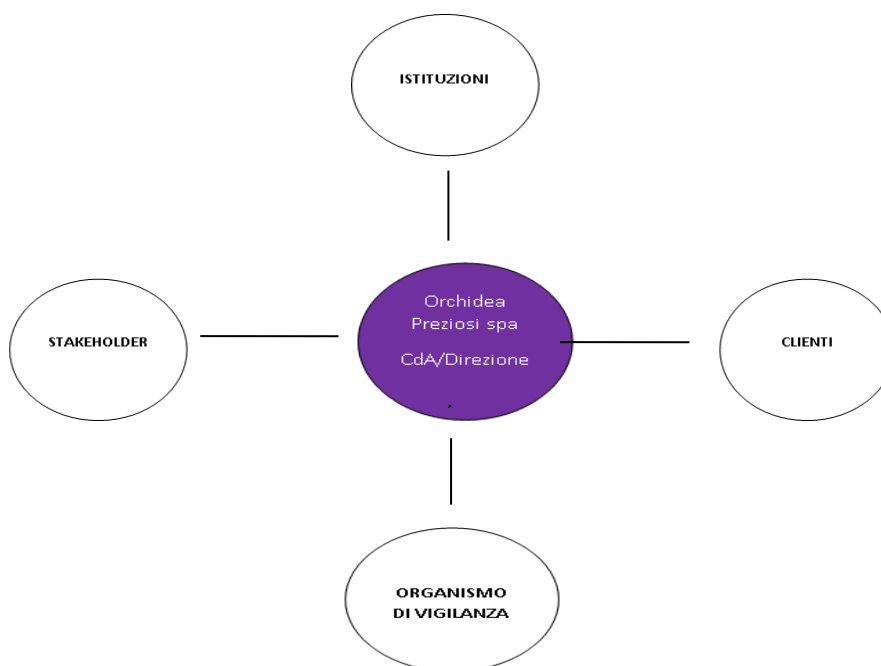
Web: www.orchideapreziosi.it

- attività di monitoraggio: esistenza di meccanismi di sicurezza che garantiscano un'adeguata protezione/accesso ai dati e ai beni aziendali;

Nello specifico, i sistemi di controllo in essere per ciascuna area aziendale o processo produttivo sono riepilogati nella parte speciale del presente Modello.

10. DESTINATARI DEL MODELLO

Sono destinatari del Modello (di seguito i "Destinatari") tutti coloro che operano per il conseguimento dello scopo e degli obiettivi aziendali. Fra i destinatari del Modello sono annoverati i componenti degli organi sociali aziendali, i soggetti coinvolti nelle funzioni dell'Organismo di Vigilanza, i dipendenti aziendali, i consulenti esterni e i partner commerciali e/o finanziari



11. ORGANISMO DI VIGILANZA

L'articolo 6, comma 1, lett. b), del D.Lgs. N. 231/01, individua l'istituzione di un Organismo di Vigilanza, come requisito affinché l'ente possa essere esonerato dalla responsabilità "amministrativa" dipendente dalla commissione dei reati specificati nel Decreto legislativo stesso.

Orchidea Preziosi spa

Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo

Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E-

mail:info@orchideapreziosi.it

Web: www.orchideapreziosi.it

I requisiti che l'organo di controllo deve soddisfare per un efficace svolgimento delle predette funzioni sono:

- **autonomia ed indipendenza:** l'Organismo di Vigilanza deve essere sprovvisto di compiti operativi e deve avere solo rapporti di staff - come meglio si dirà in seguito - con il vertice operativo aziendale;
- **professionalità:** nell'espletamento dei suoi compiti istituzionali; a tal fine i componenti del suddetto organo devono avere conoscenze specifiche in relazione a qualsiasi tecnica utile per prevenire la commissione di reati, per scoprire quelli già commessi e individuarne le cause, nonché per verificare il rispetto dei modelli da parte degli appartenenti all'organizzazione aziendale;
- **continuità di azione:** al fine di garantire la costante attività di monitoraggio e di aggiornamento del Modello e la sua variazione al mutare delle condizioni aziendali di riferimento;
- **onorabilità:** in relazione alla previsione di cause di ineleggibilità, revoca e sospensione, nel nominare il membro dell'ODV, il CdA di Orchidea Preziosi spa ha espressamente stabilito specifiche cause di ineleggibilità per il medesimo membro dell'ODV.

In considerazione delle caratteristiche sopra evidenziate, della specificità dei compiti assegnati all'Organismo di Vigilanza, nonché dell'attuale struttura organizzativa adottata da Orchidea Preziosi spa, si ritiene opportuno identificare e regolamentare tale organismo **come una struttura collegiale composto da tre membri.**

Il CdA al fine di garantire la presenza dei requisiti sopra menzionati, valuta periodicamente l'adeguatezza dell'Organismo di Vigilanza in termini di struttura organizzativa e di poteri conferiti, apportando le modifiche e/o le integrazioni ritenute necessarie. L'Organismo di Vigilanza è configurato come unità di staff in posizione verticistica, riportando direttamente al CdA.

Orchidea Preziosi spa

Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo

Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E-

mail:info@orchideapreziosi.it

Web: www.orchideapreziosi.it

Il funzionamento dell'Organismo di Vigilanza è disciplinato da un apposito Regolamento predisposto dall'Organismo medesimo ed approvato dal CdA.

Tale Regolamento prevede tra l'altro, le funzioni, i poteri e i doveri dell'Organismo, nonché i flussi informativi verso il CdA. Sotto questo profilo è opportuno prevedere che ogni attività dell'Organismo di Vigilanza sia documentata per iscritto ed ogni riunione o ispezione cui esso partecipi sia opportunamente verbalizzata.

Il CdA di Orchidea Preziosi spa provvede alla nomina dei componenti dell'Organismo di Vigilanza. La durata in carica dei componenti dell'Organismo di Vigilanza è stabilita dal CdA della **società in TRE anni con possibilità di rielezione per TRE mandati, così complessivamente ciascun membro può rimanere in carica per NOVE anni.**

L'Organismo di Vigilanza definisce e svolge le attività di competenza secondo la regola della collegialità ed è dotato ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera b), del D.Lgs. N. 231/01 di "autonomi poteri di iniziativa e controllo".

Nel nominare i componenti dell'Organismo di Vigilanza, il CdA di Orchidea Preziosi spa ha espressamente stabilito le seguenti cause di ineleggibilità per i medesimi membri dell'OdV.

Non possono essere eletti dunque:

- coloro i quali siano stati condannati con sentenza ancorché non definitiva, o con sentenza di applicazione della pena su richiesta (patteggiamento) e anche se con pena condizionalmente sospesa, salvi gli effetti della riabilitazione:

1- alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per uno dei delitti previsti dal Regio Decreto 16 marzo 1942 N. 267 (procedure concorsuali);

2- a pena detentiva per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto relativo all'attività bancaria, finanziaria, mobiliare, assicurativa ed in materia di mercati e valori mobiliari e di strumenti di pagamento;

Orchidea Preziosi spa

Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo

Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E-

mail:info@orchideapreziosi.it

Web: www.orchideapreziosi.it

- 3- alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la P.A., contro la fede pubblica, il patrimonio, l'economia pubblica e per un delitto in materia tributaria;
- 4- per un qualunque delitto non colposo alla pena della reclusione non inferiore a due anni;
- 5- per uno dei reati previsti dal titolo XI del libro V del Codice Civile così come riformulato dal D.Lgs 11/04/2002 n. 61;
- 6- per un reato che comporti o abbia comportato la condanna ad una pena da cui derivi l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, ovvero l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
- 7- per uno o più reati tra quelli tassativamente previsti dal Decreto 231/2001 anche se con condanne a pene inferiori a quelle indicate ai punti precedenti;
 - coloro nei cui confronti sia stata applicata in via definitiva una delle misure di prevenzione previste dall'Art 10 comma 3 Legge 575 del 31.05.1965 come sostituito dall'art. 3 Legge n. 55 del 19.03.1990 e successive modificazioni;
 - coloro nei cui confronti siano state applicate le sanzioni amministrative accessorie previste dall'art. 187 quater D.Lgs n. 58 del 24.02.1998 e succ. mod.

I membri componenti dell'ODV devono autocertificare con dichiarazione sostitutiva di notorietà di non trovarsi in alcuna delle condizioni suindicate, impegnandosi espressamente a comunicare eventuali variazioni rispetto al contenuto di tali dichiarazioni.

L'eventuale revoca di uno dei membri dell'ODV dovrà essere deliberata dal CdA di Orchidea Preziosi spa e potrà esclusivamente disporsi per ragioni connesse a gravi inadempimenti rispetto al mandato assunto, ivi comprese le violazioni degli obblighi di riservatezza di seguito indicati, oltre che per le intervenute cause di decadenza di seguito riportate.

I membri dell'ODV decadono inoltre dalla carica nel momento in cui successivamente alla loro nomina siano:

Orchidea Preziosi spa

Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo

Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E-

mail:info@orchideapreziosi.it

Web: www.orchideapreziosi.it

- condannati con sentenza definitiva o di patteggiamento per uno dei reati sopra indicati ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7;

- allorquando abbiano violato gli obblighi di riservatezza strettamente connessi allo svolgimento del loro incarico.

I membri dell'ODV sono inoltre **sospesi** dall'esercizio delle funzioni nelle ipotesi di:

- condanna con sentenza non definitiva per uno dei reati indicati nei numeri da 1 a 7 sopra indicati;

- applicazione di una misura cautelare;

- applicazione provvisoria di una delle misure di prevenzione previste dall'art. 10 comma 3 L. N. 575 del 31/05/1965 come sostituito dall'art. 3 L. N. 55 del 19/03/1990 e successive modifiche.

La relativa retribuzione dei membri dell'ODV viene determinata dal CdA all'atto della nomina per l'intero periodo di durata dell'ufficio.

I compiti dell'ODV sull'osservanza e sul funzionamento del Modello, nonché sulle esigenze di aggiornamento del Modello sono svolti in forza dell'assegnazione di poteri di spesa, che prevedono l'impiego di un budget annuo adeguato ad assolvere le proprie funzioni. Il CdA di Orchidea Preziosi spa ritiene che l'ODV possa tuttavia autonomamente impiegare risorse che eccedano i propri poteri di spesa, qualora l'impiego delle stesse sia necessario per fronteggiare situazioni eccezionali ed urgenti. In questi casi l'ODV deve informare senza ritardo il CdA di Orchidea Preziosi spa.

L'ODV per l'espletamento dei compiti ad esso demandati si avvale di tutte le funzioni aziendali e svolge le seguenti attività di:

- vigilanza sull'effettività del Modello, verificando in particolare la coerenza tra il Modello medesimo e le concrete regole adottate nelle aree a rischio;

- verifica periodica che il Modello venga rispettato da parte di tutte le aree aziendali a rischio, al fine di accertare che le regole definite ed i presidi approntati siano seguiti nel

Orchidea Preziosi spa

Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo

Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E-

mail:info@orchideapreziosi.it

Web: www.orchideapreziosi.it

modo più fedele possibile e risultino in concreto idonei a prevenire i rischi della commissione dei reati evidenziati;

- vigilanza affinché il Codice Etico e tutte le disposizioni in esso contenuti siano rispettate da tutti i soggetti a qualsiasi titolo operanti nella società;
- segnalazione al CdA degli eventuali aggiornamenti ed adeguamenti del Modello in conformità alle evoluzioni della legge e della giurisprudenza, oltreché in conseguenza di modifiche intervenute all'organizzazione aziendale;
- vigilanza sul corretto funzionamento delle attività di controllo per ciascuna area a rischio, segnalando tempestivamente anomalie e disfunzioni del Modello, previo confronto con le aree/funzioni interessate;
- diffusione del Modello ai destinatari anche con il supporto del sito internet aziendale;
- valutare e proporre l'irrogazione di eventuali sanzioni disciplinari, previo il necessario coordinamento con i responsabili delle competenti funzioni aziendali.

L'ODV svolge la sua attività, salvo situazioni urgenti e casi particolari, con periodicità almeno trimestrale.

Al fine di garantire la sua piena autonomia e indipendenza nello svolgimento delle proprie funzioni, l'ODV riporta direttamente al CdA di Orchidea Preziosi spa e riferisce in merito all'attuazione del Modello ed all'emersione di eventuali criticità attraverso due linee di reporting: la prima su base continuativa, direttamente con il Presidente del CdA; la seconda, **a cadenza annuale** nei confronti del CdA, attraverso una relazione scritta che dovrà indicare con puntualità l'attività svolta nel semestre, sia in termini di controlli effettuati e degli esiti ottenuti che in ordine alle eventuali necessità di aggiornamento del Modello.

L'ODV dovrà altresì predisporre annualmente un piano di attività previste per l'anno successivo in cui si individueranno le attività da svolgere e le aree che saranno oggetto di verifiche, oltre alle tempistiche e alle priorità degli interventi.

Orchidea Preziosi spa

Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo

Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E-

mail:info@orchideapreziosi.it

Web: www.orchideapreziosi.it

L'ODV potrà comunque effettuare, nell'ambito delle attività aziendali sensibili e qualora lo ritenga necessario ai fini dell'espletamento delle proprie funzioni, controlli non previsti nel piano di intervento (cosiddetti "controlli a sorpresa").

L'ODV potrà chiedere di essere sentito dal CdA ogniqualvolta ritenga opportuno interloquire con detto organo; del pari, all'ODV è riconosciuta la possibilità di chiedere chiarimenti ed informazioni al CdA di Orchidea Preziosi spa.

D'altra parte l'ODV potrà essere convocato in ogni momento dal CdA per riferire su particolari eventi o situazioni inerenti il funzionamento ed il rispetto del Modello.

I predetti incontri devono essere verbalizzati e copia dei verbali deve essere custodita dall'ODV (nonché dagli organismi di volta in volta coinvolti), secondo le modalità di seguito indicate.

Tutti i destinatari del presente Modello sono tenuti ad un obbligo di informativa verso l'ODV da svolgersi a seguito di:

1) segnalazioni;

2) informazioni .

L'ODV assicura la **massima riservatezza** in ordine a qualsiasi notizia, informazione e segnalazione, **a pena di revoca del mandato e delle misure disciplinari di seguito definite**, fatte salve le esigenze inerenti lo svolgimento delle indagini nelle ipotesi in cui sia necessario il supporto di consulenti esterni all'ODV o di altre strutture societarie.

Ogni informazione e segnalazione di cui al presente Modello è conservata dall'ODV in un apposito archivio informatico e cartaceo, in conformità alle disposizioni contenute nel D.Lgs. N. 196 del 30.06.2003 Privacy e successive modifiche: **gli atti dell'ODV devono essere conservati presso gli uffici di Orchidea Preziosi spa e contenuti in armadi separati e chiusi**, accessibili ai suoi soli componenti e per le sole ragioni connesse all'espletamento dei compiti innanzi rappresentati, **a pena di decadenza immediata dall'ufficio**.

Orchidea Preziosi spa

Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo

Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E-

mail: info@orchideapreziosi.it

Web: www.orchideapreziosi.it

Riguardo alle **SEGNALAZIONI** tutti i destinatari sono tenuti a segnalare prontamente all'ODV ogni deroga, violazione o sospetto di violazione di propria conoscenza di norme comportamentali di cui al Codice Etico della società nonché dei principi di comportamento e delle modalità esecutive di svolgimento delle attività identificate a rischio e disciplinate nel Modello.

Le segnalazioni possono essere effettuate sia a mezzo posta all'indirizzo Organismo di Vigilanza, sede operativa Orchidea Preziosi spa, via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo, che a mezzo posta elettronica all'indirizzo infoodv@orchideapreziosi.it

L'ODV valuta tutte le segnalazioni ricevute ed intraprende le conseguenti iniziative a sua ragionevole discrezione e responsabilità nell'ambito delle proprie competenze, ascoltando eventualmente l'autore della segnalazione ed il responsabile della presunta violazione. Ogni conseguente decisione sarà motivata e gli eventuali provvedimenti conseguenti saranno applicati in conformità a quanto previsto al capitolo sul sistema sanzionatorio.

L'ODV agisce in modo da garantire gli autori delle segnalazioni contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione, penalizzazione o qualsivoglia conseguenza derivante dalle stesse, assicurando loro la riservatezza circa l'identità, fatti comunque salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti di Orchidea Preziosi spa o delle persone accusate erroneamente o in mala fede.

Riguardo alle **INFORMAZIONI** i destinatari del presente Modello, ed in particolare i responsabili di funzione per l'area di propria competenza sono altresì tenuti a trasmettere, a titolo esemplificativo, all'ODV le informazioni concernenti:

- provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per le fattispecie di reato previste dal Decreto 231/01, riguardanti la società;
- richiesta di assistenza legale avanzate dai soggetti interni della società, in caso di avvio di un procedimento giudiziario per uno dei reati previsti dal Decreto 231/01;

Orchidea Preziosi spa

Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo

Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E-

mail:info@orchideapreziosi.it

Web: www.orchideapreziosi.it

- rapporti predisposti dalle strutture aziendali nell'ambito della loro attività di controllo, dai quali emergano elementi di criticità rispetto alle norme del Decreto 231/01;
- in via periodica, notizie relative all'effettiva attuazione del Modello in tutte le aree/funzioni aziendali a rischio;
- in via periodica, notizie relative all'effettivo rispetto del Codice Etico a tutti i livelli aziendali;
- informazioni sull'evoluzione delle attività attinenti alle aree a rischio;
- il sistema delle deleghe e delle procure adottato da Orchidea Preziosi spa.

In caso di informazioni e/o notizie, anche ufficiose, relative alla commissione dei reati previsti dal Decreto 231/01 o comunque riguardanti possibili violazioni del Modello e del Codice Etico, ciascuno deve rivolgersi al proprio superiore/responsabile il quale riferisce immediatamente all'ODV. I flussi informativi devono pervenire all'ODV mediante le modalità e gli indirizzi già indicati e/o eventualmente comunicati all'ODV.

12. INFORMAZIONE, FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

Al fine di promuovere una cultura di impresa ispirata al rispetto della legalità e della trasparenza, Orchidea Preziosi spa assicura l'ampia divulgazione del Modello e l'effettiva conoscenza dello stesso da parte di chi è tenuto a rispettarlo.

Una copia del Modello, nonché una copia di ogni intervenuta modifica e aggiornamento, è consegnata o trasmessa in formato elettronico, oltre che al CdA, a ciascun componente dell'Organismo di Vigilanza, a ciascun dipendente ed a ciascun soggetto tenuto a rispettare le prescrizioni del Modello. Una copia del Modello, in formato elettronico, è altresì inserita nel server aziendale al fine di consentire ai dipendenti una consultazione giornaliera e pubblicata sul sito della società al fine di renderlo disponibile a tutte le parti interessate. Prima dell'entrata in servizio, i dipendenti neoassunti riceveranno una copia del Modello con le modalità sopra indicate.

Orchidea Preziosi spa

Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo

Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E-

mail:info@orchideapreziosi.it

Web: www.orchideapreziosi.it

L'adozione del Modello e le sue successive modifiche ed integrazioni, sono portate a conoscenza di tutti i soggetti con i quali Orchidea Preziosi spa intrattiene rapporti d'affari rilevanti.

La società predispone annualmente, un piano di interventi formativi per i propri dipendenti e per le figure apicali al fine della completa acquisizione dei contenuti del modello di gestione. L'ODV cura che i programmi di formazione siano qualitativamente adeguati ed efficacemente attuati.

13. SISTEMA SANZIONATORIO, DISCIPLINARE E CIVILISTICO

L'articolo 6, comma 2, lett. e) e l'articolo 7, comma 4, lett. b) del D.Lgs. N. 231/01 stabiliscono, con riferimento sia ai soggetti in posizione apicale che ai soggetti sottoposti all'altrui direzione, la necessaria predisposizione di "un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello".

L'efficace attuazione del Modello e del Codice Etico non può prescindere dalla predisposizione di un adeguato apparato sanzionatorio, che svolge una funzione essenziale nel sistema del D.Lgs. 231/01, costituendo il presidio di tutela per le procedure interne.

In altri termini, la previsione di un adeguato sistema che risulti idoneo a sanzionare le violazioni delle disposizioni e delle procedure organizzative richiamate dal Modello, rappresenta un elemento qualificante dello stesso ed una condizione imprescindibile per la sua concreta operatività, applicazione e rispetto da parte di tutti i Destinatari.

Al riguardo, è opportuno puntualizzare che l'applicazione delle sanzioni, prescinde dalla concreta commissione di un reato e dall'eventuale instaurazione di un procedimento penale: la finalità delle sanzioni qui previste è infatti quella di reprimere qualsiasi violazione delle disposizioni del Modello dettate ai fini della prevenzione di illeciti penali, promuovendo nel personale aziendale e in tutti coloro che collaborano a qualsiasi titolo con Orchidea Preziosi spa, la consapevolezza della ferma volontà di

Orchidea Preziosi spa

Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo

Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E-

mail: info@orchideapreziosi.it

Web: www.orchideapreziosi.it

quest'ultima di perseguire qualsiasi violazione delle regole poste a presidio del corretto svolgimento delle mansioni e/o degli incarichi assegnati.

Quindi il sistema disciplinare applicabile in caso di violazione di quanto previsto dal Modello è volto a rendere effettiva ed efficace l'adozione dello stesso e l'azione dell'OdV, ciò in virtù anche di quanto previsto dall'art. 6 del Decreto.

Requisito fondamentale delle sanzioni è la loro proporzionalità rispetto alla violazione rilevata, proporzionalità che dovrà essere valutata in ossequio a tre criteri:

- gravità della violazione;
- tipologia di rapporto di lavoro instaurato con il prestatore (subordinato, parasubordinato, dirigenziale etc.), tenuto conto della specifica disciplina sussistente sul piano normativo e contrattuale;
- eventuale recidiva.

Ai fini dell'ottemperanza al D.Lgs. N. 231/2001, a titolo esemplificativo, costituiscono violazione del Modello la messa in atto di azioni o comportamenti non conformi alle prescrizioni del Modello, ovvero l'omissione di azioni o comportamenti prescritti dal Modello nell'espletamento di attività nel cui ambito ricorre il rischio di commissione dei reati (ossia nei c.d. processi sensibili) o di attività a questi connesse; ed ancora la messa in atto di azioni o comportamenti non conformi ai principi contenuti nel Codice Etico, ovvero l'omissione di azioni o comportamenti prescritti dal Codice Etico, nell'espletamento dei processi sensibili o di attività a questi connesse.

Per tutelare i lavoratori dipendenti che segnalano reati o irregolarità nella violazione del Modello, Orchidea Preziosi spa si è dotata di una procedura interna di controllo "Segnalazione di sospetti-Wistleblowing" con relativa modulistica e istruzioni che la stessa distribuisce a tutto il personale all'atto di nuova assunzione e reperibile nella rete intranet.

Orchidea Preziosi spa valuta con rigore le infrazioni al presente Modello poste in essere da coloro che rappresentano il vertice della società e ne manifestano l'immagine verso i

Orchidea Preziosi spa

Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo

Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E-

mail:info@orchideapreziosi.it

Web: www.orchideapreziosi.it

dipendenti, i soci, i creditori e il pubblico. La formazione e il consolidamento di un'etica aziendale sensibile ai valori della correttezza e della trasparenza presuppongono, anzitutto, che tali valori siano acquisiti e rispettati da coloro che guidano le scelte aziendali, in modo da costituire esempio e stimolo per tutti coloro che, a qualsiasi livello, operano per la società. L'inosservanza delle procedure descritte nel Modello adottato dalla società ai sensi del D.Lgs. N. 231/2001 implica l'applicazione di sanzioni disciplinari individuate a carico dei Destinatari che verranno applicate nel rispetto delle procedure previste dall'Art. 7 della Legge 300/1970 Statuto dei Lavoratori.

SANZIONI NEI CONFRONTI DEI LAVORATORI DIPENDENTI CHE NON RIVESTONO POSIZIONE APICALE: qualora vengano accertate una o più delle violazioni tra quelle di seguito indicate, in ragione della loro gravità ed eventuale reiterazione, sono comminati, sulla base degli specifici CCNL di categoria applicati, i seguenti provvedimenti disciplinari:

- **RICHIAMO VERBALE** che si applica in caso di inosservanza lieve dei principi e delle regole di comportamento previste dal presente Modello, correlandosi detto comportamento in una **lieve inosservanza** delle norme contrattuali o delle direttive ed istruzioni impartite dalla direzione o dai superiori.
- **AMMONIZIONE SCRITTA** che si applica nel caso di inosservanza dei principi e delle regole di comportamento previste dal presente Modello, rispetto ad un **comportamento non conforme o non adeguato** in misura tale da poter essere considerato ancorché non lieve, comunque **non grave**, correlandosi detto comportamento ad una inosservanza non grave delle norme contrattuali o delle direttive impartite dai superiori.
- **MULTA NON SUPERIORE ALL'IMPORTO DI TRE ORE DI RETRIBUZIONE** che si applica in caso di inosservanza dei principi e delle regole di comportamento previste dal presente Modello, per **un comportamento non conforme o non adeguato** alle prescrizioni del Modello in misura tale da essere considerata di

Orchidea Preziosi spa

Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo

Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E-

mail:info@orchideapreziosi.it

Web: www.orchideapreziosi.it

una certa gravità. Tra tali comportamenti rientra la violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'ODV in ordine alla commissione dei reati, ancorché tentati, nonché ogni violazione del Modello.

- **SOSPENSIONE DAL LAVORO E DALLA RETRIBUZIONE FINO AD UN MASSIMO DI 3 GIORNI** che si applica in caso di inosservanza dei principi e delle regole di comportamento previste dal Modello, per un **comportamento non conforme o non adeguato** alle prescrizioni del Modello in misura tale da essere considerato **di una certa gravità e recidivo**, tra tali comportamenti rientra la reiterata violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'ODV in ordine alla commissione dei reati, ancorché tentati, nonché ogni violazione del Modello. La stessa sanzione sarà applicata in caso di mancata reiterata partecipazione, senza giustificato motivo, ai corsi di aggiornamento relativi al D.Lgs. N. 231/2001, al Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato da Orchidea Preziosi spa o in ordine a tematiche relative.

- **LICENZIAMENTO SENZA PREAVVISO** che si applica in caso di adozione di un comportamento caratterizzato da **notevole inadempimento** dei principi e delle regole di comportamento previste dal presente Modello, **anche solo suscettibile di configurare uno dei reati o degli illeciti amministrativi sanzionati dal Decreto, che leda l'elemento fiduciario** caratterizzante il rapporto di lavoro, ovvero risulti talmente grave da non consentire la prosecuzione, neanche provvisoria. Tra le violazioni passibili della predetta sanzione, rientrano i seguenti **comportamenti intenzionali**: redazione di documentazione incompleta o non veritiera; l'omessa redazione della documentazione prevista dal Modello o dalle procedure per l'attuazione dello stesso; la violazione o l'elusione del sistema di controllo previsto dal Modello in qualsiasi modo effettuata, incluse la sottrazione, distruzione o alterazione della documentazione inerente alla procedura, l'ostacolo ai controlli, l'impedimento di accesso alle informazioni e alla documentazione da parte dei soggetti preposti ai controlli o alle decisioni.

Orchidea Preziosi spa

Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo

Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E-

mail:info@orchideapreziosi.it

Web: www.orchideapreziosi.it

La irrogazione delle sanzioni disciplinari avverrà nel rispetto delle norme procedurali di cui all'art. 7 Legge 300/1970 e di cui al vigente CCNL, secondo un principio di proporzionalità (in base alla gravità della violazione e tenuto conto della recidiva).

In particolare, il tipo e l'entità di ciascuna delle sanzioni sopra richiamate, saranno applicate avendo riguardo:

- all'intenzionalità del comportamento o grado di negligenza, imprudenza o imperizia con riguardo anche alla prevedibilità dell'evento;
- al comportamento complessivo del lavoratore con particolare riguardo alla sussistenza o meno di precedenti disciplinari del medesimo, nei limiti consentiti dalla legge.
- alle mansioni del lavoratore;
- alla posizione funzionale delle persone coinvolte nei fatti costituenti la mancanza;
- alla violazione di norme, leggi e regolamenti interni della Società;
- alle altre particolari circostanze che accompagnano la violazione disciplinare.

In ogni caso, delle sanzioni irrogate e/o delle violazioni accertate, verrà sempre informato l'OdV.

SANZIONI NEI CONFRONTI DEI SOGGETTI CHE RIVESTONO POSIZIONE

APICALE: la violazione dei principi e delle regole di comportamento contenute nel presente Modello da parte dei soggetti che rivestono un ruolo apicale all'interno di Orchidea Preziosi spa, ovvero l'adozione di un comportamento non conforme alle richiamate prescrizioni, comporterà l'applicazione di una misura disciplinare che verrà modulata a seconda della gravità della violazione commessa.

Costituisce illecito disciplinare anche:

- la **mancata vigilanza** da parte del personale dirigente sulla corretta applicazione, da parte dei lavoratori gerarchicamente subordinati, delle regole e delle procedure previste dal Modello;

Orchidea Preziosi spa

Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo

Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E-

mail:info@orchideapreziosi.it

Web: www.orchideapreziosi.it

- la **violazione degli obblighi di informazione** nei confronti dell'ODV in ordine alla commissione dei reati rilevanti, ancorchè tentata;
- la **violazione delle regole di condotta** ivi contenute da parte dei dirigenti stessi;
- l'assunzione, nell'espletamento delle rispettive mansioni, **di comportamenti che non siano conformi** a condotte ragionevolmente attese da parte di un dirigente, in relazione al ruolo rivestito ed al grado di autonomia riconosciuto.

Le infrazioni commesse dal personale inquadrato nella categoria apicale saranno gestite dal Presidente del CDA sentito l'ODV. Nei casi di maggior gravità e su proposta di detto Organismo, Orchidea Preziosi spa potrà risolvere il rapporto di lavoro in corso.

Le infrazioni commesse dai soggetti apicali saranno sanzionate in base alla loro gravità ed intensità, attraverso la riduzione della parte variabile della retribuzione.

In base alla gravità della sanzione, la decurtazione della componente variabile maturata e maturanda nel corso dell'esercizio in cui si è verificata la violazione sarà del:

- 40% in caso di violazione giudicata "lieve";
- 60% in caso di violazione giudicata "grave";
- 100% in caso di violazione giudicata "molto grave" e/o in caso di licenziamento.

Le sanzioni qui previste sono da intendersi minime e saranno adottate nel rispetto delle procedure previste dall'art. 7 L. 300/1970 (Statuto dei Lavoratori) e dei criteri di proporzionalità e tenuto conto della gravità, dell'intenzionalità e dell'eventuale recidiva.

SANZIONI NEI CONFRONTI DI AMMINISTRATORI: le infrazioni commesse dagli amministratori saranno gestite nell'ambito del CdA. Specificatamente ogni decisione in merito alla gravità della violazione dovrà essere assunta previa acquisizione di un apposito parere scritto da parte dell'ODV. Qualora la violazione riguardi un componente del CdA, la decisione circa la sanzione, sarà assunta dal CdA stesso.

Orchidea Preziosi spa

Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo

Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E-

mail:info@orchideapreziosi.it

Web: www.orchideapreziosi.it

Il consigliere oggetto di verifica non concorrerà nella fase deliberativa dell'organo e, qualora presente, si asterrà dalla votazione ed abbandonerà la seduta per il tempo necessario alla votazione stessa (di ciò dovrà darsi informativa scritta nel verbale).

Le sanzioni applicabili agli amministratori sono:

- richiamo formale scritto;
- sanzione pecuniaria pari all'importo da due a cinque volte gli emolumenti calcolati su base mensile;
- revoca totale o parziale delle eventuali procure.

Nei casi più gravi, e comunque quando la mancanza sia tale da ledere la fiducia della società nei confronti del soggetto, il CdA disporrà la revoca della carica fatti salvi i diritti al risarcimento dei danni patiti.

SANZIONI NEI CONFRONTI DEI NON DIPENDENTI: l'inosservanza delle norme indicate nel Modello adottato da Orchidea Preziosi spa ai sensi del D.Lgs. N. 231/2001 da parte di fornitori, collaboratori, consulenti esterni, partner aventi rapporti contrattuali/commerciali con l'azienda, può determinare, in conformità a quanto disciplinato nello specifico rapporto contrattuale, la risoluzione del relativo contratto ai sensi dell'art. 1456 c.c., ferma restando la facoltà di richiedere il risarcimento dei danni verificatisi in conseguenza di detti comportamenti, ivi inclusi i danni causati dall'applicazione da parte del Giudice delle misure previste dal D. Lgs. N. 231/2001.

14. MODIFICA, IMPLEMENTAZIONE E VERIFICA DEL FUNZIONAMENTO DEL MODELLO

Il CdA provvede ad effettuare le successive ed eventuali modifiche e integrazioni dei principi di riferimento del Modello, allo scopo di consentire la continua rispondenza del Modello medesimo alle prescrizioni del Decreto ed alle eventuali mutate condizioni della struttura dell'Ente. L'Amministratore Unico provvede all'attuazione del Modello, mediante valutazione ed approvazione delle azioni necessarie per l'implementazione

Orchidea Preziosi spa

Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo

Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E-

mail:info@orchideapreziosi.it

Web: www.orchideapreziosi.it

degli elementi fondamentali dello stesso. Per l'individuazione di tali azioni, l'Amministratore Unico si avvale del supporto dell'Organismo di Vigilanza.

L'Amministratore Unico della società, deve altresì garantire, anche attraverso l'intervento dell'Organismo di Vigilanza, l'aggiornamento del Modello in relazione alle esigenze che si rendessero necessarie nel futuro. L'efficace e concreta attuazione del Modello deliberato dal CdA è verificata dall'Organismo di Vigilanza, nell'esercizio dei poteri di controllo allo stesso conferiti sulle attività svolte dalle singole funzioni aziendali nelle aree a rischio.

14.1 MODALITÀ DI GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

Con riferimento alle attività relative ai processi sensibili espressamente individuate, il Modello 231 prevede specifiche modalità di gestione delle risorse finanziarie che assicurano la separazione e l'indipendenza tra i soggetti che concorrono a formare le decisioni di impiego delle risorse finanziarie, coloro che attuano tali decisioni e coloro ai quali sono affidati i controlli circa l'impiego delle risorse finanziarie.

Tutte le operazioni che comportano utilizzazione o impegno di risorse economiche o finanziarie, devono avere adeguata causale ed essere documentate e registrate con mezzi manuali o informatici, in conformità a principi di correttezza professionale e contabile. Il relativo processo decisionale deve essere verificabile.

Tutte le operazioni inerenti ad attività o prestazioni atipiche o inusuali devono essere specificamente e chiaramente motivate e comunicate all'Organismo di Vigilanza.

Le modalità di gestione sono aggiornate, anche su proposta o segnalazione dell'OdV stesso.

Orchidea Preziosi Spa
Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo
Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088
E mail: info@orchideapreziosi.it
Web: www.orchideapreziosi.it

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001

PARTE GENERALE SEZIONE II

MAPPATURA AREE A RISCHIO

ELEMENTO COSTITUTIVO DEL MODELLO DI
ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

INDICE DI SEZIONE:

15. Approccio lavorativo

16. Reati Presupposto

Reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione

Reati informatici e trattamento illecito di dati

Reati di criminalità organizzata

Reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione

Reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti segni di riconoscimento

Reati contro l'industria e il commercio

Reati societari

Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali

Reati di abuso di mercato

Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro

Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio

Reati transnazionali intr. dalla legge 16 marzo 2006, n. 146

Reati in materia di violazione del diritto d'autore

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

Reati ambientali

Orchidea Preziosi Spa
Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo
Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088
E mail: info@orchideapreziosi.it
Web: www.orchideapreziosi.it

Reati di razzismo e xenofobia

Reati tributari ex d.lgs 74/2000

Reati di contrabbando t.u. 43 del 1973

17. Analisi della struttura organizzativa

17.1. Profilo di impresa Orchidea Preziosi Spa

17.2. Processi Aziendali

17.3. Mansionario

17.4. Ambienti aziendali

17.5. descrizione del processo degli ordinativi di merce

17.6. Sistemi di ausilio alla Direzione

18. Sviluppo analitico del Plan- Do- Check- Act (PDCA).

18.1. Fase PLAN Pianificazione identificazione possibili reati-

18.2. Fase PDCA:DO Implementazione della pianificazione del sistema di gestione

15. APPROCCIO LAVORATIVO

La presente Mappatura delle attività a rischio reato del Modello Organizzativo ex D.Lgs. N. 231/01 è finalizzata a descrivere:

- i criteri di mappatura e di valutazione dei rischi reato ex D.Lgs. N. 231/01;
- le fattispecie di reato ex D.Lgs. N. 231/01.

Per la redazione della presente mappatura delle aree di rischio reati, si è fatto riferimento al D.Lgs. 8 giugno 2001 N. 231 denominato “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell’articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300” e si sono tratti spesso elementi di riferimento teorici e generali dalle *“Linee Guida per la costruzione di modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. N. 231/2001”* elaborate da Confindustria così come approvate il 7 marzo 2002 e aggiornate al marzo 2014 e “validate” dal Ministero della Giustizia.

L’analisi della struttura organizzativa di Orchidea Preziosi spa e l’identificazione delle aree a rischio ai fini della commissione degli illeciti introdotti dal D.lgs. N. 231/01, rappresentano il primo passo operativo del processo di implementazione del Modello e del sistema dei controlli interni.

Queste attività sono state condotte conformemente alle disposizioni dettate dalle Linee Guida emanate da Confindustria nel marzo del 2002 e s.m.i. Queste prevedono che i modelli debbano contenere l’individuazione delle attività nel cui ambito possono essere commessi i reati e costituiscono, pertanto, l’imprescindibile punto di partenza per la corretta costruzione di un Modello 231.

Orchidea Preziosi spa ha avviato un progetto finalizzato alla realizzazione di un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. N. 231/01 a partire dal mese di giugno 2022.

Orchidea Preziosi Spa
Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo
Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088
E mail: info@orchideapreziosi.it
Web: www.orchideapreziosi.it

A tale fine la società si è impegnata a rilevare le procedure esistenti, a fornire le informazioni e la documentazione utile alla realizzazione della cosiddetta “mappatura” dei rischi per le varie aree aziendali.

Per realizzare la fase di analisi e valutazione dei rischi in relazione alla commissione dei reati presupposto contemplati dal D.Lgs. 231 all'interno della Società, sono state svolte le seguenti attività operative e metodologiche:

- costituzione di un gruppo di lavoro formato dalle figure apicali, dal process manager, dal consulente e commercialista della società e dai consulenti incaricati per la predisposizione del Modello di Organizzativo 231;
- condivisione della metodologia di lavoro da utilizzarsi nel progetto e definizione del piano di lavoro;
- effettuazione da parte dei consulenti per la 231 di interviste di analisi e valutazione dei rischi di commissione dei Reati Presupposto ai soggetti apicali della Società.

Per le indagini documentali, è stata analizzata la seguente documentazione (o se ne è verificata l'esistenza o la non sussistenza):

Informazioni societarie

- dati concernenti la sede e le attività svolte;
- assetto proprietario;
- organigrammi aziendali e funzioni aziendali;
- sistema organizzativo.

Atto costitutivo, poteri e servizi in outsourcing

- statuto;
- atti di assemblee che hanno portato a sostanziali modifiche dell'atto costitutivo;
- sistema di gestione; composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Politica Ambientale

- relazione tecnica ciclo produttivo- depurazione reflui, smaltimento.

Politica della Sicurezza

- D.V.R.

Politica della Qualità

- UNI EN ISO 9001: 2015.

L'individuazione degli ambiti e delle relative aree a rischio di reato è stata condotta attraverso la realizzazione di incontri con la proprietà e loro rappresentanti, responsabili delle diverse aree/funzioni aziendali e/o con i dipendenti/collaboratori che rivestono all'interno della funzione di appartenenza ruoli chiave per Orchidea Preziosi spa.

Nel corso di tali incontri si è proceduto alla rilevazione dei principali processi gestiti da ciascuna area/funzione aziendale, che potrebbero potenzialmente generare la commissione degli illeciti previsti dal D.lgs. N. 231/01 e oggetto della formalizzazione del Modello.

Il principale framework di riferimento per le attività di individuazione e gestione del rischio d'impresa, definisce la Struttura Organizzativa come parte integrante dell'ambiente di controllo in quanto attraverso la stessa si evidenzia la macrostruttura del sistema di controllo interno.

La Macrostruttura organizzativa ha quindi, il compito di definire le modalità di delega dei poteri e di distribuzione delle responsabilità in modo da evitare sovrapposizioni funzionali o allocazioni operative che concentrino le attività critiche in un unico soggetto. In tale ottica, nei paragrafi successivi del documento l'analisi prenderà in considerazione sia gli aspetti generali dell'impresa che gli aspetti legati alle aree a rischio di reato.

16. REATI PRESUPPOSTO

Qui di seguito si riporta un elenco completo ed aggiornato dei reati presupposto della responsabilità amministrativa degli enti. Tra gli illeciti previsti nel seguente catalogo saranno selezionati e approfonditi i reati che, in seguito all'attività di analisi dell'organizzazione e dell'attività societaria, si ritiene possano potenzialmente essere commessi da Orchidea Preziosi spa:

REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: ART. 24, D.LGS. N. 231/2001, INTR. 04.07.2001:

- **Malversazione a danno dello Stato o di altro ente pubblico:** *Chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità europee contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere o allo svolgimento di attività di pubblico interesse, non li destina alle predette finalità, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni.* (fonte originale art. 316 bis c.p.);

- **Indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee:** *Salvo che il fatto costituisca il reato previsto dall'articolo 640-bis, chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. Quando la somma indebitamente percepita è pari o inferiore a € 3.999,96 si applica soltanto la sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro da € 5.164,00 a € 25.822,00. Tale sanzione non può comunque superare il triplo del beneficio conseguito.* (fonte originale art. 316 ter c.p.);

- **Frode nelle forniture pubbliche:** *Chiunque commette frode nella esecuzione dei contratti di fornitura o nell'adempimento degli altri obblighi contrattuali indicati*

nell'articolo precedente, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a euro 1.032 [32quater]. La pena è aumentata nei casi preveduti dal primo capoverso dell'articolo precedente. (fonte originale art. 356 c.p. inserito dal D.Lgs. N. 75/2020).

- Truffa a danno dello Stato o di altro Ente pubblico o dell'Unione Europea: *Chiunque, con artifici o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 51 a euro 1.032. La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da euro 309 a euro 1.549:*

1) se il fatto è commesso a danno dello Stato o di un altro ente pubblico o dell'Unione europea o col pretesto di far esonerare taluno dal servizio militare. (fonte originale art. 640 c.p. comma 2 n. 1, introdotto dal D.Lgs. N. 75/2020).

- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche: *La pena è della reclusione da uno a sei anni e si procede d'ufficio se il fatto di cui all'articolo 640 riguarda contributi, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee. (fonte originale art. 640 bis c.p.);*

- Frode informatica: *Chiunque, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da € 5 1,00 a € 1.032,00. La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da € 309,00 a € 1.549,00 se ricorre una delle circostanze previste dal numero 1 del secondo comma dell'art. 640, ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema. Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo che ricorra taluna delle circostanze di cui al secondo comma e terzo comma o la circostanza prevista dall'art. 61, primo comma, n. 5, limitatamente all'aver approfittato di circostanze di persona, anche in*

riferimento all'età. (fonte originale art. 640 ter c.p. come modificato dal D.Lgs 10/10/2022 n. 150);

DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI: ART. 24 BIS, D.LGS. N. 231/2001, INTR. DALLA L. 18 MARZO 2008 N. 48, ART. 7:

- **Documenti informatici:** *Se alcuna delle falsità previste dal presente capo riguarda un documento informatico pubblico o privato avente efficacia probatoria, si applicano le disposizioni del capo stesso concernenti rispettivamente gli atti pubblici e le scritture private. (fonte originale art. 491 bis c.p.).*

- **Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico** *Chiunque abusivamente si introduce in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero vi si mantiene contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo, è punito con la reclusione fino a tre anni. La pena è della reclusione da uno a cinque anni:*

1) se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, o da chi esercita anche abusivamente la professione di investigatore privato, o con abuso della qualità di operatore del sistema;

2) se il colpevole per commettere il fatto usa violenza sulle cose o alle persone, ovvero se è palesemente armato;

3) se dal fatto deriva la distruzione o il danneggiamento del sistema o l'interruzione totale o parziale del suo funzionamento ovvero la distruzione o il danneggiamento dei dati, delle informazioni o dei programmi in esso contenuti. Qualora i fatti di cui ai commi primo e secondo riguardino sistemi informatici o telematici di interesse militare o relativi all'ordine pubblico o alla sicurezza pubblica o alla sanità o alla protezione civile o comunque di interesse pubblico, la pena è, rispettivamente, della reclusione da uno a cinque anni e da tre a otto anni Nel caso previsto dal primo comma il delitto è

punibile a querela della persona offesa; negli altri casi si procede d'ufficio. (fonte originale art. 615 ter c.p.).

- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici: *Chiunque, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto o di arrecare ad altri un danno, abusivamente riproduce, si procura, diffonde, comunica o consegna codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza, o comunque fornisce indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo, è punito con la reclusione sino ad un anno e con la multa sino a 5164 euro. La pena è della reclusione da uno a due anni e della multa da 5163 euro a 10329 euro se ricorre taluna delle circostanze di cui ai numeri 1) e 2) del quarto comma dell'art. 617 quater. (fonte originale art. 615 quater c.p.).*

- Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico. *Chiunque, allo scopo di danneggiare illecitamente un sistema informatico o telematico, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti o ad esso pertinenti ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento, si procura, produce, riproduce, importa, diffonde, comunica, consegna o, comunque, mette a disposizione di altri apparecchiature, dispositivi o programmi informatici, è punito con la reclusione fino a due anni e con la multa sino a euro 10.329. (fonte originale art. 615 quinquies c.p.).*

- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche: *Chiunque fraudolentemente intercetta comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, ovvero le impedisce o le interrompe, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, la stessa pena si applica a chiunque rivela, mediante qualsiasi mezzo di informazione al pubblico, in tutto o in parte, il contenuto delle comunicazioni di cui al primo comma. I delitti di cui ai commi primo e secondo sono punibili a querela della persona offesa. Tuttavia si procede d'ufficio e la pena è*

della reclusione da uno a cinque anni se il fatto è commesso: 1) in danno di un sistema informatico o telematico utilizzato dallo Stato o da altro ente pubblico o da impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità; 2) da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, ovvero con abuso della qualità di operatore del sistema; 3) da chi esercita anche abusivamente la professione di investigatore privato. (fonte originale art. 617 quater c.p.).

- Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche. *Chiunque, fuori dai casi consentiti dalla legge, installa apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico ovvero intercorrenti tra più sistemi, è punito con la reclusione da uno a quattro anni. La pena è della reclusione da uno a cinque anni nei casi previsti dal quarto comma dell'articolo 617-quater. (fonte originale art. 617 quinquies c.p.).*

- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici: *Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque distrugge, deteriora, cancella, altera o sopprime informazioni, dati o programmi informatici altrui è punito, a querela della persona offesa, con la reclusione da sei mesi a tre anni. Se ricorre la circostanza di cui al numero 1) del secondo comma dell'articolo 635 ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è della reclusione da uno a quattro anni e si procede d'ufficio. (fonte originale art. 635 bis c.p.).*

- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità: *Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque commette un fatto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità, è punito con la reclusione da uno a quattro anni. Se dal fatto deriva la distruzione, il deterioramento, la cancellazione, l'alterazione o la*

soppressione delle informazioni, dei dati o dei programmi informatici, la pena è della reclusione da tre a otto anni. Se ricorre la circostanza di cui al numero 1) del secondo comma dell'articolo 635 ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è aumentata. (fonte originale art. 635 ter c.p.).

- **Danneggiamento di sistemi informatici o telematici:** *Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, mediante le condotte di cui all'articolo 635-bis, ovvero attraverso l'introduzione o la trasmissione di dati, informazioni o programmi, distrugge, danneggia, rende, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici altrui o ne ostacola gravemente il funzionamento è punito con la reclusione da uno a cinque anni. Se ricorre la circostanza di cui al numero 1) del secondo comma dell'articolo 635 ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è aumentata. (fonte originale art. 635 quater c.p.).*

- **Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità:** *Se il fatto di cui all'articolo 635- quater è diretto a distruggere, danneggiare, rendere, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità o ad ostacolarne gravemente il funzionamento, la pena è della reclusione da uno a quattro anni. Se dal fatto deriva la distruzione o il danneggiamento del sistema informatico o telematico di pubblica utilità ovvero se questo è reso, in tutto o in parte, inservibile, la pena è della reclusione da tre a otto anni. Se ricorre la circostanza di cui al numero 1) del secondo comma dell'articolo 635 ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è aumentata. (fonte originale art. 635 quinquies c.p.).*

- **Frode informatica:** *Chiunque, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno(2), è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 51 a euro 1.032.*

La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da trecentonove euro a millecinquecentoquarantanove euro se ricorre una delle circostanze previste dal

numero 1) del secondo comma dell'articolo 640, ovvero se il fatto produce un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale o è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema. La pena è della reclusione da due a sei anni e della multa da euro 600 a euro 3.000 se il fatto è commesso con furto o indebito utilizzo dell'identità digitale in danno di uno o più soggetti. Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo che ricorra taluna delle circostanze di cui al secondo comma e terzo comma o la circostanza prevista dall'art. 61, primo comma, n. 5, limitatamente all'aver approfittato di circostanze di persona, anche in riferimento all'età. (fonte originale art. 640 ter c.p. come modificato dal DLS 10/10/2022 n. 150);

Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica: *Il soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica, il quale, al fine di procurare a se' o ad altri un ingiusto profitto ovvero di arrecare ad altri danno, viola gli obblighi previsti alla legge per il rilascio di un certificato qualificato, è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa da 51 a 1.032 euro. (fonte originale art. 640 quinquies c.p.).*

- **Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica:** *Chiunque, allo scopo di ostacolare o condizionare l'espletamento dei procedimenti di cui al comma 2, lettera b), o al comma 6, lettera a), o delle attività ispettive e di vigilanza previste dal comma 6, lettera c), fornisce informazioni, dati o elementi di fatto non rispondenti al vero, rilevanti per la predisposizione o l'aggiornamento degli elenchi di cui al comma 2, lettera b), o ai fini delle comunicazioni di cui al comma 6, lettera a), o per lo svolgimento delle attività ispettive e di vigilanza di cui al comma 6), lettera c) od omette di comunicare entro i termini prescritti i predetti dati, informazioni o elementi di fatto, è punito con la reclusione da uno a tre anni. (fonte originale Art. 1 comma 11 D.Lgs. N. 105/2019).*

DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA: ART. 24 TER, D.LGS. N. 231/2001, INTR. DALLA L. 15 LUGLIO 2009, N. 94, ART. 2, CO. 29.

- **Associazione per delinquere:** *Quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti, coloro che promuovono o costituiscono od organizzano*

l'associazione sono puniti, per ciò solo, con la reclusione da tre a sette anni. Per il solo fatto di partecipare all'associazione, la pena è della reclusione da uno a cinque anni. I capi soggiacciono alla stessa pena stabilita per i promotori.

Se gli associati scorrono in armi le campagne o le pubbliche vie si applica la reclusione da cinque a quindici anni. La pena è aumentata se il numero degli associati è di dieci o più. (fonte originale art. 416, escl. co.6, c.p.).

- **Associazioni di tipo mafioso anche straniero:** *Chiunque fa parte di un'associazione di tipo mafioso formata da tre o più persone, è punito con la reclusione da dieci a quindici anni. Coloro che promuovono, dirigono o organizzano l'associazione sono puniti, per ciò solo, con la reclusione da dodici a diciotto anni. L'associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri, ovvero al fine di impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali. Se l'associazione è armata si applica la pena della reclusione da dodici a venti anni nei casi previsti dal primo comma e da quindici a ventisei anni nei casi previsti dal secondo comma. L'associazione si considera armata quando i partecipanti hanno la disponibilità, per il conseguimento della finalità dell'associazione, di armi o materie esplodenti, anche se occultate o tenute in luogo di deposito. Se le attività economiche di cui gli associati intendono assumere o mantenere il controllo sono finanziate in tutto o in parte con il prezzo, il prodotto, o il profitto di delitti, le pene stabilite nei commi precedenti sono aumentate da un terzo alla metà. Nei confronti del condannato è sempre obbligatoria la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato e delle cose che ne sono il prezzo, il prodotto, il profitto o che ne costituiscono l'impiego. Le disposizioni del presente articolo si applicano anche alla camorra, alla 'ndrangheta e alle altre associazioni, comunque localmente denominate, anche straniere, che valendosi della forza intimidatrice del*

vincolo associativo perseguono scopi corrispondenti a quelli delle associazioni di tipo mafioso. (fonte originale art. 416 bis c.p.).

- **Scambio elettorale politico-mafioso:** *Chiunque accetta, direttamente o a mezzo di intermediari, la promessa di procurare voti da parte di soggetti appartenenti alle associazioni di cui all'articolo 416 bis o mediante le modalità di cui al terzo comma dell'articolo 416 bis in cambio dell'erogazione o della promessa di erogazione di denaro o di qualunque altra utilità o in cambio della disponibilità a soddisfare gli interessi o le esigenze dell'associazione mafiosa è punito con la pena stabilita nel primo comma dell'articolo 416 bis. La stessa pena si applica a chi promette, direttamente o a mezzo di intermediari, di procurare voti nei casi di cui al primo comma. Se colui che ha accettato la promessa di voti, a seguito dell'accordo di cui al primo comma, è risultato eletto nella relativa consultazione elettorale, si applica la pena prevista dal primo comma dell'articolo 416 bis aumentata della metà. In caso di condanna per i reati di cui al presente articolo, consegue sempre l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. (fonte originale art. 416 ter c.p.).*

- **Circostanze aggravanti e attenuanti per reati connessi ad attività mafiose:** *Per i delitti punibili con pena diversa dall'ergastolo commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, la pena è aumentata da un terzo alla metà. Le circostanze attenuanti, diverse da quella prevista dagli articoli 98 e 114, concorrenti con l'aggravante di cui al comma 1 non possono essere ritenute equivalenti o prevalenti rispetto a questa e le diminuzioni di pena si operano sulla quantità di pena risultante dall'aumento conseguente alla predetta aggravante. Per i delitti di cui all'articolo 416 bis e per quelli commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni di tipo mafioso, nei confronti dell'imputato che, dissociandosi dagli altri, si adopera per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori anche aiutando concretamente l'autorità di polizia o l'autorità giudiziaria nella raccolta di elementi decisivi per la ricostruzione dei fatti e per l'individuazione o la cattura degli autori dei reati, la pena dell'ergastolo è*

sostituita da quella della reclusione da dodici a venti anni e le altre pene sono diminuite da un terzo alla metà.

- *Nei casi previsti dal terzo comma non si applicano le disposizioni di cui al primo e secondo comma.*

- *Per i delitti aggravati dalla circostanza di cui al primo comma si procede sempre d'ufficio. (fonte originale art. 416 bis 1 c.p come introdotto dall'art. 5 comma 1 lett. d), D. Lgs 1 marzo 2018 n. 21; ultimo comma aggiunto dalla L. 24 maggio 2023, n. 60).*

- **Sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione:** *Chiunque sequestra una persona allo scopo di conseguire, per sé o per altri, un ingiusto profitto come prezzo della liberazione, è punito con la reclusione da venticinque a trenta anni. Se dal sequestro deriva comunque la morte, quale conseguenza non voluta dal reo, della persona sequestrata, il colpevole è punito con la reclusione di anni trenta. Se il colpevole cagiona la morte del sequestrato si applica la pena dell'ergastolo. Al concorrente che, dissociandosi dagli altri, si adopera in modo che il soggetto passivo riacquisti la libertà, senza che tale risultato sia conseguenza del prezzo della liberazione, si applicano le pene previste dall'articolo 605. Se tuttavia il soggetto passivo muore, in conseguenza del sequestro, dopo la liberazione, la pena è della reclusione da sei a quindici anni. Nei confronti del concorrente che, dissociandosi dagli altri, si adopera, al di fuori del caso previsto dal comma precedente, per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori ovvero aiuta concretamente l'autorità di polizia o l'autorità giudiziaria nella raccolta di prove decisive per l'individuazione o la cattura dei concorrenti, la pena dell'ergastolo è sostituita da quella della reclusione da dodici a venti anni e le altre pene sono diminuite da un terzo a due terzi. Quando ricorre una circostanza attenuante, alla pena prevista dal secondo comma è sostituita la reclusione da venti a ventiquattro anni; alla pena prevista dal terzo comma è sostituita la reclusione da ventiquattro a trenta anni. Se concorrono più circostanze attenuanti, la pena da applicare per effetto delle diminuzioni non può essere inferiore a dieci anni, nell'ipotesi prevista dal secondo comma, ed a quindici anni,*

nell'ipotesi prevista dal terzo comma. I limiti di pena preveduti nel comma precedente possono essere superati allorché ricorrono le circostanze attenuanti di cui al quinto comma del presente articolo. (fonte originale art. 630 c.p.).

- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o

Psicotrope: *1. Quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti tra quelli previsti dall'articolo 73, chi promuove, costituisce, dirige, organizza o finanzia l'associazione è punito per ciò solo con la reclusione non inferiore a venti anni.*

2. Chi partecipa all'associazione è punito con la reclusione non inferiore a dieci anni.

3. La pena è aumentata se il numero degli associati è di dieci o più o se tra i partecipanti vi sono persone dedite all'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope.

4. Se l'associazione è armata la pena, nei casi indicati dai commi 1 e 3, non può essere inferiore a ventiquattro anni di reclusione e, nel caso previsto dal comma 2, a dodici anni di reclusione.

L'associazione si considera armata quando i partecipanti hanno la disponibilità di armi o materie esplodenti, anche se occultate o tenute in luogo di deposito.

5. La pena è aumentata se ricorre la circostanza di cui alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 80.

6. Se l'associazione è costituita per commettere i fatti descritti dal comma 5 dell'articolo 73, si applicano il primo e il secondo comma dell'articolo 416 del codice penale.

7. Le pene previste dai commi da 1 a 6 sono diminuite dalla metà a due terzi per chi si sia efficacemente adoperato per assicurare le prove del reato o per sottrarre all'associazione risorse decisive per la commissione dei delitti.

8. Quando in leggi e decreti è richiamato il reato previsto dall'articolo 75 della legge 22 dicembre 1975, n. 685, abrogato dall'articolo 38, comma 1, della legge 26 giugno 1990, n. 162, il richiamo si intende riferito al presente articolo. (fonte originale art. 74 DPR N. 309/90).

REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: ART. 25, D.LGS. N. 231/2001, INTR. 04.07.2001 E SOSTITUITO DALLA LEGGE ANTICORRUZIONE DEL NOVEMBRE 2012:

- **Concussione:** *Il pubblico ufficiale che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei a dodici anni. (fonte originale art. 317 c.p.).*
- **Corruzione per l'esercizio di una funzione:** *Il pubblico ufficiale, che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da tre a otto anni. (fonte originale art. 318 c.p.).*
- **Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio:** *Il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da quattro a otto anni. (fonte originale art. 319 c.p.).*
- **Circostanze aggravanti:** *Il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da due a cinque anni. La pena è aumentata se il fatto di cui all'articolo 319 ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene. (fonte originale art. 319 bis c.p.)*
- **Corruzione in atti giudiziari:** *Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da quattro a dieci anni. Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la*

pena è della reclusione da quattro a dodici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da sei a venti anni. (fonte originale art. 319ter co.1 c.p.). Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da quattro a dieci anni. Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da cinque a dodici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da sei a venti anni. (fonte originale art. 319 ter co.2 c.p.).

- **Induzione indebita a dare o promettere utilità:** *Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei anni a dieci anni e sei mesi. Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni ovvero con la reclusione fino a quattro anni quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000. (fonte originale art 319 quater c.p.).*

- **Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio:** *Le disposizioni degli articoli 318 e 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio. In ogni caso, le pene sono ridotte in misura non superiore ad un terzo. (fonte originale art. 320 c.p.).*

- **Pene per il corruttore:** *Le pene stabilite nel primo comma dell'articolo 318, nell'articolo 319, nell'articolo 319-bis, nell'articolo 319-ter e nell'articolo 320 in relazione alle suddette ipotesi degli articoli 318 e 319, si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro o altra utilità. (IN RIFERIMENTO ALL'ART.318) (fonte originale art. 321 c.p.).*

- **Istigazione alla corruzione:** *Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio per l'esercizio*

delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 318, ridotta di un terzo. Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio a omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'articolo 319, ridotta di un terzo. La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri. La pena di cui al secondo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro ad altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'articolo 319. (fonte originale art. 322 c.p.).

- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione, abuso d'ufficio di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri: *Le disposizioni degli articoli 314, 316, da 317 a 320 e 322, terzo e quarto comma, e 323 si applicano anche: 1) ai membri della Commissione delle Comunità europee, del Parlamento europeo, della Corte di Giustizia e della Corte dei conti delle Comunità europee; 2) ai funzionari e agli agenti assunti per contratto a norma dello statuto dei funzionari delle Comunità europee o del regime applicabile agli agenti delle Comunità europee; 3) alle persone comandate dagli Stati membri o da qualsiasi ente pubblico o privato presso le Comunità europee, che esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti delle Comunità europee; 4) ai membri e agli addetti a enti costituiti sulla base dei Trattati che istituiscono le Comunità europee; 5) a coloro che, nell'ambito di altri Stati membri dell'Unione europea, svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio. 5-bis) ai giudici, al procuratore, ai procuratori aggiunti, ai funzionari e agli agenti della Corte penale internazionale, alle persone comandate*

dagli Stati parte del Trattato istitutivo della Corte penale internazionale le quali esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti della Corte stessa, ai membri ed agli addetti a enti costituiti sulla base del Trattato istitutivo della Corte penale internazionale. 5-ter) alle persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di organizzazioni pubbliche internazionali; 5-quater) ai membri delle assemblee parlamentari internazionali o di un'organizzazione internazionale o sovranazionale e ai giudici e funzionari delle corti internazionali; 5-quinquies) alle persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di Stati non appartenenti all'Unione europea, quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione. Le disposizioni degli articoli 319 quater, secondo comma, 321 e 322, primo e secondo comma, si applicano anche se il denaro o altra utilità è dato, offerto o promesso: alle persone indicate nel primo comma del presente articolo; a persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di altri Stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali. Le persone indicate nel primo comma sono assimilate ai pubblici ufficiali, qualora esercitino funzioni corrispondenti, e agli incaricati di un pubblico servizio negli altri casi. (fonte originale art. 322 bis c.p. Il comma 1 è stato modificato dal D. Lgs. 10 ottobre 2022 n. 150 c.d. "Riforma Cartabia", che ha modificato anche la rubrica della norma. Tale numero è stato aggiunto successivamente dall'art. 10, comma 1, lett. a) della l. 20 dicembre 2012, n. 237. Tale numero è stato modificato dall'art. 1 comma 1 lett. o) della L. 9 gennaio 2019 n. 3. Comma inserito dall'art. 1, comma 1. lett. d) del D. Lgs. 14 luglio 2020, n. 75.)

- **Riparazione pecuniaria:** *Con la sentenza di condanna per i reati previsti dagli articoli 314, 317, 318, 319, 319 ter, 319 quater, 320, 321 e 322 bis, è sempre ordinato il pagamento di una somma equivalente al prezzo o al profitto del reato a titolo di riparazione pecuniaria in favore dell'amministrazione lesa dalla condotta del pubblico*

ufficiale o dell'incaricato di un pubblico servizio, restando impregiudicato il diritto al risarcimento del danno (fonte originale art. 322 quater c.p.).

- **Circostanze attenuanti:** *Se i fatti previsti dagli artt. 314, 316, 316 bis, 316 ter, 317, 318, 319, 319 quater, 320, 322, 322 bis e 323 sono di particolare tenuità, le pene sono diminuite.*

Per i delitti previsti dagli articoli 318, 319, 319 ter, 319 quater, 320, 321, 322 e 322 bis, per chi si sia efficacemente adoperato per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori, per assicurare le prove dei reati e per l'individuazione degli altri responsabili ovvero per il sequestro delle somme o altre utilità trasferite, la pena è diminuita da un terzo a due terzi (fonte originale art. 323 bis c.p.).

- **Traffico di influenze illecite:** *Chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 318, 319, 319 ter e nei reati di corruzione di cui all'articolo 322 bis, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322 bis, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità, come prezzo della propria mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322 bis, ovvero per remunerarlo in relazione all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, è punito con la pena della reclusione da un anno a quattro anni e sei mesi.*

La stessa pena si applica a chi indebitamente dà o promette denaro o altra utilità. La pena è aumentata se il soggetto che indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità riveste la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di un pubblico servizio.

Le pene sono altresì aumentate se i fatti sono commessi in relazione all'esercizio di attività giudiziarie, o per remunerare il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322 bis in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri d'ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo

ufficio. Se i fatti sono di particolare tenuità, la pena è diminuita (fonte originale art. 346 bis c.p.).

FALSITÀ IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI SEGNI DI RICONOSCIMENTO ART. 25 BIS, D.LGS. N. 231/2001, INTR. 27.09.2001 E INTEGRATO DALLA LEGGE 23 LUGLIO 2009, N. 99, ART. 15:

- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate: *E' punito con la reclusione da tre a dodici anni e con la multa da € 516,00 a € 3.098,00:*

1) chiunque contraffà monete nazionali o straniere, aventi corso legale nello Stato o fuori;

2) chiunque altera in qualsiasi modo monete genuine, col dare ad esse l'apparenza di un valore superiore;

3) chiunque, non essendo concorso nella contraffazione o nell'alterazione, ma di concerto con chi l'ha eseguita ovvero con un intermediario, introduce nel territorio dello Stato o detiene o spende o mette altrimenti in circolazione monete contraffatte o alterate;

4) chiunque, al fine di metterle in circolazione, acquista o comunque riceve da chi le ha falsificate, ovvero da un intermediario, monete contraffatte o alterate. (fonte originale art. 453 c.p.).

- Alterazione di monete: *Chiunque altera monete della qualità indicata nell'articolo precedente, scemandone in qualsiasi modo il valore, ovvero, rispetto alle monete in tal modo alterate, commette alcuno dei fatti indicati nei numeri 3 e 4 del detto articolo, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da € 103,00 a € 516,00. (fonte originale art. 454 c.p.).*

- Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate: *Chiunque, fuori dei casi preveduti dai due articoli precedenti, introduce nel territorio*

dello Stato, acquista o detiene monete contraffatte o alterate, al fine di metterle in circolazione, ovvero le spende o le mette altrimenti in circolazione, soggiace alle pene stabilite nei detti articoli, ridotte da un terzo alla metà. (fonte originale art. 455 c.p.).

- Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede: *Chiunque spende o mette altrimenti in circolazione monete contraffatte o alterate, da lui ricevute in buona fede, è punito con la reclusione fino a sei mesi o con la multa fino a € 1.032,00. (fonte originale art. 457 c.p.).*

- Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati: *Le disposizioni degli articoli 453, 455 e 457 si applicano anche alla contraffazione o alterazione di valori di bollo e alla introduzione nel territorio dello Stato, o all'acquisto, detenzione e messa in circolazione di valori di bollo contraffatti; ma le pene sono ridotte di un terzo. Agli effetti della legge penale, s'intendono per "valori di bollo" la carta bollata, le marche da bollo, i francobolli e gli altri valori equiparati a questi da leggi speciali. (fonte originale art. 459 c.p.)*

- Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo: *Chiunque contraffà la carta filigranata che si adopera per la fabbricazione delle carte di pubblico credito o di valori di bollo, ovvero acquista, detiene o aliena tale carta contraffatta, è punito, se il fatto, non costituisce un più grave reato, con la reclusione da due a sei anni e con la multa da € 309,00 a € 1.032,00. (fonte originale art. 460 c.p.)*

- Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata: *Chiunque fabbrica, acquista, detiene o aliena filigrane, programmi informatici o strumenti destinati esclusivamente alla contraffazione o alterazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata è punito, se il fatto non costituisce più grave reato, con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da € 103,00 a € 516,00. La stessa pena si applica se le condotte previste dal primo comma hanno ad oggetto ologrammi o altri componenti della*

moneta destinati ad assicurarne la protezione contro la contraffazione o l'alterazione.
(fonte originale art. 461 c.p.)

- Uso di valori di bollo contraffatti o alterati: *Chiunque, non essendo concorso [110] nella contraffazione o nell'alterazione, fa uso di valori di bollo [459] contraffatti o alterati, è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa fino a euro 516.*

Se i valori sono stati ricevuti in buona fede, si applica la pena stabilita nell'articolo 457, ridotta di un terzo. (fonte originale art. 464 c.p.).

- Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni: *Chiunque, potendo conoscere dell'esistenza del titolo di proprietà industriale, contraffà o altera marchi o segni distintivi, nazionali o esteri, di prodotti industriali, ovvero chiunque, senza essere concorso nella contraffazione o alterazione, fa uso di tali marchi o segni contraffatti o alterati, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 2.500 a euro 25.000. Soggiace alla pena della reclusione da uno a quattro anni e della multa da euro 3.500 a euro 35.000 chiunque contraffà o altera brevetti, disegni o modelli industriali, nazionali o esteri, ovvero, senza essere concorso nella contraffazione o alterazione, fa uso di tali brevetti, disegni o modelli contraffatti o alterati. I delitti previsti dai commi primo e secondo sono punibili a condizione che siano state osservate le norme delle leggi interne, dei regolamenti comunitari e delle convenzioni internazionali sulla tutela della proprietà intellettuale o industriale.* (fonte originale art. 473 c.p.).

- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi: *Fuori dei casi di concorso nei reati previsti dall'articolo 473, chiunque introduce nel territorio dello Stato, al fine di trarne profitto, prodotti industriali con marchi o altri segni distintivi, nazionali o esteri, contraffatti o alterati è punito con la reclusione da uno a quattro anni e con la multa da euro 3.500 a euro 35.000. Fuori dei casi di concorso nella contraffazione, alterazione, introduzione nel territorio dello Stato, chiunque detiene per la vendita, pone in vendita o mette altrimenti in circolazione, al fine di trarne profitto, i prodotti di cui al primo comma è punito con la reclusione fino a due anni e con la multa*

fino a euro 20.000. I delitti previsti dai commi primo e secondo sono punibili a condizione che siano state osservate le norme delle leggi interne, dei regolamenti comunitari e delle convenzioni internazionali sulla tutela della proprietà intellettuale o industriale. (fonte originale art. 474 c.p.).

- **Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti:** *Chiunque al fine di trarne profitto per sé o per altri, indebitamente utilizza, non essendone titolare, carte di credito o di pagamento, ovvero qualsiasi altro documento analogo che abiliti al prelievo di denaro contante o all'acquisto di beni o alla prestazione di servizi, o comunque ogni altro strumento di pagamento diverso dai contanti è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da 310 euro a 1.550 euro. Alla stessa pena soggiace chi, al fine di trarne profitto per sé o per altri, falsifica o altera gli strumenti o i documenti di cui al primo periodo, ovvero possiede, cede o acquisisce tali strumenti o documenti di provenienza illecita o comunque falsificati o alterati, nonché ordini di pagamento prodotti con essi.*

In caso di condanna o di applicazione della pena su richiesta delle parti a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale per il delitto di cui al primo comma è ordinata la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato, nonché del profitto o del prodotto, salvo che appartengano a persona estranea al reato, ovvero quando essa non è possibile, la confisca di beni, somme di denaro e altre utilità di cui il reo ha la disponibilità per un valore corrispondente a tale profitto o prodotto.

Gli strumenti sequestrati ai fini della confisca di cui al secondo comma, nel corso delle operazioni di polizia giudiziaria, sono affidati dall'autorità giudiziaria agli organi di polizia che ne facciano richiesta. (fonte originale art. 493 ter c.p.)

- **Trasferimento fraudolento di valori:** *Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque attribuisce fittiziamente ad altri la titolarità o disponibilità di denaro, beni o altre utilità al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali o di contrabbando, ovvero di agevolare la commissione di*

uno dei delitti di cui agli articoli 648, 648 bis e 648 ter, è punito con la reclusione da due a sei anni. (fonte originale art 512 bis c.p.).

DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO: ART. 25 BIS-1, D.LGS. N. 231/2001, INTR. DALLA LEGGE 23 LUGLIO 2009, N. 99, ART. 15:

- **Turbata libertà dell'industria o del commercio:** *Chiunque adopera violenza sulle cose ovvero mezzi fraudolenti per impedire o turbare l'esercizio di un'industria o di un commercio è punito, a querela della persona offesa, se il fatto non costituisce un più grave reato, con la reclusione fino a due anni e con la multa da euro 103 a euro 1.032. (fonte originale art. 513 c.p.)*

- **Illecita concorrenza con minaccia o violenza:** *Chiunque nell'esercizio di un'attività commerciale, industriale o comunque produttiva, compie atti di concorrenza con violenza o minaccia è punito con la reclusione da due a sei anni. La pena è aumentata se gli atti di concorrenza riguardano un'attività finanziaria in tutto o in parte ed in qualsiasi modo dallo Stato o da altri enti pubblici. (fonte originale art. 513 bis c.p.).*

- **Frodi contro le industrie nazionali:** *Chiunque, ponendo in vendita o mettendo altrimenti in circolazione, sui mercati nazionali o esteri, prodotti industriali, con nomi, marchi o segni distintivi contraffatti o alterati, cagiona un nocumento all'industria nazionale è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a euro 516. Se per i marchi o segni distintivi sono state osservate le norme delle leggi interne o delle convenzioni internazionali sulla tutela della proprietà industriale, la pena è aumentata e non si applicano le disposizioni degli articoli 473 e 474. (fonte originale art. 514 c.p.).*

- **Frode nell'esercizio del commercio:** *Chiunque, nell'esercizio di un'attività commerciale, ovvero in uno spaccio aperto al pubblico, consegna all'acquirente una cosa mobile per un'altra, ovvero una cosa mobile, per origine, provenienza, qualità o quantità, diversa da quella dichiarata o pattuita, è punito, qualora il fatto non costituisca un più grave delitto, con la reclusione fino a due anni o con la multa fino a*

euro 2.065. Se si tratta di oggetti preziosi, la pena è della reclusione fino a tre anni o della multa non inferiore a euro 103. (fonte originale art. 515 c.p.).

- **Vendita di prodotti industriali con segni mendaci:** *Chiunque pone in vendita o mette altrimenti in circolazione opere dell'ingegno o prodotti industriali, con nomi, marchi o segni distintivi nazionali o esteri, atti a indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità dell'opera o del prodotto, è punito, se il fatto non è preveduto come reato da altra disposizione di legge, con la reclusione fino a due anni o con la multa fino a ventimila euro. (fonte originale art. 517 c.p.).*

- **Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale:** *Salva l'applicazione degli articoli 473 e 474 chiunque, potendo conoscere dell'esistenza del titolo di proprietà industriale, fabbrica o adopera industrialmente oggetti o altri beni realizzati usurpando un titolo di proprietà industriale o in violazione dello stesso è punito, a querela della persona offesa, con la reclusione fino a due anni e con la multa fino a euro 20.000.*

Alla stessa pena soggiace chi, al fine di trarne profitto, introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita, pone in vendita con offerta diretta ai consumatori o mette comunque in circolazione i beni di cui al primo comma. Si applicano le disposizioni di cui agli articoli 474-bis, 474-ter, secondo comma, e 517-bis, secondo comma. I delitti previsti dai commi primo e secondo sono punibili sempre che siano state osservate le norme delle leggi interne, dei regolamenti comunitari e delle convenzioni internazionali sulla tutela della proprietà intellettuale o industriale. (fonte originale art. 517 ter c.p.).

REATI SOCIETARI: ART. 25-TER, D.LGS. N. 231/2001, INTR. DAL D.LGS. 11 APRILE 2002 N. 61, ART. 3 E MODIFICATO DALLA LEGGE 69/15, IN VIGORE DAL 14/06/2015:

- **False comunicazioni sociali:** *Fuori dai casi previsti dall'art. 2622, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, i quali, al fine di conseguire per se' o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali*

dirette ai soci o al pubblico, previste dalla legge, consapevolmente espongono fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore, sono puniti con la pena della reclusione da uno a cinque anni. La stessa pena si applica anche se le falsità o le omissioni riguardano beni posseduti

o amministrati dalla società per conto di terzi. (fonte originale art. 2621 c.c.).

- **Fatti di lieve entità:** *Salvo che costituiscano più grave reato, si applica la pena da sei mesi a tre anni di reclusione se i fatti di cui all'articolo 2621 sono di lieve entità, tenuto conto della natura e delle dimensioni della società e delle modalità o degli effetti della condotta.*

Salvo che costituiscano più grave reato, si applica la stessa pena di cui al comma precedente quando i fatti di cui all'articolo 2621 riguardano società che non superano i limiti indicati dal secondo comma dell'articolo 1 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267. In tale caso, il delitto è procedibile a querela della società, dei soci, dei creditori o degli altri destinatari della comunicazione sociale. (fonte originale art. 2621 bis c.c.).

- **Non punibilità per particolare tenuità:** *Ai fini della non punibilità per particolare tenuità del fatto, di cui all'articolo 131 bis del codice penale, il giudice valuta, in modo prevalente, l'entità dell'eventuale danno cagionato alla società, ai soci o ai creditori conseguente ai fatti di cui agli artt 2621 e 2621 bis. (fonte originale art. 2621 ter c.c.).*

- **False comunicazioni sociali delle società quotate:** *Gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori di società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione europea, i quali, al fine di conseguire per se' o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico consapevolmente espongono fatti materiali non rispondenti al vero ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui*

comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore, sono puniti con la pena della reclusione da tre a otto anni. Alle società indicate nel comma precedente sono equiparate:

- 1) le società emittenti strumenti finanziari per i quali è stata presentata una richiesta di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione europea;*
- 2) le società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un sistema multilaterale di negoziazione italiano;*
- 3) le società che controllano società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione europea;*
- 4) le società che fanno appello al pubblico risparmio o che comunque lo gestiscono.*

Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano anche se le falsità o le omissioni riguardano beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi. (fonte originale art. 2622 c.c.).

- Impedito controllo: *Gli amministratori che, occultando documenti o con altri idonei artifici, impediscono o comunque ostacolano lo svolgimento delle attività di controllo [o di revisione] legalmente attribuite ai soci o ad altri organi sociali [alle società di revisione], sono puniti con la sanzione amministrativa pecuniaria fino a 10.329 euro.*

Se la condotta ha cagionato un danno ai soci, si applica la reclusione fino ad un anno e si procede a querela della persona offesa.

La pena è raddoppiata se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. (fonte originale art. 2625 c.c.).

- **Indebita restituzione di conferimenti:** *Gli amministratori che, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, restituiscono, anche simulatamente, i conferimenti ai soci o li liberano dall'obbligo di eseguirli, sono puniti con la reclusione fino ad un anno. (fonte originale art. 2626 c.c.).*
- **Illegale ripartizione degli utili e delle riserve:** *Salvo che il fatto non costituisca più grave reato, gli amministratori che ripartiscono utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero che ripartiscono riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite, sono puniti con l'arresto fino ad un anno. La restituzione degli utili o la ricostituzione delle riserve prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio estingue il reato. (fonte originale art. 2627 c.c.).*
- **Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante:** *Gli amministratori che, fuori dei casi consentiti dalla legge, acquistano o sottoscrivono azioni o quote sociali, cagionando una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge, sono puniti con la reclusione fino ad un anno. La stessa pena si applica agli amministratori che, fuori dei casi consentiti dalla legge, acquistano o sottoscrivono azioni o quote emesse dalla società controllante, cagionando una lesione del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge. Se il capitale sociale o le riserve sono ricostituiti prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio in relazione al quale è stata posta in essere la condotta, il reato è estinto. (fonte originale art. 2628 c.c.).*
- **Operazioni in pregiudizio dei creditori:** *Gli amministratori che, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, effettuano riduzioni del capitale sociale o fusioni con altra società o scissioni, cagionando danno ai creditori, sono puniti, a querela della persona offesa, con la reclusione da sei mesi a tre anni. Il risarcimento del danno ai creditori prima del giudizio estingue il reato. (fonte originale art. 2629 c.c.).*

- **Omessa comunicazione del conflitto di interessi:** *l'amministratore o il componente del consiglio di gestione di una società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altro Stato dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni, ovvero di un soggetto sottoposto a vigilanza ai sensi del testo unico di cui al decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 58 del 1998, del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, o del decreto legislativo 21 aprile 1993, n. 124, che viola gli obblighi previsti dall'articolo 2391, primo comma, è punito con la reclusione da uno a tre anni, se dalla violazione siano derivati danni alla società o a terzi. (fonte originale art. 2629 bis c.c.)*

- **Formazione fittizia del capitale:** *Gli amministratori e i soci conferenti che, anche in parte, formano od aumentano fittiziamente il capitale sociale mediante attribuzioni di azioni o quote in misura complessivamente superiore all'ammontare del capitale sociale, sottoscrizione reciproca di azioni o quote, sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura o di crediti ovvero del patrimonio della società nel caso di trasformazione, sono puniti con la reclusione fino ad un anno. (fonte originale art. 2632 c.c.).*

- **Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori:** *I liquidatori che, ripartendo i beni sociali tra i soci prima del pagamento dei creditori sociali o dell'accantonamento delle somme necessario a soddisfarli, cagionano danno ai creditori, sono puniti, a querela della persona offesa, con la reclusione da sei mesi a tre anni. Il risarcimento del danno ai creditori prima del giudizio estingue il reato. (fonte originale art. 2633 c.c.).*

- **Corruzione tra privati:** *Salvo che il fatto costituisca più grave reato, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, di società o enti privati che, anche per interposta persona, sollecitano o ricevono, per sé o per altri, denaro o altra utilità non*

dovuti, o ne accettano la promessa, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, sono puniti con la reclusione da uno a tre anni. Si applica la stessa pena se il fatto è commesso da chi nell'ambito organizzativo della società o dell'ente privato esercita funzioni direttive diverse da quelle proprie dei soggetti di cui al precedente periodo.

Si applica la pena della reclusione fino a un anno e sei mesi se il fatto è commesso da chi è sottoposto alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti indicati al primo comma.

Chi, anche per interposta persona, offre, promette o dà denaro o altra utilità non dovuti alle persone indicate nel primo e nel secondo comma, è punito con le pene ivi previste.

Le pene stabilite nei commi precedenti sono raddoppiate se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni.

[Si procede a querela della persona offesa, salvo che dal fatto derivi una distorsione della concorrenza nella acquisizione di beni o servizi.] Fermo quanto previsto dall'articolo 2641, la misura della confisca per valore equivalente non può essere inferiore al valore delle utilità date, promesse o offerte. (fonte originaria art. 2635 c.c.).

- Istigazione alla corruzione tra privati: *Chiunque offre o promette denaro o altra utilità non dovuti agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori, di società o enti privati, nonché a chi svolge in essi un'attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, affinché compia od ometta un atto in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio o degli obblighi di fedeltà, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 2635, ridotta di un terzo.*

La pena di cui al primo comma si applica agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori, di società o enti privati, nonché a chi svolge in essi attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, che sollecitano per sé o per altri, anche per interposta persona, una promessa o dazione di denaro o di altra utilità, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, qualora la sollecitazione non sia accettata. (fonte originale art. 2635 bis c.c.).

- **Pene accessorie:** *La condanna per il reato di cui all'articolo 2635, primo comma, importa in ogni caso l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese di cui all'articolo 32 bis del codice penale nei confronti di chi sia già stato condannato per il medesimo reato o per quello di cui all'articolo 2635 bis, secondo comma. (fonte originale art. 2635 ter c.c.).*

- **Illecita influenza sull'assemblea:** *Chiunque, con atti simulati o fraudolenti, determina la maggioranza in assemblea, allo scopo di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. (fonte originale art. 2636 c.c.).*

- **Aggiotaggio:** *Chiunque diffonde notizie false, ovvero pone in essere operazioni simulate o altri artifici concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari non quotati o per i quali non è stata presentata una richiesta di ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato, ovvero ad incidere in modo significativo sull'affidamento che il pubblico ripone nella stabilità patrimoniale di banche o di gruppi bancari, è punito con la pena della reclusione da uno a cinque anni. (fonte originale art. 2637 c.c.).*

- **Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza:** *Gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori di società o enti e gli altri soggetti sottoposti per legge alle autorità pubbliche di vigilanza, o tenuti ad obblighi nei loro confronti, i quali nelle comunicazioni alle predette autorità previste in base alla legge, al fine di*

ostacolare l'esercizio delle funzioni di vigilanza, espongono fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazioni, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dei sottoposti alla vigilanza ovvero, allo stesso fine, occultano con altri mezzi fraudolenti, in tutto o in parte fatti che avrebbero dovuto comunicare, concernenti la situazione medesima, sono puniti con la reclusione da uno a quattro anni. La punibilità è estesa anche al caso in cui le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi. Sono puniti con la stessa pena gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori di società o enti e gli altri soggetti sottoposti per legge alle autorità pubbliche di vigilanza o tenuti ad obblighi nei loro confronti, i quali, in qualsiasi forma, anche omettendo le comunicazioni dovute alle predette autorità consapevolmente ne ostacolano le funzioni. La pena è raddoppiata se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell'articolo 116 del testo unico di cui al Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58. (fonte originale art. 2638, co.1-2 c.c.).

- **False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare:** “1. Chiunque, al fine di far apparire adempiute le condizioni per il rilascio del certificato preliminare di cui all'articolo 29, forma documenti in tutto o in parte falsi, altera documenti veri, rende dichiarazioni false oppure omette informazioni rilevanti, e' punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. 2. In caso di condanna ad una pena non inferiore a mesi otto di reclusione segue l'applicazione della pena accessoria di cui all'articolo 32-bis del codice penale” (fonte originale art. 54, D. Lgs. 19/2023). Come si evince la norma in esame effettua a sua volta un ulteriore richiamo all’art. 29 D. Lgs. 19/2023 che disciplina appunto il certificato preliminare che attesta l’adempimento, secondo la normativa vigente, degli atti preliminari alla realizzazione della fusione.

**REATI CON FINALITÀ DI TERRORISMO O DI EVERSIONE DELL'ORDINE
DEMOCRATICO PREVISTI DAL CODICE PENALE E DALLE LEGGI**

SPECIALI: ART. 25 QUATER, D.LGS. N. 231/2001, INTR. DALLA L. 14 GENNAIO 2003 N. 7, ART. 3:

- **Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico:** *Chiunque promuove, costituisce, organizza, dirige o finanzia associazioni che si propongono il compimento di atti di violenza con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico è punito con la reclusione da sette a quindici anni. Chiunque partecipa a tali associazioni è punito con la reclusione da cinque a dieci anni. Ai fini della legge penale, la finalità di terrorismo ricorre anche quando gli atti di violenza sono rivolti contro uno Stato estero, un'istituzione o un organismo internazionale. Nei confronti del condannato è sempre obbligatoria la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato e delle cose che ne sono il prezzo, il prodotto, il profitto o che ne costituiscono l'impiego.* (fonte originale art. 270 bis c.p.).
- **Circostanze aggravanti e attenuanti:** *Per i reati commessi per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, punibili con pena diversa dall'ergastolo, la pena è aumentata della metà, salvo che la circostanza sia elemento costitutivo del reato.*
- *Quando concorrono altre circostanze aggravanti, si applica per primo l'aumento di pena previsto per la circostanza aggravante di cui al primo comma. Le circostanze attenuanti, diverse da quelle previste dagli articoli 98 e 114, concorrenti con l'aggravante di cui al primo comma, non possono essere ritenute equivalenti o prevalenti rispetto a questa e alle circostanze aggravanti per le quali la legge stabilisce una pena di specie diversa o ne determina la misura in modo indipendente da quella ordinaria del reato, e le diminuzioni di pena si operano sulla quantità di pena risultante dall'aumento conseguente alle predette aggravanti.*
- *Per i delitti commessi per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, salvo quanto disposto nell'articolo 289 bis, nei confronti del concorrente che, dissociandosi dagli altri, si adopera per evitare che l'attività delittuosa sia portata*

a conseguenze ulteriori, ovvero aiuta concretamente l'autorità di polizia e l'autorità giudiziaria nella raccolta di prove decisive per l'individuazione o la cattura dei concorrenti, la pena dell'ergastolo è sostituita da quella della reclusione da dodici a venti anni e le altre pene sono diminuite da un terzo alla metà.

- *Quando ricorre la circostanza di cui al terzo comma non si applica l'aggravante di cui al primo comma.*

- *Fuori del caso previsto dal quarto comma dell'articolo 56, non è punibile il colpevole di un delitto commesso per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico che volontariamente impedisce l'evento e fornisce elementi di prova determinanti per l'esatta ricostruzione del fatto e per l'individuazione degli eventuali concorrenti.*

- *Per i delitti aggravati dalla circostanza di cui al primo comma si procede sempre d'ufficio.* (fonte originale art. 270 bis 1 c.p. inserito dall'art. 5 del D. Lgs. 01/03/2018, n. 21 concernente "Disposizioni di attuazione del principio di delega della riserva di codice nella materia penale a norma dell'articolo 1, comma 85, lettera q), della legge 23 giugno 2017, n. 103", con decorrenza dal 06/04/2018; ultimo comma aggiunto dalla L. 24 maggio 2023, n. 60).

- **Assistenza agli associati:** *Chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato o di favoreggiamento, dà rifugio o fornisce vitto, ospitalità, mezzi di trasporto, strumenti di comunicazione a taluna delle persone che partecipano alle associazioni indicate negli articoli 270 e 270-bis è punito con la reclusione fino a quattro anni. La pena è aumentata se l'assistenza è prestata continuativamente. Non è punibile chi commette il fatto in favore di un prossimo congiunto.* (fonte originale art. 270 ter c.p.).

- **Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale:** *Chiunque, al di fuori dei casi di cui all'articolo 270-bis, arruola una o più persone per il compimento di atti di violenza ovvero di sabotaggio di servizi pubblici essenziali, con finalità di terrorismo, anche se rivolti contro uno Stato estero, un'istituzione o un organismo*

internazionale, è punito con la reclusione da sette a quindici anni. (fonte originale art. 270 quater c.p.).

- Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale:

Chiunque, al di fuori dei casi di cui all'articolo 270-bis, addestra o comunque fornisce istruzioni sulla preparazione o sull'uso di materiali esplosivi, di armi da fuoco o di altre armi, di sostanze chimiche o batteriologiche nocive o pericolose, nonché di ogni altra tecnica o metodo per il compimento di atti di violenza ovvero di sabotaggio di servizi pubblici essenziali, con finalità di terrorismo, anche se rivolti contro uno Stato estero, un'istituzione o un organismo internazionale, è punito con la reclusione da cinque a dieci anni. La stessa pena si applica nei confronti della persona addestrata. (fonte originale art. 270 quinquies c.p.).

- Condotte con finalità di terrorismo: *Sono considerate con finalità di terrorismo le condotte che, per la loro natura o contesto, possono arrecare grave danno ad un Paese o ad un'organizzazione internazionale e sono compiute allo scopo di intimidire la popolazione o costringere i poteri pubblici o un'organizzazione internazionale a compiere o astenersi dal compiere un qualsiasi atto o destabilizzare o distruggere le strutture politiche fondamentali, costituzionali, economiche e sociali di un Paese o di un'organizzazione internazionale, nonché le altre condotte definite terroristiche o commesse con finalità di terrorismo da convenzioni o altre norme di diritto internazionale vincolanti per l'Italia. (fonte originale art. 270 sexies c.p.).*

- Attentato per finalità terroristiche o di eversione: *Chiunque, per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico attenta alla vita od alla incolumità di una persona, è punito, nel primo caso, con la reclusione non inferiore ad anni venti e, nel secondo caso, con la reclusione non inferiore ad anni sei. Se dall'attentato alla incolumità di una persona deriva una lesione gravissima, si applica la pena della reclusione non inferiore ad anni di ci otto; se ne deriva una lesione grave, si applica la pena della reclusione non inferiore ad anni dodici. Se i fatti previsti nei commi precedenti sono rivolti contro persone che esercitano funzioni giudiziarie o*

penitenziarie ovvero di sicurezza pubblica nell'esercizio o a causa delle loro funzioni, le pene sono aumentate di un terzo. Se dai fatti di cui ai commi precedenti deriva la morte della persona si applicano, nel caso di attentato alla vita, l'ergastolo e, nel caso di attentato alla incolumità, la reclusione di anni trenta. Le circostanze attenuanti, diverse da quelle previste dagli articoli 98 e 114, concorrenti con le aggravanti di cui al secondo e al quarto comma, non possono essere ritenute equivalenti o prevalenti rispetto a queste e le diminuzioni di pena si operano sulla quantità di pena risultante dall'aumento conseguente alle predette aggravanti. (fonte originale art. 280 c.p.).

- **Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi:** *Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque per finalità di terrorismo compie qualsiasi atto diretto a danneggiare cose mobili o immobili altrui, mediante l'uso di dispositivi esplosivi o comunque micidiali, è punito con la reclusione da due a cinque anni. Ai fini del presente articolo, per dispositivi esplosivi o comunque micidiali si intendono le armi e le materie ad esse assimilate indicate nell'articolo 585 e idonee a causare importanti danni materiali. Se il fatto è diretto contro la sede della Presidenza della Repubblica, delle Assemblee legislative, della Corte costituzionale, di organi del Governo o comunque di organi previsti dalla Costituzione o da leggi costituzionali, la pena è aumentata fino alla metà. Se dal fatto deriva pericolo per l'incolumità pubblica ovvero un grave danno per l'economia nazionale, si applica la reclusione da cinque a dieci anni. Le circostanze attenuanti, diverse da quelle previste dagli articoli 98 e 114, concorrenti con le aggravanti di cui al terzo e al quarto comma, non possono essere ritenute equivalenti o prevalenti rispetto a queste e le diminuzioni di pena si operano sulla quantità di pena risultante dall'aumento conseguente alle predette aggravanti. (fonte originale art. 280 bis c.p.).*

- **Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione:** *Chiunque per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico sequestra una persona è punito con la reclusione da venticinque a trenta anni. Se dal sequestro deriva comunque la morte, quale conseguenza non voluta dal reo, della persona sequestrata, il colpevole è punito con la reclusione di anni trenta. Se il colpevole cagiona la morte del sequestrato*

si applica la pena dell'ergastolo. Il concorrente che, dissociandosi dagli altri, si adopera in modo che il soggetto passivo riacquisti la libertà è punito con la reclusione da due a otto anni; se il soggetto passivo muore, in conseguenza del sequestro, dopo la liberazione, la pena è della reclusione da otto a diciotto anni. Quando ricorre una circostanza attenuante, alla pena prevista dal secondo comma è sostituita la reclusione da venti a ventiquattro anni; alla pena prevista dal terzo comma è sostituita la reclusione da ventiquattro a trenta anni. Se concorrono più circostanze attenuanti, la pena da applicare per effetto delle diminuzioni non può essere inferiore a dieci anni, nell'ipotesi prevista dal secondo comma, ed a quindici anni, nell'ipotesi prevista dal terzo comma. (fonte originale art. 289 bis c.p.).

- Istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai capi primo e secondo: *Chiunque istiga taluno a commettere uno dei delitti, non colposi, preveduti dai capi primo e secondo di questo titolo (articoli 241 e seguenti e articoli 276 e seguenti), per i quali la legge stabilisce (la pena di morte o) l'ergastolo o la reclusione, è punito, se la istigazione non è accolta, ovvero se l'istigazione è accolta ma il delitto non è commesso, con la reclusione da uno a otto anni. Tuttavia, la pena da applicare è sempre inferiore alla metà della pena stabilita per il delitto al quale si riferisce l'istigazione. (fonte originale art. 302 c.p.).*

DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE: ART. 25 QUINQUIES, D.LGS. N. 231/2001, INTR. L. 11/08/2003 N. 228, ART. 5:

- Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù: *Chiunque esercita su una persona poteri corrispondenti a quelli del diritto di proprietà ovvero chiunque riduce o mantiene una persona in uno stato di soggezione continuativa, costringendola a prestazioni lavorative o sessuali ovvero all'accattonaggio o comunque a prestazioni che ne comportino lo sfruttamento, è punito con la reclusione da otto a venti anni. La riduzione o il mantenimento nello stato di soggezione ha luogo quando la condotta è attuata mediante violenza, minaccia, inganno, abuso di autorità o approfittamento di una situazione di fisica o psichica o di una situazione di necessità, o mediante la*

promessa o la dazione di somme di denaro o di altri vantaggi a chi ha autorità sulla persona. (fonte originale art. 600 c.p.).

- **Pornografia minorile:** *Chiunque, utilizzando minori degli anni diciotto, realizza esibizioni pornografiche o produce materiale pornografico ovvero induce minori di anni diciotto a partecipare ad esibizioni pornografiche è punito con la reclusione da sei a dodici anni e con la multa da € 25.822,00 a € 258.228,00. Alla stessa pena soggiace chi fa commercio del materiale pornografico di cui al primo comma. Chiunque, al di fuori delle ipotesi di cui al primo e al secondo comma, con qualsiasi mezzo, anche per via telematica, distribuisce, divulga diffonde o pubblicizza il materiale pornografico di cui al primo comma, ovvero distribuisce o divulga notizie o informazioni finalizzate all'adescamento o allo sfruttamento sessuale di minori degli anni diciotto, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da € 2.582,00 a € 51.645,00. Chiunque, al di fuori delle ipotesi di cui ai commi primo, secondo e terzo, offre o cede ad altri, anche a titolo gratuito, il materiale pornografico di cui al primo comma, è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa da € 1.549,00 a € 5.164,00. (omissis). (fonte originale art. 600 ter, c.p.).*

- **Detenzione di materiale pornografico** *Chiunque, al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 600-ter, consapevolmente si procura o detiene materiale pornografico realizzato utilizzando minori degli anni diciotto, è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa non inferiore a euro 1.549. La pena è aumentata in misura non eccedente i due terzi ove il materiale detenuto sia di ingente quantità. (fonte originale art. 600 quater c.p.).*

- **Pornografia virtuale:** *Le disposizioni di cui agli articoli 600-ter e 600-quater si applicano anche quando il materiale pornografico rappresenta immagini virtuali realizzate utilizzando immagini di minori degli anni diciotto o parti di esse, ma la pena è diminuita di un terzo. Per immagini virtuali si intendono immagini realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate in tutto o in parte a situazioni reali, la*

cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali. (fonte originale art. 600 quater-1 c.p.).

- **Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile:** *Chiunque organizza o propaganda viaggi finalizzati alla fruizione di attività di prostituzione a danno di minori o comunque comprendenti tale attività è punito con la reclusione da sei a dodici anni e con la multa da euro 15.493 e euro 154.937. (fonte originale art. 600 quinquies c.p.).*

- **Tratta di persone:** *Chiunque commette tratta di persona che si trova nelle condizioni di cui all'articolo 600 ovvero, al fine di commettere i delitti di cui al primo comma del medesimo articolo, la induce mediante inganno o la costringe mediante violenza, minaccia, abuso di autorità o approfittamento di una situazione di inferiorità fisica o psichica o di una situazione di necessità, o mediante promessa o dazione di somme di denaro o di altri vantaggi alla persona che su di essa ha autorità, a fare ingresso o a soggiornare o a uscire dal territorio dello Stato o a trasferirsi al suo interno, è punito con la reclusione da otto a venti anni. (fonte originale art. 601 c.p.).*

- **Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro:** *Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da uno a sei anni e con la multa da 500 a 1.000 euro per ciascun lavoratore reclutato, chiunque:*

1) recluta manodopera allo scopo di destinarla al lavoro presso terzi in condizioni di sfruttamento, approfittando dello stato di bisogno dei lavoratori;

2) utilizza, assume o impiega manodopera, anche mediante l'attività di intermediazione di cui al numero 1), sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno.

Se i fatti sono commessi mediante violenza o minaccia, si applica la pena della reclusione da cinque a otto anni e la multa da 1.000 a 2.000 euro per ciascun lavoratore reclutato. Ai fini del presente articolo, costituisce indice di sfruttamento la sussistenza di una o più delle seguenti condizioni:

1) la reiterata corresponsione di retribuzioni in modo palesemente disforme dai contratti collettivi nazionali o territoriali stipulati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello nazionale, o comunque sproporzionato rispetto alla quantità e qualità del lavoro prestato;

2) la reiterata violazione della normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie;

3) la sussistenza di violazioni delle norme in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro;

4) la sottoposizione del lavoratore a condizioni di lavoro, a metodi di sorveglianza o a situazioni alloggiative degradanti.

Costituiscono aggravante specifica e comportano l'aumento della pena da un terzo alla metà:

1) il fatto che il numero di lavoratori reclutati sia superiore a tre;

2) il fatto che uno o più dei soggetti reclutati siano minori in età non lavorativa;

3) l'aver commesso il fatto esponendo i lavoratori sfruttati a situazioni di grave pericolo, avuto riguardo alle caratteristiche delle prestazioni da svolgere e delle condizioni di lavoro (fonte originale art. 603 bis c.p.).

- **Adescamento di minorenni:** *Chiunque, allo scopo di commettere i reati di cui agli articoli 600, 600-bis, 600-ter e 600-quater, anche se relativi al materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater.1, 600-quinquies, 609-bis, 609-quater, 609-quinquies e 609-octies, adesci un minore di anni sedici, è punito, se il fatto non costituisce più grave reato, con la reclusione da uno a tre anni. Per adescamento si intende qualsiasi atto volto a carpire la fiducia del minore attraverso artifici, lusinghe o minacce posti in essere anche mediante l'utilizzo della rete internet o di altre reti o mezzi di comunicazione. (fonte originale art. 609 undecies c.p.).*

- **Tortura:** *Chiunque, con violenze o minacce gravi, ovvero agendo con crudeltà, cagiona acute sofferenze fisiche o un verificabile trauma psichico a una persona*

privata della libertà personale o affidata alla sua custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura o assistenza, ovvero che si trovi in condizioni di minorata difesa, è punito con la pena della reclusione da quattro a dieci anni se il fatto è commesso mediante più condotte ovvero se comporta un trattamento inumano e degradante per la dignità della persona. Se i fatti di cui al primo comma sono commessi da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri o in violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, la pena è della reclusione da cinque a dodici anni. Il comma precedente non si applica nel caso di sofferenze risultanti unicamente dall'esecuzione di legittime misure privative o limitative di diritti. Se dai fatti di cui al primo comma deriva una lesione personale le pene di cui ai commi precedenti sono aumentate; se ne deriva una lesione personale grave sono aumentate di un terzo e se ne deriva una lesione personale gravissima sono aumentate della metà. Se dai fatti di cui al primo comma deriva la morte quale conseguenza non voluta, la pena è della reclusione di anni trenta. Se il colpevole cagiona volontariamente la morte, la pena è dell'ergastolo. (fonte originale art. 613 bis c.p.).

REATI DI ABUSO DI MERCATO: ART. 25 SEXIES, D.LGS. N. 231/2001, INTR. DALLA L. 18 APRILE 2005 N. 62, ART. 9:

- **Abuso di informazioni privilegiate:** *E' punito con la reclusione da uno a sei anni e con la multa da € 20.000,00 a € 3.000.000,00 chiunque, essendo in possesso di informazioni privilegiate in ragione della sua qualità di membro di organi di amministrazione, direzione o controllo dell'emittente, della partecipazione al capitale dell'emittente, ovvero dell'esercizio di un'attività lavorativa, di una professione o di una funzione, anche pubblica, o di un ufficio:*

a) acquista, vende o compie altre operazioni, direttamente o indirettamente, per conto proprio o per conto di terzi, su strumenti finanziari utilizzando le informazioni medesime;

b) comunica tali informazioni ad altri, al di fuori del normale esercizio del lavoro, della professione, della funzione o dell'ufficio;

c) raccomanda o induce altri, sulla base di esse, al compimento di taluna delle operazioni indicate nella lettera a) 2. La stessa pena di cui al comma 1 si applica a chiunque essendo in possesso di informazioni privilegiate a motivo della preparazione o esecuzione di attività delittuose compie taluna delle azioni di cui al medesimo comma 1. 3. Il giudice può aumentare la multa fino al triplo o fino al maggiore importo di dieci volte il prodotto o il profitto conseguito dal reato quando, per la rilevante offensività del fatto, per le qualità personali del colpevole o per l'entità del prodotto o del profitto conseguito dal reato, essa appare inadeguata anche se applicata nel massimo. 4. Ai fini del presente articolo per strumenti finanziari si intendono anche gli strumenti finanziari di cui all'articolo 1, comma 2, il cui valore dipende da uno strumento finanziario di cui all'articolo 180, comma 1, lettera a). (fonte originale art. 184 T.U.F. N. 58/98 come modificato dall'art. 9 della L. 62/05).

- Manipolazione del mercato: *Chiunque diffonde notizie false o pone in essere operazioni simulate o altri artifici concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari, è punito con la reclusione da uno a sei anni e con la multa da € 20.000,00 a € 5.000.000,00. 2. Il giudice può aumentare la multa fino al triplo o fino al maggiore importo di dieci volte il prodotto o il profitto conseguito dal reato quando, per la rilevante offensività del fatto, per le qualità personali del colpevole o per l'entità del prodotto o del profitto conseguito dal reato, essa appare inadeguata anche se applicata nel massimo.*

2-bis. Nel caso di operazioni relative agli strumenti finanziari di cui all'articolo 180, comma 1, lettera a), numero 2), la sanzione penale è quella dell'ammenda fino a € 103.291,00 e dell'arresto fino a tre anni. (fonte originale art. 185 T.U.F. N. 58/98 come modificato dall'art. 9 della L. 62/05).

- Abuso e comunicazione illecita di informazioni privilegiate: *Salve le sanzioni penali quando il fatto costituisce reato, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro centomila (2) a euro quindici milioni (2) chiunque, essendo in possesso di informazioni privilegiate in ragione della sua qualità di membro di organi*

di amministrazione, direzione o controllo dell'emittente, della partecipazione al capitale dell'emittente, ovvero dell'esercizio di un'attività lavorativa, di una professione o di una funzione, anche pubblica, o di un ufficio: a) acquista, vende o compie altre operazioni, direttamente o indirettamente, per conto proprio o per conto di terzi su strumenti finanziari utilizzando le informazioni medesime;

b) comunica informazioni ad altri, al di fuori del normale esercizio del lavoro, della professione, della funzione o dell'ufficio;

c) raccomanda o induce altri, sulla base di esse, al compimento di taluna delle operazioni indicate nella lettera a).

2. La stessa sanzione di cui al comma 1 si applica a chiunque essendo in possesso di informazioni privilegiate a motivo della preparazione o esecuzione di attività delittuose compie taluna delle azioni di cui al medesimo comma 1.

3. Ai fini del presente articolo per strumenti finanziari si intendono anche gli strumenti finanziari di cui all'articolo 1, comma 2, il cui valore dipende da uno strumento finanziario di cui all'articolo 180, comma 1, lettera a).

4. La sanzione prevista al comma 1 si applica anche a chiunque, in possesso di informazioni privilegiate, conoscendo o potendo conoscere in base ad ordinaria diligenza il carattere privilegiato delle stesse, compie taluno dei fatti ivi descritti.

5. Le sanzioni amministrative pecuniarie previste dai commi 1, 2 e 4 sono aumentate fino al triplo o fino al maggiore importo di dieci volte il prodotto o il profitto conseguito dall'illecito quando, per le qualità personali del colpevole ovvero per l'entità del prodotto o del profitto conseguito dall'illecito, esse appaiono inadeguate anche se applicate nel massimo.

6. Per le fattispecie previste dal presente articolo il tentativo è equiparato alla consumazione. (fonte originale art. 187 bis TUF 58/98).

- Manipolazione di mercato: *Salve le sanzioni penali quando il fatto costituisce reato, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da ventimila euro a cinque*

milioni di euro chiunque viola il divieto di manipolazione del mercato di cui all'articolo 15 del regolamento (UE) n. 596/2014.

2. Si applica la disposizione dell'articolo 187 bis, comma 5.

3. [Salve le sanzioni penali quando il fatto costituisce reato, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria di cui al comma 1 chiunque pone in essere:

a) operazioni od ordini di compravendita che forniscano o siano idonei a fornire indicazioni false o fuorvianti in merito all'offerta, alla domanda o al prezzo di strumenti finanziari;

b) operazioni od ordini di compravendita che consentono, tramite l'azione di una o di più persone che agiscono di concerto, di fissare il prezzo di mercato di uno o più strumenti finanziari ad un livello anomalo o artificiale;

c) operazioni od ordini di compravendita che utilizzano artifici od ogni altro tipo di inganno o di espediente;

d) altri artifici idonei a fornire indicazioni false o fuorvianti in merito all'offerta, alla domanda o al prezzo di strumenti finanziari.]

4. Non può essere assoggettato a sanzione amministrativa ai sensi del presente articolo chi dimostri di avere agito per motivi legittimi e in conformità alle prassi di mercato ammesse nel mercato interessato.

5. [Le sanzioni amministrative pecuniarie previste dai commi precedenti sono aumentate fino al triplo o fino al maggiore importo di dieci volte il prodotto o il profitto conseguito dall'illecito quando, per le qualità personali del colpevole, per l'entità del prodotto o del profitto conseguito dall'illecito ovvero per gli effetti prodotti sul mercato, esse appaiono inadeguate anche se applicate nel massimo.]

6. [Il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la CONSOB ovvero su proposta della medesima, può individuare, con proprio regolamento, in conformità alle disposizioni di attuazione della direttiva 2003/6/CE adottate dalla Commissione europea, secondo la procedura di cui all'articolo 17, paragrafo 2, della stessa direttiva,

le fattispecie, anche ulteriori rispetto a quelle previste nei commi precedenti, rilevanti ai fini dell'applicazione del presente articolo.]

7. *[La CONSOB rende noti, con proprie disposizioni, gli elementi e le circostanze da prendere in considerazione per la valutazione dei comportamenti idonei a costituire manipolazioni di mercato, ai sensi della direttiva 2003/6/CE e delle disposizioni di attuazione della stessa.]* (fonte originale art. 187 ter TUF 58/98).

- **Sanzioni relative alle violazioni delle disposizioni del regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014:** 1. *Nei confronti di un ente o di una società, in caso di violazione degli obblighi previsti dall'articolo 16, paragrafi 1 e 2, dall'articolo 17, paragrafi 1, 2, 4, 5 e 8, del regolamento (UE) n. 596/2014, dagli atti delegati e dalle relative norme tecniche di regolamentazione e di attuazione, nonché dell'articolo 114, comma 3, del presente decreto, si applica una sanzione amministrativa pecuniaria da cinquemila euro fino a duemilionicinquecentomila euro, ovvero al due per cento del fatturato, quando tale importo è superiore a duemilionicinquecentomila euro e il fatturato è determinabile ai sensi dell'articolo 195, comma 1-bis.*

2. *Se le violazioni indicate dal comma 1 sono commesse da una persona fisica, si applica nei confronti di quest'ultima una sanzione amministrativa pecuniaria da cinquemila euro fino a un milione di euro.*

3. *Fermo quanto previsto dal comma 1, la sanzione indicata dal comma 2 si applica nei confronti degli esponenti aziendali e del personale della società o dell'ente responsabile della violazione, nei casi previsti dall'articolo 190 bis, comma 1, lettera a).*

4. *Nei confronti di un ente o di una società, in caso di violazione degli obblighi previsti dall'articolo 18, paragrafi da 1 a 6, dall'articolo 19, paragrafi 1, 2, 3, 5, 6, 7 e 11, dall'articolo 20, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 596/2014, dagli atti delegati e dalle relative norme tecniche di regolamentazione e di attuazione, si applica una sanzione amministrativa pecuniaria da cinquemila euro fino a un milione di euro.*

5. Se le violazioni indicate dal comma 4 sono commesse da una persona fisica, si applica nei confronti di quest'ultima una sanzione amministrativa pecuniaria da cinquemila euro fino a cinquecentomila euro.

6. Fermo quanto previsto dal comma 4, la sanzione indicata dal comma 5 si applica nei confronti degli esponenti aziendali e del personale della società o dell'ente responsabile della violazione, nei casi previsti dall'articolo 190 bis, comma 1, lettera a).

7. Se il vantaggio ottenuto dall'autore della violazione come conseguenza della violazione stessa è superiore ai limiti massimi indicati nel presente articolo, la sanzione amministrativa pecuniaria è elevata fino al triplo dell'ammontare del vantaggio ottenuto, purché tale ammontare sia determinabile.

8. La Consob, anche unitamente alle sanzioni amministrative pecuniarie previste dal presente articolo, può applicare una o più delle misure amministrative previste dall'articolo 30, paragrafo 2, lettere da a) a g), del regolamento (UE) n. 596/2014.

9. Quando le infrazioni sono connotate da scarsa offensività o pericolosità, in luogo delle sanzioni pecuniarie previste dal presente articolo, la Consob, ferma la facoltà di disporre la confisca di cui all'art. 187 sexies, può applicare una delle seguenti misure amministrative:

a) un ordine di eliminare le infrazioni contestate, con eventuale indicazione delle misure da adottare e del termine per l'adempimento, e di astenersi dal ripeterle;

b) una dichiarazione pubblica avente ad oggetto la violazione commessa e il soggetto responsabile, quando l'infrazione contestata è cessata.

10. L'inosservanza degli obblighi prescritti con le misure di cui all'articolo 30, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 596/2014, entro il termine stabilito, importa l'aumento fino ad un terzo della sanzione amministrativa pecuniaria irrogata ovvero l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria prevista per la violazione originariamente contestata aumentata fino ad un terzo.

11. Alle sanzioni amministrative pecuniarie previste dal presente articolo non si applicano gli articoli 6, 10, 11 e 16 della legge 24 novembre 1981, n. 689. (fonte originale art. 187 ter -1 D.lgs. N. 107/2018).

- Responsabilità dell'ente: *1. L'ente è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da ventimila euro fino a quindici milioni di euro, ovvero fino al quindici per cento del fatturato, quando tale importo è superiore a quindici milioni di euro e il fatturato è determinabile ai sensi dell'articolo 195, comma 1-bis, nel caso in cui sia commessa nel suo interesse o a suo vantaggio una violazione del divieto di cui all'articolo 14 o del divieto di cui all'articolo 15 del regolamento (UE) n. 596/2014:*

a) da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria o funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso;

b) da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui alla lettera a).

2. Se, in seguito alla commissione degli illeciti di cui al comma 1, il prodotto o il profitto conseguito dall'ente è di rilevante entità, la sanzione è aumentata fino a dieci volte tale prodotto o profitto.

3. L'ente non è responsabile se dimostra che le persone indicate nel comma 1 hanno agito esclusivamente nell'interesse proprio o di terzi.

4. In relazione agli illeciti di cui al comma 1 si applicano, in quanto compatibili, gli articoli 6, 7, 8 e 12 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231. Il Ministero della giustizia formula le osservazioni di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, sentita la CONSOB, con riguardo agli illeciti previsti dal presente titolo. (fonte originale art. 187 quinquies TUF 58/98).

REATI DI OMICIDIO COLPOSO E LESIONI COLPOSE GRAVI O GRAVISSIME, COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME

ANTINFORTUNISTICHE E SULLA TUTELA DELL'IGIENE E DELLA SALUTE SUL LAVORO. (ART. 25 SEPTIES, D.LGS. N. 231/2001, INTR. DALLA L. 3 AGOSTO 2007 N. 123, ART. 9 E MODIFICATO DAL D.LGS. N. 81/08):

- **Omicidio colposo:** *Chiunque cagiona per colpa la morte di una persona è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni. Se il fatto è commesso con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale o di quelle per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena è della reclusione da due a sette anni. Si applica la pena della reclusione da tre a dieci anni se il fatto è commesso con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale da:*

- 1) soggetto in stato di ebbrezza alcolica ai sensi dell'articolo 186, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni;*
- 2) soggetto sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o psicotrope.*

Nel caso di morte di più persone, ovvero di morte di una o più persone e di lesioni di una o più persone, si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse aumentata fino al triplo, ma la pena non può superare gli anni quindici. (fonte originale art. 589 c.p.).

- **Sanzioni per il datore di lavoro e il dirigente:** *1. È punito con l'arresto da tre a sei mesi o con l'ammenda da 2.792,06 a 7.147,67 euro il datore di lavoro:*

- a) per la violazione dell'articolo 29, comma 1;*
- b) che non provvede alla nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera b), o per la violazione dell'articolo 34, comma 2;*

2. Nei casi previsti al comma 1, lettera a), si applica la pena dell'arresto da quattro a otto mesi se la violazione è commessa:

- a) nelle aziende di cui all'articolo 31, comma 6, lettere a), b), c), d), f) e g);*

b) in aziende in cui si svolgono attività che espongono i lavoratori a rischi biologici di cui all'articolo 268, comma 1, lettere c) e d), da atmosfere esplosive, cancerogeni mutageni, e da attività di manutenzione, rimozione smaltimento e bonifica di amianto;

c) per le attività disciplinate dal Titolo IV caratterizzate dalla compresenza di più imprese e la cui entità presunta di lavoro non sia inferiore a 200 uomini-giorno.

3. È punito con l'ammenda da 2.233,65 a 4.467,30 euro il datore di lavoro che adotta il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), in assenza degli elementi di cui all'articolo 28, comma 2, lettere b), c) o d), o senza le modalità di cui all'articolo 29, commi 2 e 3.

4. È punito con l'ammenda da 1.116,82 a 2.233,65 euro il datore di lavoro che adotta il documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), in assenza degli elementi di cui all'articolo 28, comma 2, lettere a), primo periodo, ed f).

5. Il datore di lavoro e il dirigente sono puniti:

a) con l'arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da 837,62 a 4.467,30 euro per la violazione degli articoli 3, comma 12-bis, 18, comma 1, lettera o), 26, comma 1, lettera b), 43, commi 1, lettere a), b), c) ed e), e 4, 45, comma 1;

b) con l'arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da 1.116,82 a 5.360,76 euro per la violazione dell'articolo 26, comma 1, lettera a);

c) con l'arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da 1.340,19 a 5.807,48 euro per la violazione dell'articolo 18, comma 1, lettere c), e), f) e q), 36, commi 1 e 2, 37, commi 1, 7, 9 e 10, 43, comma 1, lettere d) ed e-bis), 46, comma 2;

d) con l'arresto da due a quattro mesi o con l'ammenda da 1.675,24 a 6.700,94 euro per la violazione degli articoli 18, comma 1, lettere a), d) e z) prima parte, e 26, commi 2 e 3, primo periodo. Medesima pena si applica al soggetto che viola l'articolo 26, commi 3, quarto periodo, o 3-ter;

e) con l'ammenda da 2.233,65 a 4.467,30 euro per la violazione degli articoli 18, comma 1, lettere g), n), p), seconda parte, s) e v), 35, comma 4;

f) con la sanzione amministrativa pecuniaria da 2.233,65 a 7.371,04 euro per la violazione degli articoli 29, comma 4, 35, comma 2, 41, comma 3;

g) con la sanzione amministrativa pecuniaria da 1.116,82 a 5.025,71 euro per la violazione dell'articolo 18, comma 1, lettere r), con riferimento agli infortuni superiori ai tre giorni, bb), e comma 2;

h) con la sanzione amministrativa pecuniaria da 558,41 a 2.010,28 euro per la violazione dell'articolo 18, comma 1, lettere g-bis) e r), con riferimento agli infortuni superiori ad un giorno, e dell'articolo 25, comma 1, lettera e), secondo periodo, e dell'articolo 35, comma 5;

i) con la sanzione amministrativa pecuniaria da 111,68 a 558,41 euro per ciascun lavoratore, in caso di violazione dell'articolo 26, comma 8;

l) con la sanzione amministrativa pecuniaria da 55,84 a 335,05 euro in caso di violazione dell'articolo 18, comma 1, lettera aa).

6. L'applicazione della sanzione di cui al comma 5, lettera g), con riferimento agli infortuni superiori ai tre giorni, esclude l'applicazione delle sanzioni conseguenti alla violazione dell'articolo 53 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124.

6-bis. In caso di violazione delle disposizioni previste dall'articolo 18, comma 1, lettera g), e dall'articolo 37, commi 1, 7, 9 e 10, se la violazione si riferisce a più di cinque lavoratori gli importi della sanzione sono raddoppiati, se la violazione si riferisce a più di dieci lavoratori gli importi della sanzione sono triplicati. (art. 55 D.lgs. N. 81/2008 TUSL).

- Lesioni personali colpose *Chiunque cagiona ad altri per colpa una lesione personale è punito con la reclusione fino a tre mesi o con la multa fino a euro 309. Se la lesione è grave la pena è della reclusione da uno a sei mesi o della multa da euro 123 a euro 619, se è gravissima, della reclusione da tre mesi a due anni o della multa da euro 309 a euro 1.239. Se i fatti di cui al secondo comma sono ommessi con*

violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale o di quelle per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena per le lesioni gravi è della reclusione da tre mesi a un anno o della multa da euro 500 a euro 2.000 e la pena per le lesioni gravissime è della reclusione da uno a tre anni. Nei casi di violazione delle norme sulla circolazione stradale, se il fatto è commesso da soggetto in stato di ebbrezza alcolica ai sensi dell'articolo 186, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, ovvero da soggetto sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o psicotrope, la pena per le lesioni gravi è della reclusione da sei mesi a due anni e la pena per le lesioni gravissime è della reclusione da un anno e sei mesi a quattro anni. Nel caso di lesioni di più persone si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse, aumentata fino al triplo; ma la pena della reclusione non può superare gli anni cinque. Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo nei casi previsti nel primo e secondo capoverso, limitatamente ai fatti commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro o relative all'igiene del lavoro o che abbiano determinato una malattia professionale. (fonte originale art. 590, co.3 c.p.).

**RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA, NONCHÉ AUTORICICLAGGIO
ART. 25 OCTIES, D.LGS. N. 231/2001, INTR. DAL D.LGS. 21 NOVEMBRE 2007
N. 231, ART. 63, CO. 3 E MODIFICATO DALLA LEGGE 186/14:**

- **Ricettazione:** *Fuori dei casi di concorso nel reato, chi, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farle acquistare, ricevere od occultare, è punito con la reclusione da due ad otto anni e con la multa da euro 516 a euro 10.329. La pena è della reclusione sino a sei anni e della multa sino a euro 516, se il fatto è di particolare tenuità. Le disposizioni di questo articolo si applicano anche quando l'autore del delitto da cui il denaro o le cose provengono non è imputabile o non è punibile ovvero quando manchi una condizione di procedibilità riferita a tale delitto. (fonte originale art. 648 c.p.).*

- **Riciclaggio:** *Fuori dei casi di concorso nel reato, chiunque sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni e con la multa da euro 1.032 a euro 15.493. La pena è aumentata quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale. La pena è diminuita se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione inferiore nel massimo a cinque anni. Si applica l'ultimo comma dell'articolo 648. (fonte originale art. 648 bis c.p.).*

- **Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita:** *Chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato e dei casi previsti dagli articoli 648 e 648 bis, impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni e con la multa da euro 1.032 a 15.493. La pena è aumentata quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale. La pena è diminuita nell'ipotesi di cui al secondo comma dell'articolo 648. Si applica l'ultimo comma dell'articolo 648. (fonte originale art. 648 ter c.p.).*

- **Autoriciclaggio:** *Si applica la pena della reclusione da due a otto anni e della multa da euro 5.000 a euro 25.000 a chiunque, avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa. Si applica la pena della reclusione da uno a quattro anni e della multa da euro 2.500 a euro 12.500 se il denaro, i beni o le altre utilità provengono dalla commissione di un delitto non colposo punito con la reclusione inferiore nel massimo a cinque anni. Si applicano comunque le pene previste dal primo comma se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da un delitto commesso con le condizioni o le finalità di cui all'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, e successive modificazioni. Fuori dei casi di cui ai commi precedenti, non sono punibili le condotte*

per cui il denaro, i beni o le altre utilità vengono destinate alla mera utilizzazione o al godimento personale. La pena è aumentata quando i fatti sono commessi nell'esercizio di un'attività bancaria o finanziaria o di altra attività professionale. La pena è diminuita fino alla metà per chi si sia efficacemente adoperato per evitare che le condotte siano portate a conseguenze ulteriori o per assicurare le prove del reato e l'individuazione dei beni, del denaro e delle altre utilità provenienti dal delitto. Si applica l'ultimo comma dell'articolo 648. (fonte originale art. 648 ter-1 c.p.).

REATI TRANSNAZIONALI INTR. DALLA LEGGE 16 MARZO 2006, N. 146, ART. 10:

- **Associazione per delinquere:** *Quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere delitti, coloro che promuovono o costituiscono od organizzano l'associazione sono puniti, per ciò solo, con la reclusione da tre a sette anni. Per il solo fatto di partecipare all'associazione, la pena è della reclusione da uno a cinque anni. I capi soggiacciono alla stessa pena stabilita per i promotori. Se gli associati scorrono in armi le campagne o le pubbliche vie si applica la reclusione da cinque a quindici anni. La pena è aumentata se il numero degli associati è di dieci o più. Se l'associazione è diretta a commettere taluno dei delitti di cui agli articoli 600, 601 e 602, si applica la reclusione da cinque a quindici anni nei casi previsti dal primo comma e da quattro a nove anni nei casi previsti dal secondo comma. (fonte originale artt. 416 c.p.).*

- **Associazione di tipo mafioso:** *Chiunque fa parte di un'associazione di tipo mafioso formata da tre o più persone, è punito con la reclusione da cinque a dieci anni. Coloro che promuovono, dirigono o organizzano l'associazione sono puniti, per ciò solo, con la reclusione da sette a dodici anni. L'associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri ovvero al fine di impedire od ostacolare il*

libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali. Se l'associazione è armata si applica la pena della reclusione da sette a quindici anni nei casi previsti dal primo comma e da dieci a ventiquattro anni nei casi previsti dal secondo comma.

L'associazione si considera armata quando i partecipanti hanno la disponibilità, per il conseguimento della finalità dell'associazione, di armi o materie esplodenti, anche se occultate o tenute in luogo di deposito. Se le attività economiche di cui gli associati intendono assumere o mantenere il controllo sono finanziate in tutto o in parte con il prezzo, il prodotto, o il profitto di delitti, le pene stabilite nei commi precedenti sono aumentate da un terzo alla metà. Nei confronti del condannato è sempre obbligatoria la confisca delle cose che servirono e furono destinate a commettere il reato e delle cose che ne sono il prezzo, il prodotto, il profitto o che ne costituiscono l'impiego. Le disposizioni del presente articolo si applicano anche alla camorra e alle altre associazioni, comunque localmente denominate, che valendosi della forza intimidatrice del vincolo associativo perseguono scopi corrispondenti a quelli delle associazioni di tipo mafioso. (fonte originale art. 416 bis c.p.).

- **Circostanze aggravanti e attenuanti per reati connessi ad attività mafiose:** Per i delitti punibili con pena diversa dall'ergastolo commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, la pena è aumentata da un terzo alla metà. Le circostanze attenuanti, diverse da quella prevista dagli articoli 98 e 114, concorrenti con l'aggravante di cui al comma 1 non possono essere ritenute equivalenti o prevalenti rispetto a questa e le diminuzioni di pena si operano sulla quantità di pena risultante dall'aumento conseguente alla predetta aggravante. Per i delitti di cui all'articolo 416 bis e per quelli commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni di tipo mafioso, nei confronti dell'imputato che, dissociandosi dagli altri, si adopera per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori anche aiutando concretamente l'autorità di polizia o l'autorità giudiziaria nella raccolta di elementi decisivi per la ricostruzione dei fatti e per

l'individuazione o la cattura degli autori dei reati, la pena dell'ergastolo è sostituita da quella della reclusione da dodici a venti anni e le altre pene sono diminuite da un terzo alla metà.

- Nei casi previsti dal terzo comma non si applicano le disposizioni di cui al primo e secondo comma.
- Per i delitti aggravati dalla circostanza di cui al primo comma si procede sempre d'ufficio. (fonte originale art. 416 bis 1 c.p come introdotto dall'art. 5 comma 1 lett. d), D. Lgs 1 marzo 2018 n. 21; ultimo comma aggiunto dalla L. 24 maggio 2023, n. 60).
- **Circostanze aggravanti e attenuanti:** Per i reati commessi per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, punibili con pena diversa dall'ergastolo, la pena è aumentata della metà, salvo che la circostanza sia elemento costitutivo del reato.
- Quando concorrono altre circostanze aggravanti, si applica per primo l'aumento di pena previsto per la circostanza aggravante di cui al primo comma. Le circostanze attenuanti, diverse da quelle previste dagli articoli 98 e 114, concorrenti con l'aggravante di cui al primo comma, non possono essere ritenute equivalenti o prevalenti rispetto a questa e alle circostanze aggravanti per le quali la legge stabilisce una pena di specie diversa o ne determina la misura in modo indipendente da quella ordinaria del reato, e le diminuzioni di pena si operano sulla quantità di pena risultante dall'aumento conseguente alle predette aggravanti.
- Per i delitti commessi per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, salvo quanto disposto nell'articolo 289 bis, nei confronti del concorrente che, dissociandosi dagli altri, si adopera per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori, ovvero aiuta concretamente l'autorità di polizia e l'autorità giudiziaria nella raccolta di prove decisive per l'individuazione o la cattura dei concorrenti, la pena dell'ergastolo è sostituita da quella della reclusione da dodici a venti anni e le altre pene sono diminuite da un terzo alla metà.

- Quando ricorre la circostanza di cui al terzo comma non si applica l'aggravante di cui al primo comma.
- Fuori del caso previsto dal quarto comma dell'articolo 56, non è punibile il colpevole di un delitto commesso per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico che volontariamente impedisce l'evento e fornisce elementi di prova determinanti per l'esatta ricostruzione del fatto e per l'individuazione degli eventuali concorrenti.
- Per i delitti aggravati dalla circostanza di cui al primo comma si procede sempre d'ufficio. (fonte originale art. 270 bis 1 c.p. inserito dall'art. 5 del D. Lgs. 01/03/2018, n. 21 concernente "Disposizioni di attuazione del principio di delega della riserva di codice nella materia penale a norma dell'articolo 1, comma 85, lettera q), della legge 23 giugno 2017, n. 103", con decorrenza dal 06/04/2018; ultimo comma aggiunto dalla L. 24 maggio 2023, n. 60).
- **Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope:**
Quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti tra quelli previsti dall'articolo 73, chi promuove, costituisce, dirige, organizza o finanzia l'associazione è punito per ciò solo con la reclusione non inferiore a venti anni. 2. Chi partecipa all'associazione è punito con la reclusione non inferiore a dieci anni. 3. La pena è aumentata se il numero degli associati è di dieci o più o se tra i partecipanti vi sono persone dedite all'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope. 4. Se l'associazione è armata la pena, nei casi indicati dai commi 1 e 3, non può essere inferiore a ventiquattro anni di reclusione e, nel caso previsto dal comma 2, a dodici anni di reclusione. L'associazione si considera armata quando i partecipanti hanno la disponibilità di armi o materie esplodenti, anche se occultate o tenute in luogo di deposito. 5. La pena è aumentata se ricorre la circostanza di cui alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 80. 6. Se l'associazione è costituita per commettere i fatti descritti dal comma 5 dell'articolo 73, si applicano il primo e il secondo comma dell'art. 416 del codice penale. 7. Le pene previste dai commi da 1 a 6 sono diminuite dalla metà a due

terzi per chi si sia efficacemente adoperato per assicurare le prove del reato o per sottrarre all'associazione risorse decisive per la commissione dei delitti. 8. Quando in leggi e decreti è richiamato il reato previsto dall'articolo 75 della legge 22 dicembre 1975, n. 685, abrogato dall'articolo 38, comma 1, della legge 26 giugno 1990, n. 162, il richiamo si intende riferito al presente articolo. (fonte originale art. 74 DPR 309/90).

- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine: *Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, al fine di trarre profitto anche indiretto, compie atti diretti a procurare l'ingresso di taluno nel territorio dello Stato in violazione delle disposizioni del presente testo unico, ovvero a procurare l'ingresso illegale in altro Stato del quale la persona non è cittadina o non ha titolo di residenza permanente, è punito con la reclusione da quattro a quindici anni e con la multa di € 15.000,00 per ogni persona. 3 bis. Le pene di cui ai commi 1 e 3 sono aumentate se: a) il fatto riguarda l'ingresso o la permanenza illegale nel territorio dello Stato di cinque o più persone; b) per procurare l'ingresso o la permanenza illegale la persona è stata esposta a pericolo per la sua vita o la sua incolumità; c) per procurare l'ingresso o la permanenza illegale la persona è stata sottoposta a trattamento inumano o degradante. c bis) il fatto è commesso da tre o più persone in concorso tra loro o utilizzando servizi internazionali di trasporto ovvero documenti contraffatti o alterati o comunque illegalmente ottenuti. 3 ter. Se i fatti di cui al comma 3 sono compiuti al fine di reclutare persone da destinare alla prostituzione o comunque allo sfruttamento sessuale ovvero riguardano l'ingresso di minori da impiegare in attività illecite al fine di favorirne lo sfruttamento, la pena detentiva è aumentata da un terzo alla metà e si applica la multa di € 25.000,00 euro per ogni persona. (omissis) 5. Fuori dei casi previsti dai commi precedenti, e salvo che il fatto non costituisca più grave reato, chiunque, al fine di trarre un ingiusto profitto dalla condizione di illegalità dello straniero o nell'ambito delle attività punite a norma del presente articolo, favorisce la permanenza di questi nel territorio dello Stato in violazione delle norme del presente testo unico, è punito con la reclusione fino a quattro anni e con la multa fino a € 15.493,00. (omissis). (fonte originale art.12 commi 3, 3 bis, 3 ter e 5 D.Lgs. N. 286/1998 “Traffico di migranti”).*

- **Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria:** *Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, con violenza o minaccia, o con offerta o promessa di denaro o di altra utilità, induce a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere davanti alla autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando questa ha la facoltà di non rispondere, è punito con la reclusione da due a sei anni.* (fonte originale art. 377 bis c.p.).

- **Favoreggiamento personale:** *Chiunque, dopo che fu commesso un delitto per il quale la legge stabilisce la pena di morte o l'ergastolo o la reclusione, e fuori dei casi di concorso nel medesimo, aiuta taluno a eludere le investigazioni dell'Autorità, o a sottrarsi alle ricerche di questa, è punito con la reclusione fino a quattro anni. Quando il delitto commesso è quello previsto dall'articolo 416 bis, si applica, in ogni caso, la pena della reclusione non inferiore a due anni. Se si tratta di delitti per i quali la legge stabilisce una pena diversa, ovvero di contravvenzioni, la pena è della multa fino a € 16,00. Le disposizioni di questo articolo si applicano anche quando la persona aiutata non è imputabile o risulta che non ha commesso il delitto.* (fonte originale art. 378 c.p.).

DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE ART.25 NONIES, D.LGS. N. 231/2001, INTR. DALLA LEGGE 23 LUGLIO 2009 N. 99, ART. 171 L. 633/41. Sono richiamate solo le parti qui riportate, restano pertanto fuori dal novero dei reati presupposto tutte le altre condotte descritte dalla disposizione:

Salvo quanto disposto dall'art. 171-bis e dall'articolo 171-ter è punito con la multa da euro 51 a euro 2.065 chiunque, senza averne diritto, a qualsiasi scopo e in qualsiasi forma:

a) riproduce, trascrive, recita in pubblico, diffonde, vende o mette in vendita o pone altrimenti in commercio un'opera altrui o ne rivela il contenuto prima che sia reso pubblico, o introduce e mette in circolazione nello Stato esemplari prodotti all'estero contrariamente alla legge italiana;

a-bis) mette a disposizione del pubblico, immettendola in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, un'opera dell'ingegno protetta, o parte di essa;

b) rappresenta, esegue o recita in pubblico o diffonde con o senza variazioni od aggiunte, un'opera altrui adatta a pubblico spettacolo od una composizione musicale. La rappresentazione o esecuzione comprende la proiezione pubblica dell'opera cinematografica, l'esecuzione in pubblico delle composizioni musicali inserite nelle opere cinematografiche e la radiodiffusione mediante altoparlante azionato in pubblico. (fonte originale art.171 Legge n. 633/1941).

- 1. Chiunque abusivamente duplica, per trarne profitto, programmi per elaboratore o ai medesimi fini importa, distribuisce, vende, detiene a scopo commerciale o imprenditoriale o concede in locazione programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla Società italiana degli autori ed editori (SIAE), è soggetto alla pena della reclusione da sei mesi a tre anni e della multa da euro 2.582 a euro 15.493. La stessa pena si applica se il fatto concerne qualsiasi mezzo inteso unicamente a consentire o facilitare la rimozione arbitraria o l'elusione funzionale di dispositivi applicati a protezione di un programma per elaboratori. La pena non è inferiore nel minimo a due anni di reclusione e la multa a euro 15.493 se il fatto è di rilevante gravità.

2. Chiunque, al fine di trarne profitto, su supporti non contrassegnati SIAE riproduce, trasferisce su altro supporto, distribuisce, comunica, presenta o dimostra in pubblico il contenuto di una banca di dati in violazione delle disposizioni di cui agli articoli 64-quinquies e 64-sexies, ovvero esegue l'estrazione o il reimpiego della banca di dati in violazione delle disposizioni di cui agli articoli 102- bis e 102-ter, ovvero distribuisce, vende o concede in locazione una banca di dati, è soggetto alla pena della reclusione da sei mesi a tre anni e della multa da euro 2.582 a euro 15.493. La pena non è inferiore nel minimo a due anni di reclusione e la multa a euro 15.493 se il fatto è di rilevante gravità. (fonte originale art.171 bis Legge n. 633/1941).

-1. È punito, se il fatto è commesso per uso non personale, con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 2.582 a euro 15.493 chiunque a fini di lucro:

a) abusivamente duplica, riproduce, trasmette o diffonde in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, un'opera dell'ingegno destinata al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio, dischi, nastri o supporti analoghi ovvero ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento;

b) abusivamente riproduce, trasmette o diffonde in pubblico, con qualsiasi procedimento, opere o parti di opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico-musicali, ovvero multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati;

c) pur non avendo concorso alla duplicazione o riproduzione, introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita o la distribuzione, o distribuisce, pone in commercio, concede in noleggio o comunque cede a qualsiasi titolo, proietta in pubblico, trasmette a mezzo della televisione con qualsiasi procedimento, trasmette a mezzo della radio, fa ascoltare in pubblico le duplicazioni o riproduzioni abusive di cui alle lettere a) e b);

d) detiene per la vendita o la distribuzione, pone in commercio, vende, noleggia, cede a qualsiasi titolo, proietta in pubblico, trasmette a mezzo della radio o della televisione con qualsiasi procedimento, videocassette, musicassette, qualsiasi supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive o sequenze di immagini in movimento, od altro supporto per il quale è prescritta, ai sensi della presente legge, l'apposizione di contrassegno da parte della Società italiana degli autori ed editori (S.I.A.E.), privi del contrassegno medesimo o dotati di contrassegno contraffatto o alterato;

e) in assenza di accordo con il legittimo distributore, ritrasmette o diffonde con qualsiasi mezzo un servizio criptato ricevuto per mezzo di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni ad accesso condizionato;

f) introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita o la distribuzione, distribuisce, vende, concede in noleggio, cede a qualsiasi titolo, promuove commercialmente, installa dispositivi o elementi di decodificazione speciale che consentono l'accesso ad un servizio criptato senza il pagamento del canone dovuto.

f-bis) fabbrica, importa, distribuisce, vende, noleggia, cede a qualsiasi titolo, pubblicizza per la vendita o il noleggio, o detiene per scopi commerciali, attrezzature, prodotti o componenti ovvero presta servizi che abbiano la prevalente finalità o l'uso commerciale di eludere efficaci misure tecnologiche di cui all'art. 102-quater ovvero siano principalmente progettati, prodotti, adattati o realizzati con la finalità di rendere possibile o facilitare l'elusione di predette misure. Fra le misure tecnologiche sono comprese quelle applicate, o che residuano, a seguito della rimozione delle misure medesime conseguentemente a iniziativa volontaria dei titolari dei diritti o ad accordi tra questi ultimi e i beneficiari di eccezioni, ovvero a seguito di esecuzione di provvedimenti dell'autorità amministrativa o giurisdizionale;

h) abusivamente rimuove o altera le informazioni elettroniche di cui all'articolo 102 quinquies, ovvero distribuisce, importa a fini di distribuzione, diffonde per radio o per televisione, comunica o mette a disposizione del pubblico opere o altri materiali protetti dai quali siano state rimosse o alterate le informazioni elettroniche stesse.

2. È punito con la reclusione da uno a quattro anni e con la multa da euro 2.582 a euro 15.493 chiunque:

a) riproduce, duplica, trasmette o diffonde abusivamente, vende o pone altrimenti in commercio, cede a qualsiasi titolo o importa abusivamente oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi;

a-bis) in violazione dell'art. 16, a fini di lucro, comunica al pubblico immettendola in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa;

b) esercitando in forma imprenditoriale attività di riproduzione, distribuzione, vendita o commercializzazione, importazione di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi, si rende colpevole dei fatti previsti dal comma 1;

c) promuove o organizza le attività illecite di cui al comma 1.

3. La pena è diminuita se il fatto è di particolare tenuità.

4. La condanna per uno dei reati previsti nel comma 1 comporta:

a) l'applicazione delle pene accessorie di cui agli articoli 30 e 32-bis del codice penale;

b) la pubblicazione della sentenza in uno o più quotidiani, di cui almeno uno a diffusione nazionale, e in uno o più periodici specializzati;

c) la sospensione per un periodo di un anno della concessione o autorizzazione di diffusione radiotelevisiva per l'esercizio dell'attività produttiva o commerciale.

5. Gli importi derivanti dall'applicazione delle sanzioni pecuniarie previste dai precedenti commi sono versati all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i pittori e scultori, musicisti, scrittori ed autori drammatici. (fonte originale art.171ter Legge n. 633/1941);

1. La pena di cui all'articolo 171-ter, comma 1, si applica anche: a) ai produttori o importatori dei supporti non soggetti al contrassegno di cui all'articolo 181-bis, i quali non comunicano alla SIAE entro trenta giorni dalla data di immissione in commercio sul territorio nazionale o di importazione i dati necessari alla univoca identificazione dei supporti medesimi;

b) salvo che il fatto non costituisca più grave reato, a chiunque dichiarare falsamente l'avvenuto assolvimento degli obblighi di cui all'articolo 181-bis, comma 2, della presente legge. (fonte originale art.171 septies Legge n. 633/1941).

1. Qualora il fatto non costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 2.582 a euro 25.822 chiunque a fini fraudolenti produce, pone in vendita, importa, promuove, installa, modifica, utilizza per uso

pubblico e privato apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale. Si intendono ad accesso condizionato tutti i segnali audiovisivi trasmessi da emittenti italiane o estere in forma tale da rendere gli stessi . visibili esclusivamente a gruppi chiusi di utenti selezionati dal soggetto che effettua l'emissione del segnale, indipendentemente dalla imposizione di un canone per la fruizione di tale servizio.

2. La pena non è inferiore a due anni di reclusione e la multa a euro 15.493 se il fatto è di rilevante gravità. (fonte originale art.171 octies Legge n. 633/1941).

INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA ART. 25 DECIES, D.LGS. N. 231/2001, INTR. DALLA L. 3 AGOSTO 2009 N. 116, ART. 4 E POI MODIFICATO DAL D.LGS. 121/2011, ART. 2, C.1:

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria: *Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, con violenza o minaccia, o con offerta o promessa di denaro o di altra utilità, induce a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere davanti alla autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando questa ha la facoltà di non rispondere, è punito con la reclusione da due a sei anni.(fonte originale art. 377 bis c.p.).*

REATI AMBIENTALI ART.25 UNDECIES, D.LGS. N. 231/2001, INTR. DAL D.LGS. N. 121 DEL 7 LUGLIO 2011:

- Scarichi sul suolo: *1-È vietato lo scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, fatta eccezione:*

a) per i casi previsti dall'articolo 100, comma 3;

b) per gli scaricatori di piena a servizio delle reti fognarie;

c) per gli scarichi di acque reflue urbane e industriali per i quali sia accertata l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità, a fronte dei benefici ambientali conseguibili, a recapitare in corpi idrici superficiali, purché gli stessi siano conformi ai criteri ed ai valori-limite di emissione fissati a tal fine dalle regioni ai sensi dell'articolo 101, comma 2. Sino all'emanazione di nuove norme regionali si applicano i valori limite di emissione della Tabella 4 dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto;

d) per gli scarichi di acque provenienti dalla lavorazione di rocce naturali nonché dagli impianti di lavaggio delle sostanze minerali, purché i relativi fanghi siano costituiti esclusivamente da acqua e inerti naturali e non comportino danneggiamento delle falde acquifere o instabilità dei suoli;

e) per gli scarichi di acque meteoriche convogliate in reti fognarie separate;

f) per le acque derivanti dallo sfioro dei serbatoi idrici, dalle operazioni di manutenzione delle reti idropotabili e dalla manutenzione dei pozzi di acquedotto. 2. Al di fuori delle ipotesi previste al comma 1, gli scarichi sul suolo esistenti devono essere convogliati in corpi idrici superficiali, in reti fognarie ovvero destinati al riutilizzo in conformità alle prescrizioni fissate con il decreto di cui all'articolo 99, comma 1. In caso di mancata ottemperanza agli obblighi indicati, l'autorizzazione allo scarico si considera a tutti gli effetti revocata. 3. Gli scarichi di cui alla lettera c) del comma 1 devono essere conformi ai limiti della Tabella 4 dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto. Resta comunque fermo il divieto di scarico sul suolo delle sostanze indicate al punto 2.1 dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto. Chiunque non osservi i divieti di scarico previsti dagli articoli 103 e articolo 104 è punito con l'arresto sino a tre anni. (fonte originale art. 103 del D.lgs. N. 152/06).

- Scarichi nel sottosuolo e nelle acque sotterranee: *1. È vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee e nel sottosuolo. 2. In deroga a quanto previsto al comma 1, l'autorità competente, dopo indagine preventiva, può autorizzare gli scarichi nella stessa falda delle acque utilizzate per scopi geotermici, delle acque di infiltrazione di miniere o cave o delle acque pompate nel corso di determinati lavori di ingegneria*

civile, ivi comprese quelle degli impianti di scambio termico. 3. In deroga a quanto previsto al comma 1, per i giacimenti a mare, il Ministero

dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con il Ministero dello sviluppo economico e, per i giacimenti a terra, ferme restando le competenze del Ministero dello sviluppo economico in materia di ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi, le regioni possono autorizzare lo scarico di acque risultanti dall'estrazione di idrocarburi nelle unità geologiche profonde da cui gli stessi idrocarburi sono stati estratti ovvero in unità dotate delle stesse caratteristiche che contengano, o abbiano contenuto, idrocarburi, indicando le modalità dello scarico. Lo scarico non deve contenere altre acque di scarico o altre sostanze pericolose diverse, per qualità e quantità, da quelle derivanti dalla separazione degli idrocarburi. Le relative autorizzazioni sono rilasciate con la prescrizione delle precauzioni tecniche necessarie a garantire che le acque di scarico non possano raggiungere altri sistemi idrici o nuocere ad altri ecosistemi

4. In deroga a quanto previsto al comma 1, l'autorità competente, dopo indagine preventiva anche finalizzata alla verifica dell'assenza di sostanze estranee, può autorizzare gli scarichi nella stessa falda delle acque utilizzate per il lavaggio e la lavorazione degli inerti, purché i relativi fanghi siano costituiti esclusivamente da acqua ed inerti naturali ed il loro scarico non comporti danneggiamento alla falda acquifera. A tal fine, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA) competente per territorio, a spese del soggetto richiedente l'autorizzazione, accerta le caratteristiche quantitative e qualitative dei fanghi e l'assenza di possibili danni per la falda, esprimendosi con parere vincolante sulla richiesta di autorizzazione allo scarico.

5. Per le attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi o gassosi in mare, lo scarico delle acque diretto in mare avviene secondo le modalità previste dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio con proprio decreto, purché la concentrazione di olii minerali sia inferiore a 40 mg/l. Lo scarico diretto a mare è progressivamente sostituito dalla iniezione o reiniezione in unità geologiche profonde,

non appena disponibili pozzi non più produttivi ed idonei all'iniezione o reiniezione, e deve avvenire comunque nel rispetto di quanto previsto dai commi 2 e 3. 6. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, in sede di autorizzazione allo scarico in unità geologiche profonde di cui al comma 3, autorizza anche lo scarico diretto a mare, secondo le modalità previste dai commi 5 e 7, per i seguenti casi:

a) per la frazione di acqua eccedente, qualora la capacità del pozzo iniettore o reiniettore non sia sufficiente a garantire la ricezione di tutta l'acqua risultante dall'estrazione di idrocarburi;

b) per il tempo necessario allo svolgimento della manutenzione, ordinaria e straordinaria, volta a garantire la corretta funzionalità e sicurezza del sistema costituito dal pozzo e dall'impianto di iniezione o di reiniezione.

7. Lo scarico diretto in mare delle acque di cui ai commi 5 e 6 è autorizzato previa presentazione di un piano di monitoraggio volto a verificare l'assenza di pericoli per le acquee per gli ecosistemi acquatici.

8. Al di fuori delle ipotesi previste dai commi 2, 3, 5 e 7, gli scarichi nel sottosuolo e nelle acque sotterranee, esistenti e debitamente autorizzati, devono essere convogliati in corpi idrici superficiali ovvero destinati, ove possibile, al riciclo, al riutilizzo o all'utilizzazione agronomica.

In caso di mancata ottemperanza agli obblighi indicati, l'autorizzazione allo scarico è revocata.

Chiunque non osservi i divieti di scarico previsti dagli articoli 103 e articolo 104 è punito con l'arresto sino a tre anni. (fonte originale art. 104 del D.Lgs. 152/06).

- Scarichi in reti fognarie: *1. Ferma restando l'inderogabilità dei valori-limite di emissione di cui alla tabella 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto e, limitatamente ai parametri di cui alla nota 2 della Tabella 5 del medesimo Allegato 5, alla Tabella 3, gli scarichi di acque reflue industriali che recapitano in reti fognarie sono sottoposti alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari e ai valori-limite*

adottati dall'Autorità d'ambito competente in base alle caratteristiche dell'impianto, e in modo che sia assicurata la tutela del corpo idrico ricettore nonché il rispetto della disciplina degli scarichi di acque reflue urbane definita ai sensi dell'articolo 101, commi 1 e 2. (fonte originale art. 107 del D.Lgs. 152/06)

- **Scarichi di sostanze pericolose:** *[comma 4] Per le sostanze di cui alla Tabella 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto, derivanti dai cicli produttivi indicati nella medesima tabella, le autorizzazioni stabiliscono altresì la quantità massima della sostanza espressa in unità di peso per unità di elemento caratteristico dell'attività inquinante e cioè per materia prima o per unità di prodotto, in conformità con quanto indicato nella stessa Tabella. Gli scarichi contenenti le sostanze pericolose di cui al comma 1 sono assoggettati alle prescrizioni di cui al punto 1.2.3. dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto. (fonte originale art. 108 del D.Lgs. 152/06)*

- **Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose:** *Chiunque apra o comunque effettui nuovi scarichi di acque reflue industriali, senza autorizzazione, oppure continui ad effettuare o mantenere detti scarichi dopo che l'autorizzazione sia stata sospesa o revocata, è punito con l'arresto da due mesi a due anni o con l'ammenda da millecinquecento euro a diecimila euro. Quando le condotte descritte al comma 1 riguardano gli scarichi di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto, la pena è dell'arresto da tre mesi a tre anni. (fonte originale art. 137, co.2, del D.Lgs. 152/06)*

- **Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose in difformità da prescrizioni:** *Chiunque, al di fuori delle ipotesi di cui al comma 5, effettui uno scarico di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tabelle 5 e 3/A dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto senza osservare le prescrizioni dell'autorizzazione, o le altre prescrizioni dell'autorità competente a norma degli articoli 107, comma 1, e 108,*

comma 4, è punito con l'arresto fino a due anni. (fonte originale art. 137, co.3, del D.Lgs. 152/06).

- **Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose oltre i valori limite:** *(Primo periodo) Chiunque, in relazione alle sostanze indicate nella tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte III del presente decreto, nell'effettuazione di uno scarico di acque reflue industriali, superi i valori limite fissati nella tabella 3 o, nel caso di scarico sul suolo, nella tabella 4 dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto, oppure i limiti più restrittivi fissati dalle regioni o dalle province autonome o dall'Autorità competente a norma dell'art. 107, comma 1, è punito con l'arresto fino a 2 anni e con l'ammenda da 3.000 euro a 30.000 euro. Se sono superati anche i valori limite fissati per le sostanze contenute nella tabella 3/A del medesimo Allegato 5, si applica l'arresto da sei mesi a tre anni e l'ammenda da seimila euro a centoventimila euro. (fonte originale art. 137, co. 5, del D.Lgs. 152/06)*

- **Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose oltre i valori limite:** *2/2 (Secondo periodo) Se sono superati anche i valori limite fissati per le sostanze contenute nella tabella 3/A del medesimo Allegato 5, si applica l'arresto da sei mesi a tre anni e l'ammenda da seimila euro a centoventimila euro. Comma 6. Le sanzioni di cui al comma 5 si applicano altresì al gestore di impianti di trattamento delle acque reflue urbane che nell'effettuazione dello scarico supera i valori-limite previsti dallo stesso comma. (omissis). (fonte originale art. 137, co. 5, del D.Lgs. 152/06).*

- **Scarichi su suolo, sottosuolo e acque sotterranee:** *Chiunque non osservi i divieti di scarico previsti dagli articoli 103 (scarichi sul suolo) e 104 (scarichi nel sottosuolo e nelle acque sotterranee) è punito con l'arresto sino a tre anni. (fonte originale art. 137, co.11, del D.Lgs. 152/06)*

- **Divieto di miscelazione di rifiuti pericolosi:** *1. E' vietato miscelare rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi. La miscelazione comprende la diluizione di sostanze pericolose.*

2. In deroga al comma 1, la miscelazione dei rifiuti pericolosi che non presentino la stessa caratteristica di pericolosità, tra loro o con altri rifiuti, sostanze o materiali, può essere autorizzata ai sensi degli articoli 208, 209 e 211 a condizione che:

a) siano rispettate le condizioni di cui all'articolo 177, comma 4, e l'impatto negativo della gestione dei rifiuti sulla salute umana e sull'ambiente non risulti accresciuto;

b) l'operazione di miscelazione sia effettuata da un ente o da un'impresa che ha ottenuto un'autorizzazione ai sensi degli articoli 208, 209 e 211;

c) l'operazione di miscelazione sia conforme alle migliori tecniche disponibili di cui all'articolo 183, comma 1, lettera nn).

3. Fatta salva l'applicazione delle sanzioni specifiche ed in particolare di quelle di cui all'articolo 256, comma 5, chiunque viola il divieto di cui al comma 1 è tenuto a procedere a proprie spese alla separazione dei rifiuti miscelati, qualora sia tecnicamente ed economicamente possibile e nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 177, comma 4. (fonte originale art. 187 del D.Lgs. 152/06).

- Sistema di tracciabilità dei rifiuti : *1. Il sistema di tracciabilità dei rifiuti si compone delle procedure e degli strumenti di tracciabilità dei rifiuti integrati nel Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti istituito ai sensi dell'articolo 6 del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12, e gestito con il supporto tecnico operativo dell'Albo nazionale dei gestori di cui all'articolo 212. Per consentire la lettura integrata dei dati, gli adempimenti relativi alle modalità di compilazione e tenuta del registro di carico e scarico e del formulario identificativo di trasporto dei rifiuti, di cui agli articoli 190 e 193, sono effettuati secondo le modalità dettate con uno o più decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentiti il Ministro dello sviluppo economico, il Ministro della pubblica amministrazione, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti nonché, per gli aspetti di competenza, il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.*

2. In relazione alle esigenze organizzative e operative delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, connesse rispettivamente alla difesa e alla sicurezza militare dello Stato, alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, al soccorso pubblico e alla difesa civile, le procedure e le modalità con le quali il sistema di tracciabilità dei rifiuti si applica alle corrispondenti Amministrazioni centrali sono individuate con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro dell'economia e delle finanze e, per quanto di competenza, del Ministro della difesa e del Ministro dell'interno, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400.

3. Il Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti, collocato presso la competente struttura organizzativa del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, è articolato in:

a) una sezione Anagrafica, comprensiva dei dati dei soggetti iscritti e delle informazioni relative alle specifiche autorizzazioni rilasciate agli stessi per l'esercizio di attività inerenti alla gestione dei rifiuti;

b) una sezione Tracciabilità, comprensiva dei dati ambientali relativi agli adempimenti di cui agli articoli 190 e 193 e dei dati afferenti ai percorsi dei mezzi di trasporto nei casi stabiliti dal decreto di cui al comma 1.

4. I decreti di cui ai commi 1 e 2 disciplinano anche l'organizzazione ed il funzionamento del sistema di tracciabilità di cui al presente articolo, consentendo il colloquio con i sistemi gestionali degli utenti, pubblici e privati, attraverso apposite interfacce, favorendo la semplificazione amministrativa, garantendo un periodo preliminare di sperimentazione e la sostenibilità dei costi a carico degli aderenti al sistema, disponendo in particolare:

a) i modelli ed i formati relativi al registro di carico e scarico dei rifiuti ed al formulario di identificazione di cui agli articoli 190 e 193 con l'indicazione altresì delle modalità di compilazione, vidimazione e tenuta in formato digitale degli stessi;

b) le modalità di iscrizione al Registro elettronico nazionale, e relativi adempimenti, da parte dei soggetti obbligati ovvero di coloro che intendano volontariamente aderirvi, ai sensi del comma 3, dell'articolo 6 del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, con la previsione di criteri di gradualità per la progressiva partecipazione degli operatori;

c) il funzionamento del Registro elettronico nazionale, ivi incluse le modalità di trasmissione dei dati relativi ai documenti di cui alla lettera a), nonché dei dati relativi ai percorsi dei mezzi di trasporto;

d) le modalità per la condivisione dei dati del Registro elettronico con l'Istituto superiore per la ricerca ambientale (ISPRA) al fine del loro inserimento nel Catasto di cui all'articolo 189;

e) le modalità di interoperabilità per l'acquisizione della documentazione di cui al regolamento (CE) n. 1013/2006, nonché le modalità di coordinamento tra le comunicazioni di cui alla legge 25 gennaio 1994, n. 70 e gli adempimenti trasmessi al Registro elettronico nazionale;

f) le modalità di svolgimento delle funzioni da parte dell'Albo nazionale indicate al comma 1;

g) le modalità di accesso ai dati del Registro elettronico nazionale da parte degli organi di controllo;

h) le modalità per la verifica e l'invio della comunicazione dell'avvio a recupero o smaltimento dei rifiuti, di cui all'articolo 188, comma 5, nonché le responsabilità da attribuire all'intermediario.

5. Gli adempimenti relativi agli articoli 190 e 193 sono effettuati digitalmente da parte dei soggetti obbligati ovvero di coloro che intendano volontariamente aderirvi ai sensi del comma 3 dell'articolo 6 del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135; negli altri casi

i suddetti adempimenti possono essere assolti mediante il formato cartaceo. In entrambi i casi la modulistica è scaricabile direttamente dal Registro elettronico nazionale.

6. Al fine di garantire tempestivi adeguamenti dei modelli di cui alla lettera a) del comma 2, in caso di intervenute novità tecniche o operative, gli aggiornamenti sono adottati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di natura non regolamentare, sentiti i Ministri indicati al comma 1 e sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

7. Fino all'entrata in vigore del decreto previsto al comma 1 continuano ad applicarsi i decreti del Ministro dell'ambiente 1° aprile 1998, n. 145 e 1° aprile 1998, n. 148, recanti i modelli di registro di carico e scarico e di formulario di identificazione del rifiuto. (fonte originale art. 188 bis D.Lgs n. 152/2006).

II MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA con DECRETO 4 aprile 2023, n. 59 Regolamento recante: «Disciplina del sistema di tracciabilità dei rifiuti e del registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti ai sensi dell'articolo 188-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152». (GU Serie Generale n.126 del 31-05-2023). Entrata in vigore del provvedimento: 15/06/2023, ha adottato il seguente regolamento che prevede all'art. 1:

“In attuazione di quanto disposto dall'articolo 188-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il presente regolamento disciplina il sistema di tracciabilità dei rifiuti, che si compone delle procedure e degli adempimenti di cui agli articoli 189, 190 e 193 del medesimo decreto legislativo n. 152 del 2006, integrati nel Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti, di seguito RENTRI, istituito ai sensi dell'articolo 6 del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12.

2. Il presente regolamento disciplina in particolare l'organizzazione ed il funzionamento del sistema di tracciabilità, definendo: a) i modelli ed i formati relativi al registro cronologico di carico e scarico dei rifiuti ed al formulario di identificazione di cui agli

articoli 190 e 193 del decreto legislativo n. 152 del 2006 con l'indicazione altresì delle modalità di compilazione, vidimazione e tenuta degli stessi; b) le modalità di iscrizione al RENTRI e i relativi adempimenti, da parte dei soggetti obbligati ovvero di coloro che intendano volontariamente aderirvi; c) il funzionamento del RENTRI, ivi incluse le modalità di trasmissione dei dati relativi ai documenti di cui alla lettera a); d) le modalità per la condivisione dei dati del RENTRI con l'Istituto superiore per la ricerca ambientale (ISPRA) al fine del loro inserimento nel Catasto di cui all'articolo 189 del decreto legislativo n. 152 del 2006, nonché le modalità di coordinamento tra le comunicazioni di cui alla legge 25 gennaio 1994, n. 70, e gli adempimenti trasmessi al RENTRI, garantendone, ove possibile, la precompilazione automatica secondo quanto disposto dall'articolo 189, commi 8 e 9, del decreto legislativo n. 152 del 2006; e) le modalità di interoperabilità per l'acquisizione della documentazione di cui al regolamento (CE) n. 1013/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 relativo alle spedizioni di rifiuti; f) le modalità di svolgimento delle funzioni di supporto tecnico-operativo da parte dell'Albo nazionale gestori ambientali ai sensi dell'articolo 188-bis, comma 1, del decreto legislativo n. 152 del 2006; g) le modalità di accesso ai dati del RENTRI da parte degli organi di controllo; h) le modalità per la verifica e l'invio della comunicazione dell'avvio a recupero o smaltimento dei rifiuti, di cui all'articolo 188-bis, comma 4, lettera h), del decreto legislativo n. 152 del 2006, nonché le responsabilità da attribuire all'intermediario. 3. Gli allegati I e II disciplinano il modello di registro cronologico di carico e scarico e di formulario di identificazione di cui agli articoli 190 e 193 del decreto legislativo n. 152 del 2006.

L'allegato III definisce i contributi e il diritto di segreteria per l'iscrizione al RENTRI ai sensi dell'articolo 6 del decreto-legge n.135 del 2018, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 12 del 2019. Gli allegati I, II e III sono parte integrante del presente regolamento.

- **Attività di gestione di rifiuti non autorizzata 1/ 2 (Lettera a):** *Chiunque effettua una attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed*

intermediazione di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione di cui agli articoli 208, 209, 210, 211, 212, 214, 215 e 21 è punito:

a) con la pena dell'arresto da tre mesi a un anno o con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro se si tratta di rifiuti non pericolosi. (fonte originale art. 256, co.1, del D.Lgs. 152/06)

- **Attività di gestione di rifiuti non autorizzata 2/2 (Lettera b):** *Chiunque effettua una attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione di cui agli articoli 208, 209, 210, 211, 212, 214, 215 e 21 è punito:*

a) con la pena dell'arresto da tre mesi a un anno o con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro se si tratta di rifiuti non pericolosi;

b) con la pena dell'arresto da sei mesi a due anni e con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro se si tratta di rifiuti pericolosi. (fonte originale art. 256, co.1, del D.Lgs. 152/06).

- **Discarica non autorizzata 1/2 (Primo periodo):** *Chiunque realizza o gestisce una discarica non autorizzata è punito con la pena dell'arresto da sei mesi a due anni e con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro. Si applica la pena dell'arresto da uno a tre anni e dell'ammenda da euro cinquemiladuecento a euro cinquantaduemila se la discarica è destinata, anche in parte, allo smaltimento di rifiuti pericolosi. Alla sentenza di condanna o alla sentenza emessa ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, consegue la confisca dell'area sulla quale è realizzata la discarica abusiva se di proprietà dell'autore o del compartecipe al reato, fatti salvi gli obblighi di bonifica o di ripristino dello stato dei luoghi. (fonte originale art. 256, co. 3, del D.Lgs. 152/06).*

- **Discarica non autorizzata 2/2 (Secondo periodo):** *Chiunque realizza o gestisce una discarica non autorizzata è punito con la pena dell'arresto da sei mesi a due anni e con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro. Si applica la pena*

dell'arresto da uno a tre anni e dell'ammenda da euro cinquemiladuecento a euro cinquantaduemila se la discarica è destinata, anche in parte, allo smaltimento di rifiuti pericolosi. Alla sentenza di condanna o alla sentenza emessa ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, consegue la confisca dell'area sulla quale è realizzata la discarica abusiva se di proprietà dell'autore o del compartecipe al reato, fatti salvi gli obblighi di bonifica o di ripristino dello stato dei luoghi. (fonte originale art. 256, co. 3, del D.Lgs. 152/06).

- **Miscelazione di rifiuti:** *Chiunque, in violazione del divieto di cui all'articolo 187, effettua attività non consentite di miscelazione di rifiuti, è punito con la pena di cui al comma 1, lettera b). (fonte originale art. 256, co. 5, del D.Lgs. 152/06).*

- **Bonifica dei siti:** *Chiunque cagiona l'inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio è punito con la pena dell'arresto da sei mesi a un anno o con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro, se non provvede alla bonifica in conformità al progetto approvato dall'autorità competente nell'ambito del procedimento di cui agli articoli 242 e seguenti. In caso di mancata effettuazione della comunicazione di cui all'articolo 242, il trasgressore è punito con la pena dell'arresto da tre mesi a un anno o con l'ammenda da mille euro a ventiseimila euro. (fonte originale art. 257, co. 1, del D.Lgs. 152/06).*

- **Bonifica dei siti da sostanze pericolose:** *Si applica la pena dell'arresto da un anno a due anni e la pena dell'ammenda da cinquemiladuecento euro a cinquantaduemila euro se l'inquinamento è provocato da sostanze pericolose. (fonte originale art. 257, co.2, del D.Lgs. 152/06).*

- **Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori dei formulari (Secondo periodo):** *Le imprese che raccolgono e trasportano i propri rifiuti non pericolosi di cui all'articolo 212, comma 8, che non aderiscono, su base volontaria, al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) di cui all'articolo 188-bis, comma 2, lettera a), ed effettuano il trasporto di rifiuti senza il*

formulario di cui all'articolo 193 ovvero indicano nel formulario stesso dati incompleti o inesatti sono puniti con la sanzione amministrativa pecuniaria da milleseicento euro a novemilatrecento euro. Si applica la pena di cui all'articolo 483 del codice penale a chi, nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, fornisce false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e a chi fa uso di un certificato falso durante il trasporto. (fonte originale art. 258, co. 4, del D.Lgs. 152/06).

- **Traffico illecito di rifiuti:** *Chiunque effettua una spedizione di rifiuti costituente traffico illecito ai sensi dell'articolo 2 del regolamento (CEE) 1° febbraio 1993, n. 259, o effettua una spedizione di rifiuti elencati nell'Allegato II del citato regolamento in violazione dell'articolo 1 comma 3, lettere a), b), e) e d), del regolamento stesso è punito con la pena dell'ammenda da millecinquecentocinquanta euro a ventiseimila euro e con l'arresto fino a due anni. La pena è aumentata in caso di spedizione di rifiuti pericolosi. (fonte originale art. 259, co. 1, del D.Lgs. 152/06).*

- **Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti:** *Chiunque, al fine di conseguire un ingiusto profitto, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e attività continuative organizzate, cede, riceve, trasporta, esporta, importa, o comunque gestisce abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti è punito con la reclusione da uno a sei anni. (fonte originale art. 260, co. 1, del D.Lgs. 152/06).*

- **Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti ad alta radioattività:** *Se si tratta di rifiuti ad alta radioattività si applica la pena della reclusione da tre a otto anni. (fonte originale art. 260, co.2, del D.Lgs. 152/06).*

- **Sistema informatico della tracciabilità dei rifiuti:** *I soggetti obbligati che omettono l'iscrizione al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) di cui all'articolo 188 bis, comma 2, lett. a), nei termini previsti, sono puniti con una sanzione amministrativa pecuniaria da duemilaseicento euro a quindicimilacinquecento euro. In caso di rifiuti pericolosi, si applica una sanzione amministrativa pecuniaria da quindicimilacinquecento euro a novantatremila euro.*

2. I soggetti obbligati che omettono, nei termini previsti, il pagamento del contributo per l'iscrizione al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) di cui all'articolo 188 bis, comma 2, lett. a), sono puniti con una sanzione amministrativa pecuniaria da duemilaseicento euro a quindicimilacinquecento euro. In caso di rifiuti pericolosi, si applica una sanzione amministrativa pecuniaria da quindicimilacinquecento euro a novantatremila euro. All'accertamento dell'omissione del pagamento consegue obbligatoriamente, la sospensione immediata dal servizio fornito dal predetto sistema di controllo della tracciabilità nei confronti del trasgressore. In sede di rideterminazione del contributo annuale di iscrizione al predetto sistema di tracciabilità occorre tenere conto dei casi di mancato pagamento disciplinati dal presente comma.

3. Chiunque omette di compilare il registro cronologico o la scheda SISTRI - AREA MOVIMENTAZIONE, secondo i tempi, le procedure e le modalità stabilite dal sistema informatico di controllo di cui al comma 1, ovvero fornisce al suddetto sistema informazioni incomplete, o inesatte, altera fraudolentemente uno qualunque dei dispositivi tecnologici accessori al predetto sistema informatico di controllo, o comunque ne impedisce in qualsiasi modo il corretto funzionamento, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da duemilaseicento euro a quindicimilacinquecento euro. Nel caso di imprese che occupino un numero di unità lavorative inferiore a quindici dipendenti, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da millequaranta euro a seimiladuecento. Il numero di unità lavorative è calcolato con riferimento al numero di dipendenti occupati mediamente a tempo pieno durante un anno, mentre i lavoratori a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di unità lavorative annue; ai predetti fini l'anno da prendere in considerazione è quello dell'ultimo esercizio contabile approvato, precedente il momento di accertamento dell'infrazione. Se le indicazioni riportate pur incomplete o inesatte non pregiudicano la tracciabilità dei rifiuti, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da euro duecentosessanta ad euro millecinquecentocinquanta.

4. Qualora le condotte di cui al comma 3 siano riferibili a rifiuti pericolosi si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da euro quindicimilacinquecento ad euro novantatremila, nonché la sanzione amministrativa accessoria della sospensione da un mese a un anno dalla carica rivestita dal soggetto cui l'infrazione è imputabile ivi compresa la sospensione dalla carica di amministratore. Nel caso di imprese che occupino un numero di unità lavorative inferiore a quindici dipendenti, le misure minime e massime di cui al periodo precedente sono ridotte rispettivamente da duemilasettanta euro a dodicimilaquattrocento euro per i rifiuti pericolosi. Le modalità di calcolo dei numeri di dipendenti avviene nelle modalità di cui al comma 3. Se le indicazioni riportate pur incomplete o inesatte non pregiudicano la tracciabilità dei rifiuti, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da euro cinquecentoventi ad euro tremilacenti.

5. Al di fuori di quanto previsto nei commi da 1 a 4, i soggetti che si rendono inadempienti agli ulteriori obblighi su di loro incombenti ai sensi del predetto sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) sono puniti, per ciascuna delle suddette violazioni, con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro duemilaseicento ad euro quindicimilacinquecento. In caso di rifiuti pericolosi si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da euro quindicimilacinquecento ad euro novantatremila.

6. Si applica la pena di cui all'articolo 483 c.p. a colui che, nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, utilizzato nell'ambito del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti fornisce false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e a chi inserisce un certificato falso nei dati da fornire ai fini della tracciabilità dei rifiuti.

7. Il trasportatore che omette di accompagnare il trasporto dei rifiuti con la copia cartacea della scheda SISTRI - AREA MOVIMENTAZIONE e, ove necessario sulla base della normativa vigente, con la copia del certificato analitico che identifica le caratteristiche dei rifiuti è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 1.600 euro a 9.300 euro. Si applica la pena di cui all'art. 483 del codice penale in caso di

trasporto di rifiuti pericolosi. Tale ultima pena si applica anche a colui che, durante il trasporto fa uso di un certificato di analisi di rifiuti contenente false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti trasportati.

8. Il trasportatore che accompagna il trasporto di rifiuti con una copia cartacea della scheda SISTRI - AREA Movimentazione fraudolentemente alterata è punito con la pena prevista dal combinato disposto degli articoli 477 e 482 del codice penale. La pena è aumentata fino ad un terzo nel caso di rifiuti pericolosi.

9. Se le condotte di cui al comma 7 non pregiudicano la tracciabilità dei rifiuti, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da euro duecentosessanta ad euro millecinquecentocinquanta.

9-bis. Chi con un'azione od omissione viola diverse disposizioni di cui al presente articolo ovvero commette più violazioni della stessa disposizione soggiace alla sanzione amministrativa prevista per la violazione più grave, aumentata sino al doppio. La stessa sanzione si applica a chi con più azioni od omissioni, esecutive di un medesimo disegno, commette anche in tempi diversi più violazioni della stessa o di diverse disposizioni di cui al presente articolo.

9-ter. Non risponde delle violazioni amministrative di cui al presente articolo chi, entro trenta giorni dalla commissione del fatto, adempie agli obblighi previsti dalla normativa relativa al sistema informatico di controllo di cui al comma 1. Nel termine di sessanta giorni dalla contestazione immediata o dalla notificazione della violazione, il trasgressore può definire la controversia, previo adempimento degli obblighi di cui sopra, con il pagamento di un quarto della sanzione prevista. La definizione agevolata impedisce l'irrogazione delle sanzioni accessorie. (fonte originale art 260 bis D.Lgs. 152/06).

- Superamento valori limite di emissione e di qualità dell'aria: *Chi, nell'esercizio di uno stabilimento, viola i valori limite di emissione o le prescrizioni stabiliti dall'autorizzazione, dagli Allegati I, II, III o V alla parte quinta del presente decreto, dai piani e dai programmi o dalla normativa di cui all'articolo 271 o le prescrizioni*

altrimenti imposte dall'autorità competente ai sensi del presente titolo è punito con l'arresto fino ad un anno o con l'ammenda fino a 1.032 euro. Se i valori limite o le prescrizioni violati sono contenuti nell'autorizzazione integrata ambientale si applicano le sanzioni previste dalla normativa che disciplina tale autorizzazione. Comma 5 - Nei casi previsti dal comma 2 si applica sempre la pena dell'arresto fino ad un anno se il superamento dei valori limite di emissione determina anche il superamento dei valori limite di qualità dell'aria previsti dalla vigente normativa. (fonte originale art. 279, co.5, del D.Lgs. 152/06).

ART.25 UNDECIES, CO. 1, LETT. A), D.LGS. N. 231/2001, INTR. DALL' ART. 1, LEGGE 22 MAGGIO 2015, N. 68:

- **Inquinamento ambientale:** *E' punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 10.000 a euro 100.000 chiunque abusivamente cagiona una compromissione o un deterioramento significativi e misurabili:*

- 1) delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo;*
- 2) di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna.*

Quando l'inquinamento è prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette, la pena è aumentata. (fonte originale art. 452 bis c.p.).

ART.25 UNDECIES, CO. 1, LETT. B), D.LGS. N. 231/2001, INTR. DALL' ART. 1, LEGGE 22 MAGGIO 2015, N. 68

- **Disastro Ambientale:** *Fuori dai casi previsti dall'articolo 434, chiunque abusivamente cagiona un disastro ambientale è punito con la reclusione da cinque a quindici anni. Costituiscono disastro ambientale alternativamente: 1) l'alterazione irreversibile dell'equilibrio di un ecosistema;*

2) l'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali;

3) l'offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto per l'estensione della compromissione o dei suoi effetti lesivi ovvero per il numero delle persone offese o esposte a pericolo. Quando il disastro è prodotto in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette, la pena è aumentata. (fonte originale art. 452 quater c.p.).

ART.25 UNDECIES, CO. 1, LETT. C), D.LGS. N. 231/2001, INTR. DALL' ART. 1, LEGGE 22 MAGGIO 2015, N. 68

- **Delitti colposi contro l'ambiente:** *Se taluno dei fatti di cui agli articoli 452-bis e 452- quater è commesso per colpa, le pene previste dai medesimi articoli sono diminuite da un terzo a due terzi. Se dalla commissione dei fatti di cui al comma precedente deriva il pericolo di inquinamento ambientale o di disastro ambientale le pene sono ulteriormente diminuite di un terzo.(fonte originale art. 452 quinquies c.p.).*

ART.25 UNDECIES, CO. 1, LETT. D), D.LGS. N. 231/2001, INTR. DALL' ART. 1, LEGGE 22 MAGGIO 2015, N. 68:

- **Circostanze aggravanti:** *Quando l'associazione di cui all'articolo 416 è diretta, in via esclusiva o concorrente, allo scopo di commettere taluno dei delitti previsti dal presente titolo, le pene previste dal medesimo articolo 416 sono aumentate. Quando l'associazione di cui all'articolo 416-bis è finalizzata a commettere taluno dei delitti previsti dal presente titolo ovvero all'acquisizione della gestione o comunque del controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, di appalti o di servizi pubblici in materia ambientale, le pene previste dal medesimo articolo 416-bis sono aumentate. Le pene di cui ai commi primo e secondo sono aumentate da un terzo alla metà se dell'associazione fanno parte pubblici ufficiali o incaricati di un pubblico servizio che esercitano funzioni o svolgono servizi in materia ambientale. (fonte originale art. 452 octies c.p.).*

IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE ART.25 DUODECIES, D.LGS. N. 231/2001, INTR. DAL D.LGS. N. 109 DEL 16 LUGLIO 2012:

- **Impiego di lavoratori irregolari:** *Il datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno previsto dal presente articolo, ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, revocato o annullato, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa di 5000 euro per ogni lavoratore impiegato. Le pene per il fatto previsto dal comma 12 sono aumentate da un terzo alla metà:*

a) se i lavoratori occupati sono in numero superiore a tre;

b) se i lavoratori occupati sono minori in età non lavorativa;

c) se i lavoratori occupati sono sottoposti alle altre condizioni lavorative di particolare sfruttamento di cui al terzo comma dell'articolo 603-bis del codice penale. (fonte originale art. 22, co. 12-12 bis del D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286, Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero).

Modifica all'art 22 Testo Unico immigrazione con riferimento all'art. 25 duodecies D.Lgs. 231/01 apportata con la LEGGE 5 maggio 2023, n. 50 che ha convertito il decreto-legge 10 marzo 2023, n. 20, recante disposizioni urgenti in materia di flussi di ingresso legale dei lavoratori stranieri e di prevenzione e contrasto all'immigrazione irregolare. (23G00058) (GU Serie Generale n.104 del 05-05-2023). Entrata in vigore del provvedimento: 06/05/2023:

Articolo 1: “al comma 1, dopo la parola: «stagionale» è inserito il seguente segno di interpunzione: «,» e la parola: «decreto-legislativo» è sostituita dalle seguenti: “testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo”; il comma 2 è sostituito dal seguente: “2. Ai fini della predisposizione dello schema di decreto di cui al comma 1, la

Presidenza del Consiglio dei ministri sente i Ministri competenti per materia, gli iscritti al registro di cui all'articolo 42, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, nonché il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. Il predetto decreto è adottato, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e acquisito il parere delle competenti Commissioni parlamentari, che si esprimono entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta. Decorso tale termine il decreto è comunque adottato”; al comma 3, la parola: “decreto-legislativo” è sostituita dalle seguenti: “Testo unico di cui al decreto legislativo”; al comma 4, al primo periodo, la parola: “triennio” è sostituita dalle seguenti: “triennio 2023-2025” e, al secondo periodo, dopo le parole: “Le istanze” sono inserite le seguenti: “di cui agli articoli 22, 24 e 26 del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286”; dopo il comma 5 sono aggiunti i seguenti: “5-bis. Con i decreti di cui al presente articolo possono essere assegnate quote dedicate ad apolidi e a rifugiati riconosciuti dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati o dalle autorità competenti nei Paesi di primo asilo o di transito. 5-ter. Per le medesime finalità di cui al comma 5, all'articolo 21 del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, dopo il comma 1 è inserito il seguente: “1-bis. Al di fuori delle quote di cui all'articolo 3, comma 4, e secondo le procedure di cui agli articoli 22 e 24, in quanto compatibili, possono essere autorizzati l'ingresso e il soggiorno per lavoro subordinato, anche a carattere stagionale, di stranieri cittadini di Paesi con i quali l'Italia ha sottoscritto intese o accordi in materia di rimpatrio”.

Al capoverso 4-bis, la parola: «in-house» è sostituita dalle seguenti: «in house», dopo le parole: «intese tecniche» sono inserite le seguenti: «con organizzazioni internazionali o» e le parole: «Paesi terzi di interesse per la promozione di percorsi di qualificazione professionale e la selezione dei lavoratori direttamente nei Paesi di origine» sono sostituite dalle seguenti: «Paesi terzi nei confronti dei quali sussiste l'interesse a promuovere percorsi di qualificazione professionale e la selezione dei lavoratori direttamente nei Paesi di origine»; dopo il capoverso 4-bis è aggiunto il seguente: «4-ter. In via transitoria, per gli anni 2023 e 2024, è consentito alle organizzazioni nazionali

dei datori di lavoro presenti nel Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alle loro articolazioni territoriali o di categoria di concordare con gli organismi formativi o con gli operatori dei servizi per il lavoro, accreditati a livello nazionale o regionale, ovvero con gli enti e le associazioni operanti nel settore dell'immigrazione iscritti al registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati, di cui all'articolo 52 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, programmi di formazione professionale e civico-linguistica per la selezione e la formazione di lavoratori direttamente nei Paesi di origine. A completamento del corso di formazione, previa verifica e attestazione da parte dei predetti enti, i lavoratori possono fare ingresso in Italia con le procedure previste per gli ingressi per lavoro per casi particolari, ai sensi dell'articolo 27, entro tre mesi dalla conclusione del corso».

RAZZISMO E XENOFOBIA art. 25-TERDECIES, D.LGS. N. 231/2001, INTR. DALLA LEGGE 20 NOVEMBRE 2017, N. 167 CON «DISPOSIZIONI PER L'ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI DERIVANTI DALL'APPARTENENZA DELL'ITALIA ALL'UNIONE EUROPEA - LEGGE EUROPEA 2017:

- **Razzismo e xenofobia:** *1. In relazione alla commissione dei delitti di cui all'articolo 3, comma 3 bis, della legge 13 ottobre 1975, n. 654, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da duecento a ottocento quote.*
- 2. Nei casi di condanna per i delitti di cui al comma 1 si applicano all'ente le sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2, per una durata non inferiore a un anno.*
- 3. Se l'ente o una sua unità organizzativa è stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei delitti indicati nel comma 1, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività ai sensi dell'articolo 16, comma 3.*

**REATI TRIBUTARI EX D.LGS. N. 74 DEL 2000 PREVISTI DALL'ART 25
QUINQUIESDECIES D.LGS. N. 231/2001 COSÌ COME INTRODOTTI DALLA
L. 157/2019 e D.Lgs. N. 75/2020:**

- **Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti: 1.** *È punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi(1).*

2. Il fatto si considera commesso avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti quando tali fatture o documenti sono registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o sono detenuti a fine di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria.

2-bis. Se l'ammontare degli elementi passivi fittizi è inferiore a euro 100.000, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni(2).

3. [Se l'ammontare degli elementi passivi fittizi è inferiore a euro 154.937,07 (lire trecento milioni), si applica la reclusione da sei mesi a due anni.]. (fonte originale art. 2 D.lgs. 74/2000 modificato dal D.L. 124/2019).

- **Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici: 1.** *Fuori dai casi previsti dall'articolo 2, è punito con la reclusione da tre a otto anni(1) chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi, quando, congiuntamente:*

a) l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte, a euro trentamila;

b) l'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all'imposizione, anche mediante indicazione di elementi passivi fittizi, è superiore al cinque per cento dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione, o comunque, è superiore a euro un milione cinquecentomila, ovvero qualora l'ammontare complessivo dei crediti e delle ritenute fittizie in diminuzione dell'imposta, è superiore al cinque per cento dell'ammontare dell'imposta medesima o comunque a euro trentamila.

2. Il fatto si considera commesso avvalendosi di documenti falsi quando tali documenti sono registrati nelle scritture contabili obbligatorie o sono detenuti a fini di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria.

3. Ai fini dell'applicazione della disposizione del comma 1, non costituiscono mezzi fraudolenti la mera violazione degli obblighi di fatturazione e di annotazione degli elementi attivi nelle scritture contabili o la sola indicazione nelle fatture o nelle annotazioni di elementi attivi inferiori a quelli reali. (fonte originale art. 3 D.Lgs. 74/2000 modificato dal D.L. 124/2019).

- Dichiarazione infedele: *1. Fuori dei casi previsti dagli articoli 2 e 3, è punito con la reclusione da due anni a quattro anni e sei mesi(1) anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti, quando, congiuntamente:*

a) l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte, a euro 100.000(2);

b) l'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all'imposizione, anche mediante indicazione di elementi passivi inesistenti, è superiore al dieci per cento dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione, o, comunque, è superiore a euro due milioni(3).

1-bis. Ai fini dell'applicazione della disposizione del comma 1, non si tiene conto della non corretta classificazione, della valutazione di elementi attivi o passivi oggettivamente esistenti, rispetto ai quali i criteri concretamente applicati sono stati comunque indicati nel bilancio ovvero in altra documentazione rilevante ai fini fiscali, della violazione dei criteri di determinazione dell'esercizio di competenza, della non inerenza, della non deducibilità di elementi passivi reali.

1-ter. Fuori dei casi di cui al comma 1-bis, non danno luogo a fatti punibili le valutazioni che complessivamente considerate, differiscono in misura inferiore al 10 per cento da quelle corrette. Degli importi compresi in tale percentuale non si tiene conto nella verifica del superamento delle soglie di punibilità previste dal comma 1, lettere a) e b). (fonte originale art. 4 D.lgs. 74/2000 come modificato dal D.L. 124/2019).

- **Omessa dichiarazione:** *1. È punito con la reclusione da due a cinque anni(1) chiunque al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte, quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte ad euro cinquantamila.*

- *1-bis. È punito con la reclusione da due a cinque anni(2) chiunque non presenta, essendovi obbligato, la dichiarazione di sostituto d'imposta, quando l'ammontare delle ritenute non versate è superiore ad euro cinquantamila.*

- *2. Ai fini della disposizione prevista dai commi 1 e 1-bis non si considera omessa la dichiarazione presentata entro novanta giorni dalla scadenza del termine o non sottoscritta o non redatta su uno stampato conforme al modello prescritto. (fonte originale art. 5 D.Lgs. 74/2000 modificato dal D.L. 124/2019).*

- **Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti:** *1. È punito con la reclusione da quattro a otto anni(1) chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti.*

- 2. *Ai fini dell'applicazione della disposizione prevista dal comma 1, l'emissione o il rilascio di più fatture o documenti per operazioni inesistenti nel corso del medesimo periodo di imposta si considera come un solo reato.*

- 2-bis. *Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per periodo d'imposta, è inferiore a euro 100.000, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni(2).*

- 3. *[Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti è inferiore a euro 154.937,07 (lire trecento milioni) per periodo di imposta, si applica la reclusione da sei mesi a due anni.].* (fonte originale art. 8 D.Lgs. 74/2000 modificato dal D.L. 124/2019).

- **Occultamento o distruzione di documenti contabili:** *Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da tre a sette anni(1) chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari.* (fonte originale art. 10 D.Lgs 74/2000 modificato dal D.L. 124/2019).

- **Indebita compensazione:** *È punito con la reclusione da sei mesi a due anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti non spettanti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro.*

2. *È punito con la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti inesistenti per un importo annuo superiore a cinquantamila euro.* (fonte originale art. 10 quater D.Lgs. 74/2000).

- **Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte: 1.** *È punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui*

redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.

2. È punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di ottenere per sé o per altri un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori, indica nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila. Se l'ammontare di cui al periodo precedente è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni. (fonte originale art. 11 D.Lgs. 74/2000).301

REATI DI CONTRABBANDO T.U. 43 DEL 1973 PREVISTI DALL'ART. 25 SEXIESDECIES D.LGS. N. 231/2001 COSÌ COME INSERITI DAL D.LGS. 75 DEL 2020:

- Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali: *E' punito con la multa non minore di due e non maggiore di dieci volte i diritti di confine dovuti chiunque:*

a) introduce merci estere attraverso il confine di terra in violazione delle prescrizioni, divieti e limitazioni stabiliti a norma dell'articolo 16;

b) scarica o deposita merci estere nello spazio intermedio tra la frontiera e la più vicina dogana;

c) e' sorpreso con merci estere nascoste sulla persona o nei bagagli o nei colli o nelle suppellettili o fra merci di altro genere od in qualunque mezzo di trasporto, per sottrarle alla visita doganale;

d) asporta merci dagli spazi doganali senza aver pagato i diritti dovuti o senza averne garantito il pagamento, salvo quanto previsto nell'art. 90;

e) porta fuori del territorio doganale, nelle condizioni previste nelle lettere precedenti, merci nazionali o nazionalizzate soggette a diritti di confine;

f) detiene merci estere, quando ricorrano le circostanze previste nel secondo comma dell'art. 25 per il delitto di contrabbando. (fonte originale art. 282 T.U. N. 43/1973).

- Contrabbando del movimento delle merci nei laghi di confine: *E' punito con la multa non minore di due e non maggiore di dieci volte i diritti di confine dovuti il capitano:*

a) che introduce attraverso il lago Maggiore o il lago di Lugano nei bacini di Porlezza, merci estere senza presentarle ad una delle dogane nazionali piu' vicine al confine, salva l'eccezione prevista nel terzo comma dell'articolo 102;

b) che, senza il permesso della dogana, trasportando merci estere con navi nei tratti del lago di Lugano in cui non sono dogane, rasenta le sponde nazionali opposte a quelle estere o getta l'ancora o sta alla cappa ovvero comunque si mette in comunicazione con il territorio doganale dello Stato, in modo che sia agevole lo sbarco o l'imbarco delle merci stesse, salvo casi di forza maggiore. Con la stessa pena e' punito chiunque nasconde nella nave merci estere allo scopo di sottrarle alla visita doganale. (fonte originale art. 283 T.U. 43/1973).

- Contrabbando nel movimento marittimo delle merci: *E' punito con la multa non minore di due e non maggiore di dieci volte i diritti di confine dovuti il capitano:*

a) che senza il permesso della dogana, trasportando merci estere con navi, rasenta il lido del mare o getta l'ancora o sta alla cappa in prossimità del lido stesso, salvo casi di forza maggiore;

b) che, trasportando merci estere, approda in luoghi dove non sono dogane, ovvero sbarca o trasborda le merci stesse in violazione delle prescrizioni, divieti e limitazioni stabiliti a norma dell'art. 16, salvi i casi di forza maggiore;

c) che trasporta senza manifesto merci estere con nave di stazza netta non superiore a duecento tonnellate, nei casi in cui il manifesto e' prescritto;

d) che al momento della partenza della nave non ha a bordo le merci estere o le merci nazionali in esportazione con restituzione di diritti che vi si dovrebbero trovare secondo il manifesto e gli altri documenti doganali;

e) che trasporta merci estere da una dogana all'altra, con nave di stazza netta non superiore a cinquanta tonnellate, senza la relativa bolletta di cauzione;

f) che ha imbarcato merci estere in uscita dal territorio doganale su nave di stazza non superiore a cinquanta tonnellate, salvo quanto previsto nell'art. 254 per l'imbarco di provviste di bordo. Con la stessa pena e' punito chiunque nasconde nella nave merci estere allo scopo di sottrarle alla visita doganale. (fonte originale art. 284 T.U. 43/1973).

- Contrabbando nel movimento delle merci per via aerea: E' punito con la multa non minore di due e non maggiore di dieci volte i diritti di confine dovuti il comandante di aeromobile:

a) che trasporta merci estere nel territorio dello Stato senza essere munito del manifesto, quanto questo e' prescritto;

b) che al momento della partenza dell'aeromobile non ha a bordo le merci estere, le quali vi si dovrebbero trovare secondo il manifesto e gli altri documenti doganali;

c) che asporta merci dai luoghi di approdo dell'aeromobile senza il compimento delle prescritte operazioni doganali;

d) che, atterrando fuori da un aeroporto doganale, omette di denunciare, entro il più breve termine, l'atterraggio alle Autorità indicate dall'art. 114. In tali casi è considerato introdotto in contrabbando nel territorio doganale, oltre il carico, anche l'aeromobile. Con la stessa pena è punito chiunque da un aeromobile in volo getta nel territorio doganale merci estere, ovvero le nasconde nell'aeromobile stesso allo scopo di sottrarle alla visita doganale. Le pene sopraindicate si applicano indipendentemente

da quelle comminate per il medesimo fatto dalle leggi speciali sulla navigazione aerea, in quanto non riguardino la materia doganale. (fonte originale art. 285 T.U. 42/1973).

- **Contrabbando nelle zone extra-doganali:** *E' punito con la multa non minore di due e non maggiore di dieci volte i diritti di confine dovuti chiunque nei territori extra doganali indicati nell'art. 2, costituisce depositi non permessi di merci estere soggette a diritti di confine, o li costituisce in misura superiore a quella consentita. (fonte originale art. 286 T.U. 43/1973).*

- **Contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali:** *E' punito con la multa non minore di due e non maggiore di dieci volte i diritti di confine dovuti chiunque da', in tutto o in parte, a merci estere importate in franchigia e con riduzione dei diritti stessi una destinazione od uso diverso da quello per il quale fu concessa la franchigia o la riduzione, salvo quanto previsto nell'art. 140. (fonte originale art. 287 T.U. 43/1973).*

- **Contrabbando nei depositi doganali:** *Il concessionario di un magazzino doganale di proprietà privata, che vi detiene merci estere per le quali non vi è stata la prescritta dichiarazione d'introduzione o che non risultano assunte in carico nei registri di deposito, è punito con la multa non minore di due e non maggiore di dieci volte i diritti di confine dovuti. (fonte originale art. 288 T.U. 43/1973).*

- **Contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione:** *E' punito con la multa non minore di due e non maggiore di dieci volte i diritti di confine dovuti chiunque introduce nello Stato merci estere in sostituzione di merci nazionali o nazionalizzate spedite in cabotaggio od in circolazione. (fonte originale art. 289 T.U. 43/1973).*

- **Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti:** *Chiunque usa mezzi fraudolenti allo scopo di ottenere indebita restituzione di diritti stabiliti per l'importazione delle materie prime impiegate nella fabbricazione di merci nazionali che si esportano, è punito con la multa non minore di due volte l'ammontare dei diritti che indebitamente ha riscosso o tentava di riscuotere, e non maggiore del decuplo di essi. (fonte originale art. 290 T.U. 43/1973).*

- **Contrabbando nell'importazione od esportazione temporanea:** *Chiunque nelle operazioni di importazione o di esportazione temporanea o nelle operazioni di riesportazione e di reimportazione, allo scopo di sottrarre merci al pagamento di diritti che sarebbero dovuti, sottopone le merci stesse a manipolazioni artificiose ovvero usa altri mezzi fraudolenti, è punito con la multa non minore di due e non maggiore di dieci volte l'ammontare dei diritti evasi o che tentava di evadere. (fonte originale art. 291 T.U. 43/1973).*

- **Altri casi di contrabbando:** *Chiunque, fuori dei casi preveduti negli articoli precedenti, sottrae merci al pagamento dei diritti di confine dovuti, è punito con la multa non minore di due e non maggiore di dieci volte i diritti medesimi. (fonte originale art. 292 T.U. 43/1973).*

- **Circostanze aggravanti del contrabbando:** *Per i delitti preveduti negli articoli precedenti, è punito con la multa non minore di cinque e non maggiore di dieci volte i diritti di confine dovuti chiunque, per commettere il contrabbando, adopera mezzi di trasporto appartenenti a persona estranea al reato. Per gli stessi delitti, alla multa è aggiunta la reclusione da tre a cinque anni:*

a) quando nel commettere il reato, o immediatamente dopo nella zona di vigilanza, il colpevole sia sorpreso a mano armata;

b) quando nel commettere il reato, o immediatamente dopo nella zona di vigilanza, tre o più persone colpevoli di contrabbando siano sorprese insieme riunite e in condizioni tali da frapporre ostacolo agli organi di polizia;

c) quando il fatto sia connesso con altro delitto contro la fede pubblica o contro la pubblica amministrazione;

d) quando il colpevole sia un associato per commettere delitti di contrabbando e il delitto commesso sia tra quelli per cui l'associazione è stata costituita;

d-bis) quando l'ammontare dei diritti di confine dovuti è superiore a centomila euro. Per gli stessi delitti, alla multa è aggiunta la reclusione fino a tre anni quando

l'ammontare dei diritti di confine dovuti è maggiore di cinquantamila euro e non superiore a centomila euro. (fonte originale art. 295 T.U. N. 43/1973).

- Delle misure di sicurezza patrimoniali. Confisca: 1. *Nei casi di contrabbando è sempre ordinata la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato e delle cose che ne sono l'oggetto ovvero il prodotto o il profitto. Quando non è possibile procedere alla confisca delle cose di cui al periodo precedente, è ordinata la confisca di somme di danaro, beni e altre utilità per un valore equivalente, di cui il condannato ha la disponibilità, anche per interposta persona.* 2. *Sono in ogni caso soggetti a confisca i mezzi di trasporto a chiunque appartenenti che risultino adattati allo stivaggio fraudolento di merci ovvero contengano accorgimenti idonei a maggiorarne la capacità di carico o l'autonomia in difformità delle caratteristiche costruttive omologate o che siano impiegati in violazioni alle norme concernenti la circolazione o la navigazione e la sicurezza in mare.* 3. *Si applicano le disposizioni dell'art. 240 del codice penale se si tratta di mezzo di trasporto appartenente a persona estranea al reato qualora questa dimostri di non averne potuto prevedere l'illecito impiego anche occasionale e di non essere incorsa in un difetto di vigilanza.* 4. *Nel caso di vendita all'asta di mezzi di trasporto confiscati per il delitto di contrabbando, qualora l'aggiudicazione non abbia luogo al primo incanto, l'asta non può essere ripetuta e i mezzi eseguiti vengono acquisiti al patrimonio dello Stato.* 5. *Le disposizioni del presente articolo si osservano anche nel caso di applicazione della pena su richiesta a norma del titolo II del libro VI del codice di procedura penale.* 5-bis. *Nei casi di condanna o di applicazione della pena su richiesta a norma dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per taluno dei delitti previsti dall'articolo 295, secondo comma, si applica l'articolo 240-bis del codice penale. (fonte originale art. 301 DPR n. 43 del 1973).*

17. ANALISI DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

17.1 PROFILO DI IMPRESA DI ORCHIDEA PREZIOSI SPA

Orchidea Preziosi spa è un'azienda produttrice di semilavorati in oro e argento fondata ad Arezzo nel 1988 da Enzo Scartoni.

L'esperienza acquisita negli anni, l'attenzione alla qualità dei prodotti e la continua innovazione tecnologica, hanno portato ad ampliare le tecniche produttive per la realizzazione e l'assemblaggio di semilavorati in oro e argento mediante l'impiego di macchinari a laser e CNC (macchinari a controllo numerico).

Orchidea Preziosi spa costituisce un punto di riferimento per il settore della moda per il quale cura la progettazione, lo sviluppo e l'industrializzazione di componentistiche in metallo prezioso per i più affermati brand a livello globale.

Il 4 novembre 2021 l'Assemblea dei Soci, procedendo alla modifica dello Statuto Sociale, delibera all'unanimità, l'ampliamento dell'oggetto sociale comprendendovi anche il commercio in via professionale di oro ai sensi dell'art. 1 c. 3 L n. 7 del 2000, aumentando al contempo il capitale sociale da € 1.000.000,00 ad € 5.000.000,00 e modificando la forma societaria assumendo la nuova denominazione di Orchidea Preziosi spa.

Attualmente la società Orchidea Preziosi spa svolge le seguenti tipologie di attività produttive, strettamente connesse tra loro:

- 1) produzione e lavorazione di semilavorati: preparazione, fusione, laminazione, trafilatura, ricottura, vuotatura chimica, lavorazione e assemblaggi meccanici, lavorazioni esterne, finitura interna, controllo qualità;
- 2) commercio in via professionale di oro da investimento L.7/2000.

La società potrà nell'ambito delle attività di cui sopra, assumere e concedere e compiere, in via strumentale al conseguimento dell'oggetto sociale, tutte le operazioni commerciali, finanziarie ed immobiliari, ritenute necessarie o utili a detto

Orchidea Preziosi Spa

Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo

Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088

E mail:info@orchideapreziosi.it

Web: www.orchideapreziosi.it

conseguimento, ivi compreso l'affitto di aziende e/o rami di aziende e potrà anche assumere partecipazioni in altre società od imprese aventi oggetto affine, analogo o connesso al proprio ed altresì concedere fidejussioni e garanzie anche in favore di terzi e svolgere attività finanziaria utile agli scopi sociali.

LA COMPOSIZIONE SOCIETARIA E' LA SEGUENTE:

CDA: tre componenti

- Presidente del CdA e Legale Rappresentante: Enzo Scartoni
- Vice Presidente del CdA: Ferrini Carlo
- Consigliere del CdA: Scartoni Fabio

Soci e titolari di diritti su azioni e quote dell'intero capitale sociale di € 5.000.000,00:

- Salvini Simone: quota di 150.000 azioni di proprietà;
- Ferrini Antonio: quota 137.500 azioni in usufrutto;
- Ferrini Barbara: quota di 137.500 azioni di nuda proprietà;
- Ferrini Carlo: quota 137.500 azioni in usufrutto;
- Ferrini Federico: quota di 137.500 azioni di nuda proprietà;
- Scartoni Enzo: quota 500.000 azioni in usufrutto;
- Scartoni Fabio: quota di 500.000 azioni di nuda proprietà;
- Ferrini Pietro: quota 75.000 azioni in usufrutto;
- Ferrini Silvia: quota di 75.000 azioni di nuda proprietà;
- Ferrini Margherita: quota composta da 150.000 azioni privilegiate: diritto di proprietà in ragione di 1/3;
- Grotti Lorenzo: diritto di proprietà in ragione di 1/3 su quota 150.000 azioni;
- Grotti Giacomo: diritto di proprietà in ragione di 1/3 su quota 150.000 azioni;

Orchidea Preziosi Spa

Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo

Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088

E mail: info@orchideapreziosi.it

Web: www.orchideapreziosi.it

- Ferrini Carlo: quota di 137.500 azioni in usufrutto;
- Ferrini Francesco: quota di 137.500 azioni di nuda proprietà;
- Ferrini Antonio: quota di 137.500 azioni in usufrutto;
- Ferrini Enrico: quota di 137.500 azioni di nuda proprietà;
- Ferrini Pietro: quota 75.000 azioni in usufrutto;
- Ferrini Riccardo: quota di 75.000 azioni di nuda proprietà.

La sede della società si trova ad Arezzo e consta di uno stabilimento artigianale inserito in un contesto industriale. L'immobile è formato da un corpo fabbrica a piano terra, con un piano seminterrato ed un piano primo in Via del Gavardello n. 59 (AR), ove vengono svolte tutte le attività sociali soprascritte. Qui vengono eseguiti tutti i processi: dal ricevimento degli ordini, alla produzione, all'immagazzinaggio del prodotto, fino alla spedizione e/o consegna.

Orchidea Preziosi spa è in possesso di autorizzazione per l'emissione in atmosfera di carattere generale, è inoltre dotata di un impianto di ricircolo munito di evaporatore per il trattamento delle acque reflue derivanti dal ciclo di produzione e dispone di impianti per il trattamento delle acque in entrata ed in uscita dall'azienda. Affida a ditte esterne il recupero dei rifiuti speciali essendo obbligata solo allo stoccaggio degli stessi e al successivo smaltimento tramite aziende specializzate quali la Caurum srl e Romana Maceri. Il tutto viene regolarmente documentato attraverso l'uso di appositi formulari di carico e scarico. Lo stoccaggio avviene attraverso procedure previste per legge, come ad esempio l'acquisto di vasche e controvasche di contenimento presso aziende specializzate di Arezzo.

L'azienda inoltre dispone di varie aree tecniche/tecnologiche nonché per il deposito di materiali/materie prime a corredo della lavorazione. All'interno della struttura, vi sono magazzini, prodotti chimici, caveau, area deputazione acque in ingresso e reflui di produzione, altresì è presente una cabina elettrica di trasformazione ed un mulino per la macinatura dei residui di lavorazione (sfridi).

Orchidea Preziosi Spa
Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo
Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088
E mail: info@orchideapreziosi.it
Web: www.orchideapreziosi.it

Orchidea Preziosi spa adempie inoltre agli obblighi di controllo periodico del montacarichi interno che risulta bloccato in posizione di riposo alla quota del piano terra e con alimentazione staccata. Gli estintori portatili sono posizionati all'interno dell'azienda. Viste le dimensioni dell'immobile ed il rischio di incendio, è stato posizionato un estintore (con adeguate capacità di estinzione) ogni 100 mq di superficie in pianta o frazione. Gli estintori presenti risultano tutti segnalati e posizionati. Sono inoltre regolarmente mantenuti ogni sei (6) mesi da una ditta esterna specializzata.

Nel perimetro aziendale sono stati installati idranti UNI 25 a servizio anticendio con locali appositi di supporto. Sono altresì presenti addetti alla gestione delle emergenze adeguatamente formati ed informati sulle procedure da adottare in caso di pericolo grave ed immediato. La formazione è stata effettuata per attività a medio rischio e le manutenzioni degli impianti e dei presidi vengono registrate su appositi registri conservati negli uffici amministrativi.

Per quanto riguarda la manutenzione dei macchinari viene svolta da alcuni dipendenti interni per la parte ordinaria ed affidata ad aziende esterne per quella straordinaria, previa valutazione del Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione (RSPP), Boncompagni Angiolo, che collabora come soggetto esterno all'azienda.

17.2. PROCESSI AZIENDALI

Orchidea Preziosi spa svolge attività di lavorazione di metalli preziosi e non, per la produzione di semilavorati per il settore dell'oreficeria classica e dell'alta moda.

I prodotti realizzati dalla società si possono suddividere in: chiusure, orecchini, palline e semilavorati attraverso l'utilizzo di macchine Laser e CNC.

Il ciclo produttivo aziendale consta delle seguenti fasi di lavorazione a loro volta suddivise in ulteriori passaggi:

- **Fusione:** con fonditrici elettroniche statiche a colata continua della materia prima per ottenere verghe in metallo prezioso.

- **Preparazione:** trasformazione delle verghe in lastre e fili attraverso la laminazione, la profilatura, la trafilatura, la ricottura, l'avvolgitura ed il taglio.
- **Stampaggio/tranciatura:** le lastre ed i fili vengono introdotti in presse automatiche dove vengono impressi stampi che costituiscono i dettagli dei semilavorati.
- **Smacchinatura:** i semilavorati vengono immessi in macchinari di varie tipologie funzionanti in maniera automatica o semiautomatica per assemblaggio e montaggio.
- **Forni a nastro:** utilizzati per la saldatura e ricottura di alcuni semilavorati.
- **Sgrassaggio con prodotti chimici:** i semilavorati vengono inseriti in macchinari dove mediante l'utilizzo di solventi specifici, vengono puliti dai prodotti chimici che sono stati impiegati in precedenza.
- **Saldatura con macchine:** i prodotti vengono saldati con macchinari specifici.
- **Bianchimento:** serve per eliminare i residui di saldatura presente sulla superficie dei lavorati.
- **Vuotatura:** consente di eliminare il rame dall'interno dei semilavorati attraverso l'impiego di acidi.
- **Macchine a CNC, torni a CNC, macchine laser, diamantatrici:** finitura e personalizzazione dei semilavorati mediante l'utilizzo di macchine specifiche.
- **Officina:** area adibita alla manutenzione dei macchinari.
- **Elettroerosione:** tecnologia per sagomare, asportare, tagliare il materiale in lavorazione impiegando scariche elettriche. Vengono impiegate due lavorazioni differenti denominate a Tuffo e a Filo.
- **Finitura mediante burlonatura, lavaggio con ultrasuoni e asciugatura:** i semilavorati vengono puliti e lucidati attraverso bagni con soluzioni saponose o con macchine contenenti materiali abrasivi (buratti); asciugatura per mezzo di centrifuga o asciugatrice ad aria calda.

Orchidea Preziosi Spa
 Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo
 Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088
 E mail: info@orchideapreziosi.it
 Web: www.orchideapreziosi.it

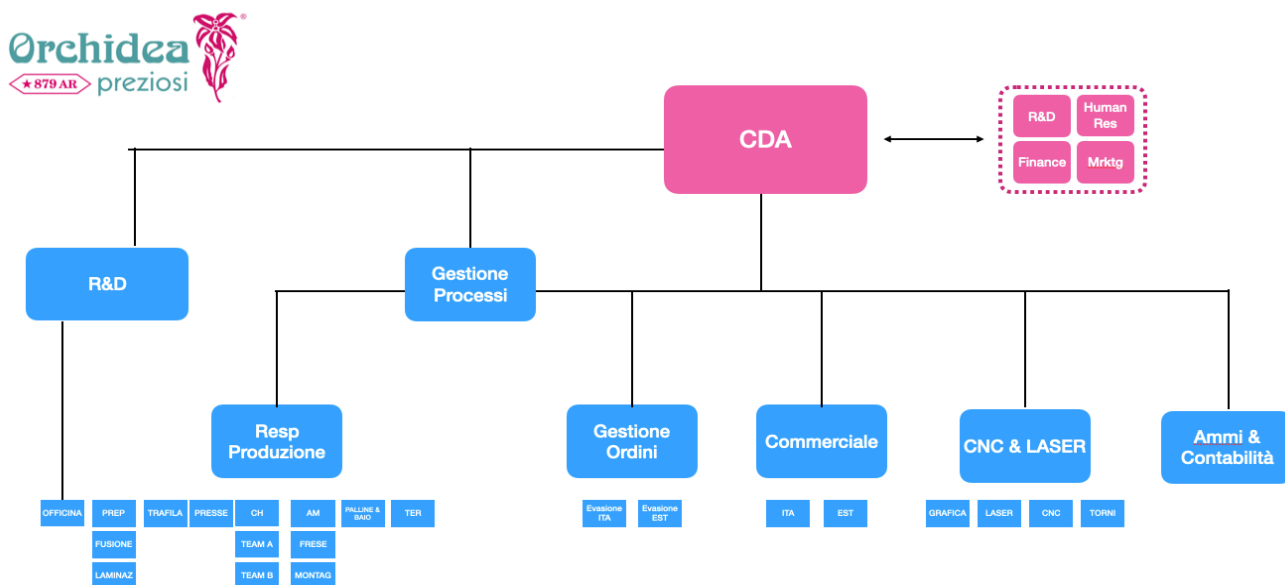
17.3. MANSIONARIO

La società impiega attualmente 47 addetti, 15 soci e 3 amministratori.

Il CCNL applicato è quello delle industrie orafe e argentiere.

Dei 47 dipendenti 13 sono assunti con mansione di impiegato, 32 come operaio, 1 come capofabbrica ed 1 come stagista.

La società è dotata di un Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) contenente la descrizione delle mansioni svolte da ciascuna funzione aziendale nonché di un]+.



RESPONSABILI FUNZIONI:

CDA: Presidente Enzo Scartoni, Vicepresidente Ferrini Carlo, Consigliere Fabio Scartoni.

R&D: Enzo Scartoni, Luca Lazzeri

RD, HR, FINANCE, MRKTG: Fabio Scartoni

Orchidea Preziosi Spa
Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo
Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088
E mail: info@orchideapreziosi.it
Web: www.orchideapreziosi.it

GESTIONE PROCESSI: Simone Tesei

RESP. PRODUZIONE STABILIMENTO: Armando Castelluzzo.

RESP. GESTIONE ORDINI: Mirko Patrussi.

RESP. COMMERCIALE: Francesco Casi

REP. REP. CNC & LASER: Carlo Zuccherelli.

AMMINISTRAZIONE & CONTABILITÀ: Elisa Lastrucci.

17.4 AMBIENTI AZIENDALI

Volendo sviluppare un percorso virtuale dell'azienda sia sotto il profilo degli ambienti che compongono il capannone, sia delle attività che interessano la fase produttiva, che quella commerciale ed amministrativa, possiamo procedere come segue.

PIANO TERRA

Uffici e dipendenti

All'ingresso dell'azienda troviamo sul lato destro gli Uffici di accesso per i clienti e il reparto spedizioni cui confluiscono tutti i prodotti in metallo prezioso.

Al suo interno si trova altresì la cassaforte/caveaux in cui viene custodito il prodotto finito, vi lavorano 5 addetti alle spedizioni nonché alla gestione della cassaforte/caveaux e un addetto all'amministrazione dei documenti di trasporto.

Orchidea Preziosi Spa
Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo
Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088
E mail: info@orchideapreziosi.it
Web: www.orchideapreziosi.it

Sul lato opposto sono dislocati i locali adibiti a spogliatoio e refettorio per i dipendenti, nonché una sala d'attesa.

Nominativi operatori addetti ordini Italia: Mirko Patrussi, Tommaso Arena, Giovanni Rossi, Marco Martini, Giovanni Guerra, Gabriella Salvi, Riccardo Franchi.

Nominativi operatori addetti ordini estero: Ferrara Michele, Riccardo Franchi.

Reparto officina

E' composto da due sezioni parzialmente separate in cui si eseguono tutte le operazioni meccaniche strumentali agli altri reparti (elettrodi, stampi, costruzione macchine e realizzazione pezzi meccanici). Il reparto è gestito da n. 8 operatori che fanno capo ad un responsabile di fabbrica e ad un progettista tecnico, sotto la direzione tecnica dell'Amministratore Delegato.

Nome responsabile di reparto: Castelluzzo Armando (resp. stabilimento).

Nomi operatori officina: Coleschi Nicola, Cortesi Giacomo, Faltoni Lorenzo, Guerri Silvano, Tahiraj Arber, Terziani Gian Paolo, Turati Massimiliano, Rossi Andrea.

Processi di lavorazione:

Orchidea Preziosi Spa
Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo
Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088
E mail: info@orchideapreziosi.it
Web: www.orchideapreziosi.it

- Realizzazione parti meccaniche con elettroerosione sia a filo che tuffo.
- Lucidatura parti meccaniche
- Fresatura e tornitura meccanica
- Rettifica
- Assemblaggio di parti meccaniche (stampi, attrezzature, parti metalliche varie).

Reparto preparazione

È composto da tre sezioni distinte per specifica funzione. Dapprima vengono composte le leghe metalliche ed eseguite tutte le lavorazioni per generare il semilavorato (lamina e tubi) impiegato nelle successive fasi (fusione, laminatura, trafilatura, ricottura e vuotatura chimica). Il reparto è seguito da n. 7 operatori.

All'interno di questo reparto vi è la stanza per la vuotatura cloridrica, processo che serve a separare i materiali ferrosi da quelli nobili ove è applicato 1 operaio.

Nominativi:

Gianni Polverini: addetto alla preparazione delle leghe, taglio nastri.

Orchidea Preziosi Spa
Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo
Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088
E mail: info@orchideapreziosi.it
Web: www.orchideapreziosi.it

Daniele Pierazzuoli: addetto alla fusione

Ivan Barbini : addetto alla laminazione

Igor Olio: addetto fusione, taglio, laminazione

Enzo Rosi: addetto alla trafilatura

Stefano Senesi : addetto alla trafilatura

Giacomo D'Onofrio: addetto alla vuotatura.

Reparto stampaggio

In questo reparto si eseguono le operazioni meccaniche di tranciatura e stampaggio per la realizzazione di componenti che successivamente verranno assemblati.

All'interno vi operano tra i 2/4 operatori a seconda delle esigenze di produzione. Vengono utilizzate n°8 presse.

Nomi operatori:

Materazzi Massimiliano (stabile), Armando Castelluzzo (all'occorrenza), Coleschi Nicola, Antonio Mastrogiovanni.

Orchidea Preziosi Spa
Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo
Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088
E mail: info@orchideapreziosi.it
Web: www.orchideapreziosi.it

Stampaggio finale: nel reparto stampaggio viene eseguita anche la produzione di semilavorati chiamati “finali” tramite n° 3 macchine.

Nominativo operatore addetto: Paolo Moretti.

Processi di lavorazione: in entrambe le lavorazioni sopra descritte, viene eseguito lo stampaggio di parti in metallo prezioso partendo dal nastro che viene alimentato in maniera automatica.

Reparto assemblaggio chiusure

In questo ambiente si esegue l'assemblaggio automatico del semilavorato denominato “chiusura”. Sono impiegati n° 4 operatori:

Nominativi operatori addetti:

Roberto Lolli, Fjorels Maksuti, Carlo Pighetti, Alessio Acampora.

Processi di lavorazione: vengono eseguite operazioni di saldatura (piccola saldatura con riporto) ed assemblaggio (molla + guscio + cricchetto).

I macchinari utilizzati sono autocostruiti (no marchio CE).

Orchidea Preziosi Spa
Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo
Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088
E mail: info@orchideapreziosi.it
Web: www.orchideapreziosi.it

Reparto assemblaggio anelli a molla

in questo ambiente si esegue l'assemblaggio automatico del semilavorato denominato "anello a molla". Sono impiegati n° 4 operatori.

Nominativi operatori addetti: Roberto Paolozza, Marco Cerini, Giacomo D'Onofrio, Francesco Rossi.

Processi di lavorazione: vengono eseguite operazioni di saldatura (piccola saldatura con riporto) ed assemblaggio (molla + anello + cricchetto).

I macchinari utilizzati sono autocostruiti (no marchio CE).

Reparto tornitura CNC

Orchidea Preziosi Spa
Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo
Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088
E mail: info@orchideapreziosi.it
Web: www.orchideapreziosi.it

In questo reparto vengono eseguite le lavorazioni meccaniche di tornitura a controllo numerico di precisione di semilavorati in metallo prezioso.

Nominativo operatore addetto: Nicola Conti.

Reparto finitura

In questa sezione viene eseguito il processo di finitura che prevede vari passaggi a seconda della tipologia del prodotto (bianchitura, abrasivazione, burattatura).

Il reparto è gestito da un solo operatore

Nominativo operatore addetto: Gianni Sarrini

Reparto controllo qualità

Orchidea Preziosi Spa
Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo
Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088
E mail: info@orchideapreziosi.it
Web: www.orchideapreziosi.it

In tale settore viene eseguito il controllo visivo e funzionale del prodotto finito e vi lavorano due addetti.

Nominativi operatori addetti: Angiolo Rosadini, Luca Barelli

PRIMO PIANO

Reparto Palline

In tale ambiente si esegue la produzione automatica del prodotto denominato “palline”. Tale processo prevede la lavorazione meccanica di tubo in metallo prezioso. Il reparto è presidiato da n° 2 operatori.

Nominativi operatori addetti: Davide Patrussi, Roberto Rossi

Reparto lavorazione CNC e Laser

Orchidea Preziosi Spa
Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo
Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088
E mail: info@orchideapreziosi.it
Web: www.orchideapreziosi.it

In tale ambiente vengono eseguite lavorazione di incisione e fresature tramite macchine CNC e utilizzo di macchine Laser. In questo settore vi operano n. 3 addetti a seconda delle esigenze, e n. 2 dipendenti addetti alla programmazione CAD/CAM.

Nominativi operatori addetti: Carlo Zuccherelli (RESP. CNC e LASER e programmazione CD CAM); Gabriele Collini (addetto macchina laser); Davide Vallifuoco (addetto macchina laser); Giampaolo Casini (addetto macchina lavorazione CNC); Alessio Barbini (addetto programmazione CAD CAM).

Gestione ordini laser: per quanto riguarda la gestione dei prodotti eseguiti a CNC o laser questi vengono gestiti direttamente in reparto.

Il responsabile sig. Carlo Zuccherelli gestisce gli ordini con il cliente.

I prodotti vengono spediti dall'ufficio spedizioni al piano inferiore.

Uffici

In questi ambienti sono dislocati oltre ad una sala clienti, gli uffici della direzione, degli amministrativi, del commerciale, del marketing e quello tecnico.

In questi uffici vi lavorano 6 operatori con funzioni diverse.

Nominativi responsabili ed impiegati:

Fabio Scartoni : Consigliere CDA, Direttore Finanza e Marketing

Orchidea Preziosi Spa
Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo
Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088
E mail: info@orchideapreziosi.it
Web: www.orchideapreziosi.it

Elisa Lastrucci : responsabile amministrazione

Michele Buracchi : impiegato amministrazione

Riccardo Franchi : impiegato marketing

Enzo Scartoni : amministratore Orchidea SPA

Luca Lazzeri : progettista meccanico.

17.5 DESCRIZIONE DEL PROCESSO DEGLI ORDINATIVI DI MERCE

La Società ha provveduto a descrivere e ricostruire nelle seguenti fasi i processi aziendali relativi dalla fase di approvvigionamento alla vendita del prodotto finito in Italia ed all'Estero:

ORDINE ITALIA

L'ordine di acquisto della merce può arrivare tramite telefono, fax, email, o personalmente al vetro consegne. Gli addetti alla ricezione ed alla gestione degli ordini destinati al territorio italiano sono: Francesco Casi, Mirko Patrussi, Tommaso Arena, Giovanni Rossi, Marco Martini, Giovanni Guerra, Gabriella Salvi, Ricardo Franchi.

Il cliente viene identificato mediante documento di identità del titolare o del legale rappresentante in caso di società, licenza, visura CCIAA, modulistica antiriciclaggio, normativa Privacy e Pubblica Sicurezza.

Successivamente l'ordine viene appuntato in una paper list (fonte dell'ordine) o scheda di ordini, oppure in uno stampato; viene poi processato verificando la giacenza degli articoli disponibili sul pronto in magazzino, in cassaforte e/o caveaux.

Se gli articoli non sono disponibili, l'ordine viene passato in produzione tramite immissione in un programma interno e stampato in una Scheda di Lavorazione (SDL) cartacea che viene passata in produzione che accompagna tutti i passaggi di reparto necessari alla produzione. Il carico e lo scarico della SDL nei reparti è eseguito tramite lettura di codice a barre. Una volta terminato il processo produttivo, la merce viene

Orchidea Preziosi Spa
Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo
Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088
E mail: info@orchideapreziosi.it
Web: www.orchideapreziosi.it

scaricata dai reparti produzione e caricata nel magazzino ufficio. Viene ricontrollato il peso ricevuto dalla produzione e fatto il picking del peso necessario all'ordine. L'eventuale eccedenza di merce viene reinserita nel disponibile in cassaforte o nel Caveaux. L'ordine viene infine stoccato in una "*waiting area*".

Orchidea Preziosi spa lavora in linea di massima con metallo fornito dal cliente in conto lavorazione. Il cliente quindi può spedire anticipatamente il metallo prezioso unitamente all'ordine di acquisto affinché Orchidea Preziosi spa lo lavori, oppure, pagare mediante consegna di metallo al momento del ritiro dell'ordine. Quest'ultimo può essere fatto direttamente da parte del cliente nei locali aziendali o consegnato alla sede di destinazione tramite il trasporto con spedizionieri.

In questi casi la fattura elettronica è emessa a fine mese e contiene il riepilogo per cliente di tutti i Ddt in entrata ed in uscite relativi a ciascuna commessa, l'importo per la manifattura, le condizioni di pagamento accordate, i costi di lavorazione e la quotazione del metallo puro utilizzato.

In altri casi la vendita avviene con metallo in conto vendita, cioè mediante l'impiego di metallo di cui Orchidea Preziosi spa dispone in prestito d'uso da Istituti di credito.

Quando l'ordine è pronto, Orchidea Preziosi spa emette DdT con indicazione del prezzo di vendita del metallo prezioso comprensivo dei costi di gestione. L'importo finale viene concordato con il cliente e tiene conto dei tempi di pagamento stabiliti.

La fattura viene emessa per singolo ordine e comprende il costo al complessivo (manifattura e metallo).

Appena il pagamento è contabilizzato avviene la consegna o la spedizione.

ORDINE ESTERO

L'ordine dal cliente estero può arrivare tramite telefono oppure a mezzo email.

Il cliente viene identificato mediante documento di identità del titolare o del legale rappresentante in caso di società, licenza, visura CCIAA, modulistica antiriciclaggio, normativa Privacy e Pubblica Sicurezza.

Orchidea Preziosi Spa
Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo
Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088
E mail: info@orchideapreziosi.it
Web: www.orchideapreziosi.it

Anche in questo caso, l'ordine viene appuntato in una *paper list* o scheda di ordini, oppure annotato su apposito stampato. L'ordine viene evaso previa verifica della giacenza degli articoli disponibili sul pronto a magazzino, oppure in cassaforte e/o nel caveaux.

Qualora non vi fosse la totale disponibilità sul pronto degli articoli richiesti, l'ordine viene passato al reparto produzione inserendolo in un programma interno con relativa scheda di lavorazione (SDL) cartacea.

La SDL accompagna tutti i passaggi di reparto necessari alla produzione della merce finita. Il carico e lo scarico della SDL nei reparti viene fatto tramite lettore con codice a barre. Una volta terminato il processo produttivo, la merce viene scaricata dal reparto produzione e caricata nel magazzino ufficio.

Viene quindi, ricontrollato il peso della merce ricevuta dal reparto produzione e fatto il picking del peso necessario all'ordine in modo che eventuali eccedenze di quantità vengano reinserite nel disponibile in cassaforte o nel Caveaux.

Il cliente viene quindi informato che l'ordine è pronto e viene comunicato il quantitativo di oro fino necessario per ritirare l'ordine oppure viene richiesto il pagamento complessivo. In attesa della regolarizzazione delle operazioni di pagamento e del ritiro dell'ordine da parte del cliente, la merce viene stoccata in cassaforte.

Se il cliente sceglie la forma di pagamento mediante consegna di oro fino da banco metalli in quanto autorizzato ex L 7/2000 quale operatore professionale in oro, Orchidea Preziosi spa attende la ricezione del metallo e, una volta accertato il pagamento vengono predisposti i documenti per l'esportazione e consegna della merce tramite corriere internazionale.

Qualora invece, il cliente preferisse eseguire il pagamento al complessivo, Orchidea Preziosi spa verificato il buon esito del pagamento, procede a spedire la merce ordinata previa emissione di Fattura, DdT di trasporto, CMR ove previsto o consegna allo spedizioniere in caso di esportazione. Successivamente l'Azienda provvede a

Orchidea Preziosi Spa
Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo
Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088
E mail: info@orchideapreziosi.it
Web: www.orchideapreziosi.it

controllare, attraverso il sito delle Dogane, che la merce sia stata sdoganata nel paese di destinazione e l'operazione di export sia dichiarata conclusa. Di tutto ciò si occupano gli addetti all'amministrazione degli ordini esteri sig.ri Ferrara Michele e Riccardo Franchi.

ORDINE DIPARTIMENTO CNC

L'ordine di semilavorati arriva tanto a mezzo email, quanto per messaggio telefonico direttamente al reparto.

Il cliente viene identificato mediante documento identità del titolare o del legale rappresentante in caso di società, licenza, visura CCIAA, modulistica antiriciclaggio, normativa Privacy e Pubblica Sicurezza.

Gli ordini vengono gestiti dal responsabile di reparto Sig. Carlo Zuccherelli che elabora apposita scheda di lavorazione (SDL) e verifica la giacenza di semilavorato sul pronto. In caso contrario trasmette al reparto di produzione del semilavorato la SDL. Successivamente viene realizzato il disegno e programmato il macchinario CAD/CAM o CNC e adattato allo sviluppo sul semilavorato procedendo in tal modo alla realizzazione del prodotto che viene dotato di etichetta (codice articolo, peso, calo, prezzo).

Qualora il semilavorato non sia di produzione interna, ne viene fatta richiesta, a mezzo email o telefono al fornitore esterno.

La merce finita viene scaricata dal reparto produzione e caricata nel reparto magazzino ufficio, quindi l'ordine viene stoccato in una "waiting area" in attesa del ritiro da parte del cliente che viene debitamente informato.

La fattura viene emessa per singolo ordine e comprende il costo al complessivo (manifattura e metallo). Il pagamento viene eseguito mediante accredito bancario necessario per ritirare l'ordine presso i locali aziendali. Nel caso in cui il cliente richieda la spedizione presso la sede della sua azienda, la merce viene spedita dall'ufficio preposto tramite consegna a mezzo spedizionieri previa emissione di Fattura, DdT di trasporto, CMR. Successivamente l'Azienda provvede a controllare, attraverso il sito

delle Dogane, che la merce sia stata sdoganata nel paese di destinazione e l'operazione di export sia dichiarata conclusa.

- ACQUISTO DI METALLO PURO DA ALTRI BANCO METALLI

a) Individuazione del fornitore: trattasi di istituti accreditati e riconosciuti tali ai sensi e per gli effetti di cui alla legge n. 7 del 2000. L'acquisto avviene principalmente presso altri Banco metalli regolarmente iscritti nel Registro degli operatori professionali in oro tenuto presso la Banca d'Italia.

b) Richiesta di acquisto del Responsabile Commerciale o del Responsabile Acquisti trasmessa a mezzo Email o telefonicamente al Banco Metalli contenente la quantità di metallo da comprare, indicazione fixing per l'individuazione del prezzo da praticare.

c) Pagamento del prezzo mediante conto corrente dedicato accesso presso ogni Istituto di Credito con il quale si intrattengono rapporti in merito alle operazioni in oro puro; Conto corrente intestato all'azienda su cui operano disgiuntamente sia il Responsabile Amministrativo sia il Responsabile Acquisti.

17.6. SISTEMI DI AUSILIO ALLA DIREZIONE

In questo capitolo sono identificati e illustrati sinteticamente tutti gli elementi di Corporate Governance che l'azienda ha implementato a garanzia del rispetto delle normative generali e di settore ed a supporto dell'efficienza dei processi gestiti costituiti da:

a) Collegio Sindacale composto da tre membri e due supplenti con funzione di controllo legale di cui all'art. 2397 c.c.;

b) Studio Commerciale esterno che si occupa di gestire i rapporti con le autorità pubbliche quali a titolo esemplificativo e non esaustivo Agenzia delle Entrate, Inps, Inail, Usl.

c) Studio di Consulenza esterno che si occupa degli adempimenti relativi alla sicurezza e alla gestione delle prescrizioni ambientali. In particolare, la studio si occupa della parte relativa alle autorizzazioni e alle certificazioni di qualità.

18. SVILUPPO ANALITICO DEL PLAN- DO- CHECK- ACT (PDCA).

Preliminarmente all'implementazione del Modelli 231, i consulenti hanno predisposto la documentazione di supporto e di pianificazione delle attività di rilevazione, hanno condotte analisi puntuali sulla documentazione oggi esistente all'interno della società Orchidea Preziosi spa.

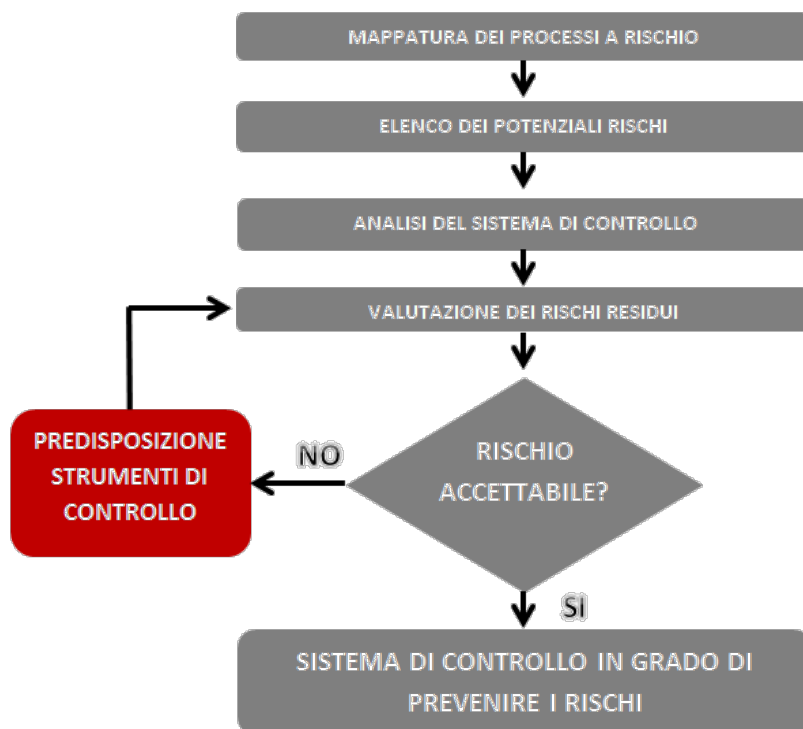
Tutti i documenti forniti sono stati quindi esaminati, al fine di costituire la necessaria base informativa della struttura e dell'operatività dell'azienda nonché della ripartizione dei poteri e delle competenze.

18.1. - FASE PLAN - PIANIFICAZIONE IDENTIFICAZIONE POSSIBILI REATI-

Il D.Lgs. N. 231/01, all'Articolo 6, comma 2, indica le caratteristiche essenziali per la costruzione di un modello di organizzazione, gestione e controllo.

In particolare, la lettera a) si riferisce espressamente ad un tipico sistema di gestione dei rischi. La norma segnala espressamente come "identificazione dei rischi" l'analisi del contesto aziendale per evidenziare dove (ovvero in quale area/settore di attività) e secondo quali modalità, si possono verificare eventi pregiudizievoli per gli obiettivi indicati dal D.Lgs. N. 231/01.

Nel diagramma di flusso che segue, sono rappresentate le attività della valutazione dei rischi adottate da Orchidea Preziosi spa. Attraverso la valutazione della situazione aziendale, in relazione ai possibili reati, sono stati definiti i rischi ed è stata determinata di conseguenza, la necessità di predisporre strumenti di controllo aggiuntivi rispetto a quelli già presenti.



Il Responsabile Organizzativo del sistema 231 procede all'analisi dettagliata dei rischi connessi alle diverse fasi dei processi aziendali, verificando ed individuando le aree che risultano interessate dalle potenziali casistiche di reato. Successivamente, vengono evidenziate le tipologie di reato connesse alle specifiche attività, individuando le risorse che, potendo essere coinvolte nella gestione del rischio, devono essere oggetto del sistema di controllo pianificato.

Per ogni tipologia di reato/attività, viene assegnato un valore di "accettabilità" del rischio in base al livello di efficacia del sistema di controllo messo in atto per la gestione della specifica attività.

Per la tipologia di reati, quali la violazione delle norme sulla sicurezza sul lavoro, quasi tutte le attività aziendali sono considerate a rischio. L'applicazione della presente procedura di identificazione e valutazione dei rischi è necessaria durante le seguenti fasi:

- Durante la fase iniziale dell'implementazione del Modello Organizzativo 231, in conformità con il D.Lgs. N. 231/01, in quanto costituisce la base per la definizione degli obiettivi e dei programmi ambientali e comunque prima di ogni riesame del sistema al fine di garantire un aggiornamento sistematico della valutazione dei rischi;
- Ogni qual volta avvenga una variazione di processo, di prodotto o del sito o del contesto in cui l'azienda opera quali ad esempio modifiche del quadro legislativo di riferimento;
- Ad ogni riesame di sistema.

Definizione di rischio accettabile

Riguardo al sistema di controllo preventivo da costruire in relazione al rischio di commissione delle fattispecie di reati contemplate dal D.Lgs. N. 231/01, la soglia concettuale di accettabilità, nei casi di reati dolosi, è rappresentata da un sistema di prevenzione tale da non poter essere aggirato se non in modo fraudolento.

Questa soluzione è in linea con la logica della 'elusione fraudolenta' del modello organizzativo quale esimente espressa dal citato decreto legislativo ai fini dell'esclusione della responsabilità amministrativa dell'ente (Art. 6, comma 1, lettera c) secondo cui: *"Le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione"*.

Diversamente, nei casi di reati di omicidio colposo e lesioni personali colpose commesse con violazione delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, la soglia concettuale di accettabilità, agli effetti esimente del D.Lgs. N. 231/01, è rappresentata dalla realizzazione di una condotta (non accompagnata dalla volontà dell'evento-morte/lesioni personali) violativa del modello organizzativo di prevenzione (e dei sottostanti adempimenti obbligatori prescritti dalle norme prevenzionistiche) nonostante la puntuale osservanza degli obblighi di vigilanza previsti dal D.Lgs. N. 231/01 da parte dell'apposito organismo, in quanto l'elusione fraudolenta dei modelli

Orchidea Preziosi Spa
Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo
Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088
E mail: info@orchideapreziosi.it
Web: www.orchideapreziosi.it

organizzativi appare incompatibile con l'elemento soggettivo dei reati di omicidio colposo e lesioni personali colpose, di cui agli Artt. 589 e 590 del Codice Penale.

Di seguito si riportano i risultati delle attività di analisi di rischi, in base alla costituzione del Modello 231, che hanno consentito di individuare i possibili reati connessi all'attività di Orchidea Preziosi spa ed i processi operativi ad alto/medio rischio.

L'attività di analisi dei rischi ha consentito di individuare i seguenti processi/attività a rischio reato:

PROCESSO A RISCHIO REATO: Gestione dei rapporti con la PA in merito a licenze, accreditamenti ed ispezioni;

PROCESSO A RISCHIO REATO: Erogazioni di beni e servizi;

PROCESSO A RISCHIO REATO: Gestione delle attività amministrative e redazione del bilancio;

PROCESSO A RISCHIO REATO: Adempimenti relativi ad attività di carattere ambientale e sicurezza lavoro;

Sono stati individuati anche processi strumentali, nel senso che pur non essendo direttamente esposti al rischio reati si potrebbero, all'interno del proprio ambito, creare le condizioni strumentali per la commissione di reati previsti dal D.Lgs. N. 231/01 come ad esempio: finanza dispositiva, selezione ed assunzione di personale, gestione delle consulenze, gestione degli omaggi etc.

PROCESSO STRUMENTALE: Accordi commerciali, contrattualistica e servizi on line

PROCESSO STRUMENTALE: Acquisti di beni e servizi

PROCESSO STRUMENTALE: Selezione e assunzione di personale

PROCESSO STRUMENTALE: Consulenze e prestazioni professionali

PROCESSO STRUMENTALE: Sponsorizzazioni, liberalità e no profit

Orchidea Preziosi Spa

Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo

Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088

E mail: info@orchideapreziosi.it

Web: www.orchideapreziosi.it

Pertanto, le tipologie di reati di interesse per la società sono:

- Reati commessi nei rapporti con la P.A.
- Reati finanziari o abusi di mercato
- Reati societari
- Reati contro la personalità individuale
- Reati ambientali
- Delitti di lesioni gravi o gravissime o di omicidio colposo commesse in violazione della normativa antinfortunistica
- Reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni ed altra utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio
- Reati informatici e trattamento illecito dei dati
- Reati di criminalità organizzata e transnazionali
- Delitti contro l'industria ed il commercio
- Reati in di violazione del diritto d'autore
- Reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito ed in valori di bollo
- Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico
- Reati di impiego irregolari di lavoratori stranieri
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
- Responsabilità enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato
- Reati di razzismo e xenofobia
- Reati tributari
- Contrabbando

18.2. FASE PDCA: DO - IMPLEMENTAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE -

Tale fase comporta lo sviluppo della conoscenza del rischio e fornisce i dati in ingresso alla ponderazione del rischio e alle decisioni circa la necessità o meno di trattamento del rischio, nonché riguardo le strategie ed i metodi di trattamento più appropriati.

L'analisi del rischio ha permesso di addivenire alla determinazione del livello di rischio, espresso in termini di combinazione di conseguenze e della loro verosimiglianza (possibilità). Conseguenze e verosimiglianza sono state espresse in termini quantitativi come di seguito definito $R = P \times D$

Dove R è il fattore rischio, P è il fattore possibilità e D il danno conseguente.

Il livello di rischio così espresso viene calcolato:

- come livello di rischio potenziale (**Rp**) cioè il valore di rischio associato ad un determinato processo/attività aziendale, che si avrebbe qualora la società non mettesse in atto alcuna azione/procedura/controllo per mitigare il rischio e cioè per abbassare la possibilità di accadimento di un certo evento o la conseguenza;
- come livello di rischio reale (**Rr**), cioè come valore di rischio a cui si è esposti al momento della presente valutazione, considerando le reali condizioni al contorno e cioè tutte le azioni/procedure/controlli già in atto;
- infine per livelli di rischio reale considerati non accettabili, sono state definite ulteriori azioni di mitigazione del rischio, fino ad arrivare alla soglia ritenuta accettabile; tale valore soglia viene indicato come rischio residuo (**Rs**).

LEGENDA esplicativa:

F.P.R.: funzioni e processi a rischio

Pp: pericolo potenziale

D: danno

Rp: rischio potenziale

Pr: pericolo reale

Rr: rischio reale

P: possibilità

Rs: rischio residuo

Di seguito si riporta tabella esplicativa:

rischio e reati conseguenti	F.P:R.	Pp	D	Rp	Misure in atto per limitare/ridurre il rischio	Pr	D	Rr	Ulteriori misure da intraprendere	P	D	Rs

Tabella determinazione dei valori di rischio

Impatto	Probabilità molto bassa	Probabilità bassa	Probabilità Media	Probabilità alta	Probabilità molto alta
Alto	2	3	3	3	3
Medio	1	2	3	3	3
Basso	1	1	2	3	3
Nulla	1	1	1	2	3

Probabilità: frequenza di accadimento + probabilità di accadimento + eventuali precedenti.

Impatto: gravità delle sanzioni potenzialmente associabili + potenziale beneficio dell'illecito.

Vengono ora riportate in dettaglio le figure di responsabilità per le quali il rischio relativo a determinati reati risulta essere elevato (grado 3).

REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE:

Nel caso dei reati contro la pubblica amministrazione, le funzioni prese in considerazione sono il responsabile amministrativo, il CdA, le figure inerenti la prevenzione e la protezione sui luoghi di lavoro, cioè datore di lavoro, RLS, RSPP, preposti e lavoratori.

Il prodotto tra impatto medio e probabilità media dà come risultato un rischio elevato per reati contro la pubblica amministrazione.

REATI INFORMATICI E VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE:

Per i reati informatici, le funzioni prese in considerazione sono il CdA e i responsabili del processo amministrativo.

Il prodotto tra impatto medio e probabilità media dà come risultato un rischio elevato per reati di tipo informatico.

DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E REATI TRASNAZIONALI:

Per i delitti di criminalità organizzata, commessi anche in forma transnazionale ai sensi e per gli effetti della L. 146/2006, le funzioni prese in considerazioni sono il CdA, i responsabili del processo amministrativo e i responsabili del rapporto con i clienti e i fornitori (area commerciale).

REATI DI FALSITÀ IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI E SEGNI DI RICONOSCIMENTO:

Nel caso dei reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti e segni di riconoscimento, le funzioni prese in considerazione sono il CdA, i responsabili e gli addetti all'amministrazione e al rapporto con i clienti e i fornitori (area commerciale), i responsabili e gli addetti alla produzione.

Il prodotto tra impatto medio e probabilità media dà come risultato un rischio elevato per reati di questo tipo relativamente e limitatamente ad alcune fattispecie individuate.

DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO: Nel caso di delitti contro l'industria e il commercio, le funzioni prese in considerazione sono il CDA, e i responsabili e gli addetti all'amministrazione e al rapporto con i clienti e i fornitori (area commerciale).

Il prodotto tra impatto medio e probabilità media dà come risultato un rischio elevato per reati di questo tipo.

REATI SOCIETARI: Per i reati societari, le funzioni soggette a rischio maggiore sono il CDA, l'Assemblea dei soci e i responsabili dell'Amministrazione.

Il prodotto tra impatto medio e probabilità media dà come risultato un rischio elevato per reati societari.

REATI IN TEMA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO: Per i reati in tema di salute e sicurezza sul lavoro, le figure a rischio maggiore sono i responsabili, addetti e preposti alla produzione, i responsabili di impianto, le figure inerenti la prevenzione e la protezione sui luoghi di lavoro, cioè datore di lavoro, RLS, RSPP, preposti e lavoratori.

Il prodotto tra impatto alto e probabilità media dà come risultato un rischio elevato per i reati relativi a salute e sicurezza sul lavoro.

Il CdA e la Direzione sono altresì funzioni a rischio poiché in azienda vengono impiegati macchinari autoprodotti privi di conformità alla Direttiva Macchine che rendono il rischio per il loro impiego ineludibile fintanto che non sarà adottata la certificazione di adeguamento alla normativa europea.

REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO, E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA E AUTORICICLAGGIO: Per i reati di ricettazione, riciclaggio, e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e autoriciclaggio le figure maggiormente a rischio sono il CDA, i responsabili e gli addetti all'amministrazione e al rapporto con i clienti e i fornitori (area commerciale).

Il prodotto tra impatto medio e probabilità media dà come risultato un rischio elevato per reati di questo tipo.

INDUZIONE A NON RENDERE O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA: Nel caso dei reati del tipo indicato, le funzioni prese in considerazione sono il CDA, i responsabili amministrativi, le figure inerenti la prevenzione e la protezione sui luoghi di lavoro, cioè datore di lavoro, RLS, RSPP, preposti e lavoratori.

Il prodotto tra impatto medio e probabilità media dà come risultato un rischio elevato per reati di questo tipo.

REATI AMBIENTALI: Per i reati ambientali, le figure a rischio elevato sono il CDA e gli addetti, preposti alle produzioni, responsabili di impianti.

Il prodotto tra impatto alto e probabilità media dà come risultato un rischio elevato per i reati di tipo ambientale.

IMPIEGO DI CITTADINI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE: Per i reati di impiego di cittadini terzi il cui soggiorno è irregolare la funzione a rischio maggiormente coinvolta è il CDA, ma non si può escludere anche il coinvolgimento dei responsabili dell'Amministrazione.

Il prodotto tra impatto alto e probabilità media dà come risultato un rischio elevato per i reati di tipo ambientale.

RESPONSABILITÀ DEGLI ENTI PER ILLECITI AMMINISTRATIVI: Per i reati che si connettono direttamente con la responsabilità amministrativa degli Enti, le funzioni prese in considerazione sono il CdA, i responsabili e gli addetti al rapporto con i clienti e fornitori (Area commerciale).

REATI TRIBUTARI EX D.LGS 74 DEL 2000: Per i reati tributari le funzioni prese in considerazione sono CDA, i responsabili e gli addetti all'amministrazione e al rapporto con i clienti e i fornitori (area commerciale).

Orchidea Preziosi Spa
Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo
Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088
E mail: info@orchideapreziosi.it
Web: www.orchideapreziosi.it

Il prodotto tra impatto alto e probabilità media dà come risultato un rischio elevato per i reati di tipo tributario.

REATI DI CONTRABBANDO T.U. 43 DEL 1973: Per i reati di contrabbando le funzioni prese in considerazione sono CDA, i responsabili e gli addetti all'amministrazione e al rapporto con i clienti e i fornitori (area commerciale).

Il prodotto tra impatto alto e probabilità media dà come risultato un rischio elevato per i reati di questo tipo.

Orchidea Preziosi Spa
Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo
Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E
mail: info@orchideapreziosi.it
Web: www.orchideapreziosi.it

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001

PARTE GENERALE

SEZIONE III

DISPOSIZIONI RELATIVE AI PROCESSI SENSIBILI

ELEMENTO COSTITUTIVO DEL MODELLO DI
ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

INDICE DI SEZIONE:

19.Premessa

20.Processo di gestione delle risorse umane

20.1. Protocolli per l'attuazione delle decisioni e modalità di gestione delle risorse umane

Protocollo 01: analisi dell'organizzazione e verifica periodica delle competenze

Protocollo 02: pianificazione delle attività

Protocollo 03: riesame della direzione

Protocollo 04: formazione e informazione

Protocollo 05: pagamento delle retribuzioni e delle trasferte

21. Processo commerciale e di relazioni con il territorio

21.1 Protocolli per l'attuazione delle decisioni e le modalità di gestione commerciale e del territorio

Protocollo 01: vidimazione dei registri, corretta tenuta dei registri e registrazione dei dati

Protocollo 02: gestione anagrafica dei clienti/fornitori

Protocollo 03: gestione dei documenti di avvio, gestione e chiusura ordine

Protocollo 04: procedure di rilascio di certificazioni abilitative e di servizio

Protocollo 05: attività volta all'ottenimento e mantenimento di accreditamenti

22. Processo di approvvigionamento

22.1 Protocolli per l'attuazione delle decisioni e modalità di gestione dell'approvvigionamento

Orchidea Preziosi Spa
Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo
Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E
mail:info@orchideapreziosi.it
Web: www.orchideapreziosi.it

Protocollo 01: valutazione iniziale dei fornitori di beni e servizi principali e dei beni e servizi di supporto

Protocollo 02: definizione dei criteri di spesa

Protocollo 03: riesame dell'offerta, trattativa e approvazione dell'offerta, accettazione delle condizioni contrattuali e invio dell'ordine al fornitore per i beni principali e di supporto

Protocollo 04: effettuazione dei pagamenti e verifiche sulla fatturazione dei fornitori

23. Processo di gestione dei sistemi informatici

Protocollo 01: redazione dei documenti

Protocollo 02: identificazione, emissione e approvazione dei documenti

Protocollo 03: modifica e revisione dei documenti; archiviazione, conservazione e protezione anche dei dati in essi contenuti; reperibilità ed eliminazione e salvataggio dei dati informatici

Protocollo 04: definizione della funzione responsabile dei sistemi informativi e protezione fisica dei dati

24. Processo amministrativo e finanziario

24.1 Protocollo per l'attuazione delle decisioni e modalità di gestione amministrativa e finanziaria

Protocollo 01: definizione del budget di spesa per commessa, apertura della commessa in contabilità con il relativo stanziamento e formazione del fascicolo cartaceo per l'archiviazione

Protocollo 02: quietanze e documenti a sostegno di ordini e commesse (ddt, ordini, contrattualistica, fatture, cmr, modelli intra), verifica tempo di lavorazione ordine e archiviazione della documentazione di ciascun ordine

Protocollo 03: redazione del bilancio preventivo e consuntivo, nomina e incarico al revisore

Protocollo 04: apertura, utilizzo e chiusura dei conti correnti aziendali

Protocollo 05: calendario delle scadenze dei pagamenti; verifica delle coordinate bancarie, verifica dei pagamenti, calendario delle scadenze degli incassi, documentazione giustificativa degli incassi, operazioni di verifica degli incassi e riconciliazioni bancarie

25. Processo di gestione degli investimento e delle spese finanziati con fondi pubblici

25.1 Protocolli per l'attuazione delle decisioni e modalità di gestione degli investimenti e delle spese finanziati con fondi pubblici

Protocollo 01: nomina del responsabile del procedimento, sui compiti e autorizzazione alla presentazione della domanda

Protocollo 02: presentazione della domanda di investimento

Protocollo 03: avvio investimento/spesa finanziata e nomina del responsabile del progetto e suoi compiti

Protocollo 04: documentazione di rendicontazione

26. Processo di gestione dei contenziosi civile, penale, amministrativo ed ambientale in sia parte la P.A.

26.1 Protocolli per l'attuazione delle decisioni e modalità di gestione dei contenziosi in cui sia parte la P.A.

Protocollo 01: ricezione e gestione della notifica di atti giudiziari, diffide ed avvisi di avvio procedimento da parte della p.a.

27. Processo di gestione dei rapporti con la P.A. per l'ottenimento di licenze o autorizzazioni amministrative

Orchidea Preziosi Spa
Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo
Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E
mail:info@orchideapreziosi.it
Web: www.orchideapreziosi.it

27.1 Protocolli per l'attuazione delle decisioni e modalità di gestione dei rapporti con la PA per l'ottenimento di licenze o autorizzazioni

Protocollo 01: predisposizione e verifica della documentazione

Protocollo 02: trasmissione della documentazione richiesta e archiviazione della pratica

Protocollo 03: eventuali verifiche ed ispezioni da parte dell'ente pubblico

28. Processo di gestione dei rapporti con enti pubblici, incaricato di pubblico servizio e privati per la gestione e smaltimento di rifiuti

28.1. Protocolli per l'attuazione delle decisioni e modalità di gestione dei rapporti con Enti Pubblici e privati per la gestione e smaltimento dei rifiuti.

Protocollo 01: predisposizione e verifica della documentazione di trasporto

Protocollo 02: tracciabilità relativo alla trasmissione della documentazione e archiviazione della pratica

19. PREMESSA

Il Modello 231 è rappresentato da procedure ed adempimenti specifici che consentono di presidiare le aree a maggior rischio, riferite ai reati indicati dal D.Lgs.n.231/01 che in estrema sintesi riguardano:

- Reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione
- Reati di ricettazione, riciclaggio, autoriciclaggio, etc.
- Reati finanziari o abusi di mercato
- Reati informatici e di trattamento illecito di dati
- Reati ambientali
- Reati societari
- Reati di impiego irregolare di lavoratori stranieri
- Delitti di falsità in monete, carte di credito e valori di bollo
- Delitti contro la personalità individuale
- Reati contro l'industria ed il commercio
- Reati aventi finalità di terrorismo
- Reati di omicidio colposo, lesioni, etc. con violazione delle norme di sicurezza sul lavoro
- Delitti in materia di violazione del diritto d'autore
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria
- Reati di criminalità organizzata e transnazionali
- Responsabilità degli enti
- Reati di razzismo e xenofobia
- Reati tributari

- Contrabbando-diritti di confine

In questa Sezione sono riportate le norme di Legge rilevanti, con i riferimenti alle macro-attività tipiche dei processi sensibili qui disciplinati. L'individuazione degli ambiti nei quali il rischio può presentarsi in maggiore misura mette in evidenza come si tratti di tipologie che possono realizzarsi in molte aree operative dell'azienda e a tutti i livelli organizzativi.

Più in particolare, trattando ciascuno di questi reati, occorre ricordare che i controlli preventivi devono perciò riguardare, principalmente, i seguenti:

MACRO PROCESSI

Processo di gestione delle risorse umane

Processo commerciale e di relazioni con il territorio

Processo di approvvigionamento

Processo di gestione dei sistemi informativi

Processo amministrativo (registrazione, redazione e controllo documenti contabili) e finanziario

Processo di gestione di investimenti e delle spese finanziati con fondi pubblici

Processo di gestione del contenzioso civile, amministrativo e ambientale in cui sia parte la P.A.

Processo di gestione dei rapporti con la PA per l'ottenimento di licenze o autorizzazioni amministrative

Processo di gestione dei rapporti con enti pubblici per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti

Per ciascuno di tali processi sono, di seguito, esposte le procedure e le principali attività che ne fanno parte, ad integrazione delle Procedure già previste dal Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ) aziendale in conformità alla Norma UNI EN ISO 9001:2015. Pertanto, ogni procedura è individuata attraverso:

Orchidea Preziosi Spa
Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo
Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E
mail:info@orchideapreziosi.it
Web: www.orchideapreziosi.it

- Scopo e campo di applicazione
- Descrizione delle attività
- Protocolli per l'attuazione delle decisioni e modalità di gestione del processo
- Obblighi di informazione

Le funzioni preposte allo svolgimento delle attività dei processi individuati sono quelle indicate nell'Organigramma aziendale, alle quali sono stati formalmente delegati i relativi poteri.

20. PROCESSO DI GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Lo scopo di questa procedura è di creare, all'interno del processo di gestione delle risorse umane, dei "sistemi di controllo" per l'adeguamento della struttura organizzativa dell'azienda ai fini del D.Lgs. N. 231/01 riferiti, in particolare, ai rischi connessi a:

- Frode informatica ai danni dello Stato
- Reati in tema di erogazioni pubbliche
- Reati societari
- Delitti contro la personalità individuale

Il campo di applicazione è quello delle attività relative alla selezione, assunzione, amministrazione e gestione del personale dipendente.

Le principali attività del processo fanno riferimento a:

- Ricerca, selezione, formazione e valutazione del personale;
- Amministrazione del personale e pagamento delle retribuzioni;
- Gestione dell'informazione e formazione per l'applicazione del modello organizzativo.

20.1. PROTOCOLLI PER L'ATTUAZIONE DELLE DECISIONI E MODALITÀ DI GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Affinché questo processo venga gestito coerentemente ai principi del Modello Organizzativo, si prevede che Orchidea Preziosi spa adotti i seguenti protocolli.

PROTOCOLLO 01: ANALISI DELL'ORGANIZZAZIONE E VERIFICA PERIODICA DELLE COMPETENZE

Rif. Ottava procedura di Gestione delle Risorse

Il CdA, il Responsabile della Direzione ed il Comitato della Qualità con il supporto dell'Ottava procedura di Gestione denominata "Gestione delle risorse", provvedono all'analisi dell'organizzazione ed alla verifica periodica delle competenze e, con il contributo dei Responsabili delle diverse funzioni (RdF), verificano periodicamente:

- il livello di conoscenza delle responsabilità e delle deleghe attribuite al personale che svolge specifiche attività a rischio
- l'adempimento degli obblighi di informazione all'OdV ed al CdA sullo svolgimento delle attività
- l'assunzione delle responsabilità connesse alle deleghe affidate al personale con particolare riferimento agli istituti di credito, ai fornitori e alla Pubblica Amministrazione.

Provvedono poi all'analisi della struttura aziendale al fine di gestire le risorse tenendo in considerazione gli ambienti di lavoro e la dislocazione dei macchinari.

Il CdA inoltre decide in ordine alle assunzioni ed avanzamenti di carriera sulla base di valutazioni oggettive in merito alle competenze possedute ed a quelle potenzialmente esprimibili in relazione alla funzione da ricoprire mentre, rispetto alle retribuzioni, stabilisce quelle eccedenti a quelle fissate dai contratti collettivi

sulla base delle responsabilità e dei compiti della mansione attribuita al dipendente e comunque in riferimento ai valori medi di mercato.

PROTOCOLLO 02: PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Rif. Seconda procedura di gestione miglioramento continuo

Il Responsabile della Direzione ed il Comitato della Qualità, si occupano degli aspetti che riguardano la Pianificazione delle Attività e la Definizione degli obiettivi aziendali utilizzando, a supporto, la Seconda procedura di gestione denominata “Miglioramento continuo”.

La pianificazione e la definizione degli obiettivi tiene conto del monitoraggio dei processi e della raccolta ed analisi dei dati che vengono reperiti e catalogati in base alla procedura di Miglioramento continuo.

PROTOCOLLO 03: RIESAME DELLA DIREZIONE

Rif. Quinta procedura di gestione Riesame della Direzione

Il Responsabile della Direzione ed il Comitato della Qualità supervisionano la corretta adozione delle procedure al fine di garantire l’efficacia e l’efficienza del Modello Organizzativo mediante il supporto della Quinta Procedura di gestione denominata “Riesame della Direzione”.

PROTOCOLLO 04: FORMAZIONE E INFORMAZIONE.

Rif. Ottava procedura di gestione delle risorse

Il Responsabile della Direzione e il Comitato della qualità verificano che il Responsabile di Funzione (RdF), coerentemente con l’ottava procedura di gestione denominata “Gestione delle risorse” ed al GDPR - Regolamento 2016/679, provvedano a:

- Organizzare le attività di formazione permanente delle risorse umane aziendali attraverso metodiche di formazione strutturata e di affiancamento a dipendenti esperti

- Verificare il trasferimento non soltanto delle competenze tecniche specifiche del ruolo ma anche dei principi etici che regolano lo svolgimento delle attività (Codice Etico aziendale)
- Dare ampia diffusione del Modello 231 a tutti i collaboratori aziendali accertando che gli stessi siano a conoscenza del relativo Codice Etico nonché degli altri strumenti individuati dalla legge e fatti propri dall'azienda
- Prevedere l'organizzazione e l'erogazione di corsi specifici per tutto il personale e la consegna della documentazione di riferimento non omettendo la necessità di aggiornamento ogni qualvolta fossero apportate modifiche alla legislazione oppure agli strumenti predisposti dall'azienda.

PROTOCOLLO 05: PAGAMENTO DELLE RETRIBUZIONI E DELLE TRASFERTE

Il Responsabile del Reparto Amministrazione e Contabilità procede al pagamento delle retribuzioni e delle trasferte secondo quanto previsto dalle condizioni del CCNL.

Il Responsabile di Funzione (RdF) deve adottare ed utilizzare specifiche procedure atte a disciplinare:

- l'erogazione delle retribuzioni al fine di evitare il pagamento di somme non autorizzate o non dovute
- l'accertamento dell'esistenza e della validità dei presupposti formali e sostanziali per la liquidazione di trasferte, rimborsi spese, premi, incentivi, etc.,
- il controllo dell'utilizzo di ogni tipo di carta di credito aziendale (bancaria, autostradale, etc.,)
- il controllo delle forme e dei valori di concessione e del rimborso degli anticipi.

Nel caso di pagamento per contanti, il responsabile dell'Amministrazione e Contabilità dovrà inoltre:

Orchidea Preziosi Spa
Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo
Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E
mail:info@orchideapreziosi.it
Web: www.orchideapreziosi.it

- Prelevare l'esatto ammontare netto da corrispondere
- l'esattezza dell'importo dovrà essere controllata da parte di una funzione diversa ed indipendente da chi materialmente prepara le buste paga ed i rimborsi.

Obblighi di informazione

La Direzione ed il CdA devono informare periodicamente, nel rispetto anche della normativa sulla Privacy, l'OdV attraverso uno specifico report riguardo gli aspetti significativi afferenti le diverse attività di propria competenza, in particolare per quanto attiene a:

- Le attività di reclutamento, formazione e valutazione del personale
- La politica retributiva dell'azienda.

La funzione preposta ha l'obbligo di comunicare immediatamente all'OdV ogni deroga alle procedure di processo decisa in caso di emergenza o di impossibilità temporanea di attuazione, indicando la motivazione ed ogni anomalia significativa riscontrata.

21. PROCESSO COMMERCIALE E DI RELAZIONI CON IL TERRITORIO

La predisposizione di questa procedura è finalizzata a creare all'interno del processo commerciale e di relazioni con il territorio, dei "sistemi di controllo" per l'adeguamento della struttura organizzativa dell'azienda ai fini del D.Lgs.n.231/01 riferiti, in particolare, ai rischi connessi a:

- Corruzione e concussione
- Truffa aggravata ai danni dello Stato
- Reati in tema di erogazioni pubbliche
- Delitti con finalità di territorio

La gestione delle relazioni con il territorio riguarda:

- Soggetti istituzionali

Orchidea Preziosi Spa
Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo
Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E
mail:info@orchideapreziosi.it
Web: www.orchideapreziosi.it

- Associazioni di categoria
- Aziende, imprese, etc.
- Infrastrutture sociali di ogni genere
- Famiglie

Tale attività ha lo scopo di garantire un'efficiente rete di relazioni con il territorio in generale al fine di soddisfare le esigenze espresse dal cliente in rapporto anche agli accordi commerciali intercorsi con lo stesso.

La gestione delle relazioni con il territorio offre, inoltre, alla Direzione Generale la possibilità di pianificare al meglio le attività per assicurare la corretta erogazione di servizi e per definire il miglioramento dei processi aziendali, come definito nelle procedure del Sistema di Gestione per la Qualità ai sensi della Norma UNI EN ISO 9001:2015.

21.1. PROTOCOLLI PER L'ATTUAZIONE DELLE DECISIONI E LE MODALITÀ DI GESTIONE COMMERCIALE E DEL TERRITORIO

PROTOCOLLO 01: VIDIMAZIONE DEI REGISTRI, CORRETTA TENUTA DEI REGISTRI E REGISTRAZIONE DEI DATI

Rif. Nona procedura di gestione Processo commerciale

Rif. Sesta procedura di gestione Sorveglianza e misurazione

Il Responsabile del reparto Amministrazione e Contabilità e del reparto Commerciale sono responsabili della corretta tenuta dei registri, della loro vidimazione ed anche della registrazione dei dati.

Affinchè tali processi rispettino le prescrizioni del Modello Organizzativo devono essere rispettate ed applicate le procedure di gestione richiamate.

PROTOCOLLO 02: GESTIONE ANAGRAFICA DEI CLIENTI/FORNITORI

Rif. Nona procedura di gestione processo commerciale

Orchidea Preziosi Spa
Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo
Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E
mail:info@orchideapreziosi.it
Web: www.orchideapreziosi.it

Il reparto amministrazione e quello commerciale si occupano della registrazione dell'anagrafica di ciascun cliente e fornitore secondo le modalità ed i requisiti stabiliti nella procedura di gestione menzionata.

PROTOCOLLO 03: GESTIONE DEI DOCUMENTI DI AVVIO, GESTIONE E CHIUSURA ORDINE

Rif. Decima Procedura di gestione Progettazione e sviluppo

Rif. Nona procedura di gestione Processo commerciale

Rif. Sesta procedura di gestione Sorveglianza e misurazione

Il reparto amministrazione e il Direttore commerciale sovrintendono a quanto indicato nelle procedure di gestione richiamate.

PROTOCOLLO 04: PROCEDURE DI RILASCIO DI CERTIFICAZIONI ABILITATIVE E DI SERVIZIO

Rif. Nona procedura di gestione Processo commerciale

Rif. Sesta procedura di gestione sorveglianza e misurazione

Il reparto amministrazione e il reparto commerciale si occupano di gestire le pratiche per il rilascio delle certificazioni abilitative necessarie e facoltative inerenti l'attività produttiva e quelle prodromiche ad essa, nonché quelle relative alla salute e sicurezza sul lavoro, alle certificazioni ambientali per le emissioni, il certificato di Prevenzione Incendi (CPI) rilasciato dal comando Provinciale dei Vigili del Fuoco. Per la gestione di tali pratiche si deve fare riferimento alle modalità indicate nelle procedure di gestione richiamate nel protocollo.

PROTOCOLLO 05: ATTIVITÀ VOLTA ALL'OTTENIMENTO E MANTENIMENTO DI ACCREDITAMENTI

Rif. Nona procedura di gestione processo Commerciale

Rif. Decima procedura di gestione Progettazione e sviluppo

Orchidea Preziosi Spa
Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo
Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E
mail:info@orchideapreziosi.it
Web: www.orchideapreziosi.it

Il CdA, il Responsabile della Direzione, il Responsabile Marketing e Qualità si occupano e sovrintendono all'attività di accreditamento presso organismi riconosciuti come Responsible Jewellery Council (RJC) da cui, Orchidea Preziosi spa, ha ricevuto la relativa certificazione nel 2021 entrando a far parte del virtuoso cerchio di aziende che dimostrano di rispettare le regole di un codice di condotta riguardo alla responsabilità sociale ed a quella ambientale.

Tale attività segue le regole descritte nelle procedure di gestione richiamate aggiornandole all'adozione della firma digitale.

Attività della funzione “commerciale”

Le funzioni responsabili indicate devono informare l'OdV periodicamente attraverso uno specifico report riguardante gli aspetti significativi afferenti alle diverse attività di propria competenza

Le funzioni responsabili indicate hanno l'obbligo di comunicare immediatamente all'OdV ogni deroga alle procedure di processo decisa in caso di emergenza e di impossibilità temporanea di attuazione, indicando la motivazione, oltre che ogni anomalia significativa riscontrata.

22. PROCESSO DI APPROVVIGIONAMENTO

Questa procedura è volta a creare, all'interno del processo di approvvigionamento delle risorse umane, di “sistemi di controllo” per l'adeguamento della struttura organizzativa di Orchidea Preziosi spa ai fini del D.Lgs.n.231/01 riferiti, in particolare, ai rischi connessi a:

- Truffa aggravata ai danni dello Stato
- Reati in tema di erogazioni pubbliche

Relativamente al campo di applicazione, gli approvvigionamenti riguardano:

- materie prime e prodotti chimici;
- Documenti, tutor e professionisti;

Orchidea Preziosi Spa
Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo
Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E
mail:info@orchideapreziosi.it
Web: www.orchideapreziosi.it

- Assistenza tecnica per prodotti chimici;
- Attrezzature informatiche (computer, software, etc.);
- Assistenza tecnica su strumenti ed attrezzature;
- Materiale vario per ufficio

Le principali attività del processo fanno riferimento a:

- Valutazione e qualificazione dei fornitori
- Richiesta di acquisto
- Selezione del fornitore
- Emissione dell'ordine
- Ricevimento dei materiali o effettuazione delle prestazioni
- Ricevimento della fattura passiva e relativa contabilizzazione
- Pagamento e contabilizzazione

22.1. PROTOCOLLI PER L'ATTUAZIONE DELLE DECISIONI E MODALITÀ DI GESTIONE DELL'APPROVVIGIONAMENTO

PROTOCOLLO 01: Valutazione iniziale dei fornitori di beni e servizi principali e dei beni e servizi di supporto

Rif.: settima procedura di gestione degli approvvigionamenti

Il Responsabile Gestione Ordini e il Responsabile Acquisti individuano il fornitore all'interno dei fornitori qualificati oppure danno avviso delle procedure di qualificazione del nuovo fornitore richiedendo, sin da questa fase, la disponibilità dello stesso ad operare secondo il Codice Etico.

Il Responsabile delle Direzione valuta e qualifica i fornitori di beni e servizi principali, decide l'inserimento del fornitore nell'elenco di quelli qualificati dell'azienda accertando, oltre a quanto previsto dal Sistema per la Gestione della

Orchidea Preziosi Spa
Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo
Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E
mail:info@orchideapreziosi.it
Web: www.orchideapreziosi.it

Qualità, che il fornitore dichiara di operare secondo comportamenti etici e consegnando copia del Codice Etico.

PROTOCOLLO 02: DEFINIZIONE DEI CRITERI DI SPESA

Rif.: settima procedura di gestione degli approvvigionamenti

Il CdA stabilisce i criteri di spesa.

PROTOCOLLO 03: RIESAME DELL'OFFERTA, TRATTATIVA E APPROVAZIONE DELL'OFFERTA, ACCETTAZIONE DELLE CONDIZIONI CONTRATTUALI E INVIO DELL'ORDINE AL FORNITORE PER I BENI PRINCIPALI E DI SUPPORTO

Rif. settima procedura di gestione degli approvvigionamenti

Il Responsabile della Direzione, del Reparto amministrazione ed il Responsabile Acquisti sovrintendono l'adozione della procedura di riferimento.

PROTOCOLLO 04: EFFETTUAZIONE DEI PAGAMENTI E VERIFICHE SULLA FATTURAZIONE DEI FORNITORI

Rif. Undicesima procedura di gestione processi amministrativi e contabili

Il Responsabile della Direzione, il responsabile dell'Amministrazione e il CdA controllano che vengano rispettate le indicazioni contenute nella procedura di riferimento.

Attività della funzione “Responsabile Acquisti”

La Direzione Generale, l'Amministrazione e l'Ufficio Acquisti devono informare l'OdV periodicamente attraverso uno specifico report riguardo gli aspetti significativi afferenti le diverse attività del processo di propria competenza, in particolare per quanto attiene a:

- Scostamenti tra le richieste di acquisto ed i budget di commessa
- Prezzi offerti, rispetto ai dati di mercato
- Controlli effettuati sulla valutazione delle prestazioni offerte

La Direzione Generale, l'Amministrazione e l'Ufficio Acquisti hanno l'obbligo di comunicare immediatamente all'OdV ogni deroga alle procedure di processo decisa in caso di emergenza oppure di impossibilità temporanea di attuazione, indicando la motivazione ed ogni anomalia significativa riscontrata

Attività della funzione “Amministrativa”

L'Amministrazione deve informare l'OdV periodicamente attraverso uno specifico report riguardo gli aspetti significativi afferenti le diverse attività del processo di propria competenza, in particolare per quanto attiene a:

- Verifica della coerenza della fattura passiva con gli altri documenti inerenti il processo (ordine, contratto, documenti di trasporto, certificati di pagamento, ricevute bancarie, etc.)
- Esiti delle verifiche a campione sulla corrispondenza delle registrazioni contabili
- Controlli effettuati al ricevimento dei materiali

L'Amministrazione ha l'obbligo di comunicare immediatamente all'OdV ogni deroga alle procedure di processo decisa in caso di emergenza o di impossibilità temporanea di attuazione, indicando la motivazione ed ogni anomalia significativa riscontrata.

23. PROCESSO DI GESTIONE DEI SISTEMI INFORMATICI

Questo processo mira alla creazione, all'interno del processo di gestione dei sistemi informativi, di “sistemi di controllo” per l'adeguamento della struttura organizzativa di Orchidea Preziosi spa ai fini del D.Lgs.n.231/01 riferiti, in particolare, ai rischi connessi a:

- reati di frode informatica ai danni dello Stato

Il campo di applicazione del presente processo è relativo a tutte le attività supportate da sistemi informatici e telematici per l'elaborazione e la trasmissione di dati contabili, fiscali, gestionali.

Orchidea Preziosi Spa
Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo
Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E
mail:info@orchideapreziosi.it
Web: www.orchideapreziosi.it

Le principali attività del processo fanno riferimento a:

- Definizione della funzione responsabile dei sistemi informativi
- Protezione fisica dei dati
- Utilizzo dei sistemi informativi
- Controlli specifici

23.1. PROTOCOLLI PER IL PROCESSO DI GESTIONE DEI SISTEMI INFORMATICI

PROTOCOLLO 01: REDAZIONE DEI DOCUMENTI

Rif.: Prima procedura di gestione della documentazione e registrazione

Ogni reparto si occupa della redazione dei documenti di propria competenza mediante il supporto della procedura di gestione richiamata.

PROTOCOLLO 02: IDENTIFICAZIONE, EMISSIONE E APPROVAZIONE DEI DOCUMENTI

Rif.: Prima procedura di gestione della documentazione e registrazione

Il Responsabile della Sistema di Gestione e Qualità (RSG) e/o il Responsabile della Direzione si occupano della identificazione e diffusione all'interno dell'Azienda dei documenti, nonché della loro approvazione attraverso la procedura di riferimento.

PROTOCOLLO 03: MODIFICA E REVISIONE DEI DOCUMENTI, ARCHIVIAZIONE, CONSERVAZIONE E PROTEZIONE ANCHE DEI DATI IN ESSI CONTENUTI; REPERIBILITÀ ED ELIMINAZIONE E SALVATAGGIO DEI DATI INFORMATICI

Rif. Prima procedura di gestione della documentazione e registrazione

Rif. Modello di riferimento allegato alla Prima Procedura

Rif. Documentazione privacy GDPR 679/2016

Le attività di cui al presente protocollo vengono gestite nell'ambito di ogni reparto sotto la vigilanza del Responsabile di Funzione con l'ausilio della procedura di riferimento e del Modello richiamato in calce alla stessa.

PROTOCOLLO 04: DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE RESPONSABILE DEI SISTEMI INFORMATIVI E PROTEZIONE FISICA DEI DATI

Rif. Documentazione privacy GDPR 679/2016

Il Responsabile della Direzione individua la funzione del responsabile per i sistemi informativi aziendali.

Obblighi di informazione

La funzione preposta deve informare l'OdV periodicamente attraverso uno specifico report riguardo gli aspetti significativi afferenti le diverse attività del processo di propria competenza, in particolare per quanto attiene a:

- Attività di salvaguardia delle attrezzature hardware e dei programmi software
- Controlli e verifiche periodiche sull'efficienza generale del sistema

La funzione preposta ha l'obbligo di comunicare immediatamente all'OdV ogni deroga alle procedure di processo decisa in caso di emergenza oppure di impossibilità temporanea di attuazione, indicando la motivazione ed ogni anomalia significativa riscontrata.

24. PROCESSO AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO

Questo processo è volto alla creazione, all'interno del processo amministrativo (registrazione, redazione e controllo dei documenti contabili ed extra-contabili) e finanziario, di "sistemi di controllo" per l'adeguamento della struttura organizzativa dell'azienda ai fini del D.Lgs.n.231/01 riferiti, in particolare, ai rischi connessi a:

- Corruzione e concussione
- Truffa aggravata ai danni dello Stato

Orchidea Preziosi Spa

Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo

Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E

mail:info@orchideapreziosi.it

Web: www.orchideapreziosi.it

- Frode informatica ai danni dello Stato
- Reati in tema di erogazioni pubbliche
- Reati societari
- Reati di falsità in monete, carte di credito e valori di bollo
- Delitti con finalità di terrorismo
- Delitti contro la personalità individuale
- Reati tributari
- Contrabbando

Il campo di applicazione del presente processo è relativo a tutte le attività di registrazione, redazione e conservazione dei documenti contabili ed extra contabili, in particolare a:

- Bilanci
- Controllo di gestione

oltre che alle attività finanziarie relative a:

- Gestione dei flussi finanziari
- Gestione dei fondi
- Impiego di disponibilità liquide
- Partecipazioni societarie

Le principali attività del processo fanno riferimento a:

- Strumenti contabili ed organizzazione del piano dei conti
- Contabilizzazione ed archiviazione
- Redazione del bilancio
- Redazione di altri documenti
- Flussi di cassa (o tesoreria)

Orchidea Preziosi Spa
Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo
Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E
mail:info@orchideapreziosi.it
Web: www.orchideapreziosi.it

- Crediti e debiti a breve termine
- Finanziamenti

24.1. PROTOCOLLO PER L'ATTUAZIONE DELLE DECISIONI E MODALITÀ DI GESTIONE AMMINISTRATIVA E FINANZIARIA

PROTOCOLLO 01: DEFINIZIONE DEL BUDGET DI SPESA PER COMMESSA, APERTURA DELLA COMMESSA IN CONTABILITÀ CON IL RELATIVO STANZIAMENTO E FORMAZIONE DEL FASCICOLO CARTACEO PER L'ARCHIVIAZIONE

RIF. Decima procedura Progettazione e sviluppo

Rif.: Nona procedura Processo commerciale

Rif.: Undicesima procedura Gestione dei processi amministrativi e contabili

Rif.: Sesta Procedura di gestione Sorveglianza e misurazione

Il Responsabile degli Acquisti stabilisce il Budget di spesa, mentre il responsabile dell'Amministrazione effettua le operazioni di apertura e gestione della commessa e la relativa archiviazione. Il Responsabile del Sistema di Gestione vigila sul rispetto del protocollo conformemente a quanto indicato nelle procedure di gestione richiamate.

PROTOCOLLO 02: QUIETANZE E DOCUMENTI A SOSTEGNO DI ORDINI E COMMESSE (DDT, ORDINI, CONTRATTUALISTICA, FATTURE, CMR, MODELLI INTRA...), VERIFICA TEMPO DI LAVORAZIONE ORDINE E ARCHIVIAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DI CIASCUN ORDINE

Rif.: Sesta procedura di gestione Sorveglianza e misurazione

Rif.: Undicesima procedura di gestione dei processi amministrativi e contabili

L'attività di cui al presente protocollo è rimessa alla funzione amministrativa nel rispetto delle procedure richiamate.

PROTOCOLLO 03: REDAZIONE DEL BILANCIO PREVENTIVO E CONSUNTIVO, NOMINA E INCARICO AL REVISORE

Rif.: Undicesima procedura di gestione dei processi amministrativi e contabili

Rif.: statuto aziendale

Il CdA ratifica il Bilancio aziendale e nomina il revisore mentre il Responsabile della Direzione e il responsabile dell'Amministrazione gestiscono l'incarico ed i rapporti con il revisore in base alla procedura richiamata.

PROTOCOLLO 04: APERTURA, UTILIZZO E CHIUSURA DEI CONTI CORRENTI AZIENDALI

Il Responsabile dell'Amministrazione è responsabile della gestione di tesoreria, deve definire e mantenere aggiornata in coerenza con la politica creditizia dell'azienda e sulla base di adeguate separazioni dei compiti e della regolarità contabile una specifica procedura formalizzata per le operazioni di apertura, utilizzo, controllo e chiusura dei conti correnti sotto la responsabilità del CdA e del Responsabile della direzione.

PROTOCOLLO 05: CALENDARIO DELLE SCADENZE DEI PAGAMENTI; VERIFICA DELLE COORDINATE BANCARIE, VERIFICA DEI PAGAMENTI, CALENDARIO DELLE SCADENZE DEGLI INCASSI, DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA DEGLI INCASSI, OPERAZIONI DI VERIFICA DEGLI INCASSI E RICONCILIAZIONI BANCARIE.

Il Responsabile dell'amministrazione deve:

- registrare ed aggiornare periodicamente un calendario analitico delle posizioni debitorie dell'azienda;

Orchidea Preziosi Spa
Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo
Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E
mail:info@orchideapreziosi.it
Web: www.orchideapreziosi.it

- verificare a campione i conti correnti dei fornitori e quelli dei dipendenti nonché controllare l'impossibilità, da parte degli operatori, di variare le coordinate bancarie lavorando con il sistema telematico di home banking;
- verificare costantemente l'efficienza e la regolarità delle operazioni di verifica effettuate sulle casse, con riferimento agli adempimenti formali, di legge e contabili nonché la regolarità, l'adequatezza, la completezza e l'aggiornamento della documentazione contabile ed extra contabile afferente ai pagamenti;
- registrare ed aggiornare periodicamente il calendario analitico delle scadenze delle posizioni creditorie dell'azienda;
- controllare, per ciascun incasso, l'esistenza della documentazione giustificativa a corredo;
- accertare in modo costante la corretta contabilizzazione e l'effettivo versamento nei fondi dell'azienda di tutti i valori ricevuti nonché la regolarità, l'adequatezza, la completezza e l'aggiornamento della documentazione contabile ed extra contabile afferente agli incassi;
- accertare che siano effettuate, periodicamente, le riconciliazioni bancarie da funzione diversa da chi ha operato sui conti correnti e di chi ha contabilizzato;

Attività della funzione Amministrativa

L'amministrazione deve informare l'OdV periodicamente attraverso uno specifico report riguardo gli aspetti significativi afferenti alle diverse attività del processo di propria competenza.

L'amministrazione ha anche l'obbligo di comunicare immediatamente all'OdV ogni deroga alle procedure di processo decisa in caso di emergenza oppure di impossibilità temporanea di attuazione, indicando la motivazione ed ogni anomalia significativa riscontrata

Attività della funzione Finanziaria

La Direzione e l'Amministrazione devono informare l'OdV periodicamente attraverso uno specifico report riguardo gli aspetti significativi afferenti le diverse attività del processo di propria competenza.

La Direzione e l'Amministrazione hanno anche l'obbligo di comunicare immediatamente all'OdV ogni deroga alle procedure di processo decisa in caso di emergenza oppure di impossibilità temporanea di attuazione, indicando la motivazione ed ogni anomalia significativa riscontrata.

Attività del CdA

Il CdA deve informare l'OdV periodicamente attraverso uno specifico report riguardo gli aspetti significativi afferenti le diverse attività del processo di propria competenza, in particolare per quanto attiene a:

- Rapporti con i revisori e certificazione di bilancio
- Documentazione redatta dai revisori e certificazione di bilancio nello svolgimento della propria attività, causate da errori, omissioni o falsità riscontrate
- Criteri adottati nella definizione ed approvazione del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale.

Il CdA ha l'obbligo di comunicare immediatamente all'OdV ogni deroga alle procedure di processo decisa in caso di emergenza oppure di impossibilità temporanea di attuazione, indicando la motivazione ed ogni anomalia significativa riscontrata.

25. PROCESSO DI GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI E DELLE SPESE FINANZIATE CON FONDI PUBBLICI

Il processo definisce le modalità per la richiesta e l'ottenimento dallo Stato, o da altro ente pubblico, e dall'Unione Europea, di fondi pubblici, prevedendo la presenza di "sistemi di controllo" all'interno di Orchidea Preziosi spa, per l'adeguamento della struttura organizzativa dell'impresa ai fini del D.Lgs.n.231/01 e s.m.i. riferiti, in particolare, ai rischi connessi a:

Orchidea Preziosi Spa
Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo
Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E
mail:info@orchideapreziosi.it
Web: www.orchideapreziosi.it

- Corruzione
- Reati in tema di pubbliche erogazioni
- Reati societari

Il campo di applicazione del presente processo è relativo a tutte le attività di richiesta, ottenimento, gestione e rendicontazione di contributi, sovvenzioni o finanziamenti di erogazione da parte dello Stato, o altro ente pubblico, o dall'Unione Europea, destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di:

- Investimenti produttivi
- Innovazione tecnica e tecnologica
- Ricerca e sviluppo di prodotto o di sistemi produttivi
- Formazione del personale

Le principali attività del processo fanno riferimento alla fase di istruttoria e autorizzazione, nonché alla presentazione della domanda, assegnazione ed erogazione delle risorse finanziarie, allo sviluppo del progetto ed alla rendicontazione finale.

25.1 PROTOCOLLI PER L'ATTUAZIONE DELLE DECISIONI E MODALITÀ DI GESTIONE DEGLI INVESTIMENTI E DELLE SPESE FINANZIATI CON FONDI PUBBLICI

Protocollo 01: NOMINA DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO, SUI COMPITI E AUTORIZZAZIONE ALLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Il Responsabile della Direzione deve incaricare una specifica funzione per lo svolgimento dell'istruttoria la quale deve:

Orchidea Preziosi Spa
Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo
Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E
mail:info@orchideapreziosi.it
Web: www.orchideapreziosi.it

- Raccogliere e mettere a disposizione del vertice aziendale tutte le informazioni relative all'investimento o alla spesa da sostenere, attraverso l'ottenimento di fondi pubblici, in modo puntuale, corretto e veritiero
- Archiviare la suddetta documentazione al fine di consentire un'accurata verifica nel tempo
- ottenere dal Responsabile della Direzione l'autorizzazione alla presentazione della domanda di sovvenzione.

Rif.: Prima Procedura di "Gestione della documentazione e delle registrazioni"

Rif.: Ottava procedura di "Gestione delle risorse"

Rif.: Decima procedura di "Gestione progettazione e sviluppo"

Rif.: Undicesima procedura di "Gestione processi amministrativi e contabili"

PROTOCOLLO 02: PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI INVESTIMENTO

Ricevuta l'autorizzazione, il soggetto incaricato procede alla presentazione della domanda entro i termini previsti.

Rif. Prima Procedura di "Gestione della documentazione e delle registrazioni"

Rif.: Settima procedura di "Gestione dell'approvvigionamento"

Rif. : Nona procedura di "Gestione del processo commerciale"

Rif.: Decima procedura di "Gestione progettazione e sviluppo"

Rif.: Undicesima procedura di "Gestione processi amministrativi e contabili"

PROTOCOLLO 03: AVVIO INVESTIMENTO/SPESA FINANZIATA E NOMINA DEL RESPONSABILE DEL PROGETTO E SUOI COMPITI

Il Responsabile della Direzione e/o la funzione preposta, una volta accertato l'esito del finanziamento ed ottenuti gli estremi della delibera dell'ente preposto alla loro concessione, deve avviare l'investimento o la spesa entro i termini previsti e,

eventualmente qualora concesso dal "bando", rinunciare alla domanda presentata su altra fonte di finanziamento agevolata.

Il Responsabile della Direzione deve incaricare una specifica funzione per lo svolgimento del progetto, se diversa dalla funzione che ha gestito l'istruttoria, alla quale delegare specifici poteri per seguirne l'andamento.

Il responsabile deve:

- Attivarsi, nei confronti dell'area amministrativa, per ottenere, in itinere, tutte le informazioni tecniche, economiche e finanziarie necessarie;
- Informare, periodicamente, il vertice aziendale e tutte le altre funzioni eventualmente coinvolte circa l'andamento del progetto in termini di impiego delle risorse finanziarie, stato del progetto, analisi degli eventuali scostamenti.

Rif. : Prima procedura di "Gestione della documentazione e delle registrazioni"

Rif. Quinta procedura di "gestione di riesame della direzione"

Rif.: Sesta procedura di gestione "Sorveglianza e misurazioni"

Rif.: Settima procedura di "Gestione dell'approvvigionamento"

Rif.: Ottava procedura di "Gestione delle risorse"

Rif. : Nona procedura di "Gestione del processo commerciale"

Rif.: Decima procedura di "Gestione progettazione e sviluppo"

Rif.: Undicesima procedura di "Gestione processi amministrativi e contabili"

PROTOCOLLO 04: DOCUMENTAZIONE DI RENDICONTAZIONE

Il responsabile di progetto, attraverso l'ausilio di tutte le funzioni aziendali coinvolte, deve predisporre la documentazione ed i dati richiesti dall'ente erogatore, secondo la tempistica e modalità previste dal bando.

Rif. : Prima procedura di "Gestione della documentazione e delle registrazioni"

Rif.:Terza procedura di gestione "Verifiche ispettive interne"

Rif.: Quarta procedura di “Gestione delle non conformità”

Rif.: Settima procedura di “Gestione dell’approvvigionamento”

Rif. : Nona procedura di “Gestione del processo commerciale”

Rif.: Decima procedura di “Gestione progettazione e sviluppo”

Rif.: Undicesima procedura di “Gestione processi amministrativi e contabili

Obblighi di informazione

Attività della funzione preposta al procedimento

La funzione preposta deve informare l'Organismo di Vigilanza periodicamente, e comunque con frequenza almeno semestrale, attraverso uno specifico report, sugli aspetti significati afferenti le diverse attività di propria competenza, in particolare per quanto attiene a:

- La decisione assunta di finanziare lo specifico investimento o la spesa attraverso l'ottenimento di fondi pubblici
- Il superamento dei termini previsti di avvio dell'investimento e/o della spesa concessa
- La rinuncia ad investimenti e/o spese eventualmente presentate su altra fonte di finanziamento agevolata

La funzione preposta ha l'obbligo di comunicare immediatamente all'Organismo di vigilanza ogni deroga alle procedure di processo decisa in caso di emergenza o di impossibilità temporanea di attuazione, indicando la motivazione, e ogni anomalia significativa riscontrata.

Attività della funziona preposta alla gestione del progetto

La funzione preposta deve informare l'Organismo di vigilanza periodicamente, e comunque con frequenza almeno semestrale, attraverso uno specifico report, sugli aspetti significati afferenti le diverse attività di propria competenza, in particolare per quanto attiene a:

- L'andamento del progetto, in termini di impiego delle risorse finanziarie, stato del progetto, analisi degli eventuali scostamenti, etc.
- La predisposizione della documentazione e dei dati richiesti dall'ente erogatore per la rendicontazione

La funzione preposta ha l'obbligo di comunicare immediatamente all'Organismo di vigilanza ogni deroga alle procedure di processo decisa in caso di emergenza o di impossibilità temporanea di attuazione, indicando la motivazione, e ogni anomalia significativa riscontrata.

26. PROCESSO DI GESTIONE DEI CONTENZIOSI CIVILE, PENALE, AMMINISTRATIVO ED AMBIENTALE IN CUI SIA PARTE LA P.A.

Il processo definisce le modalità operative e le responsabilità inerenti alla gestione dei contenziosi al fine di individuare tempestivamente e quindi monitorare e gestire le problematiche connesse a eventuali reati di concussione, corruzione o di istigazione alla corruzione perseguibili ai sensi del D.Lgs.n.231/01 in cui la parte sia la Pubblica Amministrazione.

In tale ottica, pertanto, l'ambito applicativo del protocollo comprende anche ipotesi di reato di cui, comunque, si venisse a conoscenza in quanto riportate da organi di stampa o apprese da altre fonti di informazione interne o esterne.

Scopo del processo è quello della creazione all'interno del processo di gestione dei contenziosi civili, penali, amministrativi ed ambientali in cui la parte sia la P.A., di sistemi di controllo per l'adeguamento della struttura organizzativa dell'azienda ai fini del D.Lgs.n.231/01 riferiti, in particolare, ai rischi connessi a:

- Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche
- Delitti di criminalità organizzata e transnazionale
- Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione

Orchidea Preziosi Spa
Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo
Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E
mail:info@orchideapreziosi.it
Web: www.orchideapreziosi.it

- Reati societari
- Abusi di mercato
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
- Reati ambientali
- Delitti tentati

Il campo di applicazione è quello delle attività finalizzate alla gestione delle controversie – attive e passive – in cui la parte sia la P.A.

LE PRINCIPALI ATTIVITÀ DEL PROCESSO FANNO RIFERIMENTO A:

- **Area Legale e Contratti** che cura gli adempimenti per la rappresentanza e la difesa della società nei giudizi e nei procedimenti contenziosi, attivi e passivi, in ogni sede, anche arbitrale e speciale, in Italia e all'estero, e di ogni ordine e grado, nelle controversie sopra indicate.
- **Area Risorse Umane e Servizi Generali** che collabora nella definizione delle linee guida della strategia processuale del contenzioso giudiziale e che avvia trattative per la definizione transattiva delle controversie.
- **Area Amministrazione Finanza e Controllo** che gestisce l'attività di gestione del credito e delle connesse attività di contenzioso in collaborazione con l'Area Legale e Contratti, nonché le controversie in materia tributaria.

26.1. PROTOCOLLI PER L'ATTUAZIONE DELLE DECISIONI E MODALITÀ DI GESTIONE DEI CONTENZIOSI IN CUI SIA PARTE LA P.A.

PROTOCOLLO 01: RICEZIONE E GESTIONE DELLA NOTIFICA DI ATTI GIUDIZIARI, DIFFIDE ED AVVISI DI AVVIO PROCEDIMENTO DA PARTE DELLA P.A.

Rif.: Prima procedura di gestione della documentazione e delle registrazioni

Rif. Undicesima procedura di gestione processi amministrativi e contabili

La copia dell'atto notificato viene trasmessa al Responsabile della Direzione che ne dà immediata comunicazione al legale di fiducia incaricato al quale viene tempestivamente rimessa tutta la documentazione necessaria e i potenziali elementi rilevanti per lo studio della controversia e i presupposti per una transazione.

Nel caso in cui non vi sia stata la definizione del contenzioso in via stragiudiziale verrà successivamente curata la prosecuzione dello stesso in via giudiziale.

Le decisioni sulla prosecuzione della controversia in via giudiziale vengono assunte tra il CdA e lo Studio legale incaricato.

Di ciascun contenzioso viene conservato, a cura dell'Ufficio competente, per la durata di 10 anni adeguato supporto documentale, contenente atti, pareri, memorie, sentenze ed ogni altro elemento che consenta di procedere a verifiche in merito agli esiti giudiziali e stragiudiziali.

Saranno adottate le varie forme di conciliazione qualora si ritenga che l'atto abbia degli esiti incerti in sede giurisdizionale.

Tutta la documentazione cartacea e le schede informative relative alle cause in corso devono rimanere a disposizione dell'Organismo di Vigilanza.

Obblighi di informazione:

Il Responsabile della Direzione deve informare periodicamente, nel rispetto anche della normativa in materia di privacy, l'Organismo di Vigilanza attraverso uno specifico documento contenente gli aspetti significativi afferenti le diverse attività di propria competenza, in particolare per quanto attiene a:

- Valutazione dei presupposti per l'avvio di procedimento penale
- Gestione del contenzioso ed esecuzione dei provvedimenti giudiziali
- Valutazione dei presupposti per una transazione in caso di contenzioso amministrativo

- Stato di esecuzione della sentenza

La funzione preposta ha l'obbligo di comunicare tempestivamente all'OdV ogni deroga alle procedure di processo decisa in caso di emergenza o di impossibilità temporanea di attuazione, indicando la motivazione ed ogni anomalia riscontrata.

27. PROCESSO DI GESTIONE DEI RAPPORTI CON LA P.A. PER L'OTTENIMENTO DI LICENZE O AUTORIZZAZIONI AMMINISTRATIVE

Il presente processo è volto alla creazione, all'interno del processo di gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, di "sistemi di controllo" per l'adeguamento della struttura organizzativa dell'azienda ai fini del D.Lgs.n.231/01 riferiti, in particolare, ai rischi connessi a:

- Indebita percezione di erogazioni pubbliche
- Truffa in danno dello stato o di un ente pubblico
- Delitti di criminalità organizzata e transnazionale
- Corruzione
- Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione
- Delitti contro l'industria ed il commercio
- Reati societari
- Abusi di mercato
- Delitti tentati

Il campo di applicazione è quello delle attività relative alla gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione per l'ottenimento di licenze o autorizzazioni amministrative.

I processi riguardanti la gestione dei rapporti con gli Enti pubblici si riferiscono a richieste finalizzate al rilascio di autorizzazioni, concessioni, ad obblighi di

notifica/informativa, alla rappresentanza della società presso comuni, province, etc. e alla gestione dei rapporti con gli enti assistenziali, previdenziali etc.

In relazione a questi processi, i reati ipotizzabili, in linea di principio, potrebbero essere la corruzione e la truffa a danno della Stato.

Il reato di corruzione potrebbe essere consumato attraverso il contatto con i rappresentanti della Pubblica Amministrazione, con la finalità di influenzare posizioni e decisioni a favore (o a minor sfavore) della società.

Il reato di truffa a danno dello Stato potrebbe configurarsi in una rappresentazione non trasparente dei fatti, tramite l'emissione di documenti o la specifica condotta ingannevole nei confronti dei rappresentanti della Pubblica Amministrazione, da cui derivi un danno all'ente pubblico.

Gli elementi specifici di controllo si basano su livelli autorizzativi definiti, sulla separazione di ruolo nelle fasi chiave del processo, sulla registrazione e sulla tracciabilità delle attività e sulla valutazione complessiva dell'attività.

Durante il processo di richiesta di licenze ed autorizzazioni è necessario:

- Assumere tutte le informazioni necessarie relative all'attività per cui è richiesta l'autorizzazione
- Adottare standard che identifichino per le diverse fattispecie di interventi ricorrenti, il complesso di autorizzazioni e documentazioni necessarie
- Definire per gli interventi ricorrenti gli iter procedurali standard e provvedere al loro sistematico aggiornamento in relazione alle evoluzioni normative, ovvero alle esigenze di carattere tecnico.

27.1. PROTOCOLLI PER L'ATTUAZIONE DELLE DECISIONI E MODALITÀ DI GESTIONE DEI RAPPORTI CON LA P.A. PER L'OTTENIMENTO DI LICENZE O AUTORIZZAZIONI

PROTOCOLLO 01: PREDISPOSIZIONE E VERIFICA DELLA DOCUMENTAZIONE

Rif.: Prima procedura di gestione della documentazione e delle registrazioni

Rif. Undicesima procedura di gestione processi amministrativi e contabili

Il reparto amministrativo si occupa di predisporre la documentazione necessaria in modo da garantire la veridicità, la completezza, la congruità e la tempestività nella predisposizione dei dati e delle informazioni a supporto dell'istanza di autorizzazione o fornite in esecuzione degli adempimenti o delle attività di monitoraggio, prevedendo, ove opportuno, specifici controlli.

In particolare, laddove l'autorizzazione/adempimento preveda l'elaborazione di dati ai fini della predisposizione dei documenti richiesti dall'ente pubblico, viene effettuato un controllo sulla correttezza delle elaborazioni da parte del Responsabile dell'Amministrazione e da parte del Responsabile del Sistema di Gestione (SGI).

PROTOCOLLO 02: TRASMISSIONE DELLA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA E ARCHIVIAZIONE DELLA PRATICA

Rif. Prima procedura di gestione della documentazione e delle registrazioni

Rif. Ottava procedura di gestione delle risorse

I soggetti che provvedono all'invio o alla trasmissione delle richieste, dati o informazioni, in nome e per conto di Orchidea Preziosi spa, ad enti pubblici se privi di deleghe formali, devono essere individuati e autorizzati tramite delega interna, che deve essere archiviata.

Ciascuna delega deve definire in modo specifico ed inequivocabile i poteri del delegato, il soggetto cui il delegato riporta gerarchicamente ed eventualmente gli altri soggetti ai quali le deleghe sono congiuntamente o disgiuntamente conferite.

Tutti i soggetti coinvolti nel processo devono provvedere all'archiviazione e alla conservazione di tutta la documentazione consegnata o trasmessa, anche in via

telematica o elettronica all'Ente pubblico, al fine di consentire la ricostruzione delle responsabilità.

PROTOCOLLO 03: EVENTUALI VERIFICHE ED ISPEZIONI DA PARTE DELL'ENTE PUBBLICO

Rif. Prima procedura di gestione della documentazione e delle registrazioni

Rif. Undicesima procedura di gestione dei processi amministrativi e contabili

In occasione di verifiche e ispezioni, il protocollo si articola nelle seguenti fasi:

- Gestione dei rapporti con i rappresentanti della Pubblica Amministrazione
- Eventuale predisposizione e consegna della documentazione richiesta
- Eventuale firma del verbale di fine ispezione

Gli elementi specifici di controllo si basano su livelli autorizzativi definiti, sulla separazione di ruolo nelle fasi chiave del processo, sulla registrazione e sulla tracciabilità delle attività e sulla valutazione complessiva del processo.

Solamente i soggetti muniti di idonei poteri sono autorizzati a interloquire con i rappresentanti degli Enti autorizzativi e di controllo in occasione di verifiche ispettive.

Eventualmente, ulteriori soggetti possono entrare in contatto con i rappresentanti della P.A. in occasione di visite e ispezioni purché espressamente individuati e autorizzati tramite delega interna, che deve essere archiviata.

La tracciabilità è garantita tramite la registrazione e l'archiviazione degli atti e dei documenti (es. verbale di ispezione, copie della documentazione fornita, etc.,) inerenti ogni specifica verifica o ispezione, a cura dei soggetti che hanno assistito alla verifica.

La valutazione complessiva avviene tramite la rendicontazione dell'attività svolta, richiesta dalla società a tutti i soggetti che hanno assistito alla verifica.

Al fine di poter effettuare una valutazione complessiva dell'attività svolta, la società richiede a tutti i soggetti che gestiscono rapporti con la PA, di rendicontare periodicamente in merito alle attività svolte.

Il responsabile della Direzione procede alla nomina dei soggetto che possono entrare in contatto con la P.A. in occasione di ispezioni e verifiche.

Attività della Direzione

La Direzione Generale deve informare l'OdV periodicamente attraverso uno specifico report riguardo gli aspetti significativi afferenti alle diverse attività del processo di propria competenza, in particolare per quanto attiene a:

- Tutta la documentazione relativa alle pratiche inoltrate per l'ottenimento di licenze o autorizzazioni
- Esiti di verifiche ed ispezioni da parte gli enti pubblici

La Direzione ha l'obbligo di comunicare immediatamente all'OdV ogni deroga alle procedure di processo decisa in caso di emergenza oppure di impossibilità temporanea di attuazione, indicando la motivazione ed ogni anomalia significativa riscontrata.

28. PROCESSO DI GESTIONE DEI RAPPORTI CON ENTI PUBBLICI, INCARICATI DI PUBBLICO SERVIZIO E PRIVATI PER LA GESTIONE E SMALTIMENTO DI RIFIUTI

Il presente processo è volto alla creazione all'interno del processo di gestione dei rapporti con Enti Pubblici o incaricati di pubblico servizio, di "sistemi di controllo" per l'adeguamento della struttura organizzativa dell'azienda ai fini del D.Lgs.n.231/01 riferiti, in particolare, ai rischi connessi a:

- Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello stato o di un ente pubblico
- Delitti di criminalità organizzata e transnazionale

Orchidea Preziosi Spa

Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo

Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E

mail:info@orchideapreziosi.it

Web: www.orchideapreziosi.it

- Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione
- Reati societari
- Ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
- Reati ambientali
- Delitti tentati

Il campo di applicazione è quello delle attività relative alla gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione per la gestione e lo smaltimento dei rifiuti.

I processi riguardanti la gestione dei rapporti con gli enti pubblici o incaricati di pubblico servizio per la gestione lo smaltimento dei rifiuti si riferiscono a:

- Inquinamento ambientale
- Disastro ambientale
- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività
- Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto
- Scarico illecito di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose e/o superanti i valori limite stabiliti dalla legge e/o dalle autorità competenti
- Violazione del divieto di scarico sul suolo, nel suolo e nelle acque sotterranee e scarico illecito nelle acque del mare di sostanze o materiali per i quali è imposto il divieto assoluto di sversamento
- Gestione non autorizzata di rifiuti
- Realizzazione e gestione non autorizzata di discarica
- Miscelazione di rifiuti pericolosi
- Bonifica dei siti
- Falsità nella predisposizione di certificati di analisi dei rifiuti
- Traffico illecito di rifiuti

- Indicazione di false informazioni nell'ambito del sistema di tracciabilità dei rifiuti.

In relazione a questi processi, i reati ipotizzabili, in linea di principio, potrebbero essere quelli di criminalità organizzata e reati ambientali in generale.

Gli elementi specifici di controllo si basano su livelli autorizzativi definiti, sulla separazione di ruolo nelle fasi chiave del processo, sulla registrazione e sulla tracciabilità delle attività e sulla valutazione complessiva dell'attività.

Durante il processo gestionale è necessario:

- Definire i diversi livelli autorizzativi in modo che vi sia la segregazione dei compiti tra i differenti soggetti coinvolti nei processi di gestione dei rischi in materia ambientale
- Predisporre adeguata documentazione di trasporto
- Avviare delle precise attività di controllo
- Attivare la tracciabilità del processo sia a livello di sistema informativo, sia in termini documentali.

28.1 PROTOCOLLI PER L'ATTUAZIONE DELLE DECISIONI E MODALITÀ DI GESTIONE DEI RAPPORTI CON ENTI PUBBLICI E PRIVATI PER LA GESTIONE E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI.

PROTOCOLLO 01: PREDISPOSIZIONE E VERIFICA DELLA DOCUMENTAZIONE DI TRASPORTO

Rif. Prima procedura di gestione della documentazione e delle registrazioni

Rif. Undicesima procedura di gestione dei processi amministrativi e contabili

L'amministrazione si assicura che ogni trasporto di rifiuti speciali sia accompagnato da un formulario di identificazione sottoscritto dal trasportatore e da soggetti appositamente incaricati o che l'eventuale affidamento a terzi sia

contrattualmente subordinato a un preventivo assenso da parte della struttura della azienda che ha stipulato il contratto ed al rispetto degli specifici obblighi sul rispetto della normativa ambientale.

Il formulario di identificazione dei rifiuti speciali compilato e sottoscritto dal trasportatore deve essere verificato dal soggetto incaricato dal Responsabile della Direzione dall'azienda.

L'amministrazione effettua verifiche a campione sulla corretta gestione dei rifiuti con particolare riguardo a quelli speciali e, se presenti, a quelli pericolosi da parte delle strutture competenti.

PROTOCOLLO 02: TRACCIABILITÀ RELATIVO ALLA TRASMISSIONE DELLA DOCUMENTAZIONE E ARCHIVIAZIONE DELLA PRATICA

Rif. Prima procedura di gestione della documentazione e delle registrazioni

Rif. Undicesima procedura di gestione dei processi amministrativi e contabili

L'Amministrazione garantisce l'utilizzo di sistemi informatici a supporto dell'operatività per la registrazione e l'archiviazione dei dati e delle informazioni inerenti al processo acquisitivo e si accerta la documentabilità di ogni attività inerente ai processi.

Inoltre conserva nei termini di legge (cinque anni dall'ultima registrazione) il formulario d'identificazione dei rifiuti speciali e del registro di carico e scarico dei rifiuti pericolosi.

Al fine di consentire la ricostruzione delle responsabilità e delle motivazioni delle scelte effettuate, il Responsabile di Funzione (RdF) è responsabile dell'archiviazione e della conservazione della documentazione di competenza prodotta anche in via telematica o elettronica, inerente all'esecuzione degli adempimenti svolti nell'ambito dei processi sopra descritti.

Orchidea Preziosi Spa
Via del Gavardello n. 59, 52100 Arezzo
Tel. 0575 382566 / Fax 0575 984088. E
mail: info@orchideapreziosi.it
Web: www.orchideapreziosi.it

Attività della DG

La Direzione Generale deve informare l'OdV periodicamente attraverso uno specifico report riguardo gli aspetti significativi afferenti alle diverse attività del processo di propria competenza, in particolare per quanto attiene a:

- Tutta la documentazione relativa alla gestione e smaltimento dei rifiuti
- Esiti di verifiche ed ispezioni da parte gli enti pubblici o agenzie incaricate nonché report periodici di invio e trasmissione dati

La Direzione Generale ha l'obbligo di comunicare immediatamente all'OdV ogni deroga alle procedure di processo decisa in caso di emergenza oppure di impossibilità temporanea di attuazione, indicando la motivazione ed ogni anomalia significativa riscontrata.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

PARTE SPECIALE

SEZIONE A

REATI CONTRO

LA

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

PARTE SPECIALE

SEZIONE A

I REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Definizione di Pubblica Amministrazione, di Pubblico Ufficiale e di soggetti Incaricati di Pubblico Servizio: soggetto passivo di questo tipo di reati è la Pubblica Amministrazione secondo l'accezione estesa individuata dalla giurisprudenza, che ha fornito alcuni indici rivelatori del carattere pubblicistico di un Ente, quali:

- la sottoposizione ad un'attività di controllo e di indirizzo a fini sociali, nonché ad un potere di nomina e revoca degli amministratori da parte dello Stato o di altri enti pubblici;
- la presenza di una convenzione e/o concessione con la Pubblica Amministrazione;
- l'apporto finanziario da parte dello Stato;
- la presenza dell'interesse pubblico in seno all'attività economica.

L'applicazione pratica di tali principi presenta spesso elementi di criticità. Tenuto conto della rilevanza attribuita dal D. Lgs. N. 231/2001, Orchidea Preziosi spa opta per una interpretazione ampia del concetto di Pubblica Amministrazione, fino ad includere anche soggetti che, sebbene presentino formalmente una natura privatistica, sono contraddistinti dal carattere pubblicistico dell'attività esercitata ovvero dalla rilevante presenza di partecipazioni da parte di soggetti pubblici.

Pertanto si fornisce un'elencazione volutamente ampia, ma non esaustiva, degli enti pubblici:

- Imprese pubbliche e soggetti privati che adempiono una funzione pubblicistica, quali:
 - Eni S.c.a r.l., Enel S.c.a r.l., Estra, Telecom Italia S.c.a r.l., ecc.;
 - Poste Italiane S.c.a r.l., RAI - Radiotelevisione Italiana, Ferrovie dello Stato.

- Amministrazioni dello Stato, Regioni, enti territoriali e locali, altri enti pubblici non economici, organismi di diritto pubblico comunque denominati e loro associazioni, quali:

- Camera e Senato, Ministeri, Regioni, Province e Comuni;
- Magistratura, Forze Armate e di Polizia (Guardia di Finanza, Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Polizia Municipale, etc.);
- Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, Autorità Garante per la protezione dei dati personali, Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas;
- Agenzia delle Entrate, Agenzia delle Dogane e del Territorio, Amministrazioni, aziende e enti del Servizio Sanitario Nazionale, Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura e loro associazioni, Istituti e Scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, Istituzioni universitarie;
- ACI - Automobile Club d'Italia, ASI - Agenzia Spaziale italiana, CNEL – Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche, CONI;
- Comitato Olimpico Nazionale, CRI - Croce Rossa italiana, ENEA - Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente, ENPALS - Ente nazionale di previdenza e di assistenza per i lavoratori dello spettacolo, ICE - Istituto nazionale per il commercio estero, INAIL - Istituto nazionale assicurazioni infortuni sul lavoro, INPDAP – Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica, INPS – Istituto nazionale della previdenza sociale, ISS - Istituto superiore di sanità, ISAE - Istituto di Studi e Analisi Economica, ISTAT - Istituto nazionale di statistica.

In relazione ai reati contro la P.A. presi in considerazione dal Decreto, rilevano le figure di Pubblico Ufficiale e di Incaricato di Pubblico Servizio.

Pubblico Ufficiale (P.U.) è colui che svolge una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa. Quanto alla funzione amministrativa, va posto l'accento sulla tipologia dell'attività in concreto esercitata, attività che deve essere disciplinata da

norme di diritto pubblico e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della P.A. attraverso poteri autoritativi o certificativi.

E' irrilevante la qualità formale del soggetto, essendo tale non solamente colui che è chiamato direttamente ad esplicare, da solo o in collaborazione con altri, mansioni proprie dell'autorità, ma anche colui che è chiamato a svolgere attività pur non immediatamente rivolte ai fini dell'ufficio, ma aventi carattere accessorio o sussidiario, perché attinenti all'attuazione dei fini medesimi (Cass. Pen. Sez. VI, sent. n. 85/172198). Inoltre, vanno incluse nella nozione di pubblica funzione le attività che, pur non connotate dal concreto esercizio della potestà certificativa e del potere autoritativo, costituiscono l'attuazione più completa e connaturale dei fini dell'ente, sì da non poter essere isolate dall'intero contesto delle funzioni dell'ente medesimo (Cass. Pen. Sez VI n.172191/85).

Ad esempio, sono stati ritenuti Pubblici Ufficiali:

- gli operatori di istituti di credito - normalmente esclusi dall'ambito pubblico – per le attività svolte dai medesimi istituti nelle vesti di banche agenti o delegate dall'amministrazione finanziaria (Cass. Pen., sez. VI, 24.4.1997, n. 3882);
- gli organi amministrativi e il presidente di società privata concessionaria di autostrade, ovvero concessionaria dell'ANAS, in quanto dette società assolvono la funzione di protezione dell'interesse pubblico affidata originariamente all'Ente concedente (Cass. Pen., sez. III, 13.9.1993, n. 1806);
- i componenti le commissioni di gara d'appalto per le forniture alle Unità sanitarie locali, dotati di poteri certificativi che concorrono a manifestare la volontà dell'amministrazione (Cass. Pen., sez. VI, 4.1.1996, n. 96).

Incaricato di Pubblico Servizio (I.P.S.) è colui che a qualunque titolo presta un pubblico servizio. Per pubblico servizio deve intendersi un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di quest'ultima e con l'esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale.

In via esemplificativa, sono Incaricati di Pubblico Servizio:

- amministratori degli enti fieristici, poiché gli stessi svolgono un'attività caratterizzata da fini sociali (Cass. Pen., sez. VI, 11.4.1997, n. 3403);
- impiegati postali addetti alla selezione e allo smaltimento della corrispondenza, anche dopo che l'Ente poste è stato trasformato in società per azioni, poiché i servizi postali e quelli di telecomunicazione appartengono al novero dei servizi pubblici (Cass. Pen, sez. VI, 25.9.1998, n. 10138).

In sostanza l'elemento discriminante per individuare se un soggetto rivesta o meno la qualità di incaricato di un pubblico servizio è rappresentato non dalla natura giuridica dell'Ente, ma dalle funzioni affidate al soggetto, le quali devono consistere nella cura di interessi pubblici o nel soddisfacimento di bisogni di interesse generale. Pertanto, i destinatari del Modello devono prestare la massima attenzione nei rapporti, di qualsiasi tipo ed a qualsiasi livello, con i soggetti sopra elencati ed i loro dirigenti, dipendenti e collaboratori.

TIPOLOGIA DI REATI

Il presente paragrafo si riferisce ai reati nei confronti della Pubblica Amministrazione elencati agli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 231/2001.

Ai fini di una migliore divulgazione dei contenuti del Modello e comprensione degli stessi, si riporta di seguito una sommaria descrizione e, in taluni casi, esemplificazione, delle fattispecie di reato ritenute applicabili.

Malversazione a danno dello Stato o dell'Unione Europea (art. 316-bis c p)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, dopo avere ricevuto finanziamenti, sovvenzioni o contributi da parte dello Stato italiano o da altro Ente Pubblico o dall'Unione Europea, non si proceda all'utilizzo delle somme ottenute per gli scopi cui erano destinate (la condotta, infatti, consiste nell'avere distratto, anche parzialmente, la somma ottenuta, senza che rilevi che l'attività programmata si sia comunque svolta).

Tenuto conto che il momento consumativo del reato coincide con la fase esecutiva, il reato stesso può configurarsi anche con riferimento a finanziamenti già ottenuti in passato e che ora non vengano destinati alle finalità per cui erano stati erogati.

Indebita percezione di erogazioni in danno dello Stato o dell'Unione Europea (art. 316-ter c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nei casi in cui - mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, mediante l'omissione di informazioni dovute - si ottengano per sé o altri, senza averne diritto, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dall'Unione Europea. In questo caso, contrariamente a quanto visto in merito al punto precedente (art. 316 bis c.p.), a nulla rileva l'uso che venga fatto delle erogazioni, poiché il reato viene a realizzarsi nel momento in cui i finanziamenti vengono ottenuti. Infine, va evidenziato che tale ipotesi di reato è residuale rispetto alla fattispecie della truffa ai danni dello Stato, nel senso che si configura solo nei casi in cui la condotta non integri gli estremi di tale fattispecie.

Frode nelle forniture pubbliche (art. 356 c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nei casi in cui si commetta frode nell'esecuzione dei contratti di fornitura o in altri obblighi contrattuali indicati nell'art. 355 cp con lo Stato, o con un altro Ente pubblico ovvero con un'Impresa esercente servizi di pubblica necessità, e quindi dal fornitore, dal sub fornitore, dal mediatore e dal rappresentante. Si tutela il buon andamento della P.A. minacciato dall'inadempimento e dalla frode in relazioni a particolari contratti di rilevante interesse pubblico aventi ad oggetto determinati beni.

Truffa in danno dello Stato, di altro Ente Pubblico o dell'Unione Europea (art. 640 comma 2 n. 1, c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, per realizzare un ingiusto profitto, siano posti in essere artifici o raggiri tali da indurre in errore e da arrecare un danno allo Stato (oppure ad altro Ente Pubblico o all'Unione Europea).

Tale reato può realizzarsi ad esempio nel caso in cui, nella predisposizione di documenti o dati per la partecipazione a procedure di gara, si forniscano alla Pubblica Amministrazione informazioni non veritiere (ad esempio supportate da documentazione artefatta), al fine di ottenere l'aggiudicazione della gara stessa.

Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui la truffa sia posta in essere per conseguire indebitamente erogazioni pubbliche.

Trattandosi di truffa, la fattispecie prevista dall'art. 640bis c.p. si differenzia da quella disciplinata dall'art. 316 bis c.p. per i requisiti degli "artifici e raggiri" e dell'induzione in errore. Pertanto, come chiarito da dottrina e giurisprudenza, la fattispecie richiede, oltre all'esposizione di dati falsi, un *quid pluris* idoneo a vanificare o a rendere meno agevole l'attività di controllo delle richieste da parte delle autorità preposte.

Frode informatica in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (art. 640-ter c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, alterando il funzionamento di un sistema informatico o telematico o manipolando i dati in esso contenuti, si ottenga un ingiusto profitto arrecando danno allo Stato o altro Ente Pubblico. In concreto, ad esempio, può integrarsi il reato in esame qualora, una volta ottenuto un finanziamento, venisse violato il sistema informatico al fine di inserire un importo relativo ai finanziamenti superiore a quello ottenuto legittimamente.

Inoltre, viene considerata come reato presupposto la fattispecie di frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico, con sostituzione dell'identità digitale.

REATI REALIZZATI NEI RAPPORTI CON PUBBLICI UFFICIALI O CON INCARICATI DI UN PUBBLICO SERVIZIO

Concussione (art. 317 c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, abusando della sua posizione, costringa taluno a procurare a sé o ad altri denaro o altre utilità non dovute.

Tale forma di reato (residuale nell'ambito delle fattispecie di cui al D. Lgs. N. 231/2001) potrebbe ravvisarsi nell'ipotesi in cui un dipendente concorra nel reato del pubblico ufficiale o di un incaricato di pubblico servizio, il quale, approfittando di tale qualità, richieda a terzi prestazioni non dovute (sempre che da tale comportamento ne

derivi, in qualche modo, un vantaggio per la Società o sia stato compiuto nell'interesse della Società medesima).

Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.)

Salvo che il fatto costituisca più grave tale fattispecie si configura allorché il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità non dovutegli.

Corruzione per un atto d'ufficio o contrario ai doveri d'ufficio (artt. 318, 319, 320 c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale, indebitamente riceva, per sé o per altri, denaro o altri vantaggi, o ne accetti la promessa, per l'esercizio delle sue funzioni (determinando un vantaggio in favore dell'offerente) o per compiere un atto contrario ai suoi doveri d'ufficio.

L'attività del pubblico ufficiale potrà estrinsecarsi sia in un atto dovuto (ad esempio: velocizzare una pratica la cui evasione è di propria competenza), sia in un atto contrario ai suoi doveri (ad esempio: pubblico ufficiale che accetta denaro per garantire l'aggiudicazione di una gara).

Tale ipotesi di reato si differenzia dalla concussione, in quanto tra corrotto e corruttore esiste un accordo finalizzato a raggiungere un vantaggio reciproco, mentre nella concussione il privato subisce la condotta del pubblico ufficiale o dell'incaricato del pubblico servizio.

Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, in presenza di un comportamento finalizzato alla corruzione, il pubblico ufficiale rifiuti l'offerta illecitamente avanzatagli.

Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione, abuso d'ufficio di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o

di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322 bis c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura in presenza di fenomeni corruttivi e induttivi a livello internazionale a tutela dell'interesse finanziario della Comunità Europea.

A causa della sempre maggiore compenetrazione tra ordinamenti statali, europei ed internazionali, il legislatore ha esteso la punibilità per i delitti contro la Pubblica Amministrazione anche alle ipotesi in cui vi siano coinvolti i membri o gli organi suelencati, delegando al giudice il compito di stabilire quando ricoprano la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio ai sensi degli artt. 357 e 358 c.p.

Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui la Società (o una società del Gruppo) sia parte di un procedimento giudiziario e, al fine di ottenere un vantaggio nel procedimento stesso, corrompa un pubblico ufficiale (non solo un magistrato, ma anche un cancelliere od altro funzionario).

FUNZIONI E PROCESSI A RISCHIO DI COMMISSIONE REATI

Con riguardo al particolare settore della produzione nel quale Orchidea Preziosi spa opera, si osserva che gli ambiti nei quali l'Azienda intrattiene rapporti con la Pubblica Amministrazione sono quelli inerenti le richieste di finanziamenti e/o contributi, nonché più in generale rapporti con l'Amministrazione (ispezioni). Non risulta che la società Orchidea Preziosi spa partecipi ad appalti pubblici.

In considerazione dell'organigramma fornito dalla società, le funzioni interessate dai processi a rischio dei reati della tipologia di quelli esaminati, risultano essere il CDA e l'Amministrazione. Invece i processi maggiormente a rischio risultano essere:

- A) Gestione dei rapporti con soggetti pubblici, italiani o esteri, per l'ottenimento di autorizzazioni, licenze, concessioni e certificati.
- B) Gestione dei rapporti con soggetti pubblici, italiani o esteri, per l'acquisizione e gestione di finanziamenti, contributi, sussidi e sovvenzioni.

- C) Gestione dei rapporti con soggetti pubblici, italiani o esteri, preposti ad attività di verifica, ispezione, accertamento e controllo.
- D) Gestione degli adempimenti fiscali.
- E) Gestione dei contenziosi giudiziali e stragiudiziali, nonché dei procedimenti arbitrali.
- F) Gestione degli adempimenti relativi alla selezione e assunzione di personale (processo strumentale).
- G) Conferimento e gestione di incarichi di consulenza e servizi professionali (processo strumentale).
- H) Gestione delle risorse finanziarie e dei flussi finanziari (processo strumentale).
- I) Gestione omaggi, sponsorizzazioni e liberalità (processo strumentale).
- L) Gestione approvvigionamenti beni e servizi, nonché gestione rimborsi spese e spese di rappresentanza (processo strumentale)
- M) Gestione degli adempimenti in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro (processo strumentale)
- N) Gestione degli adempimenti in materia ambientale (processo strumentale)

PROTOCOLLI DI CONDOTTA E MISURE IDONEE A LIMITARE IL RISCHIO

In ogni caso, al fine di garantire un più efficace contenimento del rischio di commissione di reato, si ritiene necessario individuare in corrispondenza di ciascuno dei sopra elencati processi sensibili i seguenti principi cardine da applicare alle principali fasi operative, cosicché in ognuno siano implementati i seguenti principi cardine:

- 1) Principio della segregazione dei ruoli e delle responsabilità: nessuno può gestire in autonomia un intero processo: all'interno di ogni processo intervengono più soggetti ed è prevista ed attuata una separazione dei compiti tra chi decide, chi autorizza, chi esegue e chi controlla.

2) Principio della tracciabilità e della verificabilità ex post: ogni operazione, transazione, azione deve essere verificabile, documentata, coerente e congrua nella dinamica dell'intero processo.

3) Principio della oggettivazione degli step decisionali: ogni operazione, transazione, azione deve essere svolta nel rispetto di un chiaro sistema di distribuzione e di delega dei poteri aziendali, nonché di una organica attribuzione di compiti come emergente dalla struttura organizzativa di Orchidea Preziosi spa.

IN SINTESI

Rischio E Reati	Funzioni E processi a rischio	Pp	D	Rp	Misure in atto per limitare/ ridurre il rischio	Pr	D	Rr	Ulteriori misure da intraprendere	P	D	Rs
Reato contro la P.A.	Resp. Amministrazione e CdA; DL, RSPP; Resp Funzioni, Preposti e Lavoratori	M E D I O	M E D I O	3	Implementazione MOG 231; Manuale della Qualità ISO: 9001 aggiornato;	B A S S O	M E D I O	3	Procedure da implementare previste con MOG 231	M E D I O	M E D I O	3

FUNZIONI ODV

L'Organismo di Vigilanza effettua periodicamente controlli sulle attività potenzialmente a rischio di commissione dei reati di cui agli Artt. 24 e 25 del Decreto, commessi nell'interesse o a vantaggio dell'azienda diretti a verificare la corretta esplicazione delle stesse in relazione alle regole di cui al presente Modello. Tali verifiche potranno riguardare, a titolo esemplificativo, l'idoneità delle procedure interne adottate, il rispetto delle stesse da parte di tutti i Destinatari e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni nel suo complesso.

I compiti dell'ODV in relazione all'osservanza del Modello per quanto concerne i reati di cui agli Artt. 24 e 25 del Decreto sono i seguenti:

- Proporre che vengano costantemente aggiornate le procedure aziendali per prevenire la commissione dei reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione; con riferimento a tale punto l'Organismo di Vigilanza condurrà controlli a campione sulle attività potenzialmente o proporre e collaborare alla predisposizione delle procedure di

controllo relative ai comportamenti da seguire nell'ambito delle Aree Sensibili individuate nella presente Parte Speciale

- Monitorare sul rispetto delle procedure interne per la prevenzione dei reati oggetto della presente Parte Speciale. Sulla base dei flussi informativi ricevuti l'Organismo di Vigilanza condurrà verifiche tese ad accertare da un lato il rispetto di quanto stabilito nel Modello e nei protocolli, dall'altro l'effettiva adeguatezza delle prescrizioni in essi contenute a prevenire i reati potenzialmente commissibili.
- Esaminare eventuali segnalazioni specifiche provenienti dagli Organi Sociali, da terzi o da qualsiasi esponente aziendale ed effettuare gli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in relazione alle segnalazioni ricevute. L'Organismo di Vigilanza, inoltre, è tenuto alla conservazione dei flussi informativi ricevuti.

A tal fine, all'Organismo di Vigilanza viene garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

PARTE SPECIALE

SEZIONE B

REATI INFORMATICI

E

VIOLAZIONI DEL DIRITTO

D'AUTORE

PARTE SPECIALE

SEZIONE B

I REATI INFORMATICI E VIOLAZIONI DEL DIRITTO D'AUTORE

TIPOLOGIA DI REATI

Il presente paragrafo si riferisce ai reati informatici, secondo le fattispecie contemplate dagli art. 24-bis del D. Lgs. N. 231/2001, quali:

a) Documenti informatici (art. 491 bis c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui un rappresentante della società si introduca in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero vi si mantenga contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo. Ad esempio acceda ad un sistema di cui dispone validamente delle credenziali, ma per funzioni diverse dall'accesso autorizzato, oppure acceda illecitamente con le credenziali di un soggetto autorizzato.

b) Accesso abusivo (art. 615 ter c.p., art. 615 quater c.p.)

I reati si realizzano in caso di accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico o detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici. L'accesso abusivo può essere:

- verso un sistema esterno (es. manipolazione di dati di concorrenti o PA)
- al proprio sistema dall'esterno (es. da parte di fornitori/consulenti collusi per elusione sistema di controllo)

Il reato di detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso può essere concretizzato mediante impersonizzazione fraudolenta su un sistema informatico recuperando credenziali di accesso altrui.

c) Danneggiamento (art. 615 quinquies c.p., art. 635 bis c.p., art. 635 ter c.p., art. 635 quater c.p., art. 635 quinquies c.p.)

I reati riguardano il danneggiamento fisico di sistemi informatici, telematici o dati, ad esempio:

- diffusione di programmi atti a cagionare un danno mediante posta elettronica (es. verso concorrenti, PA, Autorità di Vigilanza, etc.).
- distruzione di dati o di sistemi informatici (ad es. di concorrenti).

d) Intercettazione, impedimento, interruzione (art 617 quater c.p., 617 quinquies c.p.)

Installazione di apparecchiature per intercettazione fraudolenta di comunicazioni (es. sia interno ai sistemi che esterno agli stessi, come base per la commissione di una delle condotte sopra citate o l'ottenimento di informazioni riservate).

e) Falso ideologico in documenti informatici (art. 491 bis c.p.)

Trattasi di falsificazione/alterazione fraudolenta di un documento digitale (es. per false dichiarazioni ai fini dell'ottenimento di un vantaggio).

Data l'afferenza all'area "gestione sistemi informatici", viene trattato in questo paragrafo anche il reato di Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore, etc. (art.171-bis L.22/04/1941, n. 633), rientrante nella categoria dei reati in tema di diritto d'autore.

f) Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore, etc. (art. 171-bis L.22/04/1941, n. 633)

Chiunque abusivamente duplica, per trarne profitto, programmi per elaboratore o, sempre per trarne profitto, importa, distribuisce, vende, detiene a scopo commerciale o imprenditoriale o concede in locazione programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla Società italiana degli autori ed editori (SIAE).

g) [Dell'art. 171 L. 633/41 sono richiamate solo le parti qui riportate, restano pertanto fuori dal novero dei reati presupposto tutte le altre condotte descritte dalla disposizione].

Salvo quanto disposto dall'art. 171-bis e dall'articolo 171-ter è punito con la multa da euro 51 a euro 2.065 chiunque, senza averne diritto, a qualsiasi scopo e in qualsiasi forma:

a) riproduce, trascrive, recita in pubblico, diffonde, vende o mette in vendita o pone altrimenti in commercio un'opera altrui o ne rivela il contenuto prima che sia reso pubblico, o introduce e mette in circolazione nello Stato esemplari prodotti all'estero contrariamente alla legge italiana;

a-bis) mette a disposizione del pubblico, immettendola in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, un'opera dell'ingegno protetta, o parte di essa;

b) rappresenta, esegue o recita in pubblico o diffonde con o senza variazioni od aggiunte, un'opera altrui adatta a pubblico spettacolo od una composizione musicale. La rappresentazione o esecuzione comprende la proiezione pubblica dell'opera cinematografica, l'esecuzione in pubblico delle composizioni musicali inserite nelle opere cinematografiche e la radiodiffusione mediante altoparlante azionato in pubblico. (fonte originale art.171 Legge n. 633/1941);

- 1. Chiunque abusivamente duplica, per trarne profitto, programmi per elaboratore o ai medesimi fini importa, distribuisce, vende, detiene a scopo commerciale o imprenditoriale o concede in locazione programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla Società italiana degli autori ed editori (SIAE), è soggetto alla pena della reclusione da sei mesi a tre anni e della multa da euro 2.582 a euro 15.493. La stessa pena si applica se il fatto concerne qualsiasi mezzo inteso unicamente a consentire o facilitare la rimozione arbitraria o l'elusione funzionale di dispositivi applicati a protezione di un programma per elaboratori. La pena non è inferiore nel minimo a due anni di reclusione e la multa a euro 15.493 se il fatto è di rilevante gravità.

2. Chiunque, al fine di trarne profitto, su supporti non contrassegnati SIAE riproduce, trasferisce su altro supporto, distribuisce, comunica, presenta o dimostra in pubblico il contenuto di una banca di dati in violazione delle disposizioni di cui agli articoli 64-quinquies e 64-sexies, ovvero esegue l'estrazione o il reimpiego della banca di dati in violazione delle disposizioni di cui agli articoli 102-bis e 102-ter, ovvero distribuisce, vende o concede in locazione una banca di dati, è soggetto alla pena della reclusione da sei mesi a tre anni e della multa da euro 2.582 a euro 15.493. La pena non è inferiore nel

minimo a due anni di reclusione e la multa a euro 15.493 se il fatto è di rilevante gravità. (fonte originale art.171bis Legge n. 633/1941).

-1. È punito, se il fatto è commesso per uso non personale, con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 2.582 a euro 15.493 chiunque a fini di lucro:

a) abusivamente duplica, riproduce, trasmette o diffonde in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, un'opera dell'ingegno destinata al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio, dischi, nastri o supporti analoghi ovvero ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento;

b) abusivamente riproduce, trasmette o diffonde in pubblico, con qualsiasi procedimento, opere o parti di opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico-musicali, ovvero multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati;

c) pur non avendo concorso alla duplicazione o riproduzione, introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita o la distribuzione, o distribuisce, pone in commercio, concede in noleggio o comunque cede a qualsiasi titolo, proietta in pubblico, trasmette a mezzo della televisione con qualsiasi procedimento, trasmette a mezzo della radio, fa ascoltare in pubblico le duplicazioni o riproduzioni abusive di cui alle lettere a) e b);

d) detiene per la vendita o la distribuzione, pone in commercio, vende, noleggia, cede a qualsiasi titolo, proietta in pubblico, trasmette a mezzo della radio o della televisione con qualsiasi procedimento, videocassette, musicassette, qualsiasi supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive o sequenze di immagini in movimento, od altro supporto per il quale è prescritta, ai sensi della presente legge, l'apposizione di contrassegno da parte della Società italiana degli autori ed editori (S.I.A.E.), privi del contrassegno medesimo o dotati di contrassegno contraffatto o alterato;

e) in assenza di accordo con il legittimo distributore, ritrasmette o diffonde con qualsiasi mezzo un servizio criptato ricevuto per mezzo di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni ad accesso condizionato;

f) introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita o la distribuzione, distribuisce, vende, concede in noleggio, cede a qualsiasi titolo, promuove commercialmente, installa dispositivi o elementi di decodificazione speciale che consentono l'accesso ad un servizio criptato senza il pagamento del canone dovuto.

f-bis) fabbrica, importa, distribuisce, vende, noleggia, cede a qualsiasi titolo, pubblicizza per la vendita o il noleggio, o detiene per scopi commerciali, attrezzature, prodotti o componenti ovvero presta servizi che abbiano la prevalente finalità o l'uso commerciale di eludere efficaci misure tecnologiche di cui all'art. 102-quater ovvero siano principalmente progettati, prodotti, adattati o realizzati con la finalità di rendere possibile o facilitare l'elusione di predette misure. Fra le misure tecnologiche sono comprese quelle applicate, o che residuano, a seguito della rimozione delle misure medesime conseguentemente a iniziativa volontaria dei titolari dei diritti o ad accordi tra questi ultimi e i beneficiari di eccezioni, ovvero a seguito di esecuzione di provvedimenti dell'autorità amministrativa o giurisdizionale;

h) abusivamente rimuove o altera le informazioni elettroniche di cui all'articolo 102 quinquies, ovvero distribuisce, importa a fini di distribuzione, diffonde per radio o per televisione, comunica o mette a disposizione del pubblico opere o altri materiali protetti dai quali siano state rimosse o alterate le informazioni elettroniche stesse.

2. È punito con la reclusione da uno a quattro anni e con la multa da euro 2.582 a euro 15.493 chiunque:

a) riproduce, duplica, trasmette o diffonde abusivamente, vende o pone altrimenti in commercio,

cede a qualsiasi titolo o importa abusivamente oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi;

a-bis) in violazione dell'art. 16, a fini di lucro, comunica al pubblico immettendola in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa;

b) esercitando in forma imprenditoriale attività di riproduzione, distribuzione, vendita o commercializzazione, importazione di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi, si rende colpevole dei fatti previsti dal comma 1;

c) promuove o organizza le attività illecite di cui al comma 1.

3. La pena è diminuita se il fatto è di particolare tenuità.

4. La condanna per uno dei reati previsti nel comma 1 comporta:

a) l'applicazione delle pene accessorie di cui agli articoli 30 e 32-bis del codice penale;

b) la pubblicazione della sentenza in uno o più quotidiani, di cui almeno uno a diffusione nazionale, e in uno o più periodici specializzati;

c) la sospensione per un periodo di un anno della concessione o autorizzazione di diffusione radiotelevisiva per l'esercizio dell'attività produttiva o commerciale.

5. Gli importi derivanti dall'applicazione delle sanzioni pecuniarie previste dai precedenti commi sono versati all'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i pittori e scultori, musicisti, scrittori ed autori drammatici. (fonte originale art.171 ter Legge n. 633/1941).

1. La pena di cui all'articolo 171-ter, comma 1, si applica anche: a) ai produttori o importatori dei supporti non soggetti al contrassegno di cui all'articolo 181-bis, i quali non comunicano alla SIAE entro trenta giorni dalla data di immissione in commercio sul territorio nazionale o di importazione i dati necessari alla univoca identificazione dei supporti medesimi;

b) salvo che il fatto non costituisca più grave reato, a chiunque dichiarare falsamente l'avvenuto assolvimento degli obblighi di cui all'articolo 181-bis, comma 2, della presente legge. (fonte originale art.171septies Legge n. 633/1941).

1. Qualora il fatto non costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 2.582 a euro 25.822 chiunque a fini fraudolenti produce, pone in vendita, importa, promuove, installa, modifica, utilizza per uso pubblico e privato apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma

sia analogica sia digitale. Si intendono ad accesso condizionato tutti i segnali audiovisivi trasmessi da emittenti italiane o estere in forma tale da rendere gli stessi visibili esclusivamente a gruppi chiusi di utenti selezionati dal soggetto che effettua l'emissione del segnale, indipendentemente dalla imposizione di un canone per la fruizione di tale servizio.

2. La pena non è inferiore a due anni di reclusione e la multa a euro 15.493 se il fatto è di rilevante gravità. (fonte originale art.171 octies Legge n. 633/1941).

Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica Art. 1 comma 11 D.Lgs n. 105/2019.

L'ipotesi in oggetto sanziona i soggetti che allo scopo di ostacolare o condizionare gli adempimenti, le attività ispettive e di vigilanza dei sistemi informatici basati sulle tecnologie 5G, forniscono informazioni, dati o elementi di fatto non rispondenti al vero necessari per la predisposizione delle comunicazioni o per l'aggiornamento degli elenchi delle reti, dei sistemi informativi e dei sistemi informatici di cui al d. lgs 105/19.

FUNZIONI E PROCESSI A RISCHIO DI COMMISSIONE REATI

Per la tipologia di reati in esame la società Orchidea Preziosi spa non presenta particolari peculiarità, per cui la sola presenza di un sistema informatico all'interno della stessa le pone a rischio di commissione di questo tipo di reati.

In considerazione dell'organigramma societario l'area maggiormente a rischio è l'Amministrazione, tuttavia chiunque abbia accesso al sistema informatico potrebbe astrattamente commettere uno dei reati sopra previsti.

Invece i processi maggiormente a rischio risultano essere:

- A) Gestione del processo di creazione, trattamento, archiviazione di documenti elettronici;
- B) Gestione e protezione delle postazioni di lavoro;
- C) Gestione degli accessi e protezione da e verso l'esterno (password);
- D) Gestione e protezione della rete (password).

PROTOCOLLI DI CONDOTTA E MISURE IDONEE A LIMITARE IL RISCHIO

I rappresentanti ed i dipendenti della società nonché gli eventuali collaboratori esterni, fornitori e consulenti, dovrebbero essere obbligati, eventualmente tramite specifiche clausole contrattuali al rispetto dei seguenti principi di controllo generali:

- adozione e aggiornamento periodico del Regolamento Interno, che definisce le modalità di protezione delle informazioni detenute mediante strumenti elettronici;
- previsione e monitoraggio di regole di sicurezza per gli utenti interni con specifici livelli di accesso in base alla confidenzialità delle informazioni e di responsabilità (autore, proprietario convenzionale, utilizzatore);
- specifica attribuzione del potere di richiedere la creazione di nuove credenziali di accesso e la cessazione delle stesse, conferito in modo chiaro ed inequivoco ed attuato attraverso richieste scritte all'Amministratore di Sistema;
- verifica periodica della funzionalità dell'hardware e dei software e l'immunità del sistema da virus o attacchi provenienti dall'esterno. Eventuale previsione di divieti a tutti gli utilizzatori del sistema informatico della società di scaricare da internet qualsiasi tipo di applicazione o software o documento;
- inserimento all'interno dei contratti di fornitura/consulenza di clausole per la riservatezza delle informazioni trattate conformi al Regolamento Europeo.

IN SINTESI

Rischio E Reati	Funzioni E processi a rischio	Pp	D	Rp	Misure in atto per limitare/ ridurre il rischio	Pr	D	Rr	Ulteriori misure da intraprendere	P	D	Rs
Reati infor- matici.	Amministrazione	M E D I O	M E D I O	3	Implementazione MOG 231; Manuale della Qualità ISO: 9001 aggiornato;	M E D I O	M E D I O	3	Adeguamento ed aggiornamen- to Regolamento 679/2916	M E D I O	M E D I O	3

FUNZIONI ODV

Fermo restando quanto previsto nella Parte Generale relativamente ai compiti e doveri dell'Organismo di Vigilanza ed al suo potere discrezionale di attivarsi con specifiche verifiche a seguito delle segnalazioni ricevute, l'Organismo di Vigilanza effettua periodicamente controlli sulle attività potenzialmente a rischio di commissione dei reati di cui all'Art. 24-bis del Decreto, diretti a verificare la corretta esplicazione delle stesse in relazione alle regole di cui al presente Modello. Tali verifiche potranno riguardare, a titolo esemplificativo, l'idoneità delle procedure interne adottate, il rispetto delle stesse da parte di tutti i Destinatari e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni nel suo complesso.

I compiti di vigilanza dell'OdV in relazione all'osservanza del Modello per quanto concerne i delitti di cui all'Art. 24-bis del Decreto sono i seguenti:

- Svolgere verifiche periodiche sul rispetto della presente Parte Speciale e valutare regolarmente la sua efficacia a prevenire la commissione dei delitti di cui all'Art. 24-bis del Decreto; con riferimento a tale punto, l'OdV condurrà controlli a campione sulle attività potenzialmente a rischio di delitti informatici, diretti a verificare la corretta esplicazione delle stesse in relazione alle regole di cui al presente Modello e, in particolare, alle procedure interne in essere.
- Proporre che vengano aggiornate le procedure aziendali relative alla prevenzione dei delitti informatici di cui alla presente Parte Speciale, anche in considerazione del progresso e dell'evoluzione delle tecnologie informatiche
- Proporre e collaborare alla predisposizione delle procedure di controllo relative ai comportamenti da seguire nell'ambito delle Aree Sensibili individuate nella presente Parte Speciale
- Monitorare il rispetto delle procedure e la documentazione interna (i.e. Normativa Aziendale e Modulistica) per la prevenzione dei Delitti Informatici in costante coordinamento con le funzioni Sicurezza Informatica ed Internal Audit
- Consultarsi con il responsabile della Sicurezza Informatica e/o del Servizio Sistemi Informativi ed invitare periodicamente lo stesso a relazionare alle riunioni dell'OdV

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

- Esaminare eventuali segnalazioni specifiche provenienti dagli Organi Sociali, da terzi o da qualsiasi esponente aziendale ed effettuare gli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in relazione alle segnalazioni ricevute
- Conservare traccia dei flussi informativi ricevuti, e delle evidenze dei controlli e delle verifiche eseguiti

A tal fine, all'Organismo di Vigilanza viene garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

PARTE SPECIALE

SEZIONE C

REATI DI FALSITÀ IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI E SEGNI DI RICONOSCIMENTO

PARTE SPECIALE

SEZIONE C

REATI DI FALSITÀ IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI E SEGNI DI RICONOSCIMENTO

Il presente paragrafo si riferisce ai reati di falso nummario, secondo le fattispecie contemplate dagli art. 25-bis del D.Lgs. N. 231/2001 e limitatamente alle seguenti fattispecie.

TIPOLOGIA DI REATI

a) Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura allorquando taluno contraffà monete nazionali o straniere, aventi corso legale nello Stato o fuori oppure alteri in qualsiasi modo monete genuine, col dare ad esse l'apparenza di un valore superiore ovvero chiunque, non essendo concorso nella contraffazione o nell'alterazione, ma di concerto con chi l'ha eseguita ovvero con un intermediario, introduce nel territorio dello Stato o detiene o spende o mette altrimenti in circolazione monete contraffatte o alterate e chiunque, al fine di metterle in circolazione, acquista o comunque riceve, da chi le ha falsificate, ovvero da un intermediario, monete contraffatte o alterate.

b) Alterazione di monete (art. 454 c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura allorquando taluno alteri monete scemandone in qualsiasi modo il valore, ovvero, rispetto alle monete in tal modo alterate introduce nel territorio dello Stato o detiene o spende o mette altrimenti in circolazione monete contraffatte o alterate e chiunque, al fine di metterle in circolazione, acquista o comunque riceve, da chi le ha falsificate, ovvero da un intermediario, monete contraffatte o alterate.

c) Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura allorquando taluno spenda, o metta altrimenti in circolazione monete contraffatte o alterate, da lui ricevute in buona fede.

d) Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura allorché taluno potendo conoscere dell'esistenza del titolo di proprietà industriale, contraffà o altera marchi o segni distintivi, nazionali o esteri, di prodotti industriali, ovvero chiunque, senza essere concorso nella contraffazione o alterazione, fa uso di tali marchi o segni contraffatti o alterati e allorché taluno contraffà o altera brevetti, disegni o modelli industriali, nazionali o esteri, ovvero, senza essere concorso nella contraffazione o alterazione, fa uso di tali brevetti, disegni o modelli contraffatti o alterati. La norma subordina la punibilità a condizione che siano state osservate le norme delle leggi interne, dei regolamenti comunitari e delle convenzioni internazionali sulla tutela della proprietà intellettuale o industriale.

e) Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura fuori dai casi di concorso nei delitti di contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni previsti dall'articolo 473 c.p., allorché taluno introduca nel territorio dello Stato al fine di trarne profitto, prodotti industriali con marchi o altri segni distintivi, nazionali o esteri, contraffatti o alterati. Fuori dei casi di concorso nella contraffazione, alterazione, introduzione nel territorio dello Stato, inoltre punisce chiunque detiene per la vendita, pone in vendita o mette altrimenti in circolazione, al fine di trarne profitto, prodotti industriali con marchi o altri segni distintivi, nazionali o esteri, contraffatti o alterati.

La norma subordina la punibilità a condizione che siano state osservate le norme delle leggi interne, dei regolamenti comunitari e delle convenzioni internazionali sulla tutela della proprietà intellettuale o industriale.

FUNZIONI E PROCESSI A RISCHIO DI COMMISSIONE REATI

Per la tipologia di reati in esame, la società Orchidea Preziosi spa., impegnata oltre che nella produzione, anche nella commercializzazione nazionale ed estera di manufatti orafi industriali, presenta particolari peculiarità, dato l'utilizzo nelle transazioni

commerciali ed estere di monete per cui per il tipo di attività esercitata si ritiene esistente il rischio di commissione di questo tipo di reati.

In considerazione dell'organigramma societario le aree maggiormente a rischio risultano essere il CDA, il Responsabile e gli addetti all'Amministrazione, il Responsabile e gli addetti al banco metalli, il Responsabile e gli addetti al processo commerciale, il responsabile e gli addetti alla produzione.

Invece i processi maggiormente a rischio risultano essere:

- A. Gestione e approvvigionamento di materie prime (oro e altri metalli preziosi e comuni), semilavorati e prodotti finiti;
- B. Gestione e svolgimento dell'attività di vendita all'ingrosso di oggetti in metalli comuni e preziosi;
- C. Gestione dell'attività di recupero, produzione e affinazione di oro, argento e di altri materiali preziosi e pregiati;
- D. Gestione dell'attività di trasformazione in oro e oro fino, oro greggio ed industriale e da investimento;
- E. Gestione dell'attività di acquisto di metallo puro da istituti di credito o altri banco metalli e refiners accreditati;
- F. Gestione dell'attività di fornitura di semilavorati per il settore della moda;
- G. Gestione delle risorse finanziarie e dei flussi finanziari (processo strumentale).

PROTOCOLLI DI CONDOTTA E MISURE IDONEE A LIMITARE IL RISCHIO

- I rappresentanti ed i dipendenti della società, nonché gli eventuali collaboratori esterni, fornitori e consulenti sono tenuti a rispettare, eventualmente tramite specifiche clausole contrattuali, i seguenti principi generali di controllo tra cui il divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato di cui all'art. 25-bis D.lgs. N. 231/2001, o potenzialmente integranti le stesse.

- Nella procedura di acquisto/vendita di metalli pregiati e non, semilavorati e prodotti finiti deve essere previsto il conteggio e la registrazione dei tagli del denaro contante consegnato e ricevuto;
- Tutti coloro che nell'espletamento delle funzioni e mansioni loro attribuite all'interno di Orchidea Preziosi spa, detengano od utilizzino per conto di essa qualsiasi tipo di moneta, hanno l'obbligo di provvedere all'immediato ritiro della moneta di cui abbiano a trattare ove accertino o sospettino falsità o alterazioni della stessa.
- Tutti coloro che nell'espletamento delle funzioni e mansioni loro attribuite all'interno di Orchidea Preziosi spa, intrattengano per conto della stessa rapporti con le Banche o altri Istituti di Credito, hanno l'obbligo di effettuare pagamenti esclusivamente mediante conto corrente dedicato acceso presso ogni Istituto di Credito con il quale si intrattengono rapporti in merito alle operazioni di compravendita di oro puro.
- Tutti coloro che nell'espletamento delle funzioni e mansioni loro attribuite all'interno di Orchidea Preziosi spa, detengano od utilizzino per conto della stessa valori di bollo, devono acquistare i valori di bollo presso rivenditori autorizzati e provvedere all'immediato ritiro di quelli con cui abbiano a trattare, ove accertino o sospettino falsità o alterazioni degli stessi.
- Tutti coloro che nell'espletamento delle funzioni e mansioni loro attribuite all'interno di Orchidea Preziosi spa, detengano o pongano in vendita per conto della stessa prodotti industriali derivanti dai processi interni di lavorazione, devono acquistare i prodotti presso fornitori qualificati e autorizzati e provvedere all'immediato ritiro dei prodotti di cui abbiano a trattare, ove accertino o sospettino la falsità o l'alterazione dei marchi stessi ai quali forniscono i propri semilavorati con particolare attenzione al settore moda.
- Tutti coloro che nell'espletamento delle funzioni e mansioni loro attribuite all'interno di Orchidea Preziosi spa, progettino o producano prodotti industriali e semilavorati, si devono attenere ai modelli di proprietà di Orchidea Preziosi spa senza utilizzare o replicare modelli non appartenenti ad Orchidea Preziosi spa.

IN SINTESI

Rischio E Reati	Funzioni E processi a rischio	Pp	D	Rp	Misure in atto per limitare/ ridurre il rischio	P r	D	Rr	Ulteriori misure da intraprendere	P	D	Rs
Reati di falsità in monete	Resp. Amministr.; CdA; Resp e addetti al processo commerciale, responsabile e addetti alla produzione e responsabile e addetti al processo di approvvigioname nto materie prime	M E D I O	M E D I O	3	Implementazione MOG 231; Manuale della Qualità ISO: 9001 aggiornato;	M E D I O	M E D I O	3	Adeguamento ed aggiornamen- to Regolamento 679 /2916	M E D I O	M E D I O	3

FUNZIONI ODV

Fermo restando quanto previsto nella Parte Generale relativamente ai compiti e doveri dell'Organismo di Vigilanza ed al suo potere discrezionale di attivarsi con specifiche verifiche a seguito delle segnalazioni ricevute, l'OdV effettua periodicamente controlli sulle attività potenzialmente a rischio di commissione dei reati di cui alla presente Parte Speciale, commessi nell'interesse o a vantaggio aziendale, diretti a verificare la corretta esplicazione delle stesse in relazione alle regole di cui al presente Modello.

Tali verifiche potranno riguardare, a titolo esemplificativo, l'idoneità delle procedure interne adottate, il rispetto delle stesse da parte di tutti i destinatari e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni nel suo complesso. L'Organismo di Vigilanza dell'azienda inoltre coordina in via generale le operazioni di controllo sull'applicazione dei Modelli al fine di migliorare l'effettività e l'efficacia degli stessi.

I compiti di vigilanza dell'OdV in relazione all'osservanza del Modello per quanto concerne i reati di falsità in monete sono i seguenti:

- proporre che vengano costantemente aggiornate le procedure aziendali relative alla prevenzione dei reati di falsità in monete di cui alla presente Parte Speciale;

Orchidea Preziosi spa

Via del Gavardello n. 59

52100 Arezzo

- monitorare sul rispetto delle procedure e documentazione interne (Normativa Aziendale e Modulistica) per la prevenzione dei reati di falsità in monete in carte di pubblico credito e in valori di bollo;
- esaminare eventuali segnalazioni specifiche provenienti dagli Organi Sociali, da terzi o da qualsiasi esponente aziendale ed effettuare gli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in relazione alle segnalazioni ricevute.

A tal fine, all'Organismo di Vigilanza viene garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

PARTE SPECIALE

SEZIONE D

DELITTI

CONTRO

L'INDUSTRIA

E

IL COMMERCIO

PARTE SPECIALE

SEZIONE D

DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

TIPOLOGIA DI REATI

Il presente paragrafo si riferisce delitti contro l'industria e il commercio secondo le fattispecie contemplate dagli art. 25-bis del D.Lgs. N. 231/2001 e limitatamente alle seguenti fattispecie:

a) Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.).

Tale ipotesi di reato si configura allorché taluno pone in vendita o mette altrimenti in circolazione opere dell'ingegno o prodotti industriali, con nomi, marchi o segni distintivi nazionali o esteri, atti a indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità dell'opera o del prodotto.

FUNZIONI E PROCESSI A RISCHIO DI COMMISSIONE REATI

Per la tipologia di reati in esame la società Orchidea Preziosi spa, impegnata oltre che nella produzione, anche nella commercializzazione nazionale ed estera di semilavorati orafi industriali, presenta particolari peculiarità data la messa sul mercato di prodotti recanti marchi e segni distintivi. Per questo motivo si ritiene esistente il rischio di commissione di questo tipo di reati relativamente alla fattispecie richiamata sub a).

In considerazione dell'organigramma societario le aree maggiormente a rischio risultano essere il CDA, il Responsabile e gli addetti all'Amministrazione, il Responsabile e gli addetti al processo commerciale il responsabile e gli addetti alla produzione, affinazione e trasformazione metalli.

Invece i processi maggiormente a rischio risultano essere:

A) Gestione e approvvigionamento di materie prime (oro e altri metalli preziosi e comuni);

B) Gestione e svolgimento dell'attività di vendita all'ingrosso di semilavorati in metallo prezioso;

C) Gestione dell'attività fornitura di semilavorati per il settore della moda;

D) Gestione dell'attività di recupero, produzione e affinazione di oro, argento e di altri materiali preziosi e pregiati;

PROTOCOLLI DI CONDOTTA E MISURE IDONEE A LIMITARE IL RISCHIO

I rappresentanti ed i dipendenti della società, nonché gli eventuali collaboratori esterni, fornitori e consulenti, devono essere obbligati, eventualmente tramite specifiche clausole contrattuali, al rispetto dei seguenti principi generali di controllo:

- Divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato di cui all'art. 25-bis1 D.lgs. N. 231/2001, o potenzialmente integranti le stesse;

- Nei contratti stipulati con soggetti terzi, prevedere l'inserimento di specifiche clausole alle quali:

- a) il soggetto terzo, qualora si trovi nella necessità di utilizzare una qualche soluzione tecnica di cui una terza parte detenga i relativi diritti di proprietà intellettuale, debba preventivamente informare della circostanza Orchidea Preziosi spa, ottenendo a proprie spese una licenza d'uso dalla parte titolare di detti diritti di proprietà intellettuale;

- b) il soggetto terzo, in ogni caso, provveda a tenere indenne e a manlevare Orchidea Preziosi spa da qualsiasi pretesa, danno o provvedimento che possa limitare l'esercizio della propria attività sociale, nella misura che la stessa società riterrà più opportuna; •

- Obbligare l'accertamento della legittima provenienza delle materie prime acquistate, con particolare riferimento a quelle che, per la loro qualità o per l'entità del prezzo, inducano a ritenere che siano state violate le norme in materia di proprietà intellettuale, di origine o provenienza.

IN SINTESI

Rischio E Reati	Funzioni E processi a rischio	Pp	D	Rp	Misure in atto per limitare/ ridurre il rischio	Pr	D	Rr	Ulteriori misure da intraprendere	P	D	Rs
Reati contro l'industria e il commercio	Resp. E addetti all'Amministrazione; CdA; Resp e addetti al processo commerciale, responsabile e addetti alla produzione, il responsabile e addetti al processo di approvvigionamento materie prime	M E D I O	M E D I O	3	Implementazione MOG 231; Manuale della Qualità ISO: 9001 aggiornato;	M E D I O	M E D I O	3	Procedure da implementare previste dal MOG 231	M E D I O	M E D I O	3

FUNZIONI ODV

Fermo restando quanto previsto nella Parte Generale relativamente ai compiti e doveri dell'Organismo di Vigilanza ed al suo potere discrezionale di attivarsi con specifiche verifiche a seguito delle segnalazioni ricevute, ove nell'ambito dei propri controlli periodici lo stesso ravvisi l'esistenza di Attività Sensibili con riferimento ai reati presupposto di cui alla presente Parte Speciale, si attiverà per adeguare la presente Parte Speciale e completarla i principi procedurali ritenuti necessari.

A tal fine, all'OdV viene garantito, nel rispetto della normativa vigente, per esempio in tema di privacy, libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

PARTE SPECIALE

SEZIONE E

REATI SOCIETARI

PARTE SPECIALE

SEZIONE E

REATI SOCIETARI

TIPOLOGIA DI REATI

Il presente paragrafo si riferisce ai reati societari secondo le fattispecie contemplate dall'art. 25-ter D.lgs. N. 231/2001:

a) **Art. 2621 c.c. (False comunicazioni sociali)**: tale ipotesi di reato si configura allorquando gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori di società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione europea, i quali, al fine di conseguire per se' o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico consapevolmente espongono fatti materiali non rispondenti al vero ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore.

b) **Art. 2621-bis c.c. (Fatti di lieve entità in relazione all'art. 2621 c.c.)**

c) **Art. 2622 c.c. (False comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori)**: tale ipotesi di reato si configura quando gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori di società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione europea, i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico consapevolmente espongono fatti materiali non rispondenti al vero ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore, sono puniti con la pena della reclusione da tre a otto anni.

Alle società indicate nel comma precedente sono equiparate:

- 1) le società emittenti strumenti finanziari per i quali è stata presentata una richiesta di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione europea;
- 2) le società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un sistema multilaterale di negoziazione italiano;
- 3) le società che controllano società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione europea;
- 4) le società che fanno appello al pubblico risparmio o che comunque lo gestiscono.

Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano anche se le falsità o le omissioni riguardano beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi.

d) Art. 2625, comma 2 c.c. (Impedito controllo): tale ipotesi di reato si configura allorquando gli amministratori, occultando documenti o con altri idonei artifici, impediscono o comunque ostacolano lo svolgimento delle attività di controllo legalmente attribuite ai soci, ad altri organi sociali.

e) Art. 2632 c.c. (Formazione fittizia del capitale): tale ipotesi di reato si configura allorquando gli amministratori e i soci conferenti, formano od aumentano, anche in parte, fittiziamente il capitale sociale mediante attribuzioni di azioni o quote in misura complessivamente superiore all'ammontare del capitale sociale, mediante sottoscrizione reciproca di azioni o quote, mediante sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura o di crediti ovvero del patrimonio della società nel caso di trasformazione.

f) Art. 2626 c.c. (Indebita restituzione dei conferimenti): Tale ipotesi di reato si configura allorquando gli amministratori, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, restituiscono, anche simulatamente, i conferimenti ai soci o li liberano dall'obbligo di eseguirli.

g) Art. 2627 c.c. (Illegale ripartizione degli utili e delle riserve): Salvo che il fatto non costituisca più grave reato, tale ipotesi di reato si configura allorquando gli

amministratori ripartiscono utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero ripartiscono riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite.

- **Art. 2628 c.c. (Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante)**: tale ipotesi di reato si configura allorquando gli amministratori, fuori dei casi consentiti dalla legge, acquistano o sottoscrivono azioni o quote sociali, cagionando una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge o allorquando, fuori dei casi consentiti dalla legge, acquistano o sottoscrivono azioni o quote emesse dalla società controllante, cagionando una lesione del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge.

- **Art. 2629 c.c. (Operazioni in pregiudizio dei creditori)**: tale ipotesi di reato si configura allorquando gli amministratori, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, effettuano riduzioni del capitale sociale o fusioni con altra società o scissioni, cagionando danno ai creditori.

j) **Art. 2633 c.c. (Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori)**: tale ipotesi di reato si configura allorquando i liquidatori, ripartendo i beni sociali tra i soci prima del pagamento dei creditori sociali o dell'accantonamento delle somme necessario a soddisfarli, cagionano danno ai creditori.

k) **Art. 2636 c.c. (Illecita influenza sull'assemblea)**: tale ipotesi di reato si configura allorquando chiunque, con atti simulati o fraudolenti, determina la maggioranza in assemblea, allo scopo di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto.

l) **Art. 2635, comma 3 c.c. (Corruzione tra privati)**: salvo che il fatto costituisca più grave reato, tale ipotesi di reato si configura allorquando gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, di società o enti privati, anche per interposta persona, sollecitano o ricevono, per se' o per altri, denaro o altra utilità non dovuti, o ne accettano la promessa, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà.

m) Art. 2635-bis, comma 1 c.c. (Istigazione alla corruzione tra privati): tale ipotesi di reato si configura allorquando chiunque offre o promette denaro o altra utilità non dovuti agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori, di società o enti privati, nonché a chi svolge in essi un'attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, affinché compia od ometta un atto in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio o degli obblighi di fedeltà e allorquando gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, di società o enti privati, nonché chi svolge in essi attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, sollecitano per se' o per altri, anche per interposta persona, una promessa o dazione di denaro o di altra utilità, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, qualora la sollecitazione non sia accettata.

FUNZIONI E PROCESSI A RISCHIO DI COMMISSIONE REATI

Per la tipologia di reati in esame Orchidea Preziosi spa, non presenta particolari peculiarità, per cui la sola forma societaria della stessa la espone a rischio di commissione di questo tipo di reati.

In considerazione dell'organigramma societario le aree maggiormente a rischio risultano essere il CDA e il Responsabile e gli addetti all'Amministrazione.

Invece i processi maggiormente a rischio risultano essere:

- A) predisposizione del Piano Finanziario, del bilancio di esercizio, relazioni e comunicazioni sociali in genere;
- B) gestione dei registri contabili e dei libri sociali;
- C) gestione sociale: operazioni concernenti conferimenti, utili, riserve, partecipazioni sociali, capitale sociale, ovvero operazioni di fusione, acquisizione, scissione e scorporo;
- D) gestione degli adempimenti relativi alla selezione e assunzione di personale (processo strumentale);

E) conferimento e gestione di incarichi di consulenza e servizi professionali (processo strumentale);

F) gestione delle risorse finanziarie e dei flussi finanziari (processo strumentale);

G) gestione omaggi, sponsorizzazioni e liberalità (processo strumentale);

H) gestione approvvigionamenti beni e servizi, nonché gestione rimborsi spese e spese di rappresentanza (processo strumentale).

PROTOCOLLI DI CONDOTTA E MISURE IDONEE A LIMITARE IL RISCHIO

I rappresentanti ed i dipendenti della società dovrebbero essere obbligati a:

- comportarsi in modo corretto, trasparente e conforme alle norme di legge, di regolamento, alle procedure esistenti, ai principi generalmente riconosciuti di tenuta della contabilità, in tutte le attività finalizzate alla redazione del Piano Finanziario, del bilancio, delle altre comunicazioni sociali, nonché alla formazione e gestione dei registri contabili e dei libri sociali, al fine di fornire ai soci, ai terzi, alle istituzioni e al pubblico una informazione veritiera e corretta della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società: in particolare, è fatto espresso divieto di rappresentare o trasmettere, per l'elaborazione di piani finanziari, bilanci, relazioni e prospetti o altre comunicazioni sociali, nonché per la formazione e l'aggiornamento dei registri contabili e dei libri sociali, dati incompleti o mendaci, ovvero omettere informazioni rilevanti in ordine alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società;
- è fatto espresso obbligo di osservare rigorosamente tutte le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale e di agire sempre nel rispetto delle procedure interne che su tali norme si fondano, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere;
- è fatto espresso divieto di restituire i conferimenti ai soci, o liberare gli stessi dall'obbligo di eseguirli, al di fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale;
- è fatto espresso divieto di ripartire gli utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti, o destinati per legge a riserva;

- è fatto espresso divieto di procedere a formazione o aumento fittizi del capitale sociale, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, provocando ad essi un danno;
- è fatto espresso divieto di procedere alla formazione o all'aumento fittizio del capitale sociale, attribuendo azioni o quote per un valore inferiore al loro valore nominale in sede di costituzione della società o aumento del capitale sociale;
- è fatto espresso divieto di distrarre i beni sociali in sede di liquidazione della società dalla loro destinazione ai creditori, ripartendoli fra i soci prima del pagamento dei creditori o dell'accantonamento delle somme necessarie a soddisfarli;
- E' fatto espresso divieto di porre in essere comportamenti che impediscano, ostacolino, rallentino o comunque siano diretti a fuorviare, mediante l'occultamento o l'alterazione di documenti, ovvero mediante l'uso di altri mezzi fraudolenti, lo svolgimento dell'attività di controllo o di revisione della gestione sociale da parte del Revisore, del Collegio Sindacale, dei soci e degli altri organi sociali cui spettano poteri di controllo.

In particolare, è fatto espresso obbligo di assicurare il corretto funzionamento della società e degli organi sociali, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo sulla gestione sociale previsto dalla legge;

- E' fatto espresso divieto di determinare o influenzare l'assunzione delle deliberazioni dell'assemblea, ponendo in essere atti simulati o fraudolenti. In particolare, è fatto espresso obbligo di garantire ed agevolare la libera, consapevole e corretta formazione della volontà assembleare.

IN SINTESI

Rischio E Reati	Funzioni E processi a rischio	Pp	D	Rp	Misure in atto per limitare/ ridurre il rischio	Pr	D	Rr	Ulteriori misure da intraprendere	P	D	Rs
Reati societari	Resp. E addetti all'Amministrazione; CdA;	M E D I O	M E D I O	3	Implementazione MOG 231; Manuale della Qualità ISO: 9001 aggiornato;	M E D I O	M E D I O	3	Procedure da implementare previste dal MOG 231	M E D I O	M E D I O	3

FUNZIONI ODV

Fermo restando quanto previsto nella Parte Generale relativamente ai poteri e doveri dell'Organismo di Vigilanza e il suo potere discrezionale di attivarsi con specifiche verifiche a seguito delle segnalazioni ricevute (si rinvia a quanto esplicitato nella Parte Generale del presente Modello), l'Organismo di Vigilanza effettua periodicamente controlli sulle attività potenzialmente a rischio di reati societari diretti a verificare la corretta esplicazione delle stesse in relazione alle regole di cui al presente Modello commessi nell'interesse o a vantaggio della società.

L'Organismo di Vigilanza dovrà avere evidenza e mantenere traccia di quanto posto in essere nella società al fine di fornire opportune indicazioni per la corretta redazione del bilancio.

Per quanto concerne il conferimento dell'incarico, l'OdV dovrà mantenere agli atti evidenza delle valutazioni circa le proposte, gli ambiti e le scelte effettuate da sottoporre al CdA degli incarichi conferiti, inoltre dovrà esaminare le segnalazioni di presunte violazioni del Modello ed effettuare gli accertamenti ritenuti necessari o opportuni. Nello specifico, i compiti dell'Organismo di Vigilanza in relazione all'osservanza del Modello per quanto concerne i reati societari sono i seguenti:

- proporre che vengano costantemente aggiornate le procedure aziendali relative alla prevenzione dei reati di cui alla presente Parte Speciale;

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

- monitorare il rispetto delle procedure interne per la prevenzione dei reati societari e conservare le evidenze dei controlli e delle verifiche eseguite;
- esaminare eventuali segnalazioni specifiche provenienti dagli Organi Societari, da terzi o da qualsiasi esponente aziendale ed effettuare gli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in relazione alle segnalazioni ricevute.

A tal fine, all'Organismo di Vigilanza viene garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

Note : riprendere lettura da pag. 23

PARTE SPECIALE

SEZIONE F

REATI

IN TEMA DI SALUTE

E

SICUREZZA SUL LAVORO

PARTE SPECIALE

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

SEZIONE F

REATI IN TEMA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

TIPOLOGIA DI REATI

Il 25 Agosto 2007 è entrato in vigore l'art. 25-septies del Decreto, di recente modificato dal nuovo T.U. Sicurezza (d.lgs. n. 81/08), entrato in vigore il 15.5.08. A partire dal 25 agosto 2007, tra i reati presupposto per l'applicazione del D.lgs. 231/01 sono stati annoverati anche i delitti di cui agli articoli 589 c.p. (omicidio colposo) e 590, terzo comma c.p. (lesioni colpose gravi o gravissime), commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.

Con la finalità di sviluppare la cultura di prevenzione per ridurre gli infortuni sul lavoro e sostenere le imprese che investono nella prevenzione, Inail, nell'ambito della sua collaborazione con Capitalimprese (Associazione Italiana Industriali Piccole e Medie Imprese), ha sviluppato delle linee di indirizzo per il monitoraggio e la valutazione del rischio di commissione dei reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro rilevanti ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 231/2001.

Tali linee di indirizzo, oltre a rappresentare uno strumento utile per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sul lavoro e per l'applicazione di buone pratiche organizzative, tecniche e gestionali, hanno l'obiettivo di fornire alle imprese un supporto operativo funzionale al monitoraggio dei requisiti del sistema di gestione aziendale, anche al fine di garantire la sua efficacia esimente rispetto alle ipotesi di responsabilità amministrativa degli Enti ai sensi dell'art. 25 septies del D.Lgs. 231/01.

Esse, inoltre, sono state redatte in conformità allo standard volontario UNI ISO 45001:2018, offrendo alle imprese la possibilità di sviluppare un approccio compatibile con il percorso necessario per conseguire la relativa certificazione e di

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

adottare un modello organizzativo e gestionale ex D.Lgs. 231/2001 che rispetti pienamente i requisiti previsti dall'art. 30 del D.Lgs. 81/2008.

Come ricorda il documento nelle sue conclusioni, «[...] [gli] aspetti di gestione dei processi diventano parte attiva del processo di prevenzione solo se integrati con tutti gli strumenti dedicati all'analisi dinamica delle attività sensibili e della relativa rischio, contribuendo in modo determinante alla prevenzione dei reati. In tal modo il Modello Organizzativo 231, anche in ossequio ai dettami dell'art. 30 del d.lgs. 81/2008, diventa una realtà dinamica e costantemente aggiornata, e si prepara ad esercitare la propria efficacia esimente della responsabilità penale della persona giuridica».

Conformemente alle finalità stabilite, l'attività di auditing si fonda su specifici parametri a cui vengono assegnati dei valori da +3 a -3 dai quali ricavare una previsione di maggiore o minore rischio di commissione di reato.

Tali parametri sono:

Case History:

Governance:

Atteggiamento Etico

Stakeholder engagement

Mappature specifiche

Normative specifiche

Leadership

Pianificazione: sviluppo di procedure

Supporto: informazioni documentate

Miglioramento: gestione NC e AC

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

A) CASE HISTORY: consiste nella valutazione del rischio sulla base del principio della recidiva con particolare attenzione alla distanza recente e alla gravità dei fatti già verificatisi, nonché all'adozione di provvedimento risarcitori.

Valori di rischio:

-3	Negli ultimi 3 anni si è verificato un fatto che ha portato ad un'imputazione penale per la società
-2	Negli ultimi 3 anni si sono verificati alcuni fatti rilevanti che hanno rappresentato un danno economico o una perdita d'immagine per la società
-1	Negli ultimi 3 anni si è verificato un fatto rilevante che ha comportato un danno economico o di immagine per la società
+1	Nell'ultimo anno si sono verificati alcuni fatti rilevanti i cui effetti sono stati risarciti inseguito ad una sentenza del tribunale
+2	Nell'ultimo anno si sono verificati alcuni fatti rilevanti i cui effetti sono stati risarciti prima di una sentenza del tribunale
+3	Non si sono verificati fatti rilevanti che avrebbero potuto portare ad un obbligo di risarcimento

L'ESAME CONDOTTO PER ORCHIDEA PREZIOSI SPA HA PORTATO AL SEGUENTE PUNTEGGIO: +3

B) GOVERNANCE: Il parametro in questione pone l'attenzione sulla struttura decisionale adottata dall'Ente al fine di valutare la presenza di aree di attività sensibili che potrebbero risultare "scoperte" ovvero prive di una concreta assegnazione di compiti, ruoli e responsabilità. Tale circostanza potrebbe infatti condurre ad un vuoto di governance ed al pericolo di commissione di reato.

-3	La struttura decisione è fortemente accentrata e le decisioni economiche e operative sono in capo al top management che agisce al di fuori di controlli formali. Sono accertate situazioni di conflitto di interessi che riguardano il top management in relazione a posizioni personali in altre

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

	realità in concorrenza o in rapporto di filiera con questa società
-2	La struttura decisionale è improntata ad uno schema piramidale. Le funzioni sottoposte riportano gerarchicamente solo al superiore.
-1	La struttura decisionale è conformata alle ridotte dimensioni dell'azienda, quindi i poteri sono accentrati sul titolare/manager e distribuiti in modo informale ai funzionari sottoposti
+1	Il management è scelto in base alle competenze specifiche per il settore che controlla.
+2	Il management è scelto in base alle competenze specifiche per il settore che controlla. L'organizzazione gerarchica prevede la formalizzazione di regole di competenza e di garanzia delle performances.
+3	L'organizzazione prevede la formalizzazione di regole di competenza e garanzia delle performances e di assenza del conflitto di interessi. L'azione del management è sottoposta a periodica valutazione di organi di audit interno. I risultati degli audit sono condivisi con gli stakeholders.

L'ESAME CONDOTTO PER ORCHIDEA PREZIOSI SPA HA PORTATO AL SEGUENTE PUNTEGGIO: +2

C) ATTEGGIAMENTO ETICO: Il complesso e variegato fenomeno dell'attenzione ai temi etici è affrontato in questo parametro tenendo in considerazione non soltanto la presenza di un Codice Etico (spesso espressione di un impegno modesto e ripetitivo, scarsamente confacente alla realtà dell'Ente), ma soprattutto il contenuto dello stesso e la sua attinenza con i temi materiali applicabili all'Ente e soprattutto all'attività sensibile esaminata.

-3	Nell'ultimo anno si sono verificati alcuni fatti rilevanti riconducibili ad atteggiamenti non etici della società.
-2	Negli ultimi 3 anni si è verificato un fatto rilevante riconducibile ad atteggiamento non etici della società
-1	L'azienda non ha impostato un proprio codice etico

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

+1	L'azienda non ha impostato un proprio codice etico, ma ha fatto proprie in modo formale, le regole di un codice etico di categoria.
+2	L'azienda ha emanato un proprio codice etico
+3	L'azienda ha emanato un proprio codice etico che fa espresso riferimento ai temi materiali. La redazione del codice etico ha coinvolto gli stakeholders e il personale è stato adeguatamente formato sui temi del codice etico.

**L'ESAME CONDOTTO PER ORCHIDEA PREZIOSI SPA HA PORTATO
AL SEGUENTE PUNTEGGIO: +3**

D) STAKEHOLDER ENGAGEMENT: la capacità di porsi in ascolto delle persone che risultano portatrici di interessi differenti da quello dell'Ente ma che debbono entrare in relazione con questo affinché l'Ente possa perseguire i propri obiettivi.

Il punto discriminante fra l'aggravio o lo sgravio di rischio è assegnato al fatto di aver stilato o meno un elenco di temi materiali che incidono sugli stakeholder. Il punto focale consiste nel mettere a fuoco i temi materiali, ovvero le situazioni concrete in cui si confrontano gli interessi dell'Ente con quelli degli stakeholders. Il livello di partecipazione di questi ultimi nella definizione dei temi materiali è la chiave per misurare l'efficacia dell'organizzazione dell'Ente. Ciò non può che riflettersi nella capacità di prevenire gli incidenti. Un esempio concreto su tutti: la riunione ai sensi dell'art. 35 del d.lgs. 81/2008; la partecipazione degli RLS rende effettiva e concreta la definizione degli obiettivi e delle strategie per limitare il rischio di infortuni. Tutte le attività sensibili possono avvantaggiarsi di forme di partecipazione strutturata degli stakeholders nel processo decisionale dell'Ente.

-3	L'organizzazione non ha stilato alcun elenco di temi materiali che incidono sugli stakeholders. Nell'ultimo anno si sono verificati uno o più fatti rilevanti che hanno inciso sugli interessi legittimi degli stakeholders .
-2	L'organizzazione non ha stilato alcun elenco di temi materiali che incidono sugli stakeholders. Negli ultimi 3 anni si sono verificati uno o più fatti

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

	rilevanti che hanno inciso sugli interessi legittimi degli stakeholders .
-1	L'organizzazione non ha stilato alcun elenco di temi materiali che incidono sugli stakeholders
+1	L'organizzazione ha stilato un alcun elenco di temi materiali.
+2	L'organizzazione ha stilato un elenco di temi materiali, mettendoli in relazione con gli stakeholders identificati.
+3	I temi materiali sono stati identicati in collaborazione con gli stakeholders attraverso questionari. I risultati sono stati tenuti in considerazione nella gestione dei temi materiali. Gli stakeholders vengono periodicamente consultati sui risultati della gestione dei temi materiali.

L'ESAME CONDOTTO PER ORCHIDEA PREZIOSI SPA HA PORTATO
AL SEGUENTE PUNTEGGIO: +2

E) MAPPATURA DEI PROCESSI: questo parametro tiene conto dell'adozione della certificazione UNI ISO 45001:2018 e più in generale dei principi fondamentali della correttezza, efficacia ed efficienza dei processi aziendali secondo la visione ISO. Il primo parametro di questa serie è dedicato alla mappatura dei processi. Si tratta del punto fondamentale di partenza per applicare le successive valutazioni ed attiene al più generale principio di consapevolezza ed analisi del contesto dell'organizzazione. I valori risentono in primo luogo dell'assenza di un sistema di gestione certificato o comunque elaborato in ossequio alle normative di certificazione. La possibilità di inquadrare l'attività sensibile in esame in uno schema mappato di processi contribuisce a ridurre la rischiosità.

-3	L'azienda non ha impostato un sistema di gestione certificato o in linea con le normative di certificazione.
-2	L'azienda ha impostato un sistema di gestione in linea con le normative di certificazione, ma l'attività in questione non rientra in alcuna mappatura dei processi.
-1	L'azienda ha impostato un sistema di gestione in linea con le normative di

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

	certificazione, ma l'attività in questione non rientra in alcuna mappatura dei processi, ma può rientrare in uno o più processi analoghi.
+1	L'attività in questione è regolata da un sistema di gestione certificato o in linea con le linee di certificazione.
+2	L'attività in questione è regolata da un sistema di gestione certificato. Il processo a cui appartiene l'attività è integrato in una mappatura generale dei processi.
+3	L'attività in questione è regolata da un sistema di gestione certificato. Il processo a cui appartiene l'attività è integrato in una mappatura generale dei processi. L'integrazione è rappresentata da una grafica di flusso.

**L'ESAME CONDOTTO PER ORCHIDEA PREZIOSI SPA HA PORTATO
AL SEGUENTE PUNTEGGIO: +2**

F) **NORMATIVE SPECIFICHE:** Nell'elaborazione di questo parametro si è tenuto conto della presenza di specifiche normative di settore che regolano l'attività sensibile in esame. Può trattarsi di particolari autorizzazioni o licenze, oppure delle normative di settore o anche delle normative di certificazione di processo che siano poste come obbligatorie dalla legge nazionale del Paese in cui si svolge l'attività sensibile considerata. Le fattispecie premiali, in tal caso, possono ricondursi da un lato al fatto che le normative specifiche siano correttamente osservate (la verifica di ciò incombe sull'auditor), dall'altro al fatto che la verifica sia corroborata dall'opera di auditors di terza parte o dalla stessa Autorità di controllo.

-3	L'attività in questione è regolata da normative specifiche, che non sono del tutto osservate. Viene richiesta nel Paese un'autorizzazione o licenza particolare per l'esercizio dell'attività. L'azienda non è in regola con le autorizzazioni o licenze richieste.
-2	L'attività in questione è regolata da normative specifiche, che non sono del tutto osservate. Viene richiesta nel Paese un'autorizzazione o licenza particolare per l'esercizio dell'attività. L'azienda è in regola con le autorizzazioni o licenze richieste

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

-1	L'attività in questione è regolata da normative specifiche, che non sono del tutto osservate. Non è richiesta alcuna autorizzazione o licenza particolare per l'esercizio dell'attività.
+1	L'attività in questione non è regolata da normative specifiche
+2	L'attività in questione è regolata da normative specifiche che sono correttamente osservate.
+3	L'attività in questione è regolata da normative specifiche che sono correttamente osservate. Il rispetto delle normative specifiche è verificato da auditor di terza parte o dall'Autorità.

L'ESAME CONDOTTO PER ORCHIDEA PREZIOSI SPA HA PORTATO AL SEGUENTE PUNTEGGIO: +3

G) LEADERSHIP: Il requisito posto dalla norma UNI ISO relativo alla Leadership è preso in questo caso a paradigma per valutare se l'organigramma sia stato elaborato e se sia attinente alle funzioni previste per lo svolgimento dell'attività in esame. Il requisito in considerazione è quello della Leadership, nella sua più concreta declinazione, ovvero il corretto inquadramento dell'attività sensibile esaminata nella struttura dell'organigramma dell'Ente. Le situazioni particolarmente premiali sono quelle che riconoscono una specifica attribuzione di budget alla funzione indicata in organigramma, soprattutto se in un'ottica di prevenzione dei fatti dannosi.

-3	L'azienda non ha elaborato un organigramma.
-2	L'azienda ha elaborato un organigramma che non prevede alcuna funzione dedicata all'attività di controllo in materia di sicurezza sul lavoro
-1	L'azienda ha elaborato un organigramma che non prevede una funzione specificamente dedicata in materia di sicurezza sul lavoro, ma solo ad interim o per analogia
+1	L'attività in questione è formalmente affidata ad una specifica funzione dell'organigramma
+2	L'attività in questione è formalmente affidata ad una specifica funzione

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

	dell'organigramma, che dispone di una delega espressa e di un budget
+3	L'attività in questione è formalmente affidata ad una specifica funzione dell'organigramma, che dispone di una delega espressa e di un budget. Il budget è dedicato almeno in parte alla prevenzione di fatti dannosi.

L'ESAME CONDOTTO PER ORCHIDEA PREZIOSI SPA HA PORTATO AL SEGUENTE PUNTEGGIO: +1

H) PIANIFICAZIONE - SVILUPPO DI PROCEDURE: questo parametro offre la possibilità di assegnare valori premiali nel caso in cui l'attività sensibile sia regolata da procedure sviluppate secondo lo schema della certificazione UNI ISO 45001:2018.

-3	L'azienda non ha un sistema di gestione certificato o in linea con le normative di certificazione. L'attività in questione non è regolata da alcuna procedura o protocollo scritto ma solo da istruzioni verbali o prassi consolidate
-2	L'azienda ha adottato un sistema di gestione certificato o in linea con le normative di certificazione. L'attività in questione non è regolata da alcuna procedura o protocollo scritto ma solo da istruzioni verbali o prassi consolidate.
-1	L'azienda ha adottato un sistema di gestione certificato o in linea con le normative di certificazione. L'attività in questione è regolata da un documento disciplinare o un protocollo scritto non conforme alle normative di certificazione
+1	L'attività in questione non è regolata da una specifica procedura ma è riconducibile ad una procedura del sistema di gestione
+2	L'attività è regolata da una specifica procedura del sistema di gestione certificato. Nella procedura sono valutati i rischi
+3	L'attività è regolata da una specifica procedura del sistema di gestione certificato. Nella procedura sono valutati i rischi ed è previsto un meccanismo di prevenzione o budget per la prevenzione di fatti dannosi.

Commentato [st1]: Sistema di Gestione intesa la UNI ISO 45001 del 2018

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

**L'ESAME CONDOTTO PER ORCHIDEA PREZIOSI SPA HA
PORTATO AL SEGUENTE PUNTEGGIO: +1**

- I) SUPPORTO - DOTAZIONE DI RISORSE: si tratta di valutare se vi siano delle risorse che l'organizzazione mette a disposizione per l'adozione di misure di prevenzione del rischio e cautele **antinfortunistiche**.

Commentato [st2]: Da rivedere il punteggio

-3	Le risorse economiche , umane, strutturali, destinate all'attività in questione, sono dimensionate al 30% delle necessità ordinarie
-2	Le risorse economiche , umane, strutturali, destinate all'attività in questione, sono dimensionate al 50% delle necessità ordinarie
-1	Le risorse economiche , umane, strutturali, destinate all'attività in questione, sono dimensionate al 70% delle necessità ordinarie
+1	Le risorse economiche , umane, strutturali, destinate all'attività in questione, sono generalmente adeguate allo svolgimento dell'attività in questione, ma solo per l'operatività ordinaria. In frequenti casi il process owner è costretto a chiedere un'integrazione
+2	Le risorse sono correttamente dimensionate, salvo in determinati condizioni di picco produttivo
+3	Le risorse economiche, umane, strutturali, sono correttamente dimensionate allo svolgimento dell'attività

**L'ESAME CONDOTTO PER ORCHIDEA PREZIOSI SPA HA PORTATO
AL SEGUENTE PUNTEGGIO: +3**

- J) INFORMAZIONI DOCUMENTATE: l'utilizzo della tecnologia rende le informazioni più rapidamente e concretamente disponibili agli utenti, contribuendo alla riduzione del rischio.

-3	Le informazioni relative all'attività in questione non sono documentate in alcun modo
-2	Le informazioni relative all'attività in questione sono documentate in modo saltuario e solo su documenti cartacei

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

-1	Le informazioni relative all'attività in questione sono compiutamente documentate in forma scritta
+1	Le informazioni relative all'attività in questione sono compiutamente documentate in forma scritta, con data e provenienza certa
+2	Le informazioni documentate sono emanate e conservate secondo gli standard ISO in termini di : identificazione delle informazioni rilevanti, creazione e aggiornamento, controllo delle informazioni e dei documenti ed esclusione di errori e ripetizioni, controllo della data e provenienza ed approvazione dei documenti
+3	Le informazioni relative a questa attività sono conformi agli standard ISO (come sopra descritto) e sono conservate in forma digitale in un database navigabile.

**L'ESAME CONDOTTO PER ORCHIDEA PREZIOSI SPA HA PORTATO
AL SEGUENTE PUNTEGGIO: +3**

K) MIGLIORAMENTO- GESTIONE NON CONFORMITÀ E AZIONI CORRETTIVE: l'attenzione al miglioramento continuo passa attraverso la gestione delle non conformità e delle conseguenti azioni correttive valutate in base alla tempistica di risoluzione.

-3	Le azioni correttive per la risoluzione delle non conformità in relazione all'attività in questione non vengono risolte
-2	Le azioni correttive per la risoluzione delle non conformità in relazione all'attività in questione vengono risolte unicamente in vista dell'Audit per il rinnovo della certificazione
-1	Non sono mai state rilevate NC né disposte AC in relazione a questa attività
+1	Per le NC rilevate per questa attività sono in corso di attuazione le AC indicate dall'auditor
+2	Per le NC rilevate in questa attività l'Organizzazione ha correttamente eseguito le AC indicate dall'auditor della certificazione
+3	Per le NC rilevate in questa attività l'Organizzazione ha agito per

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

	correggere le mancanze del sistema e ridurre le conseguenze; ha rivisto le cause delle NC; ha implementato azioni per prevenire ulteriori NC; ha aggiornato lo schema dei rischi e opportunità; ha effettuato i cambiamenti organizzativi ove necessari

L'ESAME CONDOTTO PER ORCHIDEA PREZIOSI SPA HA PORTATO AL SEGUENTE PUNTEGGIO: -1

Commentato [st3]: Se il riferimento è alla NC di lavorazione queste sono state rilevate

TERMINI RELATIVI ALLE NORME PER LA SALVAGUARDIA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP)

I soggetti in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'art. 32 del Decreto Sicurezza designati per l'espletamento dei compiti rientranti nel Servizio di Prevenzione e Protezione.

Datore di Lavoro

Il soggetto titolare del rapporto di lavoro o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità dell'impresa stessa ovvero dell'unità produttiva in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa.

È responsabile di provvedere all'attuazione di tutti gli obblighi fissati dal D.Lgs.n.81/08 e s.m.i.

Gli obblighi non delegabili sono i seguenti:

- la valutazione di tutti i rischi e la conseguente elaborazione del documento (Art. 28 Del D.Lgs.n.81/08);
- la designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dei rischi.

Responsabile

Il soggetto che, in ragione delle competenze professionali e dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando sulla stessa.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

DVR o Documento di Valutazione dei Rischi

Il DVR è il documento redatto dal datore di lavoro contenente una relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro ed i criteri per la suddetta valutazione, l'indicazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale conseguente a tale valutazione, il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, l'indicazione del nominativo del RSPP, del RLS e del medico competente che abbia partecipato alla valutazione del rischio, nonché l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione. Orchidea Preziosi spa ha da ultimo aggiornato il predetto documento in data 16.06.2020.

Lavoratori

Soggetti che svolgono un'attività lavorativa nell'ambito della struttura organizzativa della società e contribuiscono, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti ed ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Medico Competente

Il medico preposto all'attività di sorveglianza sanitaria. Il medico deve inoltre possedere uno dei titoli e dei requisiti formali e professionali indicati nel decreto sicurezza che collabora con il datore di lavoro, secondo quanto previsto all'Art.29 del D.Lgs.n.81/08 e s.m.i, ai fini della valutazione dei rischi e al fine di effettuare la sorveglianza sanitaria (di cui all'Art. 41 del D.Lgs.n.81/08 e s.m.i.) ed adempiere tutti gli altri compiti di cui al decreto sicurezza.

Orchidea Preziosi spa ha nominato il Dr. Carlo Borghi.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

Preposto

Il soggetto che in ragione delle competenze professionali e nei limiti dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

Orchidea Preziosi spa ha individuato tali funzioni nella persona del Sig. Castelluzzo Armando.

RLS o Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Soggetto eletto o designato per rappresentare i lavoratori in relazione agli aspetti della salute e sicurezza sul lavoro. Orchidea Preziosi spa ha individuato tali funzioni nella persona del Sig. Castelluzzo Armando.

RSPP o Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Il soggetto responsabile del servizio di prevenzione e protezione nominato dal datore di lavoro a cui risponde secondo quanto previsto dall'Art. 33 del D.Lgs.n.81/08.

Attualmente Orchidea Preziosi spa si avvale della consulenza del Perito industriale Dr. Boncompagni Angiolo.

Reati commessi in violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro

I reati di cui all'Art. 25-septies del D.Lgs.n.231/2001, ovvero l'omicidio colposo (Art. 589 c.p.) e le lesioni personali colpose gravi o gravissime (Art. 590 terzo comma c.p.) commessi in violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

Sorveglianza Sanitaria

Commentato [st4]: Il Preposto non era stato Nominato .
Nominato in Data 18-07-2024

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

Insieme degli atti medici finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali, ed alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP)

L'insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni alla società finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dei rischi professionali.

Salute e sicurezza dei lavoratori

Addetto al Primo Soccorso e addetto alla prevenzione incendi

Soggetti incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

Orchidea Preziosi ha nominato il sig. Castelluzzo Armando, Barbini Ivan, Cerini Marco, Coleschi Nicola, Paolozza Roberto, Martini Marco

I reati contro la persona sono ipotesi aggravate dei delitti di omicidio colposo e lesioni personali colpose. Tale aggravanti consistono nella violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, sussistono non soltanto quando sia contestata la violazione di specifiche norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, ma anche quando la contestazione ha per oggetto l'omissione dell'adozione di misure e/o accorgimenti per la più efficace tutela dell'integrità fisica dei lavoratori e, più in generale, la violazione di tutte le norme che, direttamente o indirettamente, tendono a garantire la sicurezza del lavoro in relazione all'ambiente in cui deve svolgersi.

La lesione è considerata grave (art. 583 c.p., co. 1) nei seguenti casi:

1) se dal fatto deriva una malattia che metta in pericolo la vita della persona offesa, ovvero una malattia o un'incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un tempo superiore ai quaranta giorni;

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

2) se il fatto produce l'indebolimento permanente di un senso o di un organo.

La lesione è considerata invece gravissima se dal fatto deriva (art. 583 c.p., co. 2):

- 1) una malattia certamente o probabilmente insanabile;
- 2) la perdita di un senso;
- 3) la perdita di un arto, o una mutilazione che renda l'arto inservibile, ovvero la perdita dell'uso di un organo o della capacità di procreare, ovvero una permanente e grave difficoltà della favella;
- 4) la deformazione, ovvero lo sfregio permanente del viso.

Il reato di omicidio colposo è previsto infine dall'art. 589 del Codice Penale:

“Chiunque cagiona per colpa la morte di una persona è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni. [...]”

L'elemento comune alle tre fattispecie di reato è la colpa, così definita dall'art. 43 del c.p.: *“Il delitto: - è doloso, o secondo l'intenzione, quando l'evento dannoso o pericoloso, che è il risultato dell'azione od omissione e da cui la legge fa dipendere l'esistenza del delitto, è dall'agente preveduto e voluto come conseguenza della propria azione od omissione; - è preterintenzionale, o oltre l'intenzione, quando dall'azione od omissione deriva un evento dannoso o pericoloso più grave di quello voluto dall'agente; - è colposo, o contro l'intenzione, quando l'evento, anche se preveduto, non è voluto dall'agente e si verifica a causa di negligenza o imprudenza o imperizia, ovvero per inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline.”*

Sanzione pecuniaria: fino a 1000 quote (il valore di ogni quota va da un min. di € 258 ad un max di € 1549)

Misura interdittiva: da tre mesi ad un anno

Lesioni personali colpose gravi e gravissime (Art 590 comma 3 c.p.)

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

La colpa richiesta dall'art. 25-septies del D.Lgs. N. 231/2001, consiste nella violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e di igiene e sicurezza. L'ente risponde ai sensi del D.Lgs. N. 231/2001 sia per le ipotesi di lesioni gravi che per i casi di lesioni gravissime qualora abbia tratto un vantaggio concreto da intendersi, ad esempio, come già si è detto, quale una riduzione dei costi per approntare le misure di sicurezza richieste dalla normativa vigente o, comunque, dovute in considerazione delle nuove acquisizioni tecnologiche.

Il delitto, limitatamente ai fatti commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro o relativi all'igiene del lavoro o che abbiamo determinato una malattia professionale, è perseguibile d'ufficio.

Se il reato è commesso con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, la pena per le lesioni gravi è della reclusione da tre mesi a un anno o della multa da 500 euro a 2.000 Euro e la pena per le lesioni gravissime è della reclusione da uno a tre anni.

Nel caso di lesioni di più persone si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse, aumentata fino al triplo, ma la pena della reclusione non può superare gli anni cinque.

Sanzione pecuniaria: fino a 250 quote (il valore di ogni quota va da un min. di € 258 ad un max di € 1549)

Misura interdittiva: durata non superiore a 6 mesi

Tali sanzioni interdittive possono consistere in:

- **Interdizione dall'esercizio dell'attività**
- **Sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito**
- **Divieto di contrattare con la pubblica amministrazione salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio**
- **Esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli già concessi**
- **Divieto di pubblicizzare beni o servizi**

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

Esclusione della responsabilità amministrativa della società

Come già indicato nella Parte Generale del Modello, il D.Lgs.n.81/2008, all'Art. 30, ha indicato le caratteristiche e i requisiti che deve un modello di organizzazione e di gestione idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica di cui al Decreto.

Pertanto, nella predisposizione del Modello e nella definizione degli standard di controllo la società ha tenuto conto:

- delle previsioni del Decreto
- della vigente disciplina legislativa della prevenzione dei rischi lavorativi
- delle Linee Guida Confindustria
- delle Linee Guida UNI INAIL
- del British Standard OHSAS 18001:2007
- Dell'Art. 30 del D.Lgs.n.81/2008

Per la fattispecie di omicidio colposo e di lesioni colpose gravi e gravissime perché si venga a configurare la responsabilità amministrativa della società ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, l'Art. 5 del Decreto medesimo esige però che i reati siano stati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio (ad esempio in termini di risparmi di costi per la salute e sicurezza sul lavoro) da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso.

L'ente non risponde se le persone hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.

PROCESSI SENSIBILI

Commentato [st5]: ? Non comprendo Dove

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

Le aree di attività della Società più specificamente a rischio riguardo alle fattispecie dei reati in materia di sicurezza sono quelle riguardanti il governo della sicurezza.

Fra le molteplici attività svolte all'interno del ciclo produttivo di Orchidea Preziosi spa, sono numerose le attività e le gestioni operative che possono comportare rischi di violazione delle norme antiinfortunistiche e dell'igiene del lavoro definite dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Le principali aree aziendali a potenziale rischio reato relativamente alle fattispecie di cui all'Art.25-septies del D.Lgs.n.231/01 sono identificate e valutate nell'ambito dei documenti aziendali di valutazione dei rischi, predisposti ai sensi della normativa di riferimento e costantemente aggiornati in relazione all'evoluzione delle caratteristiche dell'attività produttiva.

Tuttavia, come precisato dalle Linee Guida di Confindustria per la costruzione dei Modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. N. 231/01, non è possibile individuare e limitare a priori alcun ambito di attività, dal momento che tale casistica di reati può, di fatto, investire la totalità delle componenti aziendali.

In altri termini i oggetto della presente Parte Speciale potrebbero astrattamente essere commessi in tutti i casi in cui vi sia, in seno all'azienda, una violazione degli obblighi e delle prescrizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Poiché la valutazione dei rischi rappresenta l'adempimento cardine per la garanzia della salute e della sicurezza dei lavoratori e poiché costituisce il principale strumento per procedere all'individuazione delle misure di tutela, siano esse la riduzione o l'eliminazione del rischio, l'operazione di individuazione e di rilevazione dei rischi deve essere effettuata con correttezza e nel rispetto del principio di veridicità, completezza e accuratezza.

Il Modello, pertanto, prevede un costante aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), fornendo così evidenza del suo continuo adeguamento e della sua completezza.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

Tutte le attività sensibili devono essere svolte seguendo le leggi vigenti, i valori, le politiche e le procedure aziendali nonché le regole contenute nel Modello e nella parte speciale del presente Modello.

In relazione ai reati e alle condotte criminose sopra esplicitate, le aree di operatività ritenute più specificamente a rischio per la società risultano essere, ai fini della presente Parte Speciale del Modello, le seguenti:

- attività di reparto fusione materie prime;
- lavorazione e produzione semilavorati;
- progettazione e realizzazione macchinari;
- attività di ufficio

In pratica la quasi totalità dei processi realizzati in una attività manifatturiera in generale e nelle attività di produzione orafa di Orchidea Preziosi spa in particolare (nella quale sono presenti oggettivi pericoli e rischi per i lavoratori), sono da considerarsi “sensibili”.

Nell'ambito delle suddette aree di operatività, in virtù della probabilità che in tali contesti l'inosservanza delle norme poste a tutela della salute e sicurezza sul lavoro possa determinare uno degli eventi dannosi di cui all'art. 25-septies, sono state individuate le seguenti attività sensibili:

- determinazione delle procedure interne in tema di salute e sicurezza sul lavoro volte a definire i compiti e le responsabilità in materia di sicurezza e a garantire una corretta gestione di tutti gli adempimenti posti in capo a ciascun destinatario così come disposti dal Decreto Sicurezza e dalla normativa primaria e secondaria ad esso collegata;
- attribuzione di responsabilità in materia di salute e sicurezza sul lavoro, con particolare riferimento a:
 - o Attribuzioni di compiti e doveri in capo a ciascun Destinatario
 - o Attività del Servizio Prevenzione e Protezione e del Medico Competente

Commentato [st6]: Aggiornare con attività maggiormente a rischio : Gestioni Metallo - Ordini Estero - Attività ufo Generico. Rivedere lista

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

- Individuazione dei pericoli all'interno della sede dell'azienda e valutazione dei rischi, con particolare riferimento alla stesura del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) e alla valutazione dei rischi delle interferenze;
- Sensibilizzazione di tutti i soggetti che, a diversi livelli, operano nell'ambito della struttura aziendale attraverso un'adeguata attività di informazione e la programmazione di piani di formazione in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Attuazione di adeguate attività di monitoraggio, verifica ed ispezione, in particolare per ciò che concerne:
 - o L'aggiornamento delle misure in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza al fine della salute e sicurezza sul lavoro
 - o La gestione, rettifica ed inibizione dei comportamenti posti in violazione delle norme, attraverso l'eventuale irrogazione di provvedimenti disciplinari

ORGANI E FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE

In relazione alle descritte attività sensibili, si ritengono particolarmente coinvolti alcuni organi e funzioni aziendali.

Direzione del personale e Amministrazione: in relazione all'attività di gestione dei dipendenti relativamente ad eventuali provvedimenti disciplinari ed agli adempimenti infortunistici. Per attività di informazione e la programmazione di piani di formazione in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Consiglio di Amministrazione: con riferimento all'approvazione del budget annuale di spesa in particolare per ciò che concerne i costi per la sicurezza.

In qualità di Datore di Lavoro della società secondo la definizione di cui al Decreto Sicurezza, in relazione all'adempimento di tutti i compiti non delegabili a lui attribuiti dal suddetto decreto (e dunque, a titolo esemplificativo, attività di valutazione dei rischi e predisposizione del relativo Documento di Valutazione dei Rischi o valutazione dei rischi delle interferenze), nonché in merito all'inibizione

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

dei comportamenti posti in violazione delle norme a tutela della salute e sicurezza dei Lavoratori attraverso l'adozione di eventuali provvedimenti disciplinari.

Preposto: in quanto delegato dal datore di lavoro, in relazione all'adempimento di tutti i compiti da quest'ultimo delegabili (e dunque, a titolo esemplificativo, adempimento degli obblighi di informazione e formazione in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, designazione dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, di primo soccorso e comunque di gestione delle emergenze, aggiornamento delle misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza sul lavoro, etc.).

Lavoratori: in particolare, con riferimento ai soggetti incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo, di salvataggio, di primo soccorso e di gestione delle emergenze e, in generale, con riferimento a tutti, in merito all'osservanza delle norme poste a tutela dell'incolumità propria e altrui.

PRINCIPI E NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO

La presente Parte Speciale si riferisce a comportamenti posti in essere dai soggetti Apicali o in posizione Apicale, dipendenti, collaboratori, fornitori della società nonché, nella misura in cui non rientrino in queste definizioni, dalle figure rilevanti.

Obiettivo della presente Parte Speciale è che tutti i destinatari si attengano – in considerazione della diversa posizione e dei diversi obblighi che ciascuno di essi assume nei confronti della società – a regole di condotta conformi a quanto prescritto nella medesima Parte Speciale al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati commessi in violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

Al fine di consentire l'attuazione dei principi finalizzati alla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori, così come individuati dal Decreto Sicurezza, si prevede quanto segue:

- la gestione della tutela della salute e sicurezza sul lavoro (SSL) costituisce parte integrante della gestione aziendale;
- la società adotta un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) conforme all'Art. 30 del D.Lgs.n.81/2008 proponendosi di contribuire a migliorare i livelli di salute e sicurezza sul lavoro, a ridurre incidenti ed infortuni, prevenire le potenziali malattie correlate al lavoro ed i rischi cui possono essere esposti i lavoratori o i terzi (clienti, fornitori, visitatori, etc.) nonché di aumentare la propria efficienza e le proprie prestazioni.

In generale, il sistema di organizzazione, gestione e controllo della società deve rispettare i principi di attribuzione di responsabilità e di rappresentanza, di separazione di ruoli e compiti e di lealtà, correttezza, trasparenza e tracciabilità degli atti.

Nello svolgimento delle attività e in generale, delle proprie funzioni, gli amministratori, gli organi sociali, i lavoratori, i procuratori aziendali nonché i collaboratori e le controparti contrattuali che operano in nome e per conto della società, devono conoscere e rispettare leggi e regolamenti in tema di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, il Codice Etico, il contenuto del presente Modello e le procedure/linee guida aziendali, la documentazione e le disposizioni inerenti la struttura organizzativa e il sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL).

La società deve essere dotata di strumenti organizzativi (organigrammi, comunicazioni organizzative, procedure, ecc.) improntati a principi generali di:

- conoscibilità all'interno della società;
- delimitazione dei ruoli, con una descrizione dei compiti di ciascuna funzione e dei relativi poteri;

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

- descrizione delle linee di riporto.

Nello specifico, la società è dotata di una struttura organizzativa in conformità a quella prevista dalla normativa prevenzionistica vigente.

In coerenza con lo schema organizzativo e funzionale dell'azienda sono stati definiti i compiti e le responsabilità in materia di SSL a partire dal Datore di Lavoro fino al lavoratore.

La società ha, inoltre, individuato il Responsabile Sistema di Gestione (RSGSL), avente la responsabilità di mantenere operativo e far applicare il SGSL, riferendo direttamente al Datore di lavoro in merito alle prestazioni del sistema.

Orchidea Preziosi spa, come previsto dal D.Lgs.n.81/08 e s.m.i., deve garantire il rispetto delle normative in tema di tutela della SSL, di tutela dell'ambiente nonché assicurare in generale un ambiente di lavoro sicuro, sano e idoneo allo svolgimento dell'attività, anche attraverso:

- una continua analisi del rischio e della criticità dei processi e delle risorse da proteggere;
- la programmazione della prevenzione, mirando ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione e condizioni lavorative e organizzative dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro.
- il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro;
- l'eliminazione/riduzione al minimo dei rischi in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico, privilegiando gli interventi alla fonte;
- la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che è meno pericoloso;
- il controllo e l'aggiornamento delle metodologie di lavoro;
- il controllo sanitario dei lavoratori, con particolare riguardo ai rischi specifici;

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

- attività di informazione, formazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori ovvero dei loro rappresentanti, dei dirigenti e dei preposti sulle questioni riguardanti la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro;
- la partecipazione e consultazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti;
- la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione del Codice Etico e di buone prassi;
- la formalizzazione di istruzioni adeguate ai lavoratori;
- l'uso di segnali di avvertimento e sicurezza;
- la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, macchine e impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alle indicazioni dei fabbricanti;
- la definizione di adeguate misure di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato.

Le misure relative alla SSL non devono in nessun caso comportare oneri finanziari per i lavoratori.

Nella scelta dei fornitori di beni o servizi, ivi inclusi in materia di SSL, devono essere privilegiati l'affidabilità del fornitore e la sua capacità di assolvere correttamente alle obbligazioni assunte, oltre al rapporto qualità/prezzo del bene o della prestazione offerta.

È fatto espresso divieto di:

- modificare o disattivare, senza autorizzazione i dispositivi di protezione individuali o collettivi;
- modificare o togliere, senza autorizzazione, i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

- fabbricare, acquistare, noleggiare e utilizzare impianti, macchine, attrezzature o altri mezzi tecnici, inclusi dispositivi di protezione individuali e collettivi, non adeguati o non rispondenti alle disposizioni vigenti in materia di sicurezza;
- accedere ad aree di lavoro a cui non si è autorizzati;
- svolgere di propria iniziativa operazioni che non siano di competenza o che possano compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori.

PRINCIPI DI RIFERIMENTO SPECIFICI RELATIVI ALLA REGOLAMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ SENSIBILI

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre alle regole definite nel Modello e nei suoi protocolli (sistema procuratorio, Codice Etico, etc.) gli amministratori, gli organi sociali, i lavoratori, i procuratori aziendali nonché i collaboratori e le controparti contrattuali che operano in nome e per conto della società, nello svolgimento delle attività sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati di cui all'Art. 25-septies, al rispetto della normativa vigente, delle regole e procedure aziendali emesse a regolamentazione delle attività a rischio.

Tali regole e procedure sono contenute in una struttura documentale articolata in:

- documenti del SGSL (Politica, Obiettivi e Programma di Miglioramento, Organigramma, etc.);
- procedure di controllo interno;
- istruzioni di lavoro;
- registrazioni relative agli aspetti inerenti alla SSL tra le quali i registri di dati specifici;
- la formazione, i risultati dei monitoraggi ed i risultati dei riesami;
- altri documenti (legislazione, norme tecniche, etc.).

Dall'esame della documentazione sopra elencata a disposizione di Orchidea Preziosi spa si ricavano le informazioni necessarie, in particolare:

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

- Identificazione delle responsabilità in materia di SSL, attraverso disposizioni organizzative e deleghe specifiche rilasciate da parte dei soggetti competenti e comunicate ai terzi interessati.
- Nomina del Medico Competente nonché flussi informativi verso il Medico Competente in relazione ai processi ed ai rischi connessi all'attività produttiva.
- Identificazione e valutazione dal Datore di Lavoro dei rischi per la SSL ivi compresi quelli riguardanti i lavoratori esposti a rischi particolari, nonché tenuta in adeguata considerazione la struttura aziendale, la natura dell'attività, l'ubicazione dei locali e delle aree di lavoro, l'organizzazione del personale, i macchinari, le attrezzature e gli impianti impiegati nelle attività e nei relativi cicli di protezione. La valutazione dei rischi deve essere documentata attraverso l'elaborazione, ai sensi della normativa prevenzionistica vigente, di un DVR che contenga quanto prescritto all'Art. 28 del D.Lgs.n.81/08 e s.m.i.
- Elaborazione del DVR da parte del Datore di Lavoro in collaborazione con il RSPP e il medico competente. Il DVR deve essere custodito presso il sito di riferimento ed aggiornato periodicamente e comunque in occasione di modifiche dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate.
- La valutazione del rischio condotta sviluppando il criterio di analisi dei rischi per singola fonte, identificata dalle norme di legge o ragionevolmente prevedibile, individuando nel documento di metodica le modalità di esecuzione. Il documento di metodica è quindi il punto di riferimento per la rappresentazione della metodologica di tutti i rischi, a cui fanno riferimento le schede di valutazione del rischio specifica per mansione, sulla base del processo lavorativo e dell'organizzazione presente, atte ad evidenziare i rischi presenti per singole fasi o

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

gruppi di fasi lavorative, e le misure tecniche, organizzative e formative messe in atto per la loro prevenzione.

Le relazioni tecniche, redatte a supporto dei rischi di mansione, atte a valutare o i rischi presenti nei vari ambienti riferibili alla generalità dei presenti (ad es. rischio incidente rilevante, etc.) o rischi specifici e ben definiti ma relativi ad un esiguo numero di mansioni.

▪ Ai fini della gestione delle emergenze, della prevenzione degli incendi e dell'evacuazione dei lavoratori, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, devono essere adottate adeguate misure, che prevedano:

- lo svolgimento e la documentazione di periodiche prove di evacuazione ossia delle simulazioni ove vengono provate le interazioni fra le varie strutture aziendali preposte, le modalità di evacuazione, le modalità di comunicazione, etc.,

- la definizione e adozione di adeguate misure per il controllo di situazioni di rischio in caso di emergenza, con particolare riferimento all'elaborazione e periodico aggiornamento, a cura del Servizio di Protezione e Prevenzione, del Piano di sicurezza e di gestione dell'emergenza, testato periodicamente;

- l'identificazione di lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di primo soccorso, gestione delle emergenze e antincendio che intervengono in funzione dell'area oggetto dell'emergenza;

- la programmazione delle verifiche e delle manutenzioni relative alle apparecchiature antincendio e la regolare tenuta Registro dell'Antincendio.

▪ Devono essere organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di pronto soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione delle emergenze;.

▪ A seguito della valutazione dei rischi e secondo il programma di sorveglianza sanitaria devono essere individuate, in collaborazione con il medico competente e

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

l'RSPP, le mansioni che necessitano di sorveglianza sanitaria periodica, con riferimento ai requisiti espressamente stabiliti dalla legge, ovvero risultanti da altri criteri/metodologie disponibili.

- Gli infortuni sul lavoro che comportano un'assenza di almeno un giorno devono essere tempestivamente, accuratamente e cronologicamente annotati in apposito registro, redatto conformemente al modello approvato con Decreto del Ministero del Lavoro.

- Devono essere predisposte apposite procedure interne volte a definire le modalità ed i termini per l'acquisizione e la trasmissione dei dati informativi relativi agli infortuni sul lavoro.

- Deve essere definito, documentato, monitorato e periodicamente aggiornato, un programma di informazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Gli argomenti dell'informazione sono definiti anche in base alle risultanze della valutazione dei rischi e riguardano almeno:

- i rischi per la salute e sicurezza connessi all'attività dell'impresa in generale;
- le misure e le attività di protezione e prevenzione adottate;
- i rischi specifici cui il lavoratore è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- le procedure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei lavoratori;
- i nominativi del responsabile del servizio di prevenzione e protezione e del medico competente;
- i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure per la lotta all'incendio, evacuazione dei lavoratori e pronto soccorso.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

A ciascun lavoratore è inoltre fornita, per quanto di competenza, l'informazione specifica per quanto riguarda:

- Uso delle attrezzature di lavoro
- Uso dei dispositivi di protezione individuale
- Movimentazione manuale dei carichi
- Utilizzo di videoterminali
- Segnaletica visuale, gestuale, vocale, luminosa e sonora
- Ogni altro fattore di rischio e argomento rilevante ai fini della SSL individuato e definito nel programma di informazione.

▪ Deve essere redatto, documentato, implementato, monitorato ed aggiornato un programma di formazione ed addestramento periodico, con particolare riguardo ai lavoratori neoassunti, per i quali è necessaria una particolare qualificazione in materia di SSL. La formazione e l'addestramento devono essere differenziati in base al posto di lavoro e alle mansioni affidate ai lavoratori, nonché erogati anche in occasione dell'assunzione, del trasferimento o del cambiamento di mansioni o dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie. Devono essere monitorati ed adeguatamente documentati il regolare svolgimento e la partecipazione ai corsi in materia di SSL.

▪ Deve essere attuato il coinvolgimento di tutti i lavoratori sui temi della SSL con continuità e periodicità.

▪ L'efficacia e l'adeguatezza delle misure di prevenzione e protezione devono essere periodicamente monitorate. Tali misure devono essere sostituite, modificate o aggiornate qualora ne sia riscontrata l'inefficacia e/o l'inadeguatezza, ovvero in relazione ad eventuali mutamenti organizzativi e dei rischi. È necessario predisporre un piano di esecuzione delle verifiche, che indichi anche le modalità

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

di esecuzione delle stesse, nonché le modalità di segnalazione di eventuali difformità.

- Il corretto utilizzo, da parte dei lavoratori, dei dispositivi di protezione individuale per lo svolgimento delle mansioni loro attribuite deve essere costantemente monitorato.
- Il Datore di Lavoro e il RSPP con la partecipazione del Medico competente devono programmare ed effettuare apposite riunioni con i RLS, volte ad approfondire le questioni connesse alla prevenzione ed alla protezione dai rischi. Le riunioni devono essere adeguatamente formalizzate mediante la redazione di apposito verbale, il quale dovrà essere inviato all'Organismo di Vigilanza (OdV).
- Il divieto di fumare in tutti gli ambienti di lavoro deve essere formalizzato e adeguatamente pubblicizzato.
- Deve essere garantita la manutenzione ordinaria e straordinaria dei dispositivi di sicurezza aziendale (ad esempio, porte tagliafuoco, lampade di emergenza, estintori, etc.). Manutenzioni ordinarie programmate devono essere effettuate sugli ambienti, gli impianti, i macchinari e le attrezzature generiche e specifiche in conformità alle indicazioni dei fabbricanti.
- Deve essere predisposto ed implementato un sistema di controllo interno idoneo a garantire la costante registrazione, anche attraverso l'eventuale redazione di apposita documentazione, delle verifiche svolte dalla Società in materia di SSL. In tale ambito, la Società deve prevedere che l'OdV effettui un'attività di monitoraggio periodica della funzionalità del complessivo sistema preventivo adottato. A tal fine deve essere inviata all'OdV copia della reportistica periodica in materia di SSL, del verbale della riunione periodica di cui all'Art. 35 del D.Lgs.n.81/08 e s.m.i. nonché tutti i dati relativi agli infortuni sul lavoro occorsi nei siti della Società.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

- Devono essere previste nel sistema disciplinare e meccanismo sanzionatorio adottato dalla Società, nel rispetto di quanto previsto dalla legge e dalla contrattazione collettiva, apposite sanzioni per la violazione del Modello in materia di SSL.

Orchidea Preziosi spa ha facoltà di integrare, in qualsiasi momento, i principi elencati nel presente paragrafo così come le procedure aziendali vigenti, qualora ritenuto opportuno al fine di garantire la SSL.

Si riportano qui di seguito gli adempimenti che, in attuazione dei principi sopra descritti e della normativa applicabile, sono posti a carico delle figure rilevanti, salvo l'obbligo in capo a tutti i destinatari di segnalare all'Organismo di Vigilanza qualsiasi situazione in cui si abbia il sospetto che uno dei reati oggetto della presente Parte Speciale sia stato commesso o possa essere commesso.

Il Datore di Lavoro

Al datore di lavoro sono attribuiti tutti gli obblighi in materia di salute e sicurezza sul lavoro, tra cui i seguenti compiti non delegabili:

a) Valutare tutti i rischi per la sicurezza e per la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari (es. rischi connessi alla differenza di genere, alla provenienza da altri Paesi, etc..) anche nella scelta delle attrezzature di lavoro, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro; a tal riguardo, nelle scelte operate il Datore di Lavoro dovrà garantire il rispetto degli standard tecnico-strutturali previsti dalla legge;

b) Elaborare, all'esito di tale valutazione, un Documento di Valutazione dei Rischi con data certa contenente:

- una relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale adottati, a seguito della suddetta valutazione dei rischi;
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere;
- l'indicazione del nominativo del RSPP, degli RLS e del medico competente che abbiano partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento. L'attività di valutazione e di redazione del documento deve essere compiuta in collaborazione con il RSPP e con il medico competente. La valutazione dei rischi è oggetto di consultazione preventiva con il RLS, e va nuovamente effettuata in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei Lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione, a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della Sorveglianza Sanitaria ne evidenzino la necessità. Nell'ambito della riunione annuale ai fini della sicurezza a cui partecipano il Datore di Lavoro, il RSPP, il Medico Competente, gli RLS viene riesaminato, tra gli altri documenti, anche il Documento di Valutazione dei Rischi;
- designare il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione sia esso interno o esterno all'azienda.

Al Datore di Lavoro sono attribuiti i seguenti altri compiti delegabili a soggetti qualificati. Tali compiti, previsti dal Decreto Sicurezza, riguardano, tra l'altro, il potere di:

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

- nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria;
- designare preventivamente i Lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione delle emergenze;
- fornire ai Lavoratori i necessari ed idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il RSPP ed il medico competente;
- adottare le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- adempiere agli obblighi di informazione e formazione di cui ai successivi paragrafi;
- comunicare all'Inail, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
- convocare la riunione periodica di cui all'Art. 35 del Decreto Sicurezza;
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
- prevedere un adeguato sistema di vigilanza sul rispetto delle procedure e delle misure di sicurezza da parte dei lavoratori, individuando specifiche figure a ciò deputate;

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

- adottare provvedimenti disciplinari, in conformità alle disposizioni contrattuali e legislative, nei confronti dei lavoratori che non osservino le misure di prevenzione e le procedure di sicurezza mettendo in pericolo, attuale o potenziale, la propria o altrui sicurezza.

In relazione a tali compiti, ed a ogni altro compito affidato al datore di lavoro che possa essere da questi delegato ai sensi del Decreto Sicurezza, la suddetta delega, cui deve essere data adeguata e tempestiva pubblicità, è ammessa con i seguenti limiti e condizioni:

- Che essa risulti da atto scritto recante data certa
- Che il delegato possieda tutti i requisiti di professionalità ed esperienza richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate
- Che essa attribuisca al delegato tutti i poteri di organizzazione, gestione e controllo richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate
- Che essa attribuisca al delegato l'autonomia di spesa necessaria allo svolgimento delle funzioni delegate
- Che la delega sia accettata dal delegato per iscritto

Al fine di garantire l'attuazione di un modello di sicurezza aziendale sinergico e partecipativo, il datore di lavoro fornisce al Servizio di Prevenzione e Protezione e al Medico Competente informazioni in merito a:

- La natura dei rischi
- L'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive
- La descrizione degli impianti e dei processi produttivi

Il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP)

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

Nell'adempimento degli obblighi in materia di salute e sicurezza sul lavoro, il Datore di Lavoro organizza il Servizio di Prevenzione e Protezione all'interno dell'azienda o incarica persone o servizi esterni assicurandosi che l'RSPP, da questi nominati, sia in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'Art. 32 del Decreto Sicurezza (es. possesso di un titolo di studio di istruzione secondaria superiore, nonché di un attestato di frequenza, con verifica di apprendimento, a specifici corsi di formazione adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro, etc.,).

Il SPP provvede a:

- individuare i fattori di rischio, valutare i rischi e individuare le misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente e sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'Art. 28 del Decreto Sicurezza e dei sistemi di controllo di tali misure;
- elaborare procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- proporre programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- partecipare, attraverso il RSPP, alla "riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi" di cui all'Art. 35 del Decreto Sicurezza;
- partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e della sicurezza;
- informare i lavoratori, a nome e per conto del Datore di Lavoro, sulle tematiche di cui all'Art. 36 del Decreto Sicurezza come indicato nel dettaglio al successivo paragrafo;
- segnalare all'Organismo di Vigilanza la sussistenza di eventuali criticità nell'attuazione delle azioni di recupero prescritte dal Datore di Lavoro.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

L'eventuale sostituzione del RSPP deve essere comunicata all'Organismo di Vigilanza con l'espressa indicazione delle motivazioni a supporto di tale decisione.

Il Medico Competente

Il Medico Competente deve essere in possesso di uno dei titoli di cui all' Art. 38 del Decreto Sicurezza e, precisamente:

- Specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica
- Docenza in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica, o in tossicologia industriale, o in igiene industriale, o in fisiologia ed igiene del lavoro o in clinica del lavoro
- Autorizzazione di cui all'articolo 55 del D.Lgs.n.277/91 e successive modifiche che prevede una comprovata esperienza professionale di almeno 4 anni.

Il Medico Competente provvede a:

- Collaborare con il Datore di Lavoro e con il Servizio di Prevenzione e Protezione alla predisposizione delle misure per la tutela della salute e dell'integrità psicofisica dei lavoratori;
- Effettuare le visite mediche preventive e periodiche previste dalla legge e da programmi di prevenzione opportunamente stabiliti;
- Fornire informazioni ai lavoratori sul significato degli accertamenti sanitari a cui sono sottoposti ed informarli sui risultati;
- Esprimere il giudizio di idoneità specifica alla mansione;
- Istituire ed aggiornare, per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria, le cartelle sanitarie e di rischio, con salvaguardia del segreto professionale;

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

- Visitare gli ambienti di lavoro, congiuntamente al RSPP, redigendo specifico verbale e partecipare alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori;
- Comunicare, in occasione della "riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi" di cui all'Art. 35 del Decreto Sicurezza, i risultati anonimi collettivi degli accertamenti sanitari, fornendo le informazioni necessarie;
- Collaborare all'attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- Collaborare con il Datore di Lavoro alla predisposizione del servizio di pronto soccorso.

Il Medico Competente può avvalersi, per accertamenti diagnostici, della collaborazione di medici specialisti scelti in accordo con il Datore di Lavoro che ne sopporta gli oneri.

Il Datore di Lavoro assicura al Medico Competente le condizioni necessarie per lo svolgimento di tutti i suoi compiti garantendone la piena autonomia.

I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)

Sono i soggetti eletti o designati, in conformità a quanto previsto dagli accordi sindacali in materia, per rappresentare i lavoratori per gli aspetti di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Gli RLS:

- Accedono ai luoghi di lavoro
- Sono consultati preventivamente e tempestivamente in merito alla valutazione dei rischi e all'individuazione, programmazione, realizzazione e verifica delle misure preventive

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

- Sono consultati sulla designazione del RSPP, degli ASPP e degli incaricati dell'attuazione delle misure di emergenza e di pronto soccorso
- Sono consultati in merito all'organizzazione delle attività formative
- Promuovono l'elaborazione, l'individuazione a l'attuazione di misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità psicofisica dei Lavoratori
- Partecipano alla "riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi" di cui all'Art. 35 del Decreto Sicurezza
- Ricevono informazioni e la documentazione aziendale inerenti alla valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelli inerenti alle sostanze e ai preparati pericolosi, alle macchine, agli impianti, all'organizzazione e agli ambienti di lavoro, agli infortuni ed alle malattie professionali; ricevono altresì, su loro richiesta e per l'espletamento delle loro funzioni, copia del Documento di Valutazione dei Rischi
- Ricevono informazioni provenienti dai servizi di vigilanza
- Ricevono un'informazione adeguata e comunque non inferiore a quella prevista per i lavoratori ai sensi dell'Art. 37 del Decreto Sicurezza
- Formulano osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti dalle quali siano sentiti
- Avvertono il Datore di Lavoro dei rischi individuati nel corso della loro attività
- Possono far ricorso alle autorità competenti qualora ritengano che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal Datore di Lavoro o dai dirigenti ed i mezzi impiegati per attuarle non siano idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

Gli RLS dispongono del tempo necessario allo svolgimento dell'incarico, senza perdita di retribuzione, nonché dei mezzi e degli spazi necessari per l'esercizio delle funzioni e delle facoltà loro riconosciute; non possono subire pregiudizio alcuno a causa dello svolgimento della propria attività e nei loro confronti si applicano le stesse tutele previste dalla legge per le rappresentanze sindacali.

I Lavoratori

È cura di ciascun lavoratore porre attenzione alla propria sicurezza e salute ed a quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni ed omissioni, in relazione alla formazione e alle istruzioni ricevute e alle dotazioni fornite.

I lavoratori devono:

- Osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal Datore di Lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale
- Utilizzare correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché gli eventuali dispositivi di sicurezza
- Segnalare immediatamente al Datore di Lavoro, al Dirigente o al Preposto le deficienze dei mezzi e dispositivi dei punti precedenti, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
- Non rimuovere né modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

- Non compiere di propria iniziativa operazioni né manovre che non siano di loro competenza ovvero che possano compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori
- Sottoporsi ai controlli sanitari previsti nei loro confronti
- Contribuire, insieme al Datore di Lavoro, ai Dirigenti e ai Preposti, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.

ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE

Orchidea Preziosi spa è tenuta a fornire adeguata informazione ai dipendenti e nuovi assunti, ai lavoratori, agli stagisti circa:

- I rischi specifici dell'impresa

Le conseguenze derivanti dallo svolgimento della propria attività non conformemente alle prescrizioni di legge e di autoregolamentazione di cui l'azienda si è dotata

- Il ruolo e responsabilità che ricadono su ciascuno di essi e l'importanza di agire in conformità delle prescrizioni di cui sopra
- Le misure di prevenzione e protezione adottate nonché sulle conseguenze che il mancato rispetto di tali misure può provocare anche ai sensi del D.Lgs.n.231/2001.

Tale informazione deve essere facilmente comprensibile per ciascun lavoratore, consentendo a ciascuno di acquisire le necessarie conoscenze e deve essere preceduta, qualora riguardi lavoratori immigrati, dalla verifica della comprensione della lingua utilizzata nel percorso formativo.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

Ciò premesso, l'azienda, in considerazione dei diversi ruoli, responsabilità, capacità e dei rischi cui è esposto ciascun dipendente, fornisce tra l'altro, adeguata informazione ai lavoratori sulle seguenti tematiche:

- Sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro, connessi all'attività dell'impresa in generale e su quelli specifici cui ciascun lavoratore è esposto in relazione all'attività svolta
- Sulle misure di prevenzione e protezione adottate
- Sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro
- Sui nominativi dei lavoratori incaricati delle misure di emergenza e di pronto soccorso, nonché del Medico Competente

La società organizza altresì periodici incontri tra le funzioni preposte alla sicurezza sul lavoro fornendone comunicazione all'Organismo di Vigilanza.

Di tutta l'attività di informazione sopra descritta deve essere data evidenza su base documentale, eventualmente anche mediante apposita verbalizzazione. A tali fini la società deve mettere a disposizione dei destinatari una bacheca che conterrà i vari riferimenti in tema di sicurezza, la normativa, la descrizione della struttura, le circolari interne ed i nominativi degli RLS.

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

La società deve fornire adeguata formazione a tutti i lavoratori in materia di sicurezza sul lavoro e il contenuto della stessa deve essere facilmente comprensibile e consentire di acquisire le conoscenze e competenze necessarie.

A tal riguardo si specifica che:

- Il RSPP e il medico competente debbono partecipare alla stesura del piano di formazione

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

- La formazione erogata deve prevedere questionari di valutazione dell'apprendimento
- La formazione deve essere adeguata ai rischi della mansione cui il lavoratore è in concreto assegnato
- I lavoratori che cambiano mansione e quelli trasferiti devono fruire di formazione specifica, preventiva e/o aggiuntiva, ove necessario, per il nuovo incarico
- Ciascun lavoratore deve essere sottoposto a tutte quelle azioni formative rese obbligatorie dalla legge, tra le quali, ad esempio l'uso delle attrezzature di lavoro, la movimentazione manuale carichi, l'uso dei videoterminali, la segnaletica visuale, gestuale, vocale, luminosa e sonora, gli addetti a specifici compiti in materia di emergenza devono ricevere specifica formazione
- L'azienda deve effettuare periodiche esercitazioni di emergenza di cui deve essere data evidenza (attraverso, ad esempio, la verbalizzazione dell'avvenuta esercitazione con riferimento alle modalità di svolgimento e alle risultanze)
- I neoassunti - in assenza di pregressa esperienza professionale/lavorativa e di adeguata qualificazione - non possono essere adibiti in autonomia ad attività operativa ritenuta più a rischio infortuni se non dopo l'acquisizione di un grado di professionalità idoneo allo svolgimento della stessa mediante adeguata formazione non inferiore ad almeno tre mesi dall'assunzione, salvo periodi più ampi per l'acquisizione di qualifiche specifiche.

Di tutta l'attività di formazione sopra descritta deve essere data evidenza su base documentale, eventualmente anche mediante apposita verbalizzazione

FLUSSI INFORMATIVI

Con l'obiettivo di rafforzare l'efficacia del sistema organizzativo adottato dalla società per la gestione della salute e sicurezza dei Lavoratori e quindi per la

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

prevenzione degli infortuni, Orchidea Preziosi spa assicura un adeguato livello di circolazione e condivisione delle informazioni tra tutti i lavoratori.

In primo luogo, la società mette a disposizione un apposito sistema di comunicazione aziendale attraverso cui ciascun Lavoratore ha la possibilità di conoscere le procedure aziendali in tema di sicurezza e portare a conoscenza del proprio superiore gerarchico le proprie osservazioni, proposte ed esigenze di miglioramento relative alla gestione della salute e sicurezza in ambito aziendale.

In secondo luogo, la società garantisce a tutti i lavoratori un'adeguata e costante informativa attraverso la predisposizione di comunicati e l'organizzazione di incontri periodici, cui l'Organismo di Vigilanza ha la facoltà di partecipare, che abbiano ad oggetto:

- Eventuali nuovi rischi in materia di salute e sicurezza
- Modifiche nella struttura organizzativa per la gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
- Predisposizione di nuove procedure o aggiornamento in merito a quelle esistenti per la gestione della salute e sicurezza sul lavoro
- Ogni altro aspetto inerente alla salute e sicurezza dei lavoratori

CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

La società garantisce che vengano adeguatamente conservati su supporto cartaceo ed informatico, e aggiornati i seguenti documenti:

- La cartella sanitaria, ove prevista, deve essere istituita e aggiornata dal medico competente e custodita dal Datore di Lavoro
- Il registro infortuni

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

- Verbalizzazione delle visite dei luoghi di lavoro effettuate congiuntamente dal RSPP e dal medico competente
- Documenti che registrano gli adempimenti espletati in materia di sicurezza e salute sul lavoro
- Documento di Valutazione dei Rischi
- Documento di Valutazione dei Rischi integrato ("DUVRI")
- Nomina formale del Responsabile e degli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP e ASPP), del Medico Competente, degli incaricati dell'attuazione delle misure di emergenza e pronto soccorso, nonché degli eventuali Dirigenti e Preposti
- Documentazione inerente a leggi, regolamenti, norme antinfortunistiche attinenti alla realtà aziendale
- Documentazione inerente a regolamenti ed accordi aziendali
- Manuali di istruzione per l'uso di macchine e attrezzature forniti da fabbricanti e/o fornitori
- Ogni procedura adottata dall'azienda per la gestione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro
- Tutta la documentazione relativa alle attività di cui a Informazione e Formazione, che deve essere conservata a cura del RSPP e messa a disposizione dell'Organismo di Vigilanza.

CLAUSOLE CONTRATTUALI

La società inserisce, nei contratti con i collaboratori esterni e con i partner, un'apposita dichiarazione dei medesimi con cui afferma:

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

- Di essere a conoscenza della normativa di cui al Decreto e delle sue implicazioni per la società, nonché dell'adozione da parte della stessa del Modello e del Codice Etico;
- Di non essere mai stati implicati in procedimenti giudiziari relativi ai reati contemplati nel Decreto;
- Di impegnarsi al rispetto delle prescrizioni contenute nel Decreto, nonché dei principi contenuti nel Modello, nel Codice Etico;

Inoltre, nei contratti con i collaboratori esterni e con i partner, viene inserita un'apposita clausola che regola le conseguenze della violazione da parte degli stessi delle norme di cui al Decreto nonché dei principi di cui al Modello (ad es. clausole risolutive espresse, penali).

PRINCIPI PROCEDURALI SPECIFICI

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre alle regole di cui alla presente Parte Speciale i dipendenti sono tenuti, in generale, a conoscere e rispettare tutte le regole e i principi contenuti nei seguenti documenti:

- Organigramma aziendale
- Documento di Valutazione dei Rischi con i relativi documenti integrativi
- Procedure interne di selezione, qualificazione e monitoraggio dei fornitori di servizi
- Procedure interne finalizzate a garantire il mantenimento di elevati standard di sicurezza nei lavori appaltati a terzi a tutela sia del personale dell'azienda che di quello delle ditte appaltatrici presso la sede aziendale
- Procedure interne per l'informazione e la formazione del personale in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

- Codice Etico

Tali procedure e i documenti devono essere considerati come parte integrante delle strutture di organizzazione gestione e controllo necessarie per il corretto funzionamento ed efficacia del Modello 231 e sono aggiornati dalle funzioni aziendali e dagli Organi Sociali competenti.

MACCHINARI AUTOPRODOTTI

Il ciclo produttivo di Orchidea Preziosi spa, comprende l'utilizzo di macchinari autoprogettati ed autoprodotti. Queste macchine così come indicate nella Parte Generale Sezione II del presente Modello Organizzativo, non sono attualmente munite di Marcatura CE ai sensi della Direttiva Macchine 89/392/CEE recepita nel nostro ordinamento con DPR n. 459/1996. In ragione di ciò, tali macchinari sono sottoposte all'obbligo di adeguamento in base alla normativa di cui alla Direttiva Macchine 2006/42/CE nonché in virtù del D.Lgs 81/2008.

I suddetti macchinari sono elencati nel DVR adottato da Orchidea Preziosi spa che prevede l'adozione di misure di prevenzione e protezione del lavoratore in relazione all'utilizzo ed all'interazione con la macchina. Nonostante ciò, la mancanza dell'adeguamento alle prescrizioni di cui alle normative sopra richiamate, non consente di contenere il rischio entro i limiti della tollerabilità. Per questo motivo, nella tabella di sintesi che segue, il rischio residuo (Rr) è considerato "non valutabile" fino all'adeguamento CE che viene sin da ora prescritto come necessario e urgente.

PROTOCOLLI DI CONDOTTA E MISURE IN ATTO PER LIMITARE IL RISCHIO

All'interno del Modello organizzativo, è necessario individuare gli obblighi in capo ai soggetti coinvolti nelle attività sensibili a rischio di commissione dei reati imputabili alla violazione delle norme sulla sicurezza, igiene e salute del lavoro.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

Analogamente per i medesimi soggetti devono essere individuati i comportamenti vietati.

In linea generale i suddetti obblighi possono essere riconducibili ai seguenti:

- dare attuazione alla normativa sulla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/08);
- rispettare e dare attuazione alle disposizioni normative definite dal Testo Unico sulla sicurezza al fine di garantire l'affidabilità e la legalità dell'ambiente di lavoro e, conseguentemente, l'incolumità fisica e la salvaguardia della personalità morale dei dipendenti, attraverso il rispetto di quanto definito negli schemi organizzativi aziendali;
- rigorosa osservanza di tutte le leggi, regolamenti e procedure che disciplinano l'attività aziendale, con particolare riferimento alle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, regolamentate negli schemi organizzativi presenti;
- rigorosa applicazione del Codice Etico e del sistema sanzionatorio aziendale definito, a fronte di condotte poste in essere dal dipendente in violazione delle "regole" definite e tali da porre a rischio la sicurezza e la salute dei lavoratori;
- divieto di porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti fra quelle qui considerate, possano potenzialmente diventare tali.

In relazione alla complessità degli adempimenti definiti sia a livello legislativo che dalla normativa tecnica applicabile alle attività industriali manifatturiere in generale, e ad Orchidea Preziosi spa in particolare, risulta opportuno (quando non necessario) per l'impresa strutturare la propria attività all'interno di un Sistema di gestione organico, finalizzato alla salute e alla sicurezza, implementato in modo adeguato alla dimensione aziendale ed ai rischi presenti nella specifica attività.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

Lo stesso D.Lgs. 81/08 individua la necessità che l'impresa si doti di un modello di organizzazione e di gestione idoneo:

- al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi ad attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- alle attività di sorveglianza sanitaria;
- alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- alla acquisizione di documentazione e certificazioni obbligatorie per legge;
- alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

ULTERIORI MISURE DA INTRAPRENDERE

Per esplicito richiamo dell'art. 30 del D.Lgs. 81/08, l'adozione di procedure conformi alle seguenti normative garantiscono al Modello l'astratta idoneità sul piano dell'esimente:

- Linee guida UNI INAIL per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) del 28 settembre 2001;
- Norma British Standard OHSAS 18.001:2007 "Sistema di gestione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro – Requisiti";

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

- Adeguamento dei macchinari autoprodotti secondo la Direttiva Macchine 89/392/CEE recepita con DPR 459/1996 e n. 2006/42/CE, nonché D.Lgs 81/2008;
- Adozione della certificazione UNI ISO 45001:2018.

IN SINTESI

Rischio E Reati	Funzioni E processi a rischio	Pp	D	R	Misure in atto per limitare/ ridurre il rischio	P	D	R	Ulteriori misure da intraprendere	P	D	R
Reati in tema di salute e sicurezza sul lavoro	Resp. Produzione, preposti e addetti alla produzione, responsabile manutenzio ne impianti, RSPP, funzioni, preposti e lavoratori	I N E V I T A B I L E	A L T O	4	Implementazione MOG 231; Manuale della Qualità ISO: 9001 aggiornato; DVR aggiornato	M O L T O O A L T O	A L T O	4	Procedure da implementar e previste dal MOG 231; Direttiva Macchine89/ 392/CEE recepita con DPR 459/1996 n. 2006/42/CE, D.Lgs 81/2008; certificaz. UNI ISO 45001:2018	M O L T O O A L T O	A L T O	3

FUNZIONI ODV

Fermo restando quanto previsto nella Parte Generale relativamente ai compiti e doveri dell'Organismo di Vigilanza ed al suo potere discrezionale di attivarsi con specifiche verifiche a seguito delle segnalazioni ricevute, l'Organismo di

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

Vigilanza effettua dei periodici controlli diretti a verificare il corretto adempimento da parte dei destinatari, nei limiti dei rispettivi compiti e attribuzioni, delle regole e principi contenuti nella presente Parte Speciale e nelle procedure aziendali cui la stessa fa esplicito o implicito richiamo.

Tali verifiche potranno riguardare, a titolo esemplificativo, l'idoneità delle procedure interne adottate in tema di sicurezza sul lavoro, la documentazione prevista dal Decreto Sicurezza, il rispetto delle relative formalità, nonché l'adeguatezza dei sistemi dei controlli interni adottati in tale ambito.

In particolare, l'Organismo di Vigilanza dovrà esaminare eventuali segnalazioni specifiche provenienti dagli Organi Sociali, da terzi o da qualsiasi esponente aziendale ed effettuare gli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in relazione alle segnalazioni ricevute.

Al fine di svolgere i propri compiti, l'Organismo di Vigilanza può:

- Partecipare agli incontri organizzati dalla società tra le funzioni preposte alla sicurezza valutando quali tra essi rivestano rilevanza per il corretto svolgimento dei propri compiti
- Accedere a tutta la documentazione di cui al precedente paragrafo

L'azienda istituisce altresì a favore dell'Organismo di Vigilanza flussi informativi idonei a consentire a quest'ultimo di acquisire le informazioni utili per il monitoraggio degli infortuni, delle criticità nonché notizie di eventuali malattie professionali accertate o presunte.

L'Organismo di Vigilanza, nell'espletamento delle attività di cui sopra, può avvalersi di tutte le risorse competenti in azienda.

L'Organismo di Vigilanza si incontra regolarmente ed almeno semestralmente con il RSPP per una disamina complessiva degli aspetti relativi alle tematiche sulla sicurezza sul lavoro.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

SCHEDA DI CONTROLLO PER ATTIVITÀ SENSIBILE

ENTE: Orchidea Preziosi spa

Area di processo: sicurezza sul lavoro

Process Owner: Responsabile di stabilimento Castelluzzo Armando

Attività sensibile/tipo di lavoro: **REPARTO PREPARAZIONE.**

Vengono composte le leghe metalliche ed eseguite le lavorazioni con l'impiego di forni, macchinari e composti chimici.

Possibili deviazioni: agenti chimici, solidi, liquidi ed aeriformi. Fumi ed esalazioni. Perdita di controllo di una macchina o di un utensile. Caduta di una persona in piano o dall'alto. Persona trascinata o afferrata da un macchinario o parte di esso (senza sforzo fisico). Movimenti scoordinati (senza sforzo fisico). Movimentazione manuale di carichi con sforzo fisico. Distorsione o lesione con sforzo fisico.

Sintesi audit: il process Owner dichiara che l'attività non è regolata da alcuna specifica procedura.

I lavoratori sono tutti preventivamente ed adeguatamente formati per lo svolgimento della singola mansione e sono forniti tutti i dispositivi di sicurezza individuati in base al DVR.

Le attività si svolgono generalmente in modo ordinato ed efficace. Non si sono verificati infortuni nell'ultimo anno.

Parametri:

Case History	+3
Governance	+2
Atteggiamento etico	+3
Stakeholder engagement	+2
Mappatura dei processi	+2
Normative specifiche	+3
Leadership	+3
Pianificazione- sviluppo di procedure	+1
Supporto- dotazione di risorse	+3
Supporto- informazioni documentate	+3
Miglioramento – gestione NC e AC	-1

Non Conformità: i macchinari impiegati nel ciclo di lavorazione sono per la maggior parte autoprodotti ed autocostruiti pertanto privi di marchio CE e di adeguamento alla Direttiva Macchine.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

Azioni Correttive: Adeguamento dei macchinari autoprodotti secondo la Direttiva Macchine 89/392/CEE recepita con DPR 459/1996 e n. 2006/42/CE e regolamentazione della manutenzione preventiva periodica a norma di legge.

Data Audit: 14/11/2023

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

SCHEDA DI CONTROLLO PER ATTIVITÀ SENSIBILE

ENTE: Orchidea Preziosi spa

Area di processo: sicurezza sul lavoro

Process Owner: Responsabile di stabilimento Castelluzzo Armando

Attività sensibile/tipo di lavoro: **REPARTO OFFICINA.**

Vengono eseguite tutte le operazioni meccaniche, strumentali agli altri reparti (elettrodi, stampi, costruzione macchine e realizzazione pezzi meccanici). Vengono realizzati i seguenti processi di lavorazione

- Realizzazione parti meccaniche con elettroerosione sia a filo che tuffo.
- Lucidatura parti meccaniche
- Fresatura e tornitura meccanica
- Rettifica
- Assemblaggio di parti meccaniche (stampi, attrezzature, parti metalliche varie).

Possibili deviazioni: agenti chimici, solidi, liquidi ed aeriformi. Perdita di controllo di una macchina, di un utensile o di un'attrezzatura. Caduta di una persona in piano o dall'alto. Persona trascinata o afferrata da un macchinario o parte di esso (senza sforzo fisico). Movimenti scoordinati (senza sforzo fisico). Movimentazione manuale di carichi con sforzo fisico. Distorsione o lesione con sforzo fisico.

Sintesi audit: il process Owner dichiara che l'attività non è regolata da alcuna specifica procedura.

I lavoratori sono tutti preventivamente ed adeguatamente formati per lo svolgimento della singola mansione e sono forniti tutti i dispositivi di sicurezza individuati in base al DVR.

Le attività si svolgono generalmente in modo ordinato ed efficace. Non si sono verificati infortuni nell'ultimo anno.

Parametri:

Case History	+3
Governance	+2
Atteggiamento etico	+3
Stakeholder engagement	+2
Mappatura dei processi	+2
Normative specifiche	+3
Leadership	+3
Pianificazione- sviluppo di procedure	+1
Supporto- dotazione di risorse	+3

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

Supporto- informazioni documentate +3

Miglioramento – gestione NC e AC -1

Non Conformità: i macchinari impiegati nel ciclo di lavorazione sono per la maggior parte autoprodotti ed autocostruiti pertanto privi di marchio CE e di adeguamento alla Direttiva Macchine.

Azioni Correttive: Adeguamento dei macchinari autoprodotti secondo la Direttiva Macchine 89/392/CEE recepita con DPR 459/1996 e n. 2006/42/CE e regolamentazione della manutenzione preventiva periodica a norma di legge.

Data Audit: 14/11/2023.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

SCHEDA DI CONTROLLO PER ATTIVITÀ SENSIBILE

ENTE: Orchidea Preziosi spa

Area di processo: sicurezza sul lavoro

Process Owner: Responsabile di stabilimento Castelluzzo Armando

Attività sensibile/tipo di lavoro: **REPARTO STAMPAGGIO.**

Si eseguono le operazioni meccaniche di trancitura e stampaggio per la realizzazione di componenti che successivamente verranno assemblati.

Possibili deviazioni: perdita di controllo di una macchina, di un utensile o di un'attrezzatura. Caduta di una persona in piano o dall'alto. Persona trascinata o afferrata da un macchinario o parte di esso (senza sforzo fisico). Movimenti scoordinati (senza sforzo fisico). Movimentazione manuale di carichi con sforzo fisico. Distorsione o lesione con sforzo fisico.

Sintesi audit: il process Owner dichiara che l'attività non è regolata da alcuna specifica procedura.

I lavoratori sono tutti preventivamente ed adeguatamente formati per lo svolgimento della singola mansione e sono forniti tutti i dispositivi di sicurezza individuati in base al DVR.

Le attività si svolgono generalmente in modo ordinato ed efficace. Non si sono verificati infortuni nell'ultimo anno.

Parametri:

Case History	+3
Governance	+2
Atteggiamento etico	+3
Stakeholder engagement	+2
Mappatura dei processi	+2
Normative specifiche	+3
Leadership	+3
Pianificazione- sviluppo di procedure	+1
Supporto- dotazione di risorse	+3
Supporto- informazioni documentate	+3
Miglioramento – gestione NC e AC	-1

Non Conformità: i macchinari impiegati nel ciclo di lavorazione sono per la maggior parte autoprodotti ed autocostruiti pertanto privi di marchio CE e di adeguamento alla Direttiva Macchine.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

Azioni Correttive: Adeguamento dei macchinari autoprodotti secondo la Direttiva Macchine 89/392/CEE recepita con DPR 459/1996 e n. 2006/42/CE e regolamentazione della manutenzione preventiva periodica a norma di legge.

Data Audit: 14/11/2023.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

SCHEDA DI CONTROLLO PER ATTIVITÀ SENSIBILE

ENTE: Orchidea Preziosi spa

Area di processo: sicurezza sul lavoro

Process Owner: Responsabile di stabilimento Castelluzzo Armando

Attività sensibile/tipo di lavoro: **REPARTO ASSEMBLAGGIO CHIUSURE E REPARTO ASSEMBLAGGIO ANELLI A MOLLA**

In questo ambiente si esegue l'assemblaggio automatico del semilavorato. Vengono eseguite operazioni di saldatura (piccola saldatura con riporto) ed assemblaggio (molla + guscio + cricchetto).

Possibili deviazioni: perdita di controllo di una macchina, di un utensile o di un'attrezzatura. Caduta di una persona in piano o dall'alto. Persona trascinata o afferrata da un macchinario o parte di esso (senza sforzo fisico). Movimenti scoordinati (senza sforzo fisico). Movimentazione manuale di carichi con sforzo fisico. Distorsione o lesione con sforzo fisico.

Sintesi audit: il process Owner dichiara che l'attività non è regolata da alcuna specifica procedura.

I lavoratori sono tutti preventivamente ed adeguatamente formati per lo svolgimento della singola mansione e sono forniti tutti i dispositivi di sicurezza individuati in base al DVR.

Le attività si svolgono generalmente in modo ordinato ed efficace. Non si sono verificati infortuni nell'ultimo anno.

Parametri:

Case History	+3
Governance	+2
Atteggiamento etico	+3
Stakeholder engagement	+2
Mappatura dei processi	+2
Normative specifiche	+3
Leadership	+3
Pianificazione- sviluppo di procedure	+1
Supporto- dotazione di risorse	+3
Supporto- informazioni documentate	+3
Miglioramento – gestione NC e AC	-1

Non Conformità: i macchinari impiegati nel ciclo di lavorazione sono per la maggior parte autoprodotti ed autocostruiti pertanto privi di marchio CE e di adeguamento alla Direttiva Macchine.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

Azioni Correttive: Adeguamento dei macchinari autoprodotti secondo la Direttiva Macchine 89/392/CEE recepita con DPR 459/1996 e n. 2006/42/CE e regolamentazione della manutenzione preventiva periodica a norma di legge.

Data Audit: 14/11/2023.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

SCHEDA DI CONTROLLO PER ATTIVITÀ SENSIBILE

ENTE: Orchidea Preziosi spa

Area di processo: sicurezza sul lavoro

Process Owner: Responsabile di stabilimento Castelluzzo Armando

Attività sensibile/tipo di lavoro: **REPARTO TORNITURA CNC**

In questo reparto vengono eseguite le lavorazioni meccaniche di tornitura a controllo numerico di precisione di semilavorati in metallo prezioso.

Possibili deviazioni: perdita di controllo di una macchina, di un utensile o di un'attrezzatura. Caduta di una persona in piano o dall'alto. Persona trascinata o afferrata da un macchinario o parte di esso (senza sforzo fisico). Movimenti scoordinati (senza sforzo fisico). Movimentazione manuale di carichi con sforzo fisico. Distorsione o lesione con sforzo fisico.

Sintesi audit: il process Owner dichiara che l'attività non è regolata da alcuna specifica procedura.

I lavoratori sono tutti preventivamente ed adeguatamente formati per lo svolgimento della singola mansione e sono forniti tutti i dispositivi di sicurezza individuati in base al DVR.

Le attività si svolgono generalmente in modo ordinato ed efficace. Non si sono verificati infortuni nell'ultimo anno.

Parametri:

Case History	+3
Governance	+2
Atteggiamento etico	+3
Stakeholder engagement	+2
Mappatura dei processi	+2
Normative specifiche	+3
Leadership	+3
Pianificazione- sviluppo di procedure	+1
Supporto- dotazione di risorse	+3
Supporto- informazioni documentate	+3
Miglioramento – gestione NC e AC	-1

Non Conformità: nessuna rilevata, salvo impiego di macchine autoprodotte e autocostruite senza certificazione CE.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

Azioni Correttive: Adeguamento dei macchinari autoprodotti, ove impiegati, secondo la Direttiva Macchine 89/392/CEE recepita con DPR 459/1996 e n. 2006/42/CE e regolamentazione della manutenzione preventiva periodica a norma di legge.

Data Audit: 14/11/2023

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

SCHEDA DI CONTROLLO PER ATTIVITÀ SENSIBILE

ENTE: Orchidea Preziosi spa

Area di processo: sicurezza sul lavoro

Process Owner: Responsabile di stabilimento Castelluzzo Armando

Attività sensibile/tipo di lavoro: **REPARTO FINITURA**

In questa sezione viene eseguito il processo di finitura che prevede vari passaggi a seconda della tipologia del prodotto (bianchitura, abrasivazione, burattatura).

Possibili deviazioni: Uso di solventi chimici, solidi, liquidi e aeriformi. Esalazioni. Perdita di controllo di una macchina, di un utensile o di un'attrezzatura. Caduta di una persona in piano o dall'alto. Persona trascinata o afferrata da un macchinario o parte di esso (senza sforzo fisico). Movimenti scoordinati (senza sforzo fisico). Movimentazione manuale di carichi con sforzo fisico. Distorsione o lesione con sforzo fisico.

Sintesi audit: il process Owner dichiara che l'attività non è regolata da alcuna specifica procedura.

I lavoratori sono tutti preventivamente ed adeguatamente formati per lo svolgimento della singola mansione e sono forniti tutti i dispositivi di sicurezza individuati in base al DVR.

Le attività si svolgono generalmente in modo ordinato ed efficace. Non si sono verificati infortuni nell'ultimo anno.

Parametri:

Case History	+3
Governance	+2
Atteggiamento etico	+3
Stakeholder engagement	+2
Mappatura dei processi	+2
Normative specifiche	+3
Leadership	+3
Pianificazione- sviluppo di procedure	+1
Supporto- dotazione di risorse	+3
Supporto- informazioni documentate	+3
Miglioramento – gestione NC e AC	-1

Non Conformità: nessuna rilevata, salvo impiego di macchine autoprodotte e autocostruite senza certificazione CE.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

Azioni Correttive: Adeguamento dei macchinari autoprodotti, ove impiegati, secondo la Direttiva Macchine 89/392/CEE recepita con DPR 459/1996 e n. 2006/42/CE e regolamentazione della manutenzione preventiva periodica a norma di legge.

Data Audit: 14/11/2023

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

SCHEDA DI CONTROLLO PER ATTIVITÀ SENSIBILE

ENTE: Orchidea Preziosi spa

Area di processo: sicurezza sul lavoro

Process Owner: Responsabile di stabilimento Castelluzzo Armando

Attività sensibile/tipo di lavoro: CONTROLLO QUALITÀ

In tale settore viene eseguito il controllo visivo e funzionale del prodotto finito e vi lavorano due addetti.

Possibili deviazioni: Uso scorretto di un utensile o di un'attrezzatura. Caduta di una persona in piano o dall'alto. Movimenti scoordinati (senza sforzo fisico). Movimentazione manuale di carichi con sforzo fisico. Distorsione o lesione con sforzo fisico.

Sintesi audit: il process Owner dichiara che l'attività non è regolata da alcuna specifica procedura.

I lavoratori sono tutti preventivamente ed adeguatamente formati per lo svolgimento della singola mansione e sono forniti tutti i dispositivi di sicurezza individuati in base al DVR.

Le attività si svolgono generalmente in modo ordinato ed efficace. Non si sono verificati infortuni nell'ultimo anno.

Parametri:

Case History	+3
Governance	+2
Atteggiamento etico	+3
Stakeholder engagement	+2
Mappatura dei processi	+2
Normative specifiche	+3
Leadership	+3
Pianificazione- sviluppo di procedure	+1
Supporto- dotazione di risorse	+3
Supporto- informazioni documentate	+3
Miglioramento – gestione NC e AC	-1

Non Conformità: nessuna rilevata

Azioni Correttive: nessuna

Data Audit: 14/11/2023.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

SCHEDA DI CONTROLLO PER ATTIVITÀ SENSIBILE

ENTE: Orchidea Preziosi spa

Area di processo: sicurezza sul lavoro

Process Owner: Responsabile di stabilimento Castelluzzo Armando

Attività sensibile/tipo di lavoro: **REPARTO PALLINE**

In tale ambiente si esegue la produzione automatica del prodotto denominato “palline”. Tale processo prevede a lavorazione meccanica di tubo in metallo prezioso

Possibili deviazioni: Uso scorretto di un utensile o di un’attrezzatura o di un macchinario. Caduta di una persona in piano o dall’alto. Movimenti scoordinati (senza sforzo fisico). Movimentazione manuale di carichi con sforzo fisico. Distorsione o lesione con sforzo fisico.

Sintesi audit: il process Owner dichiara che l’attività non è regolata da alcuna specifica procedura.

I lavoratori sono tutti preventivamente ed adeguatamente formati per lo svolgimento della singola mansione e sono forniti tutti i dispositivi di sicurezza individuati in base al DVR.

Le attività si svolgono generalmente in modo ordinato ed efficace. Non si sono verificati infortuni nell’ultimo anno.

Parametri:

Case History	+3
Governance	+2
Atteggiamento etico	+3
Stakeholder engagement	+2
Mappatura dei processi	+2
Normative specifiche	+3
Leadership	+3
Pianificazione- sviluppo di procedure	+1
Supporto- dotazione di risorse	+3
Supporto- informazioni documentate	+3
Miglioramento – gestione NC e AC	-1

Non Conformità: nessuna rilevata, salvo impiego di macchine autoprodotte e autocostruite senza certificazione CE.

Azioni Correttive: Adeguamento dei macchinari autoprodotti, ove impiegati, secondo la Direttiva Macchine 89/392/CEE recepita con DPR 459/1996 e n. 2006/42/CE e regolamentazione della manutenzione preventiva periodica a norma di legge.

Data Audit: 14/11/2023

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

SCHEDA DI CONTROLLO PER ATTIVITÀ SENSIBILE

ENTE: Orchidea Preziosi spa

Area di processo: sicurezza sul lavoro

Process Owner: Responsabile di stabilimento Castelluzzo Armando

Attività sensibile/tipo di lavoro: **REPARTO LAVORAZIONE LASER E CNC**

In tale ambiente vengono eseguite lavorazione di incisione e fresature tramite macchine CNC e utilizzo di macchine Laser.

Possibili deviazioni: perdita di controllo di una macchina, di un utensile o di un'attrezzatura. Caduta di una persona in piano o dall'alto. Persona trascinata o afferrata da un macchinario o parte di esso (senza sforzo fisico). Movimenti scoordinati (senza sforzo fisico). Movimentazione manuale di carichi con sforzo fisico. Distorsione o lesione con sforzo fisico.

Sintesi audit: il process Owner dichiara che l'attività non è regolata da alcuna specifica procedura.

I lavoratori sono tutti preventivamente ed adeguatamente formati per lo svolgimento della singola mansione e sono forniti tutti i dispositivi di sicurezza individuati in base al DVR.

La manutenzione dei macchinari laser e a controllo numerico, nonché dei dispositivi meccanici da lavoro avviene con regolarità e sono apposti specifici marker di manutenzione. Le attività si svolgono generalmente in modo ordinato ed efficace. Non si sono verificati infortuni nell'ultimo anno.

Parametri:

Case History	+3
Governance	+2
Atteggiamento etico	+3
Stakeholder engagement	+2
Mappatura dei processi	+2
Normative specifiche	+3
Leadership	+3
Pianificazione- sviluppo di procedure	+1
Supporto- dotazione di risorse	+3
Supporto- informazioni documentate	+3
Miglioramento – gestione NC e AC	-1

Non Conformità: nessuna rilevata, salvo impiego di macchine autoprodotte e autocostruite senza certificazione CE.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

Azioni Correttive: Adeguamento dei macchinari autoprodotti, ove impiegati, secondo la Direttiva Macchine 89/392/CEE recepita con DPR 459/1996 e n. 2006/42/CE e regolamentazione della manutenzione preventiva periodica a norma di legge.

Data Audit: 14/11/2023

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

SCHEDA DI CONTROLLO PER ATTIVITÀ SENSIBILE

ENTE: Orchidea Preziosi spa

Area di processo: sicurezza sul lavoro

Process Owner: Responsabile Simone Tesei

Attività sensibile/tipo di lavoro: UFFICI

In questi ambienti sono dislocati oltre ad una sala clienti, gli uffici della direzione, degli amministrativi, del commerciale, del marketing e quello tecnico.

Possibili deviazioni: Caduta di una persona in piano o dall'alto. Persona afferrata da un macchinario o parte di esso (senza sforzo fisico). Movimenti scoordinati (senza sforzo fisico). Movimentazione manuale di carichi con sforzo fisico. Distorsione o lesione con sforzo fisico.

Sintesi audit: il process Owner dichiara che l'attività non è regolata da alcuna specifica procedura.

I lavoratori sono tutti preventivamente ed adeguatamente formati per lo svolgimento della singola mansione e sono forniti tutti i dispositivi di sicurezza individuati in base al DVR.

Le attività si svolgono generalmente in modo ordinato ed efficace. Non si sono verificati infortuni nell'ultimo anno.

Parametri:

Case History	+3
Governance	+2
Atteggiamento etico	+3
Stakeholder engagement	+2
Mappatura dei processi	+2
Normative specifiche	+3
Leadership	+3
Pianificazione- sviluppo di procedure	+1
Supporto- dotazione di risorse	+3
Supporto- informazioni documentate	+3
Miglioramento – gestione NC e AC	-1

Non Conformità: nessuna rilevata

Azioni Correttive: nessuna

Data Audit: 14/11/2023.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

SCHEDA DI CONTROLLO PER ATTIVITÀ SENSIBILE

ENTE: Orchidea Preziosi spa

Area di processo: sicurezza sul lavoro

Process Owner: Responsabile Simone Tesei

Attività sensibile/tipo di lavoro: UFFICI DIPENDENTI

All'ingresso dell'azienda troviamo sul lato destro gli Uffici di accesso per i clienti e il reparto spedizioni cui confluiscono tutti i prodotti in metallo prezioso.

Al suo interno si trova altresì la cassaforte/caveaux in cui viene custodito il prodotto finito.

Possibili deviazioni: Caduta di una persona in piano o dall'alto. Persona afferrata da un macchinario o parte di esso (senza sforzo fisico). Movimenti scoordinati (senza sforzo fisico). Movimentazione manuale di carichi con sforzo fisico. Distorsione o lesione con sforzo fisico.

Sintesi audit: il process Owner dichiara che l'attività non è regolata da alcuna specifica procedura.

I lavoratori sono tutti preventivamente ed adeguatamente formati per lo svolgimento della singola mansione e sono forniti tutti i dispositivi di sicurezza individuati in base al DVR.

Le attività si svolgono generalmente in modo ordinato ed efficace. Non si sono verificati infortuni nell'ultimo anno.

Parametri:

Case History	+3
Governance	+2
Atteggiamento etico	+3
Stakeholder engagement	+2
Mappatura dei processi	+2
Normative specifiche	+3
Leadership	+3
Pianificazione- sviluppo di procedure	+1
Supporto- dotazione di risorse	+3
Supporto- informazioni documentate	+3
Miglioramento – gestione NC e AC	-1

Non Conformità: nessuna rilevata

Azioni Correttive: nessuna

Data Audit: 14/11/2023.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

PARTE SPECIALE

SEZIONE F

REATI

IN TEMA DI SALUTE

E

SICUREZZA SUL LAVORO

PARTE SPECIALE

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

SEZIONE F

REATI IN TEMA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

TIPOLOGIA DI REATI

Il 25 Agosto 2007 è entrato in vigore l'art. 25-septies del Decreto, di recente modificato dal nuovo T.U. Sicurezza (d.lgs. n. 81/08), entrato in vigore il 15.5.08. A partire dal 25 agosto 2007, tra i reati presupposto per l'applicazione del D.lgs. 231/01 sono stati annoverati anche i delitti di cui agli articoli 589 c.p. (omicidio colposo) e 590, terzo comma c.p. (lesioni colpose gravi o gravissime), commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.

Con la finalità di sviluppare la cultura di prevenzione per ridurre gli infortuni sul lavoro e sostenere le imprese che investono nella prevenzione, Inail, nell'ambito della sua collaborazione con Capitalimprese (Associazione Italiana Industriali Piccole e Medie Imprese), ha sviluppato delle linee di indirizzo per il monitoraggio e la valutazione del rischio di commissione dei reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro rilevanti ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 231/2001.

Tali linee di indirizzo, oltre a rappresentare uno strumento utile per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sul lavoro e per l'applicazione di buone pratiche organizzative, tecniche e gestionali, hanno l'obiettivo di fornire alle imprese un supporto operativo funzionale al monitoraggio dei requisiti del sistema di gestione aziendale, anche al fine di garantire la sua efficacia esimente rispetto alle ipotesi di responsabilità amministrativa degli Enti ai sensi dell'art. 25 septies del D.Lgs. 231/01.

Esse, inoltre, sono state redatte in conformità allo standard volontario UNI ISO 45001:2018, offrendo alle imprese la possibilità di sviluppare un approccio compatibile con il percorso necessario per conseguire la relativa certificazione e di

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

adottare un modello organizzativo e gestionale ex D.Lgs. 231/2001 che rispetti pienamente i requisiti previsti dall'art. 30 del D.Lgs. 81/2008.

Come ricorda il documento nelle sue conclusioni, «[...] [gli] aspetti di gestione dei processi diventano parte attiva del processo di prevenzione solo se integrati con tutti gli strumenti dedicati all'analisi dinamica delle attività sensibili e della relativa rischiosità, contribuendo in modo determinante alla prevenzione dei reati. In tal modo il Modello Organizzativo 231, anche in ossequio ai dettami dell'art. 30 del d.lgs. 81/2008, diventa una realtà dinamica e costantemente aggiornata, e si prepara ad esercitare la propria efficacia esimente della responsabilità penale della persona giuridica».

Conformemente alle finalità stabilite, l'attività di auditing si fonda su specifici parametri a cui vengono assegnati dei valori da +3 a -3 dai quali ricavare una previsione di maggiore o minore rischio di commissione di reato.

Tali parametri sono:

Case History:

Governance:

Atteggiamento Etico

Stakeholder engagement

Mappature specifiche

Normative specifiche

Leadership

Pianificazione: sviluppo di procedure

Supporto: informazioni documentate

Miglioramento: gestione NC e AC

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

A) CASE HISTORY: consiste nella valutazione del rischio sulla base del principio della recidiva con particolare attenzione alla distanza recente e alla gravità dei fatti già verificatisi, nonché all'adozione di provvedimento risarcitori.

Valori di rischio:

-3	Negli ultimi 3 anni si è verificato un fatto che ha portato ad un'imputazione penale per la società
-2	Negli ultimi 3 anni si sono verificati alcuni fatti rilevanti che hanno rappresentato un danno economico o una perdita d'immagine per la società
-1	Negli ultimi 3 anni si è verificato un fatto rilevante che ha comportato un danno economico o di immagine per la società
+1	Nell'ultimo anno si sono verificati alcuni fatti rilevanti i cui effetti sono stati risarciti in seguito ad una sentenza del tribunale
+2	Nell'ultimo anno si sono verificati alcuni fatti rilevanti i cui effetti sono stati risarciti prima di una sentenza del tribunale
+3	Non si sono verificati fatti rilevanti che avrebbero potuto portare ad un obbligo di risarcimento

L'ESAME CONDOTTO PER ORCHIDEA PREZIOSI SPA HA PORTATO AL SEGUENTE PUNTEGGIO: +3

B) GOVERNANCE: Il parametro in questione pone l'attenzione sulla struttura decisionale adottata dall'Ente al fine di valutare la presenza di aree di attività sensibili che potrebbero risultare "scoperte" ovvero prive di una concreta assegnazione di compiti, ruoli e responsabilità. Tale circostanza potrebbe infatti condurre ad un vuoto di governance ed al pericolo di commissione di reato.

-3	La struttura decisionale è fortemente accentrata e le decisioni economiche e operative sono in capo al top management che agisce al di fuori di controlli formali. Sono accertate situazioni di conflitto di interessi che riguardano il top management in relazione a posizioni personali in altre

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

	realità in concorrenza o in rapporto di filiera con questa società
-2	La struttura decisionale è improntata ad uno schema piramidale. Le funzioni sottoposte riportano gerarchicamente solo al superiore.
-1	La struttura decisionale è conformata alle ridotte dimensioni dell'azienda, quindi i poteri sono accentrati sul titolare/manager e distribuiti in modo informale ai funzionari sottoposti
+1	Il management è scelto in base alle competenze specifiche per il settore che controlla.
+2	Il management è scelto in base alle competenze specifiche per il settore che controlla. L'organizzazione gerarchica prevede la formalizzazione di regole di competenza e di garanzia delle performances.
+3	L'organizzazione prevede la formalizzazione di regole di competenza e garanzia delle performances e di assenza del conflitto di interessi. L'azione del management è sottoposta a periodica valutazione di organi di audit interno. I risultati degli audit sono condivisi con gli stakeholders.

L'ESAME CONDOTTO PER ORCHIDEA PREZIOSI SPA HA PORTATO AL SEGUENTE PUNTEGGIO: +2

C) ATTEGGIAMENTO ETICO: Il complesso e variegato fenomeno dell'attenzione ai temi etici è affrontato in questo parametro tenendo in considerazione non soltanto la presenza di un Codice Etico (spesso espressione di un impegno modesto e ripetitivo, scarsamente confacente alla realtà dell'Ente), ma soprattutto il contenuto dello stesso e la sua attinenza con i temi materiali applicabili all'Ente e soprattutto all'attività sensibile esaminata.

-3	Nell'ultimo anno si sono verificati alcuni fatti rilevanti riconducibili ad atteggiamenti non etici della società.
-2	Negli ultimi 3 anni si è verificato un fatto rilevante riconducibile ad atteggiamento non etici della società
-1	L'azienda non ha impostato un proprio codice etico

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

+1	L'azienda non ha impostato un proprio codice etico, ma ha fatto proprie in modo formale, le regole di un codice etico di categoria.
+2	L'azienda ha emanato un proprio codice etico
+3	L'azienda ha emanato un proprio codice etico che fa espresso riferimento ai temi materiali. La redazione del codice etico ha coinvolto gli stakeholders e il personale è stato adeguatamente formato sui temi del codice etico.

**L'ESAME CONDOTTO PER ORCHIDEA PREZIOSI SPA HA PORTATO
AL SEGUENTE PUNTEGGIO: +3**

D) STAKEHOLDER ENGAGEMENT: la capacità di porsi in ascolto delle persone che risultano portatrici di interessi differenti da quello dell'Ente ma che debbono entrare in relazione con questo affinché l'Ente possa perseguire i propri obiettivi.

Il punto discriminante fra l'aggravio o lo sgravio di rischio è assegnato al fatto di aver stilato o meno un elenco di temi materiali che incidono sugli stakeholder. Il punto focale consiste nel mettere a fuoco i temi materiali, ovvero le situazioni concrete in cui si confrontano gli interessi dell'Ente con quelli degli stakeholders. Il livello di partecipazione di questi ultimi nella definizione dei temi materiali è la chiave per misurare l'efficacia dell'organizzazione dell'Ente. Ciò non può che riflettersi nella capacità di prevenire gli incidenti. Un esempio concreto su tutti: la riunione ai sensi dell'art. 35 del d.lgs. 81/2008; la partecipazione degli RLS rende effettiva e concreta la definizione degli obiettivi e delle strategie per limitare il rischio di infortuni. Tutte le attività sensibili possono avvantaggiarsi di forme di partecipazione strutturata degli stakeholders nel processo decisionale dell'Ente.

-3	L'organizzazione non ha stilato alcun elenco di temi materiali che incidono sugli stakeholders. Nell'ultimo anno si sono verificati uno o più fatti rilevanti che hanno inciso sugli interessi legittimi degli stakeholders .
-2	L'organizzazione non ha stilato alcun elenco di temi materiali che incidono sugli stakeholders. Negli ultimi 3 anni si sono verificati uno o più fatti

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

	rilevanti che hanno inciso sugli interessi legittimi degli stakeholders .
-1	L'organizzazione non ha stilato alcun elenco di temi materiali che incidono sugli stakeholders
+1	L'organizzazione ha stilato un alcun elenco di temi materiali.
+2	L'organizzazione ha stilato un elenco di temi materiali, mettendoli in relazione con gli stakeholders identificati.
+3	I temi materiali sono stati identicati in collaborazione con gli stakeholders attraverso questionari. I risultati sono stati tenuti in considerazione nella gestione dei temi materiali. Gli stakeholders vengono periodicamente consultati sui risultati della gestione dei temi materiali.

**L'ESAME CONDOTTO PER ORCHIDEA PREZIOSI SPA HA PORTATO
AL SEGUENTE PUNTEGGIO: +2**

E) MAPPATURA DEI PROCESSI: questo parametro tiene conto dell'adozione della certificazione UNI ISO 45001:2018 e più in generale dei principi fondamentali della correttezza, efficacia ed efficienza dei processi aziendali secondo la visione ISO. Il primo parametro di questa serie è dedicato alla mappatura dei processi. Si tratta del punto fondamentale di partenza per applicare le successive valutazioni ed attiene al più generale principio di consapevolezza ed analisi del contesto dell'organizzazione. I valori risentono in primo luogo dell'assenza di un sistema di gestione certificato o comunque elaborato in ossequio alle normative di certificazione. La possibilità di inquadrare l'attività sensibile in esame in uno schema mappato di processi contribuisce a ridurre la rischiosità.

-3	L'azienda non ha impostato un sistema di gestione certificato o in linea con le normative di certificazione.
-2	L'azienda ha impostato un sistema di gestione in linea con le normative di certificazione, ma l'attività in questione non rientra in alcuna mappatura dei processi.
-1	L'azienda ha impostato un sistema di gestione in linea con le normative di

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

	certificazione, ma l'attività in questione non rientra in alcuna mappatura dei processi, ma può rientrare in uno o più processi analoghi.
+1	L'attività in questione è regolata da un sistema di gestione certificato o in linea con le linee di certificazione.
+2	L'attività in questione è regolata da un sistema di gestione certificato. Il processo a cui appartiene l'attività è integrato in una mappatura generale dei processi.
+3	L'attività in questione è regolata da un sistema di gestione certificato. Il processo a cui appartiene l'attività è integrato in una mappatura generale dei processi. L'integrazione è rappresentata da una grafica di flusso.

L'ESAME CONDOTTO PER ORCHIDEA PREZIOSI SPA HA PORTATO
AL SEGUENTE PUNTEGGIO: +2

F) NORMATIVE SPECIFICHE: Nell'elaborazione di questo parametro si è tenuto conto della presenza di specifiche normative di settore che regolano l'attività sensibile in esame. Può trattarsi di particolari autorizzazioni o licenze, oppure delle normative di settore o anche delle normative di certificazione di processo che siano poste come obbligatorie dalla legge nazionale del Paese in cui si svolge l'attività sensibile considerata. Le fattispecie premiali, in tal caso, possono ricondursi da un lato al fatto che le normative specifiche siano correttamente osservate (la verifica di ciò incombe sull'auditor), dall'altro al fatto che la verifica sia corroborata dall'opera di auditors di terza parte o dalla stessa Autorità di controllo.

-3	L'attività in questione è regolata da normative specifiche, che non sono del tutto osservate. Viene richiesta nel Paese un'autorizzazione o licenza particolare per l'esercizio dell'attività. L'azienda non è in regola con le autorizzazioni o licenze richieste.
-2	L'attività in questione è regolata da normative specifiche, che non sono del tutto osservate. Viene richiesta nel Paese un'autorizzazione o licenza particolare per l'esercizio dell'attività. L'azienda è in regola con le autorizzazioni o licenze richieste

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

-1	L'attività in questione è regolata da normative specifiche, che non sono del tutto osservate. Non è richiesta alcuna autorizzazione o licenza particolare per l'esercizio dell'attività.
+1	L'attività in questione non è regolata da normative specifiche
+2	L'attività in questione è regolata da normative specifiche che sono correttamente osservate.
+3	L'attività in questione è regolata da normative specifiche che sono correttamente osservate. Il rispetto delle normative specifiche è verificato da auditors di terza parte o dall'Autorità.

**L'ESAME CONDOTTO PER ORCHIDEA PREZIOSI SPA HA PORTATO
AL SEGUENTE PUNTEGGIO: +3**

G) LEADERSHIP: Il requisito posto dalla norma UNI ISO relativo alla Leadership è preso in questo caso a paradigma per valutare se l'organigramma sia stato elaborato e se sia attinente alle funzioni previste per lo svolgimento dell'attività in esame. Il requisito in considerazione è quello della Leadership, nella sua più concreta declinazione, ovvero il corretto inquadramento dell'attività sensibile esaminata nella struttura dell'organigramma dell'Ente. Le situazioni particolarmente premiali sono quelle che riconoscono una specifica attribuzione di budget alla funzione indicata in organigramma, soprattutto se in un'ottica di prevenzione dei fatti dannosi.

-3	L'azienda non ha elaborato un organigramma.
-2	L'azienda ha elaborato un organigramma che non prevede alcuna funzione dedicata all'attività di controllo in materia di sicurezza sul lavoro
-1	L'azienda ha elaborato un organigramma che non prevede una funzione specificamente dedicata in materia di sicurezza sul lavoro, ma solo ad interim o per analogia
+1	L'attività in questione è formalmente affidata ad una specifica funzione dell'organigramma
+2	L'attività in questione è formalmente affidata ad una specifica funzione

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

	dell'organigramma, che dispone di una delega espressa e di un budget
+3	L'attività in questione è formalmente affidata ad una specifica funzione dell'organigramma, che dispone di una delega espressa e di un budget. Il budget è dedicato almeno in parte alla prevenzione di fatti dannosi.

**L'ESAME CONDOTTO PER ORCHIDEA PREZIOSI SPA HA PORTATO
AL SEGUENTE PUNTEGGIO: +1**

H) PIANIFICAZIONE - SVILUPPO DI PROCEDURE: questo parametro offre la possibilità di assegnare valori premiali nel caso in cui l'attività sensibile sia regolata da procedure sviluppate secondo lo schema della certificazione UNI ISO 45001:2018.

-3	L'azienda non ha un sistema di gestione certificato o in linea con le normative di certificazione. L'attività in questione non è regolata da alcuna procedura o protocollo scritto ma solo da istruzioni verbali o prassi consolidate
-2	L'azienda ha adottato un sistema di gestione certificato o in linea con le normative di certificazione. L'attività in questione non è regolata da alcuna procedura o protocollo scritto ma solo da istruzioni verbali o prassi consolidate.
-1	L'azienda ha adottato un sistema di gestione certificato o in linea con le normative di certificazione. L'attività in questione è regolata da un documento disciplinare o un protocollo scritto non conforme alle normative di certificazione
+1	L'attività in questione non è regolata da una specifica procedura ma è riconducibile ad una procedura del sistema di gestione
+2	L'attività è regolata da una specifica procedura del sistema di gestione certificato. Nella procedura sono valutati i rischi
+3	L'attività è regolata da una specifica procedura del sistema di gestione certificato. Nella procedura sono valutati i rischi ed è previsto un meccanismo di prevenzione o budget per la prevenzione di fatti dannosi.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

L'ESAME CONDOTTO PER ORCHIDEA PREZIOSI SPA HA PORTATO AL SEGUENTE PUNTEGGIO: +1

- I) SUPPORTO - DOTAZIONE DI RISORSE: si tratta di valutare se vi siano delle risorse che l'organizzazione mette a disposizione per l'adozione di misure di prevenzione del rischio e cautele antinfortunistiche.

-3	Le risorse economiche , umane, strutturali, destinate all'attività in questione, sono dimensionate al 30% delle necessità ordinarie
-2	Le risorse economiche , umane, strutturali, destinate all'attività in questione, sono dimensionate al 50% delle necessità ordinarie
-1	Le risorse economiche , umane, strutturali, destinate all'attività in questione, sono dimensionate al 70% delle necessità ordinarie
+1	Le risorse economiche , umane, strutturali, destinate all'attività in questione, sono generalmente adeguate allo svolgimento dell'attività in questione, ma solo per l'operatività ordinaria. In frequenti casi il process owner è costretto a chiedere un'integrazione
+2	Le risorse sono correttamente dimensionate, salvo in determinati condizioni di picco produttivo
+3	Le risorse economiche, umane, strutturali, sono correttamente dimensionate allo svolgimento dell'attività

L'ESAME CONDOTTO PER ORCHIDEA PREZIOSI SPA HA PORTATO AL SEGUENTE PUNTEGGIO: +3

- J) INFORMAZIONI DOCUMENTATE: l'utilizzo della tecnologia rende le informazioni più rapidamente e concretamente disponibili agli utenti, contribuendo alla riduzione del rischio.

-3	Le informazioni relative all'attività in questione non sono documentate in alcun modo
-2	Le informazioni relative all'attività in questione sono documentate in modo saltuario e solo su documenti cartacei

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

-1	Le informazioni relative all'attività in questione sono compiutamente documentate in forma scritta
+1	Le informazioni relative all'attività in questione sono compiutamente documentate in forma scritta, con data e provenienza certa
+2	Le informazioni documentate sono emanate e conservate secondo gli standard ISO in termini di : identificazione delle informazioni rilevanti, creazione e aggiornamento, controllo delle informazioni e dei documenti ed esclusione di errori e ripetizioni, controllo della data e provenienza ed approvazione dei documenti
+3	Le informazioni relative a questa attività sono conformi agli standard ISO (come sopra descritto) e sono conservate in forma digitale in un database navigabile.

**L'ESAME CONDOTTO PER ORCHIDEA PREZIOSI SPA HA PORTATO
AL SEGUENTE PUNTEGGIO: +3**

K) MIGLIORAMENTO- GESTIONE NON CONFORMITÀ E AZIONI CORRETTIVE: l'attenzione al miglioramento continuo passa attraverso la gestione delle non conformità e delle conseguenti azioni correttive valutate in base alla tempistica di risoluzione.

-3	Le azioni correttive per la risoluzione delle non conformità in relazione all'attività in questione non vengono risolte
-2	Le azioni correttive per la risoluzione delle non conformità in relazione all'attività in questione vengono risolte unicamente in vista dell'Audit per il rinnovo della certificazione
-1	Non sono mai state rilevate NC né disposte AC in relazione a questa attività
+1	Per le NC rilevate per questa attività sono in corso di attuazione le AC indicate dall'auditor
+2	Per le NC rilevate in questa attività l'Organizzazione ha correttamente eseguito le AC indicate dall'auditor della certificazione
+3	Per le NC rilevate in questa attività l'Organizzazione ha agito per

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

	correggere le mancanze del sistema e ridurre le conseguenza; ha rivisto le cause delle NC; ha implementato azioni per prevenire ulteriori NC; ha aggiornato lo schema dei rischi e opportunità; ha effettuato i cambiamenti organizzativi ove necessari

**L'ESAME CONDOTTO PER ORCHIDEA PREZIOSI SPA HA PORTATO
AL SEGUENTE PUNTEGGIO: -1**

**TERMINI RELATIVI ALLE NORME PER LA SALVAGUARDIA DELLA
SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO**

Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP)

I soggetti in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'art. 32 del Decreto Sicurezza designati per l'espletamento dei compiti rientranti nel Servizio di Prevenzione e Protezione.

Datore di Lavoro

Il soggetto titolare del rapporto di lavoro o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità dell'impresa stessa ovvero dell'unità produttiva in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa.

È responsabile di provvedere all'attuazione di tutti gli obblighi fissati dal D.Lgs.n.81/08 e s.m.i.

Gli obblighi non delegabili sono i seguenti:

- la valutazione di tutti i rischi e la conseguente elaborazione del documento (Art. 28 Del D.Lgs.n.81/08);
- la designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dei rischi.

Responsabile

Il soggetto che, in ragione delle competenze professionali e dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando sulla stessa.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

DVR o Documento di Valutazione dei Rischi

Il DVR è il documento redatto dal datore di lavoro contenente una relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro ed i criteri per la suddetta valutazione, l'indicazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale conseguente a tale valutazione, il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, l'indicazione del nominativo del RSPP, del RLS e del medico competente che abbia partecipato alla valutazione del rischio, nonché l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione. Orchidea Preziosi spa ha da ultimo aggiornato il predetto documento in data 16.06.2020.

Lavoratori

Soggetti che svolgono un'attività lavorativa nell'ambito della struttura organizzativa della società e contribuiscono, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti ed ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Medico Competente

Il medico preposto all'attività di sorveglianza sanitaria. Il medico deve inoltre possedere uno dei titoli e dei requisiti formali e professionali indicati nel decreto sicurezza che collabora con il datore di lavoro, secondo quanto previsto all'Art.29 del D.Lgs.n.81/08 e s.m.i, ai fini della valutazione dei rischi e al fine di effettuare la sorveglianza sanitaria (di cui all'Art. 41 del D.Lgs.n.81/08 e s.m.i.) ed adempiere tutti gli altri compiti di cui al decreto sicurezza.

Orchidea Preziosi spa ha nominato il Dr. Carlo Borghi.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

Preposto

Il soggetto che in ragione delle competenze professionali e nei limiti dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

Orchidea Preziosi spa ha individuato tali funzioni nella persona del Sig. Castelluzzo Armando.

Reati commessi in violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro

I reati di cui all'Art. 25-septies del D.Lgs.n.231/2001, ovvero l'omicidio colposo (Art. 589 c.p.) e le lesioni personali colpose gravi o gravissime (Art. 590 terzo comma c.p.) commessi in violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

RLS o Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Soggetto eletto o designato per rappresentare i lavoratori in relazione agli aspetti della salute e sicurezza sul lavoro. Orchidea Preziosi spa ha individuato tali funzioni nella persona del Sig. Castelluzzo Armando.

RSPP o Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Il soggetto responsabile del servizio di prevenzione e protezione nominato dal datore di lavoro a cui risponde secondo quanto previsto dall'Art. 33 del D.Lgs.n.81/08.

Attualmente Orchidea Preziosi spa si avvale della consulenza del Perito industriale Dr. Boncompagni Angiolo.

Sorveglianza Sanitaria

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

Insieme degli atti medici finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali, ed alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP)

L'insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni alla società finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dei rischi professionali.

Salute e sicurezza dei lavoratori

Addetto al Primo Soccorso e addetto alla prevenzione incendi

Soggetti incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

Orchidea Preziosi ha nominato il sig. Castelluzzo Armando, Barbini Ivan, Cerini Marco, Coleschi Nicola, Paolozza Roberto, Martini Marco

I reati contro la persona sono ipotesi aggravate dei delitti di omicidio colposo e lesioni personali colpose. Tale aggravanti consistono nella violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, sussistono non soltanto quando sia contestata la violazione di specifiche norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, ma anche quando la contestazione ha per oggetto l'omissione dell'adozione di misure e/o accorgimenti per la più efficace tutela dell'integrità fisica dei lavoratori e, più in generale, la violazione di tutte le norme che, direttamente o indirettamente, tendono a garantire la sicurezza del lavoro in relazione all'ambiente in cui deve svolgersi.

La lesione è considerata grave (art. 583 c.p., co. 1) nei seguenti casi:

1) se dal fatto deriva una malattia che metta in pericolo la vita della persona offesa, ovvero una malattia o un'incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un tempo superiore ai quaranta giorni;

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

2) se il fatto produce l'indebolimento permanente di un senso o di un organo.

La lesione è considerata invece gravissima se dal fatto deriva (art. 583 c.p., co. 2):

- 1) una malattia certamente o probabilmente insanabile;
- 2) la perdita di un senso;
- 3) la perdita di un arto, o una mutilazione che renda l'arto inservibile, ovvero la perdita dell'uso di un organo o della capacità di procreare, ovvero una permanente e grave difficoltà della favella;
- 4) la deformazione, ovvero lo sfregio permanente del viso.

Il reato di omicidio colposo è previsto infine dall'art. 589 del Codice Penale:

“Chiunque cagiona per colpa la morte di una persona è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni. [...]”

L'elemento comune alle tre fattispecie di reato è la colpa, così definita dall'art. 43 del c.p.: *“Il delitto: - è doloso, o secondo l'intenzione, quando l'evento dannoso o pericoloso, che è il risultato dell'azione od omissione e da cui la legge fa dipendere l'esistenza del delitto, è dall'agente preveduto e voluto come conseguenza della propria azione od omissione; - è preterintenzionale, o oltre l'intenzione, quando dall'azione od omissione deriva un evento dannoso o pericoloso più grave di quello voluto dall'agente; - è colposo, o contro l'intenzione, quando l'evento, anche se preveduto, non è voluto dall'agente e si verifica a causa di negligenza o imprudenza o imperizia, ovvero per inosservanza di leggi, regolamenti, ordini o discipline.”*

Sanzione pecuniaria: fino a 1000 quote (il valore di ogni quota va da un min. di € 258 ad un max di € 1549)

Misura interdittiva: da tre mesi ad un anno

Lesioni personali colpose gravi e gravissime (Art 590 comma 3 c.p.)

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

La colpa richiesta dall'art. 25-septies del D.Lgs. N. 231/2001, consiste nella violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e di igiene e sicurezza. L'ente risponde ai sensi del D.Lgs. N. 231/2001 sia per le ipotesi di lesioni gravi che per i casi di lesioni gravissime qualora abbia tratto un vantaggio concreto da intendersi, ad esempio, come già si è detto, quale una riduzione dei costi per approntare le misure di sicurezza richieste dalla normativa vigente o, comunque, dovute in considerazione delle nuove acquisizioni tecnologiche.

Il delitto, limitatamente ai fatti commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro o relativi all'igiene del lavoro o che abbiamo determinato una malattia professionale, è perseguibile d'ufficio.

Se il reato è commesso con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, la pena per le lesioni gravi è della reclusione da tre mesi a un anno o della multa da 500 euro a 2.000 Euro e la pena per le lesioni gravissime è della reclusione da uno a tre anni.

Nel caso di lesioni di più persone si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse, aumentata fino al triplo, ma la pena della reclusione non può superare gli anni cinque.

Sanzione pecuniaria: fino a 250 quote (il valore di ogni quota va da un min. di € 258 ad un max di € 1549)

Misura interdittiva: durata non superiore a 6 mesi

Tali sanzioni interdittive possono consistere in:

- **Interdizione dall'esercizio dell'attività**
- **Sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito**
- **Divieto di contrattare con la pubblica amministrazione salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio**
- **Esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi ed eventuale revoca di quelli già concessi**
- **Divieto di pubblicizzare beni o servizi**

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

Esclusione della responsabilità amministrativa della società

Come già indicato nella Parte Generale del Modello, il D.Lgs.n.81/2008, all'Art. 30, ha indicato le caratteristiche e i requisiti che deve un modello di organizzazione e di gestione idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica di cui al Decreto.

Pertanto, nella predisposizione del Modello e nella definizione degli standard di controllo la società ha tenuto conto:

- delle previsioni del Decreto
- della vigente disciplina legislativa della prevenzione dei rischi lavorativi
- delle Linee Guida Confindustria
- delle Linee Guida UNI INAIL
- del British Standard OHSAS 18001:2007
- Dell'Art. 30 del D.Lgs.n.81/2008

Per la fattispecie di omicidio colposo e di lesioni colpose gravi e gravissime perché si venga a configurare la responsabilità amministrativa della società ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, l'Art. 5 del Decreto medesimo esige però che i reati siano stati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio (ad esempio in termini di risparmi di costi per la salute e sicurezza sul lavoro) da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso.

L'ente non risponde se le persone hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi.

PROCESSI SENSIBILI

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

Le aree di attività della Società più specificamente a rischio riguardo alle fattispecie dei reati in materia di sicurezza sono quelle riguardanti il governo della sicurezza.

Fra le molteplici attività svolte all'interno del ciclo produttivo di Orchidea Preziosi spa, sono numerose le attività e le gestioni operative che possono comportare rischi di violazione delle norme antiinfortunistiche e dell'igiene del lavoro definite dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Le principali aree aziendali a potenziale rischio reato relativamente alle fattispecie di cui all'Art.25-septies del D.Lgs.n.231/01 sono identificate e valutate nell'ambito dei documenti aziendali di valutazione dei rischi, predisposti ai sensi della normativa di riferimento e costantemente aggiornati in relazione all'evoluzione delle caratteristiche dell'attività produttiva.

Tuttavia, come precisato dalle Linee Guida di Confindustria per la costruzione dei Modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. N. 231/01, non è possibile individuare e limitare a priori alcun ambito di attività, dal momento che tale casistica di reati può, di fatto, investire la totalità delle componenti aziendali.

In altri termini i oggetto della presente Parte Speciale potrebbero astrattamente essere commessi in tutti i casi in cui vi sia, in seno all'azienda, una violazione degli obblighi e delle prescrizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Poiché la valutazione dei rischi rappresenta l'adempimento cardine per la garanzia della salute e della sicurezza dei lavoratori e poiché costituisce il principale strumento per procedere all'individuazione delle misure di tutela, siano esse la riduzione o l'eliminazione del rischio, l'operazione di individuazione e di rilevazione dei rischi deve essere effettuata con correttezza e nel rispetto del principio di veridicità, completezza e accuratezza.

Il Modello, pertanto, prevede un costante aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), fornendo così evidenza del suo continuo adeguamento e della sua completezza.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

Tutte le attività sensibili devono essere svolte seguendo le leggi vigenti, i valori, le politiche e le procedure aziendali nonché le regole contenute nel Modello e nella parte speciale del presente Modello.

In relazione ai reati e alle condotte criminose sopra esplicitate, le aree di operatività ritenute più specificamente a rischio per la società risultano essere, ai fini della presente Parte Speciale del Modello, le seguenti:

- attività di reparto fusione materie prime;
- lavorazione e produzione semilavorati;
- progettazione e realizzazione macchinari;
- attività di ufficio

In pratica la quasi totalità dei processi realizzati in una attività manifatturiera in generale e nelle attività di produzione orafa di Orchidea Preziosi spa in particolare (nella quale sono presenti oggettivi pericoli e rischi per i lavoratori), sono da considerarsi “sensibili”.

Nell'ambito delle suddette aree di operatività, in virtù della probabilità che in tali contesti l'inosservanza delle norme poste a tutela della salute e sicurezza sul lavoro possa determinare uno degli eventi dannosi di cui all'art. 25-septies, sono state individuate le seguenti attività sensibili:

- determinazione delle procedure interne in tema di salute e sicurezza sul lavoro volte a definire i compiti e le responsabilità in materia di sicurezza e a garantire una corretta gestione di tutti gli adempimenti posti in capo a ciascun destinatario così come disposti dal Decreto Sicurezza e dalla normativa primaria e secondaria ad esso collegata;
- attribuzione di responsabilità in materia di salute e sicurezza sul lavoro, con particolare riferimento a:
 - o Attribuzioni di compiti e doveri in capo a ciascun Destinatario
 - o Attività del Servizio Prevenzione e Protezione e del Medico Competente

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

- Individuazione dei pericoli all'interno della sede dell'azienda e valutazione dei rischi, con particolare riferimento alla stesura del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) e alla valutazione dei rischi delle interferenze;
- Sensibilizzazione di tutti i soggetti che, a diversi livelli, operano nell'ambito della struttura aziendale attraverso un'adeguata attività di informazione e la programmazione di piani di formazione in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Attuazione di adeguate attività di monitoraggio, verifica ed ispezione, in particolare per ciò che concerne:
 - o L'aggiornamento delle misure in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza al fine della salute e sicurezza sul lavoro
 - o La gestione, rettifica ed inibizione dei comportamenti posti in violazione delle norme, attraverso l'eventuale irrogazione di provvedimenti disciplinari

ORGANI E FUNZIONI AZIENDALI COINVOLTE

In relazione alle descritte attività sensibili, si ritengono particolarmente coinvolti alcuni organi e funzioni aziendali.

Direzione del personale e Amministrazione: in relazione all'attività di gestione dei dipendenti relativamente ad eventuali provvedimenti disciplinari ed agli adempimenti infortunistici. Per attività di informazione e la programmazione di piani di formazione in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Consiglio di Amministrazione: con riferimento all'approvazione del budget annuale di spesa in particolare per ciò che concerne i costi per la sicurezza.

In qualità di Datore di Lavoro della società secondo la definizione di cui al Decreto Sicurezza, in relazione all'adempimento di tutti i compiti non delegabili a lui attribuiti dal suddetto decreto (e dunque, a titolo esemplificativo, attività di valutazione dei rischi e predisposizione del relativo Documento di Valutazione dei Rischi o valutazione dei rischi delle interferenze), nonché in merito all'inibizione

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

dei comportamenti posti in violazione delle norme a tutela della salute e sicurezza dei Lavoratori attraverso l'adozione di eventuali provvedimenti disciplinari.

Preposto: in quanto delegato dal datore di lavoro, in relazione all'adempimento di tutti i compiti da quest'ultimo delegabili (e dunque, a titolo esemplificativo, adempimento degli obblighi di informazione e formazione in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, designazione dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, di primo soccorso e comunque di gestione delle emergenze, aggiornamento delle misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza sul lavoro, etc.).

Lavoratori: in particolare, con riferimento ai soggetti incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo, di salvataggio, di primo soccorso e di gestione delle emergenze e, in generale, con riferimento a tutti, in merito all'osservanza delle norme poste a tutela dell'incolumità propria e altrui.

PRINCIPI E NORME GENERALI DI COMPORTAMENTO

La presente Parte Speciale si riferisce a comportamenti posti in essere dai soggetti Apicali o in posizione Apicale, dipendenti, collaboratori, fornitori della società nonché, nella misura in cui non rientrino in queste definizioni, dalle figure rilevanti.

Obiettivo della presente Parte Speciale è che tutti i destinatari si attengano – in considerazione della diversa posizione e dei diversi obblighi che ciascuno di essi assume nei confronti della società – a regole di condotta conformi a quanto prescritto nella medesima Parte Speciale al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati commessi in violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

Al fine di consentire l'attuazione dei principi finalizzati alla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori, così come individuati dal Decreto Sicurezza, si prevede quanto segue:

- la gestione della tutela della salute e sicurezza sul lavoro (SSL) costituisce parte integrante della gestione aziendale;
- la società adotta un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) conforme all'Art. 30 del D.Lgs.n.81/2008 proponendosi di contribuire a migliorare i livelli di salute e sicurezza sul lavoro, a ridurre incidenti ed infortuni, prevenire le potenziali malattie correlate al lavoro ed i rischi cui possono essere esposti i lavoratori o i terzi (clienti, fornitori, visitatori, etc.) nonché di aumentare la propria efficienza e le proprie prestazioni.

In generale, il sistema di organizzazione, gestione e controllo della società deve rispettare i principi di attribuzione di responsabilità e di rappresentanza, di separazione di ruoli e compiti e di lealtà, correttezza, trasparenza e tracciabilità degli atti.

Nello svolgimento delle attività e in generale, delle proprie funzioni, gli amministratori, gli organi sociali, i lavoratori, i procuratori aziendali nonché i collaboratori e le controparti contrattuali che operano in nome e per conto della società, devono conoscere e rispettare leggi e regolamenti in tema di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, il Codice Etico, il contenuto del presente Modello e le procedure/linee guida aziendali, la documentazione e le disposizioni inerenti la struttura organizzativa e il sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL).

La società deve essere dotata di strumenti organizzativi (organigrammi, comunicazioni organizzative, procedure, ecc.) improntati a principi generali di:

- conoscibilità all'interno della società;
- delimitazione dei ruoli, con una descrizione dei compiti di ciascuna funzione e dei relativi poteri;

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

- descrizione delle linee di riporto.

Nello specifico, la società è dotata di una struttura organizzativa in conformità a quella prevista dalla normativa prevenzionistica vigente.

In coerenza con lo schema organizzativo e funzionale dell'azienda sono stati definiti i compiti e le responsabilità in materia di SSL a partire dal Datore di Lavoro fino al lavoratore.

La società ha, inoltre, individuato il Responsabile Sistema di Gestione (RSGSL), avente la responsabilità di mantenere operativo e far applicare il SGSL, riferendo direttamente al Datore di lavoro in merito alle prestazioni del sistema.

Orchidea Preziosi spa, come previsto dal D.Lgs.n.81/08 e s.m.i., deve garantire il rispetto delle normative in tema di tutela della SSL, di tutela dell'ambiente nonché assicurare in generale un ambiente di lavoro sicuro, sano e idoneo allo svolgimento dell'attività, anche attraverso:

- una continua analisi del rischio e della criticità dei processi e delle risorse da proteggere;
- la programmazione della prevenzione, mirando ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione e condizioni lavorative e organizzative dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro.
- il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro;
- l'eliminazione/riduzione al minimo dei rischi in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico, privilegiando gli interventi alla fonte;
- la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che è meno pericoloso;
- il controllo e l'aggiornamento delle metodologie di lavoro;
- il controllo sanitario dei lavoratori, con particolare riguardo ai rischi specifici;

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

- attività di informazione, formazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori ovvero dei loro rappresentanti, dei dirigenti e dei preposti sulle questioni riguardanti la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro;
- la partecipazione e consultazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti;
- la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione del Codice Etico e di buone prassi;
- la formalizzazione di istruzioni adeguate ai lavoratori;
- l'uso di segnali di avvertimento e sicurezza;
- la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, macchine e impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alle indicazioni dei fabbricanti;
- la definizione di adeguate misure di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato.

Le misure relative alla SSL non devono in nessun caso comportare oneri finanziari per i lavoratori.

Nella scelta dei fornitori di beni o servizi, ivi inclusi in materia di SSL, devono essere privilegiati l'affidabilità del fornitore e la sua capacità di assolvere correttamente alle obbligazioni assunte, oltre al rapporto qualità/prezzo del bene o della prestazione offerta.

È fatto espresso divieto di:

- modificare o disattivare, senza autorizzazione i dispositivi di protezione individuali o collettivi;
- modificare o togliere, senza autorizzazione, i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

- fabbricare, acquistare, noleggiare e utilizzare impianti, macchine, attrezzature o altri mezzi tecnici, inclusi dispositivi di protezione individuali e collettivi, non adeguati o non rispondenti alle disposizioni vigenti in materia di sicurezza;
- accedere ad aree di lavoro a cui non si è autorizzati;
- svolgere di propria iniziativa operazioni che non siano di competenza o che possano compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori.

PRINCIPI DI RIFERIMENTO SPECIFICI RELATIVI ALLA REGOLAMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ SENSIBILI

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre alle regole definite nel Modello e nei suoi protocolli (sistema procuratorio, Codice Etico, etc.,) gli amministratori, gli organi sociali, i lavoratori, i procuratori aziendali nonché i collaboratori e le controparti contrattuali che operano in nome e per conto della società, nello svolgimento delle attività sono tenuti, al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei reati di cui all'Art. 25-septies, al rispetto della normativa vigente, delle regole e procedure aziendali emesse a regolamentazione delle attività a rischio.

Tali regole e procedure sono contenute in una struttura documentale articolata in:

- documenti del SGSL (Politica, Obiettivi e Programma di Miglioramento, Organigramma, etc.,);
- procedure di controllo interno;
- istruzioni di lavoro;
- registrazioni relative agli aspetti inerenti alla SSL tra le quali i registri di dati specifici;
- la formazione, i risultati dei monitoraggi ed i risultati dei riesami;
- altri documenti (legislazione, norme tecniche, etc.,).

Dall'esame della documentazione sopra elencata a disposizione di Orchidea Preziosi spa si ricavano le informazioni necessarie, in particolare:

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

- Identificazione delle responsabilità in materia di SSL, attraverso disposizioni organizzative e deleghe specifiche rilasciate da parte dei soggetti competenti e comunicate ai terzi interessati.
- Nomina del Medico Competente nonché flussi informativi verso il Medico Competente in relazione ai processi ed ai rischi connessi all'attività produttiva.
- Identificazione e valutazione dal Datore di Lavoro dei rischi per la SSL ivi compresi quelli riguardanti i lavoratori esposti a rischi particolari, nonché tenuta in adeguata considerazione la struttura aziendale, la natura dell'attività, l'ubicazione dei locali e delle aree di lavoro, l'organizzazione del personale, i macchinari, le attrezzature e gli impianti impiegati nelle attività e nei relativi cicli di protezione. La valutazione dei rischi deve essere documentata attraverso l'elaborazione, ai sensi della normativa prevenzionistica vigente, di un DVR che contenga quanto prescritto all'Art. 28 del D.Lgs.n.81/08 e s.m.i.
- Elaborazione del DVR da parte del Datore di Lavoro in collaborazione con il RSPP e il medico competente. Il DVR deve essere custodito presso il sito di riferimento ed aggiornato periodicamente e comunque in occasione di modifiche dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate.
- La valutazione del rischio condotta sviluppando il criterio di analisi dei rischi per singola fonte, identificata dalle norme di legge o ragionevolmente prevedibile, individuando nel documento di metodica le modalità di esecuzione. Il documento di metodica è quindi il punto di riferimento per la rappresentazione della metodologica di tutti i rischi, a cui fanno riferimento le schede di valutazione del rischio specifica per mansione, sulla base del processo lavorativo e dell'organizzazione presente, atte ad evidenziare i rischi presenti per singole fasi o

gruppi di fasi lavorative, e le misure tecniche, organizzative e formative messe in atto per la loro prevenzione.

Le relazioni tecniche, redatte a supporto dei rischi di mansione, atte a valutare o i rischi presenti nei vari ambienti riferibili alla generalità dei presenti (ad es. rischio incidente rilevante, etc.) o rischi specifici e ben definiti ma relativi ad un esiguo numero di mansioni.

▪ Ai fini della gestione delle emergenze, della prevenzione degli incendi e dell'evacuazione dei lavoratori, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, devono essere adottate adeguate misure, che prevedano:

- lo svolgimento e la documentazione di periodiche prove di evacuazione ossia delle simulazioni ove vengono provate le interazioni fra le varie strutture aziendali preposte, le modalità di evacuazione, le modalità di comunicazione, etc.,

- la definizione e adozione di adeguate misure per il controllo di situazioni di rischio in caso di emergenza, con particolare riferimento all'elaborazione e periodico aggiornamento, a cura del Servizio di Protezione e Prevenzione, del Piano di sicurezza e di gestione dell'emergenza, testato periodicamente;

- l'identificazione di lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di primo soccorso, gestione delle emergenze e antincendio che intervengono in funzione dell'area oggetto dell'emergenza;

- la programmazione delle verifiche e delle manutenzioni relative alle apparecchiature antincendio e la regolare tenuta Registro dell'Antincendio.

▪ Devono essere organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di pronto soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione delle emergenze;.

▪ A seguito della valutazione dei rischi e secondo il programma di sorveglianza sanitaria devono essere individuate, in collaborazione con il medico competente e

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

l'RSPP, le mansioni che necessitano di sorveglianza sanitaria periodica, con riferimento ai requisiti espressamente stabiliti dalla legge, ovvero risultanti da altri criteri/metodologie disponibili.

- Gli infortuni sul lavoro che comportano un'assenza di almeno un giorno devono essere tempestivamente, accuratamente e cronologicamente annotati in apposito registro, redatto conformemente al modello approvato con Decreto del Ministero del Lavoro.

- Devono essere predisposte apposite procedure interne volte a definire le modalità ed i termini per l'acquisizione e la trasmissione dei dati informativi relativi agli infortuni sul lavoro.

- Deve essere definito, documentato, monitorato e periodicamente aggiornato, un programma di informazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Gli argomenti dell'informazione sono definiti anche in base alle risultanze della valutazione dei rischi e riguardano almeno:

- i rischi per la salute e sicurezza connessi all'attività dell'impresa in generale;
- le misure e le attività di protezione e prevenzione adottate;
- i rischi specifici cui il lavoratore è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- le procedure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei lavoratori;
- i nominativi del responsabile del servizio di prevenzione e protezione e del medico competente;
- i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure per la lotta all'incendio, evacuazione dei lavoratori e pronto soccorso.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

A ciascun lavoratore è inoltre fornita, per quanto di competenza, l'informazione specifica per quanto riguarda:

- Uso delle attrezzature di lavoro
 - Uso dei dispositivi di protezione individuale
 - Movimentazione manuale dei carichi
 - Utilizzo di videoterminali
 - Segnaletica visuale, gestuale, vocale, luminosa e sonora
 - Ogni altro fattore di rischio e argomento rilevante ai fini della SSL individuato e definito nel programma di informazione.
-
- Deve essere redatto, documentato, implementato, monitorato ed aggiornato un programma di formazione ed addestramento periodico, con particolare riguardo ai lavoratori neoassunti, per i quali è necessaria una particolare qualificazione in materia di SSL. La formazione e l'addestramento devono essere differenziati in base al posto di lavoro e alle mansioni affidate ai lavoratori, nonché erogati anche in occasione dell'assunzione, del trasferimento o del cambiamento di mansioni o dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie. Devono essere monitorati ed adeguatamente documentati il regolare svolgimento e la partecipazione ai corsi in materia di SSL.
 - Deve essere attuato il coinvolgimento di tutti i lavoratori sui temi della SSL con continuità e periodicità.
 - L'efficacia e l'adeguatezza delle misure di prevenzione e protezione devono essere periodicamente monitorate. Tali misure devono essere sostituite, modificate o aggiornate qualora ne sia riscontrata l'inefficacia e/o l'inadeguatezza, ovvero in relazione ad eventuali mutamenti organizzativi e dei rischi. È necessario predisporre un piano di esecuzione delle verifiche, che indichi anche le modalità

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

di esecuzione delle stesse, nonché le modalità di segnalazione di eventuali difformità.

- Il corretto utilizzo, da parte dei lavoratori, dei dispositivi di protezione individuale per lo svolgimento delle mansioni loro attribuite deve essere costantemente monitorato.
- Il Datore di Lavoro e il RSPP con la partecipazione del Medico competente devono programmare ed effettuare apposite riunioni con i RLS, volte ad approfondire le questioni connesse alla prevenzione ed alla protezione dai rischi. Le riunioni devono essere adeguatamente formalizzate mediante la redazione di apposito verbale, il quale dovrà essere inviato all'Organismo di Vigilanza (OdV).
- Il divieto di fumare in tutti gli ambienti di lavoro deve essere formalizzato e adeguatamente pubblicizzato.
- Deve essere garantita la manutenzione ordinaria e straordinaria dei dispositivi di sicurezza aziendale (ad esempio, porte tagliafuoco, lampade di emergenza, estintori, etc.). Manutenzioni ordinarie programmate devono essere effettuate sugli ambienti, gli impianti, i macchinari e le attrezzature generiche e specifiche in conformità alle indicazioni dei fabbricanti.
- Deve essere predisposto ed implementato un sistema di controllo interno idoneo a garantire la costante registrazione, anche attraverso l'eventuale redazione di apposita documentazione, delle verifiche svolte dalla Società in materia di SSL. In tale ambito, la Società deve prevedere che l'OdV effettui un'attività di monitoraggio periodica della funzionalità del complessivo sistema preventivo adottato. A tal fine deve essere inviata all'OdV copia della reportistica periodica in materia di SSL, del verbale della riunione periodica di cui all'Art. 35 del D.Lgs.n.81/08 e s.m.i. nonché tutti i dati relativi agli infortuni sul lavoro occorsi nei siti della Società.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

- Devono essere previste nel sistema disciplinare e meccanismo sanzionatorio adottato dalla Società, nel rispetto di quanto previsto dalla legge e dalla contrattazione collettiva, apposite sanzioni per la violazione del Modello in materia di SSL.

Orchidea Preziosi spa ha facoltà di integrare, in qualsiasi momento, i principi elencati nel presente paragrafo così come le procedure aziendali vigenti, qualora ritenuto opportuno al fine di garantire la SSL.

Si riportano qui di seguito gli adempimenti che, in attuazione dei principi sopra descritti e della normativa applicabile, sono posti a carico delle figure rilevanti, salvo l'obbligo in capo a tutti i destinatari di segnalare all'Organismo di Vigilanza qualsiasi situazione in cui si abbia il sospetto che uno dei reati oggetto della presente Parte Speciale sia stato commesso o possa essere commesso.

Il Datore di Lavoro

Al datore di lavoro sono attribuiti tutti gli obblighi in materia di salute e sicurezza sul lavoro, tra cui i seguenti compiti non delegabili:

- a) Valutare tutti i rischi per la sicurezza e per la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari (es. rischi connessi alla differenza di genere, alla provenienza da altri Paesi, etc.,) anche nella scelta delle attrezzature di lavoro, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro; a tal riguardo, nelle scelte operate il Datore di Lavoro dovrà garantire il rispetto degli standard tecnico-strutturali previsti dalla legge;
- b) Elaborare, all'esito di tale valutazione, un Documento di Valutazione dei Rischi con data certa contenente:
 - una relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale adottati, a seguito della suddetta valutazione dei rischi;
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere;
- l'indicazione del nominativo del RSPP, degli RLS e del medico competente che abbiano partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento. L'attività di valutazione e di redazione del documento deve essere compiuta in collaborazione con il RSPP e con il medico competente. La valutazione dei rischi è oggetto di consultazione preventiva con il RLS, e va nuovamente effettuata in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei Lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione, a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della Sorveglianza Sanitaria ne evidenzino la necessità. Nell'ambito della riunione annuale ai fini della sicurezza a cui partecipano il Datore di Lavoro, il RSPP, il Medico Competente, gli RLS viene riesaminato, tra gli altri documenti, anche il Documento di Valutazione dei Rischi;
- designare il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione sia esso interno o esterno all'azienda.

Al Datore di Lavoro sono attribuiti i seguenti altri compiti delegabili a soggetti qualificati. Tali compiti, previsti dal Decreto Sicurezza, riguardano, tra l'altro, il potere di:

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

- nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria;
- designare preventivamente i Lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione delle emergenze;
- fornire ai Lavoratori i necessari ed idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il RSPP ed il medico competente;
- adottare le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- adempiere agli obblighi di informazione e formazione di cui ai successivi paragrafi;
- comunicare all'Inail, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
- convocare la riunione periodica di cui all'Art. 35 del Decreto Sicurezza;
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
- prevedere un adeguato sistema di vigilanza sul rispetto delle procedure e delle misure di sicurezza da parte dei lavoratori, individuando specifiche figure a ciò deputate;

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

- adottare provvedimenti disciplinari, in conformità alle disposizioni contrattuali e legislative, nei confronti dei lavoratori che non osservino le misure di prevenzione e le procedure di sicurezza mettendo in pericolo, attuale o potenziale, la propria o altrui sicurezza.

In relazione a tali compiti, ed a ogni altro compito affidato al datore di lavoro che possa essere da questi delegato ai sensi del Decreto Sicurezza, la suddetta delega, cui deve essere data adeguata e tempestiva pubblicità, è ammessa con i seguenti limiti e condizioni:

- Che essa risulti da atto scritto recante data certa
- Che il delegato possenga tutti i requisiti di professionalità ed esperienza richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate
- Che essa attribuisca al delegato tutti i poteri di organizzazione, gestione e controllo richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate
- Che essa attribuisca al delegato l'autonomia di spesa necessaria allo svolgimento delle funzioni delegate
- Che la delega sia accettata dal delegato per iscritto

Al fine di garantire l'attuazione di un modello di sicurezza aziendale sinergico e partecipativo, il datore di lavoro fornisce al Servizio di Prevenzione e Protezione e al Medico Competente informazioni in merito a:

- La natura dei rischi
- L'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive
- La descrizione degli impianti e dei processi produttivi

Il Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP)

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

Nell'adempimento degli obblighi in materia di salute e sicurezza sul lavoro, il Datore di Lavoro organizza il Servizio di Prevenzione e Protezione all'interno dell'azienda o incarica persone o servizi esterni assicurandosi che l'RSPP, da questi nominati, sia in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'Art. 32 del Decreto Sicurezza (es. possesso di un titolo di studio di istruzione secondaria superiore, nonché di un attestato di frequenza, con verifica di apprendimento, a specifici corsi di formazione adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro, etc.,).

Il SPP provvede a:

- individuare i fattori di rischio, valutare i rischi e individuare le misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente e sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
- elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive di cui all'Art. 28 del Decreto Sicurezza e dei sistemi di controllo di tali misure;
- elaborare procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
- proporre programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- partecipare, attraverso il RSPP, alla “riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi” di cui all'Art. 35 del Decreto Sicurezza;
- partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e della sicurezza;
- informare i lavoratori, a nome e per conto del Datore di Lavoro, sulle tematiche di cui all'Art. 36 del Decreto Sicurezza come indicato nel dettaglio al successivo paragrafo;
- segnalare all'Organismo di Vigilanza la sussistenza di eventuali criticità nell'attuazione delle azioni di recupero prescritte dal Datore di Lavoro.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

L'eventuale sostituzione del RSPP deve essere comunicata all'Organismo di Vigilanza con l'espressa indicazione delle motivazioni a supporto di tale decisione.

Il Medico Competente

Il Medico Competente deve essere in possesso di uno dei titoli di cui all' Art. 38 del Decreto Sicurezza e, precisamente:

- Specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica
- Docenza in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica, o in tossicologia industriale, o in igiene industriale, o in fisiologia ed igiene del lavoro o in clinica del lavoro
- Autorizzazione di cui all'articolo 55 del D.Lgs.n.277/91 e successive modifiche che prevede una comprovata esperienza professionale di almeno 4 anni.

Il Medico Competente provvede a:

- Collaborare con il Datore di Lavoro e con il Servizio di Prevenzione e Protezione alla predisposizione delle misure per la tutela della salute e dell'integrità psicofisica dei lavoratori;
- Effettuare le visite mediche preventive e periodiche previste dalla legge e da programmi di prevenzione opportunamente stabiliti;
- Fornire informazioni ai lavoratori sul significato degli accertamenti sanitari a cui sono sottoposti ed informarli sui risultati;
- Esprimere il giudizio di idoneità specifica alla mansione;
- Istituire ed aggiornare, per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria, le cartelle sanitarie e di rischio, con salvaguardia del segreto professionale;

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

- Visitare gli ambienti di lavoro, congiuntamente al RSPP, redigendo specifico verbale e partecipare alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori;
- Comunicare, in occasione della "riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi" di cui all'Art. 35 del Decreto Sicurezza, i risultati anonimi collettivi degli accertamenti sanitari, fornendo le informazioni necessarie;
- Collaborare all'attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- Collaborare con il Datore di Lavoro alla predisposizione del servizio di pronto soccorso.

Il Medico Competente può avvalersi, per accertamenti diagnostici, della collaborazione di medici specialisti scelti in accordo con il Datore di Lavoro che ne sopporta gli oneri.

Il Datore di Lavoro assicura al Medico Competente le condizioni necessarie per lo svolgimento di tutti i suoi compiti garantendone la piena autonomia.

I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)

Sono i soggetti eletti o designati, in conformità a quanto previsto dagli accordi sindacali in materia, per rappresentare i lavoratori per gli aspetti di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Gli RLS:

- Accedono ai luoghi di lavoro
- Sono consultati preventivamente e tempestivamente in merito alla valutazione dei rischi e all'individuazione, programmazione, realizzazione e verifica delle misure preventive

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

- Sono consultati sulla designazione del RSPP, degli ASPP e degli incaricati dell'attuazione delle misure di emergenza e di pronto soccorso
- Sono consultati in merito all'organizzazione delle attività formative
- Promuovono l'elaborazione, l'individuazione a l'attuazione di misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità psicofisica dei Lavoratori
- Partecipano alla "riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi" di cui all'Art. 35 del Decreto Sicurezza
- Ricevono informazioni e la documentazione aziendale inerenti alla valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelli inerenti alle sostanze e ai preparati pericolosi, alle macchine, agli impianti, all'organizzazione e agli ambienti di lavoro, agli infortuni ed alle malattie professionali; ricevono altresì, su loro richiesta e per l'espletamento delle loro funzioni, copia del Documento di Valutazione dei Rischi
- Ricevono informazioni provenienti dai servizi di vigilanza
- Ricevono un'informazione adeguata e comunque non inferiore a quella prevista per i lavoratori ai sensi dell'Art. 37 del Decreto Sicurezza
- Formulano osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti dalle quali siano sentiti
- Avvertono il Datore di Lavoro dei rischi individuati nel corso della loro attività
- Possono far ricorso alle autorità competenti qualora ritengano che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal Datore di Lavoro o dai dirigenti ed i mezzi impiegati per attuarle non siano idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

Gli RLS dispongono del tempo necessario allo svolgimento dell'incarico, senza perdita di retribuzione, nonché dei mezzi e degli spazi necessari per l'esercizio delle funzioni e delle facoltà loro riconosciute; non possono subire pregiudizio alcuno a causa dello svolgimento della propria attività e nei loro confronti si applicano le stesse tutele previste dalla legge per le rappresentanze sindacali.

I Lavoratori

È cura di ciascun lavoratore porre attenzione alla propria sicurezza e salute ed a quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni ed omissioni, in relazione alla formazione e alle istruzioni ricevute e alle dotazioni fornite.

I lavoratori devono:

- Osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal Datore di Lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale
- Utilizzare correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché gli eventuali dispositivi di sicurezza
- Segnalare immediatamente al Datore di Lavoro, al Dirigente o al Preposto le deficienze dei mezzi e dispositivi dei punti precedenti, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
- Non rimuovere né modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

- Non compiere di propria iniziativa operazioni né manovre che non siano di loro competenza ovvero che possano compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori
- Sottoporsi ai controlli sanitari previsti nei loro confronti
- Contribuire, insieme al Datore di Lavoro, ai Dirigenti e ai Preposti, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.

ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE

Orchidea Preziosi spa è tenuta a fornire adeguata informazione ai dipendenti e nuovi assunti, ai lavoratori, agli stagisti circa:

- I rischi specifici dell'impresa

Le conseguenze derivanti dallo svolgimento della propria attività non conformemente alle prescrizioni di legge e di autoregolamentazione di cui l'azienda si è dotata

- Il ruolo e responsabilità che ricadono su ciascuno di essi e l'importanza di agire in conformità delle prescrizioni di cui sopra
- Le misure di prevenzione e protezione adottate nonché sulle conseguenze che il mancato rispetto di tali misure può provocare anche ai sensi del D.Lgs.n.231/2001.

Tale informazione deve essere facilmente comprensibile per ciascun lavoratore, consentendo a ciascuno di acquisire le necessarie conoscenze e deve essere preceduta, qualora riguardi lavoratori immigrati, dalla verifica della comprensione della lingua utilizzata nel percorso formativo.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

Ciò premesso, l'azienda, in considerazione dei diversi ruoli, responsabilità, capacità e dei rischi cui è esposto ciascun dipendente, fornisce tra l'altro, adeguata informazione ai lavoratori sulle seguenti tematiche:

- Sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro, connessi all'attività dell'impresa in generale e su quelli specifici cui ciascun lavoratore è esposto in relazione all'attività svolta
- Sulle misure di prevenzione e protezione adottate
- Sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro
- Sui nominativi dei lavoratori incaricati delle misure di emergenza e di pronto soccorso, nonché del Medico Competente

La società organizza altresì periodici incontri tra le funzioni preposte alla sicurezza sul lavoro fornendone comunicazione all'Organismo di Vigilanza.

Di tutta l'attività di informazione sopra descritta deve essere data evidenza su base documentale, eventualmente anche mediante apposita verbalizzazione. A tali fini la società deve mettere a disposizione dei destinatari una bacheca che conterrà i vari riferimenti in tema di sicurezza, la normativa, la descrizione della struttura, le circolari interne ed i nominativi degli RLS.

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

La società deve fornire adeguata formazione a tutti i lavoratori in materia di sicurezza sul lavoro e il contenuto della stessa deve essere facilmente comprensibile e consentire di acquisire le conoscenze e competenze necessarie.

A tal riguardo si specifica che:

- Il RSPP e il medico competente debbono partecipare alla stesura del piano di formazione

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

- La formazione erogata deve prevedere questionari di valutazione dell'apprendimento
- La formazione deve essere adeguata ai rischi della mansione cui il lavoratore è in concreto assegnato
- I lavoratori che cambiano mansione e quelli trasferiti devono fruire di formazione specifica, preventiva e/o aggiuntiva, ove necessario, per il nuovo incarico
- Ciascun lavoratore deve essere sottoposto a tutte quelle azioni formative rese obbligatorie dalla legge, tra le quali, ad esempio l'uso delle attrezzature di lavoro, la movimentazione manuale carichi, l'uso dei videoterminali, la segnaletica visuale, gestuale, vocale, luminosa e sonora, gli addetti a specifici compiti in materia di emergenza devono ricevere specifica formazione
- L'azienda deve effettuare periodiche esercitazioni di emergenza di cui deve essere data evidenza (attraverso, ad esempio, la verbalizzazione dell'avvenuta esercitazione con riferimento alle modalità di svolgimento e alle risultanze)
- I neoassunti - in assenza di pregressa esperienza professionale/lavorativa e di adeguata qualificazione - non possono essere adibiti in autonomia ad attività operativa ritenuta più a rischio infortuni se non dopo l'acquisizione di un grado di professionalità idoneo allo svolgimento della stessa mediante adeguata formazione non inferiore ad almeno tre mesi dall'assunzione, salvo periodi più ampi per l'acquisizione di qualifiche specifiche.

Di tutta l'attività di formazione sopra descritta deve essere data evidenza su base documentale, eventualmente anche mediante apposita verbalizzazione

FLUSSI INFORMATIVI

Con l'obiettivo di rafforzare l'efficacia del sistema organizzativo adottato dalla società per la gestione della salute e sicurezza dei Lavoratori e quindi per la

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

prevenzione degli infortuni, Orchidea Preziosi spa assicura un adeguato livello di circolazione e condivisione delle informazioni tra tutti i lavoratori.

In primo luogo, la società mette a disposizione un apposito sistema di comunicazione aziendale attraverso cui ciascun Lavoratore ha la possibilità di conoscere le procedure aziendali in tema di sicurezza e portare a conoscenza del proprio superiore gerarchico le proprie osservazioni, proposte ed esigenze di miglioramento relative alla gestione della salute e sicurezza in ambito aziendale.

In secondo luogo, la società garantisce a tutti i lavoratori un'adeguata e costante informativa attraverso la predisposizione di comunicati e l'organizzazione di incontri periodici, cui l'Organismo di Vigilanza ha la facoltà di partecipare, che abbiano ad oggetto:

- Eventuali nuovi rischi in materia di salute e sicurezza
- Modifiche nella struttura organizzativa per la gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
- Predisposizione di nuove procedure o aggiornamento in merito a quelle esistenti per la gestione della salute e sicurezza sul lavoro
- Ogni altro aspetto inerente alla salute e sicurezza dei lavoratori

CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

La società garantisce che vengano adeguatamente conservati su supporto cartaceo ed informatico, e aggiornati i seguenti documenti:

- La cartella sanitaria, ove prevista, deve essere istituita e aggiornata dal medico competente e custodita dal Datore di Lavoro
- Il registro infortuni

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

- Verbalizzazione delle visite dei luoghi di lavoro effettuate congiuntamente dal RSPP e dal medico competente
- Documenti che registrano gli adempimenti espletati in materia di sicurezza e salute sul lavoro
- Documento di Valutazione dei Rischi
- Documento di Valutazione dei Rischi integrato ("DUVRI")
- Nomina formale del Responsabile e degli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP e ASPP), del Medico Competente, degli incaricati dell'attuazione delle misure di emergenza e pronto soccorso, nonché degli eventuali Dirigenti e Preposti
- Documentazione inerente a leggi, regolamenti, norme antinfortunistiche attinenti alla realtà aziendale
- Documentazione inerente a regolamenti ed accordi aziendali
- Manuali di istruzione per l'uso di macchine e attrezzature forniti da fabbricanti e/o fornitori
- Ogni procedura adottata dall'azienda per la gestione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro
- Tutta la documentazione relativa alle attività di cui a Informazione e Formazione, che deve essere conservata a cura del RSPP e messa a disposizione dell'Organismo di Vigilanza.

CLAUSOLE CONTRATTUALI

La società inserisce, nei contratti con i collaboratori esterni e con i partner, un'apposita dichiarazione dei medesimi con cui afferma:

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

- Di essere a conoscenza della normativa di cui al Decreto e delle sue implicazioni per la società, nonché dell'adozione da parte della stessa del Modello e del Codice Etico;
- Di non essere mai stati implicati in procedimenti giudiziari relativi ai reati contemplati nel Decreto;
- Di impegnarsi al rispetto delle prescrizioni contenute nel Decreto, nonché dei principi contenuti nel Modello, nel Codice Etico;

Inoltre, nei contratti con i collaboratori esterni e con i partner, viene inserita un'apposita clausola che regola le conseguenze della violazione da parte degli stessi delle norme di cui al Decreto nonché dei principi di cui al Modello (ad es. clausole risolutive espresse, penali).

PRINCIPI PROCEDURALI SPECIFICI

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre alle regole di cui alla presente Parte Speciale i dipendenti sono tenuti, in generale, a conoscere e rispettare tutte le regole e i principi contenuti nei seguenti documenti:

- Organigramma aziendale
- Documento di Valutazione dei Rischi con i relativi documenti integrativi
- Procedure interne di selezione, qualificazione e monitoraggio dei fornitori di servizi
- Procedure interne finalizzate a garantire il mantenimento di elevati standard di sicurezza nei lavori appaltati a terzi a tutela sia del personale dell'azienda che di quello delle ditte appaltatrici presso la sede aziendale
- Procedure interne per l'informazione e la formazione del personale in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

- Codice Etico

Tali procedure e i documenti devono essere considerati come parte integrante delle strutture di organizzazione gestione e controllo necessarie per il corretto funzionamento ed efficacia del Modello 231 e sono aggiornati dalle funzioni aziendali e dagli Organi Sociali competenti.

MACCHINARI AUTOPRODOTTI

Il ciclo produttivo di Orchidea Preziosi spa, comprende l'utilizzo di macchinari autoprogettati ed autoprodotti. Queste macchine così come indicate nella Parte Generale Sezione II del presente Modello Organizzativo, non sono attualmente munite di Marcatura CE ai sensi della Direttiva Macchine 89/392/CEE recepita nel nostro ordinamento con DPR n. 459/1996. In ragione di ciò, tali macchinari sono sottoposte all'obbligo di adeguamento in base alla normativa di cui alla Direttiva Macchine 2006/42/CE nonché in virtù del D.Lgs 81/2008.

I suddetti macchinari sono elencati nel DVR adottato da Orchidea Preziosi spa che prevede l'adozione dei misure di prevenzione e protezione del lavoratore in relazione all'utilizzo ed all'interazione con la macchina. Nonostante ciò, la mancanza dell'adeguamento alle prescrizioni di cui alle normative sopra richiamate, non consente di contenere il rischio entro i limiti della tollerabilità. Per questo motivo, nella tabella di sintesi che segue, il rischio residuo (Rr) è considerato "non valutabile" fino all'adeguamento CE che viene sin da ora prescritto come necessario e urgente.

PROTOCOLLI DI CONDOTTA E MISURE IN ATTO PER LIMITARE IL RISCHIO

All'interno del Modello organizzativo, è necessario individuare gli obblighi in capo ai soggetti coinvolti nelle attività sensibili a rischio di commissione dei reati imputabili alla violazione delle norme sulla sicurezza, igiene e salute del lavoro.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

Analogamente per i medesimi soggetti devono essere individuati i comportamenti vietati.

In linea generale i suddetti obblighi possono essere riconducibili ai seguenti:

- dare attuazione alla normativa sulla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/08);
- rispettare e dare attuazione alle disposizioni normative definite dal Testo Unico sulla sicurezza al fine di garantire l'affidabilità e la legalità dell'ambiente di lavoro e, conseguentemente, l'incolumità fisica e la salvaguardia della personalità morale dei dipendenti, attraverso il rispetto di quanto definito negli schemi organizzativi aziendali;
- rigorosa osservanza di tutte le leggi, regolamenti e procedure che disciplinano l'attività aziendale, con particolare riferimento alle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, regolamentate negli schemi organizzativi presenti;
- rigorosa applicazione del Codice Etico e del sistema sanzionatorio aziendale definito, a fronte di condotte poste in essere dal dipendente in violazione delle "regole" definite e tali da porre a rischio la sicurezza e la salute dei lavoratori;
- divieto di porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti fra quelle qui considerate, possano potenzialmente diventare tali.

In relazione alla complessità degli adempimenti definiti sia a livello legislativo che dalla normativa tecnica applicabile alle attività industriali manifatturiere in generale, e ad Orchidea Preziosi spa in particolare, risulta opportuno (quando non necessario) per l'impresa strutturare la propria attività all'interno di un Sistema di gestione organico, finalizzato alla salute e alla sicurezza, implementato in modo adeguato alla dimensione aziendale ed ai rischi presenti nella specifica attività.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

Lo stesso D.Lgs. 81/08 individua la necessità che l'impresa si doti di un modello di organizzazione e di gestione idoneo:

- al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi ad attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- alle attività di sorveglianza sanitaria;
- alle attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- alle attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- alla acquisizione di documentazione e certificazioni obbligatorie per legge;
- alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

ULTERIORI MISURE DA INTRAPRENDERE

Per esplicito richiamo dell'art. 30 del D.Lgs. 81/08, l'adozione di procedure conformi alle seguenti normative garantiscono al Modello l'astratta idoneità sul piano dell'esimente:

- Linee guida UNI INAIL per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) del 28 settembre 2001;
- Norma British Standard OHSAS 18.001:2007 "Sistema di gestione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro – Requisiti";

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

- Adeguamento dei macchinari autoprodotti secondo la Direttiva Macchine 89/392/CEE recepita con DPR 459/1996 e n. 2006/42/CE, nonché D.Lgs 81/2008;
- Adozione della certificazione UNI ISO 45001:2018.

IN SINTESI

Rischio E Reati	Funzioni E processi a r ischio	Pp	D	R p	Misure in atto per limitare/ ridurre il rischio	P r	D	R r	Ulteriori misure da intraprendere	P	D	R s
Reati in tema di salute e sicurezza sul lavoro	Resp. Produzione, preposti e addetti alla produzione, responsabile manutenzio ne impianti, RSPP, funzioni, preposti e lavoratori	I N E V I T A B I L E	A L T O	4	Implementazione MOG 231; Manuale della Qualità ISO: 9001 aggiornato; DVR aggiornato	M O L T O O A L T O	A L T O	4	Procedure da implementar e previste dal MOG 231; Direttiva Macchine89/ 392/CEE recepita con DPR 459/1996 n. 2006/42/CE, D.Lgs 81/2008; certificaz. UNI ISO 45001:2018	M O L T O O A L T O	A L T O	3

FUNZIONI ODV

Fermo restando quanto previsto nella Parte Generale relativamente ai compiti e doveri dell'Organismo di Vigilanza ed al suo potere discrezionale di attivarsi con specifiche verifiche a seguito delle segnalazioni ricevute, l'Organismo di

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

Vigilanza effettua dei periodici controlli diretti a verificare il corretto adempimento da parte dei destinatari, nei limiti dei rispettivi compiti e attribuzioni, delle regole e principi contenuti nella presente Parte Speciale e nelle procedure aziendali cui la stessa fa esplicito o implicito richiamo.

Tali verifiche potranno riguardare, a titolo esemplificativo, l'idoneità delle procedure interne adottate in tema di sicurezza sul lavoro, la documentazione prevista dal Decreto Sicurezza, il rispetto delle relative formalità, nonché l'adeguatezza dei sistemi dei controlli interni adottati in tale ambito.

In particolare, l'Organismo di Vigilanza dovrà esaminare eventuali segnalazioni specifiche provenienti dagli Organi Sociali, da terzi o da qualsiasi esponente aziendale ed effettuare gli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in relazione alle segnalazioni ricevute.

Al fine di svolgere i propri compiti, l'Organismo di Vigilanza può:

- Partecipare agli incontri organizzati dalla società tra le funzioni preposte alla sicurezza valutando quali tra essi rivestano rilevanza per il corretto svolgimento dei propri compiti
- Accedere a tutta la documentazione di cui al precedente paragrafo

L'azienda istituisce altresì a favore dell'Organismo di Vigilanza flussi informativi idonei a consentire a quest'ultimo di acquisire le informazioni utili per il monitoraggio degli infortuni, delle criticità nonché notizie di eventuali malattie professionali accertate o presunte.

L'Organismo di Vigilanza, nell'espletamento delle attività di cui sopra, può avvalersi di tutte le risorse competenti in azienda.

L'Organismo di Vigilanza si incontra regolarmente ed almeno semestralmente con il RSPP per una disamina complessiva degli aspetti relativi alle tematiche sulla sicurezza sul lavoro.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

SCHEMA DI CONTROLLO PER ATTIVITÀ SENSIBILE

ENTE: Orchidea Preziosi spa

Area di processo: sicurezza sul lavoro

Process Owner: Responsabile di stabilimento Castelluzzo Armando

Attività sensibile/tipo di lavoro: **REPARTO PREPARAZIONE.**

Vengono composte le leghe metalliche ed eseguite le lavorazioni con l'impiego di forni, macchinari e composti chimici.

Possibili deviazioni: agenti chimici, solidi, liquidi ed aeriformi. Fumi ed esalazioni. Perdita di controllo di una macchina o di un utensile. Caduta di una persona in piano o dall'alto. Persona trascinata o afferrata da un macchinario o parte di esso (senza sforzo fisico). Movimenti scoordinati (senza sforzo fisico). Movimentazione manuale di carichi con sforzo fisico. Distorsione o lesione con sforzo fisico.

Sintesi audit: il process Owner dichiara che l'attività non è regolata da alcuna specifica procedura.

I lavoratori sono tutti preventivamente ed adeguatamente formati per lo svolgimento della singola mansione e sono forniti tutti i dispositivi di sicurezza individuati in base al DVR.

Le attività si svolgono generalmente in modo ordinato ed efficace. Non si sono verificati infortuni nell'ultimo anno.

Parametri:

Case History	+3
Governance	+2
Atteggiamento etico	+3
Stakeholder engagement	+2
Mappatura dei processi	+2
Normative specifiche	+3
Leadership	+3
Pianificazione- sviluppo di procedure	+1
Supporto- dotazione di risorse	+3
Supporto- informazioni documentate	+3
Miglioramento – gestione NC e AC	-1

Non Conformità: i macchinari impiegati nel ciclo di lavorazione sono per la maggior parte autoprodotti ed autocostruiti pertanto privi di marchio CE e di adeguamento alla Direttiva Macchine.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

Azioni Correttive: Adeguamento dei macchinari autoprodotti secondo la Direttiva Macchine 89/392/CEE recepita con DPR 459/1996 e n. 2006/42/CE e regolamentazione della manutenzione preventiva periodica a norma di legge.

Data Audit: 14/11/2023

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

SCHEDA DI CONTROLLO PER ATTIVITÀ SENSIBILE

ENTE: Orchidea Preziosi spa

Area di processo: sicurezza sul lavoro

Process Owner: Responsabile di stabilimento Castelluzzo Armando

Attività sensibile/tipo di lavoro: **REPARTO OFFICINA.**

Vengono eseguite tutte le operazioni meccaniche, strumentali agli altri reparti (elettrodi, stampi, costruzione macchine e realizzazione pezzi meccanici). Vengono realizzati i seguenti processi di lavorazione

- Realizzazione parti meccaniche con elettroerosione sia a filo che tuffo.
- Lucidatura parti meccaniche
- Fresatura e tornitura meccanica
- Rettifica
- Assemblaggio di parti meccaniche (stampi, attrezzature, parti metalliche varie).

Possibili deviazioni: agenti chimici, solidi, liquidi ed aeriformi. Perdita di controllo di una macchina, di un utensile o di un'attrezzatura. Caduta di una persona in piano o dall'alto. Persona trascinata o afferrata da un macchinario o parte di esso (senza sforzo fisico). Movimenti scoordinati (senza sforzo fisico). Movimentazione manuale di carichi con sforzo fisico. Distorsione o lesione con sforzo fisico.

Sintesi audit: il process Owner dichiara che l'attività non è regolata da alcuna specifica procedura.

I lavoratori sono tutti preventivamente ed adeguatamente formati per lo svolgimento della singola mansione e sono forniti tutti i dispositivi di sicurezza individuati in base al DVR.

Le attività si svolgono generalmente in modo ordinato ed efficace. Non si sono verificati infortuni nell'ultimo anno.

Parametri:

Case History	+3	
Governance	+2	
Atteggiamento etico	+3	
Stakeholder engagement	+2	
Mappatura dei processi	+2	
Normative specifiche	+3	
Leadership	+3	
Pianificazione- sviluppo di procedure	+1	
Supporto- dotazione di risorse	+3	

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

Supporto- informazioni documentate +3

Miglioramento – gestione NC e AC -1

Non Conformità: i macchinari impiegati nel ciclo di lavorazione sono per la maggior parte autoprodotti ed autocostruiti pertanto privi di marchio CE e di adeguamento alla Direttiva Macchine.

Azioni Correttive: Adeguamento dei macchinari autoprodotti secondo la Direttiva Macchine 89/392/CEE recepita con DPR 459/1996 e n. 2006/42/CE e regolamentazione della manutenzione preventiva periodica a norma di legge.

Data Audit: 14/11/2023.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

SCHEDA DI CONTROLLO PER ATTIVITÀ SENSIBILE

ENTE: Orchidea Preziosi spa

Area di processo: sicurezza sul lavoro

Process Owner: Responsabile di stabilimento Castelluzzo Armando

Attività sensibile/tipo di lavoro: **REPARTO STAMPAGGIO.**

Si eseguono le operazioni meccaniche di tranciatura e stampaggio per la realizzazione di componenti che successivamente verranno assemblati.

Possibili deviazioni: perdita di controllo di una macchina, di un utensile o di un'attrezzatura. Caduta di una persona in piano o dall'alto. Persona trascinata o afferrata da un macchinario o parte di esso (senza sforzo fisico). Movimenti scoordinati (senza sforzo fisico). Movimentazione manuale di carichi con sforzo fisico. Distorsione o lesione con sforzo fisico.

Sintesi audit: il process Owner dichiara che l'attività non è regolata da alcuna specifica procedura.

I lavoratori sono tutti preventivamente ed adeguatamente formati per lo svolgimento della singola mansione e sono forniti tutti i dispositivi di sicurezza individuati in base al DVR.

Le attività si svolgono generalmente in modo ordinato ed efficace. Non si sono verificati infortuni nell'ultimo anno.

Parametri:

Case History	+3
Governance	+2
Atteggiamento etico	+3
Stakeholder engagement	+2
Mappatura dei processi	+2
Normative specifiche	+3
Leadership	+3
Pianificazione- sviluppo di procedure	+1
Supporto- dotazione di risorse	+3
Supporto- informazioni documentate	+3
Miglioramento – gestione NC e AC	-1

Non Conformità: i macchinari impiegati nel ciclo di lavorazione sono per la maggior parte autoprodotti ed autocostruiti pertanto privi di marchio CE e di adeguamento alla Direttiva Macchine.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

Azioni Correttive: Adeguamento dei macchinari autoprodotti secondo la Direttiva Macchine 89/392/CEE recepita con DPR 459/1996 e n. 2006/42/CE e regolamentazione della manutenzione preventiva periodica a norma di legge.

Data Audit: 14/11/2023.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

SCHEDA DI CONTROLLO PER ATTIVITÀ SENSIBILE

ENTE: Orchidea Preziosi spa

Area di processo: sicurezza sul lavoro

Process Owner: Responsabile di stabilimento Castelluzzo Armando

Attività sensibile/tipo di lavoro: **REPARTO ASSEMBLAGGIO CHIUSURE E REPARTO ASSEMBLAGGIO ANELLI A MOLLA**

In questo ambiente si esegue l'assemblaggio automatico del semilavorato. Vengono eseguite operazioni di saldatura (piccola saldatura con riporto) ed assemblaggio (molla + guscio + cricchetto).

Possibili deviazioni: perdita di controllo di una macchina, di un utensile o di un'attrezzatura. Caduta di una persona in piano o dall'alto. Persona trascinata o afferrata da un macchinario o parte di esso (senza sforzo fisico). Movimenti scoordinati (senza sforzo fisico). Movimentazione manuale di carichi con sforzo fisico. Distorsione o lesione con sforzo fisico.

Sintesi audit: il process Owner dichiara che l'attività non è regolata da alcuna specifica procedura.

I lavoratori sono tutti preventivamente ed adeguatamente formati per lo svolgimento della singola mansione e sono forniti tutti i dispositivi di sicurezza individuati in base al DVR.

Le attività si svolgono generalmente in modo ordinato ed efficace. Non si sono verificati infortuni nell'ultimo anno.

Parametri:

Case History	+3
Governance	+2
Atteggiamento etico	+3
Stakeholder engagement	+2
Mappatura dei processi	+2
Normative specifiche	+3
Leadership	+3
Pianificazione- sviluppo di procedure	+1
Supporto- dotazione di risorse	+3
Supporto- informazioni documentate	+3
Miglioramento – gestione NC e AC	-1

Non Conformità: i macchinari impiegati nel ciclo di lavorazione sono per la maggior parte autoprodotti ed autocostruiti pertanto privi di marchio CE e di adeguamento alla Direttiva Macchine.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

Azioni Correttive: Adeguamento dei macchinari autoprodotti secondo la Direttiva Macchine 89/392/CEE recepita con DPR 459/1996 e n. 2006/42/CE e regolamentazione della manutenzione preventiva periodica a norma di legge.

Data Audit: 14/11/2023.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

SCHEDA DI CONTROLLO PER ATTIVITÀ SENSIBILE

ENTE: Orchidea Preziosi spa

Area di processo: sicurezza sul lavoro

Process Owner: Responsabile di stabilimento Castelluzzo Armando

Attività sensibile/tipo di lavoro: **REPARTO TORNITURA CNC**

In questo reparto vengono eseguite le lavorazioni meccaniche di tornitura a controllo numerico di precisione di semilavorati in metallo prezioso.

Possibili deviazioni: perdita di controllo di una macchina, di un utensile o di un'attrezzatura. Caduta di una persona in piano o dall'alto. Persona trascinata o afferrata da un macchinario o parte di esso (senza sforzo fisico). Movimenti scoordinati (senza sforzo fisico). Movimentazione manuale di carichi con sforzo fisico. Distorsione o lesione con sforzo fisico.

Sintesi audit: il process Owner dichiara che l'attività non è regolata da alcuna specifica procedura.

I lavoratori sono tutti preventivamente ed adeguatamente formati per lo svolgimento della singola mansione e sono forniti tutti i dispositivi di sicurezza individuati in base al DVR.

Le attività si svolgono generalmente in modo ordinato ed efficace. Non si sono verificati infortuni nell'ultimo anno.

Parametri:

Case History	+3
Governance	+2
Atteggiamento etico	+3
Stakeholder engagement	+2
Mappatura dei processi	+2
Normative specifiche	+3
Leadership	+3
Pianificazione- sviluppo di procedure	+1
Supporto- dotazione di risorse	+3
Supporto- informazioni documentate	+3
Miglioramento – gestione NC e AC	-1

Non Conformità: nessuna rilevata, salvo impiego di macchine autoprodotte e autocostruite senza certificazione CE.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

Azioni Correttive: Adeguamento dei macchinari autoprodotti, ove impiegati, secondo la Direttiva Macchine 89/392/CEE recepita con DPR 459/1996 e n. 2006/42/CE e regolamentazione della manutenzione preventiva periodica a norma di legge.

Data Audit: 14/11/2023

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

SCHEDA DI CONTROLLO PER ATTIVITÀ SENSIBILE

ENTE: Orchidea Preziosi spa

Area di processo: sicurezza sul lavoro

Process Owner: Responsabile di stabilimento Castelluzzo Armando

Attività sensibile/tipo di lavoro: **REPARTO FINITURA**

In questa sezione viene eseguito il processo di finitura che prevede vari passaggi a seconda della tipologia del prodotto (bianchitura, abrasivazione, burattatura).

Possibili deviazioni: Uso di solventi chimici, solidi, liquidi e aeriformi. Esalazioni. Perdita di controllo di una macchina, di un utensile o di un'attrezzatura. Caduta di una persona in piano o dall'alto. Persona trascinata o afferrata da un macchinario o parte di esso (senza sforzo fisico). Movimenti scoordinati (senza sforzo fisico). Movimentazione manuale di carichi con sforzo fisico. Distorsione o lesione con sforzo fisico.

Sintesi audit: il process Owner dichiara che l'attività non è regolata da alcuna specifica procedura.

I lavoratori sono tutti preventivamente ed adeguatamente formati per lo svolgimento della singola mansione e sono forniti tutti i dispositivi di sicurezza individuati in base al DVR.

Le attività si svolgono generalmente in modo ordinato ed efficace. Non si sono verificati infortuni nell'ultimo anno.

Parametri:

Case History	+3
Governance	+2
Atteggiamento etico	+3
Stakeholder engagement	+2
Mappatura dei processi	+2
Normative specifiche	+3
Leadership	+3
Pianificazione- sviluppo di procedure	+1
Supporto- dotazione di risorse	+3
Supporto- informazioni documentate	+3
Miglioramento – gestione NC e AC	-1

Non Conformità: nessuna rilevata, salvo impiego di macchine autoprodotte e autocostruite senza certificazione CE.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

Azioni Correttive: Adeguamento dei macchinari autoprodotti, ove impiegati, secondo la Direttiva Macchine 89/392/CEE recepita con DPR 459/1996 e n. 2006/42/CE e regolamentazione della manutenzione preventiva periodica a norma di legge.

Data Audit: 14/11/2023

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

SCHEDA DI CONTROLLO PER ATTIVITÀ SENSIBILE

ENTE: Orchidea Preziosi spa

Area di processo: sicurezza sul lavoro

Process Owner: Responsabile di stabilimento Castelluzzo Armando

Attività sensibile/tipo di lavoro: CONTROLLO QUALITÀ

In tale settore viene eseguito il controllo visivo e funzionale del prodotto finito e vi lavorano due addetti.

Possibili deviazioni: Uso scorretto di un utensile o di un'attrezzatura. Caduta di una persona in piano o dall'alto. Movimenti scoordinati (senza sforzo fisico). Movimentazione manuale di carichi con sforzo fisico. Distorsione o lesione con sforzo fisico.

Sintesi audit: il process Owner dichiara che l'attività non è regolata da alcuna specifica procedura.

I lavoratori sono tutti preventivamente ed adeguatamente formati per lo svolgimento della singola mansione e sono forniti tutti i dispositivi di sicurezza individuati in base al DVR.

Le attività si svolgono generalmente in modo ordinato ed efficace. Non si sono verificati infortuni nell'ultimo anno.

Parametri:

Case History	+3
Governance	+2
Atteggiamento etico	+3
Stakeholder engagement	+2
Mappatura dei processi	+2
Normative specifiche	+3
Leadership	+3
Pianificazione- sviluppo di procedure	+1
Supporto- dotazione di risorse	+3
Supporto- informazioni documentate	+3
Miglioramento – gestione NC e AC	-1

Non Conformità: nessuna rilevata

Azioni Correttive: nessuna

Data Audit: 14/11/2023.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

SCHEDA DI CONTROLLO PER ATTIVITÀ SENSIBILE

ENTE: Orchidea Preziosi spa

Area di processo: sicurezza sul lavoro

Process Owner: Responsabile di stabilimento Castelluzzo Armando

Attività sensibile/tipo di lavoro: **REPARTO PALLINE**

In tale ambiente si esegue la produzione automatica del prodotto denominato “palline”. Tale processo prevede a lavorazione meccanica di tubo in metallo prezioso

Possibili deviazioni: Uso scorretto di un utensile o di un’attrezzatura o di un macchinario. Caduta di una persona in piano o dall’alto. Movimenti scoordinati (senza sforzo fisico). Movimentazione manuale di carichi con sforzo fisico. Distorsione o lesione con sforzo fisico.

Sintesi audit: il process Owner dichiara che l’attività non è regolata da alcuna specifica procedura.

I lavoratori sono tutti preventivamente ed adeguatamente formati per lo svolgimento della singola mansione e sono forniti tutti i dispositivi di sicurezza individuati in base al DVR.

Le attività si svolgono generalmente in modo ordinato ed efficace. Non si sono verificati infortuni nell’ultimo anno.

Parametri:

Case History	+3
Governance	+2
Atteggiamento etico	+3
Stakeholder engagement	+2
Mappatura dei processi	+2
Normative specifiche	+3
Leadership	+3
Pianificazione- sviluppo di procedure	+1
Supporto- dotazione di risorse	+3
Supporto- informazioni documentate	+3
Miglioramento – gestione NC e AC	-1

Non Conformità: nessuna rilevata, salvo impiego di macchine autoprodotte e autocostruite senza certificazione CE.

Azioni Correttive: Adeguamento dei macchinari autoprodotti, ove impiegati, secondo la Direttiva Macchine 89/392/CEE recepita con DPR 459/1996 e n. 2006/42/CE e regolamentazione della manutenzione preventiva periodica a norma di legge.

Data Audit: 14/11/2023

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

SCHEDA DI CONTROLLO PER ATTIVITÀ SENSIBILE

ENTE: Orchidea Preziosi spa

Area di processo: sicurezza sul lavoro

Process Owner: Responsabile di stabilimento Castelluzzo Armando

Attività sensibile/tipo di lavoro: **REPARTO LAVORAZIONE LASER E CNC**

In tale ambiente vengono eseguite lavorazione di incisione e fresature tramite macchine CNC e utilizzo di macchine Laser.

Possibili deviazioni: perdita di controllo di una macchina, di un utensile o di un'attrezzatura. Caduta di una persona in piano o dall'alto. Persona trascinata o afferrata da un macchinario o parte di esso (senza sforzo fisico). Movimenti scoordinati (senza sforzo fisico). Movimentazione manuale di carichi con sforzo fisico. Distorsione o lesione con sforzo fisico.

Sintesi audit: il process Owner dichiara che l'attività non è regolata da alcuna specifica procedura.

I lavoratori sono tutti preventivamente ed adeguatamente formati per lo svolgimento della singola mansione e sono forniti tutti i dispositivi di sicurezza individuati in base al DVR.

La manutenzione dei macchinari laser e a controllo numerico, nonché dei dispositivi meccanici da lavoro avviene con regolarità e sono apposti specifici marker di manutenzione. Le attività si svolgono generalmente in modo ordinato ed efficace. Non si sono verificati infortuni nell'ultimo anno.

Parametri:

Case History	+3
Governance	+2
Atteggiamento etico	+3
Stakeholder engagement	+2
Mappatura dei processi	+2
Normative specifiche	+3
Leadership	+3
Pianificazione- sviluppo di procedure	+1
Supporto- dotazione di risorse	+3
Supporto- informazioni documentate	+3
Miglioramento – gestione NC e AC	-1

Non Conformità: nessuna rilevata, salvo impiego di macchine autoprodotte e autocostruite senza certificazione CE.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

Azioni Correttive: Adeguamento dei macchinari autoprodotti, ove impiegati, secondo la Direttiva Macchine 89/392/CEE recepita con DPR 459/1996 e n. 2006/42/CE e regolamentazione della manutenzione preventiva periodica a norma di legge.

Data Audit: 14/11/2023

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

SCHEDA DI CONTROLLO PER ATTIVITÀ SENSIBILE

ENTE: Orchidea Preziosi spa

Area di processo: sicurezza sul lavoro

Process Owner: Responsabile Simone Tesei

Attività sensibile/tipo di lavoro: UFFICI

In questi ambienti sono dislocati oltre ad una sala clienti, gli uffici della direzione, degli amministrativi, del commerciale, del marketing e quello tecnico.

Possibili deviazioni: Caduta di una persona in piano o dall'alto. Persona afferrata da un macchinario o parte di esso (senza sforzo fisico). Movimenti scoordinati (senza sforzo fisico). Movimentazione manuale di carichi con sforzo fisico. Distorsione o lesione con sforzo fisico.

Sintesi audit: il process Owner dichiara che l'attività non è regolata da alcuna specifica procedura.

I lavoratori sono tutti preventivamente ed adeguatamente formati per lo svolgimento della singola mansione e sono forniti tutti i dispositivi di sicurezza individuati in base al DVR.

Le attività si svolgono generalmente in modo ordinato ed efficace. Non si sono verificati infortuni nell'ultimo anno.

Parametri:

Case History	+3
Governance	+2
Atteggiamento etico	+3
Stakeholder engagement	+2
Mappatura dei processi	+2
Normative specifiche	+3
Leadership	+3
Pianificazione- sviluppo di procedure	+1
Supporto- dotazione di risorse	+3
Supporto- informazioni documentate	+3
Miglioramento – gestione NC e AC	-1

Non Conformità: nessuna rilevata

Azioni Correttive: nessuna

Data Audit: 14/11/2023.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

SCHEDA DI CONTROLLO PER ATTIVITÀ SENSIBILE

ENTE: Orchidea Preziosi spa

Area di processo: sicurezza sul lavoro

Process Owner: Responsabile Simone Tesei

Attività sensibile/tipo di lavoro: UFFICI DIPENDENTI

All'ingresso dell'azienda troviamo sul lato destro gli Uffici di accesso per i clienti e il reparto spedizioni cui confluiscono tutti i prodotti in metallo prezioso.

Al suo interno si trova altresì la cassaforte/caveaux in cui viene custodito il prodotto finito.

Possibili deviazioni: Caduta di una persona in piano o dall'alto. Persona afferrata da un macchinario o parte di esso (senza sforzo fisico). Movimenti scoordinati (senza sforzo fisico). Movimentazione manuale di carichi con sforzo fisico. Distorsione o lesione con sforzo fisico.

Sintesi audit: il process Owner dichiara che l'attività non è regolata da alcuna specifica procedura.

I lavoratori sono tutti preventivamente ed adeguatamente formati per lo svolgimento della singola mansione e sono forniti tutti i dispositivi di sicurezza individuati in base al DVR.

Le attività si svolgono generalmente in modo ordinato ed efficace. Non si sono verificati infortuni nell'ultimo anno.

Parametri:

Case History	+3
Governance	+2
Atteggiamento etico	+3
Stakeholder engagement	+2
Mappatura dei processi	+2
Normative specifiche	+3
Leadership	+3
Pianificazione- sviluppo di procedure	+1
Supporto- dotazione di risorse	+3
Supporto- informazioni documentate	+3
Miglioramento – gestione NC e AC	-1

Non Conformità: nessuna rilevata

Azioni Correttive: nessuna

Data Audit: 14/11/2023.

PARTE SPECIALE

SEZIONE G

REATI

DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO,

IMPIEGO DI DENARO, BENI

O UTILITÀ DI PROVENIENZA

ILLECITA

E

AUTORICICLAGGIO

PARTE SPECIALE

SEZIONE G

REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO, E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA E AUTORICICLAGGIO

TIPOLOGIA DI REATI

Il presente paragrafo si riferisce ai reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio secondo le fattispecie contemplate dall'art.25-octies D.lgs. n. 231/2001:

a) Art. 648 c.p. (Ricettazione): Tale ipotesi di reato si configura allorquando, fuori dei casi di concorso nel reato, chiunque, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farle acquistare, ricevere od occultare.

b) Art. 648-bis c.p. (Riciclaggio): Tale ipotesi di reato si configura allorquando fuori dei casi di concorso nel reato, chiunque sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

c) Art. 648-ter c.p. (Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita): Tale ipotesi di reato si configura allorquando fuori dei casi di concorso nel reato e dei casi previsti dagli articoli 648 e 648 bis, chiunque, impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto.

d) Art. 648-ter.1 c.p. (Autoriciclaggio): Tale ipotesi di reato si configura allorquando chiunque, avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

Funzioni e processi a rischio di commissione reati

Per la tipologia di reati in esame la società Orchidea Preziosi spa, presenta particolari peculiarità, consistite nella compravendita di oro e metalli preziosi e, per sua natura, si

pone a rischio di attività illecita che si concretizza nella commissione di questo tipo di reati.

In considerazione dell'organigramma societario le aree maggiormente a rischio risultano essere il CDA e il Responsabile e gli addetti all'Amministrazione, il Responsabile e gli addetti all'attività di acquisto di materie prime, il Responsabile e gli addetti al processo commerciale.

Invece i processi maggiormente a rischio risultano essere:

- A. Gestione e approvvigionamento di materie prime (oro e altri metalli preziosi e comuni), semilavorati e altri componenti;
- B. Gestione e svolgimento dell'attività di vendita all'ingrosso di semilavorati in metallo comune e prezioso;
- C. Gestione dell'attività di recupero di oro, argento e di altri materiali preziosi e pregiati;
- D. Gestione dell'attività di acquisto di metallo puro da istituti di credito, altri banco metalli e refiners accreditati;
- G. Gestione delle risorse finanziarie e dei flussi finanziari (processo strumentale).
- H. Gestione sociale: operazioni concernenti conferimenti, utili, riserve, partecipazioni sociali, capitale sociale, ovvero operazioni di fusione, acquisizione, scissione e scorporo.

PROTOCOLLI DI CONDOTTA E MISURE IDONEE A LIMITARE IL RISCHIO

I rappresentanti ed i dipendenti della società nonché gli eventuali collaboratori esterni, fornitori e consulenti, dovrebbero essere obbligati, eventualmente tramite specifiche clausole contrattuali al rispetto dei seguenti principi di controllo generali:

- E' fatto espresso divieto di porre in essere, o concorrere in qualsiasi forma alla relativa realizzazione, comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato di cui agli artt. 648, 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 c.p., ovvero comportamenti che, sebbene risultino tali da

non integrare le predette ipotesi criminose, possono potenzialmente tradursi in tali illeciti o favorirne la commissione;

- E' fatto espresso obbligo nei rapporti con i fornitori della società, ovvero nei rapporti di collaborazione con soggetti (fisici o giuridici) terzi rispetto alla società di verificare l'attendibilità commerciale e professionale di controparte;
- E' fatto espresso obbligo di tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle disposizioni normative e delle procedure interne, nella attività di gestione anagrafica di fornitori e clienti;
- E' fatto espresso obbligo di verificare la regolarità degli incassi e dei pagamenti, con particolare riferimento all'oggetto delle transazioni e alla identità dei soggetti effettivamente coinvolti nelle stesse;
- E' fatto espresso divieto di accettare cambi merce o pagamenti in contanti o tramite baratto senza formale autorizzazione da parte del legale rappresentante della società. In particolare, è fatto espresso obbligo di monitorare eventuali pagamenti provenienti da istituti di credito esteri.

IN SINTESI

Rischio E Reati	Funzioni E processi a r ischio	Pp	D	Rp	Misure in atto per limitare/ ridurre il rischio	Pr	D	Rr	Ulteriori misure da intraprendere	P	D	Rs
Reati di ricettazione riciclaggio e autoriciclag gio	CdA, Resp. E addetti amministra- zione, Resp e addetti al processo commerciale Resp e addetti al processo di approvvigio namento	M E D I O	M E D I O	3	Implementazione MOG 231; Manuale della Qualità ISO: 9001 aggiornato; Rispetto normativa antiriciclaggio	M E D I A	M E D I O	3	Procedure da implementare previste dal MOG 231;	M E D I O	M E D I O	3

FUNZIONI ODV

Fermo restando il suo potere discrezionale di attivarsi con specifiche verifiche a seguito delle segnalazioni ricevute, l'Organismo di Vigilanza effettua periodicamente controlli sulle attività potenzialmente a rischio di commissione dei reati di riciclaggio, commessi nell'interesse o a vantaggio della società, diretti a verificare la corretta esplicazione delle stesse in relazione alle regole di cui al presente Modello.

Tali verifiche potranno riguardare, a titolo esemplificativo, l'idoneità delle procedure interne adottate, il rispetto delle stesse da parte di tutti i destinatari e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni nel suo complesso.

L'Organismo di Vigilanza dovrà, inoltre, esaminare eventuali segnalazioni specifiche provenienti dagli organi sociali, da terzi o da qualsiasi esponente aziendale ed effettuare gli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in relazione alle segnalazioni ricevute.

In particolare, per quanto concerne i reati di cui all'Art. 25-octies, deve:

- Comunicare, senza ritardo, alle Autorità di vigilanza di settore tutti gli atti o i fatti di cui viene a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una violazione delle disposizioni emanate ai sensi dell'Art. 7, comma 2, del Decreto Antiriciclaggio
- Comunicare, senza ritardo, al titolare dell'attività o al legale rappresentante o a un suo delegato, le infrazioni alle disposizioni di cui all'Art. 41 del Decreto Antiriciclaggio di cui ha notizia
- Comunicare, entro trenta giorni, al Ministero dell'economia e delle finanze le infrazioni alle disposizioni di cui all'articolo 49, commi 1, 5, 6, 7, 12, 13 e 14 e all'articolo 50 del Decreto Antiriciclaggio di cui ha notizia
- Comunicare, entro trenta giorni, alla UIF le infrazioni alle disposizioni contenute nell'articolo 36 del Decreto Antiriciclaggio di cui ha notizia

A tal fine, all'Organismo di Vigilanza viene garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

L'Organismo di Vigilanza inviterà periodicamente alle proprie riunioni il responsabile antiriciclaggio della società, il quale manterrà un costante flusso informativo mensile sulle principali criticità riscontrate nel corso dell'attività.

PARTE SPECIALE

SEZIONE H

INDUZIONE

A NON RENDERE

O A RENDERE

DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

PARTE SPECIALE

SEZIONE H

INDUZIONE A NON RENDERE O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

TIPOLOGIA DI REATI

Il presente paragrafo si riferisce al reato di induzione a non rendere o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria secondo la fattispecie contemplata dall'art.25-decies D.lgs. n. 231/2001, di cui all'art. 377 bis c.p. che si configura salvo che il fatto costituisca più grave reato, allorquando chiunque, con violenza o minaccia, o con offerta o promessa di denaro o di altra utilità, induce a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere davanti alla autorità giudiziaria o dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando questa ha la facoltà di non rispondere.

Funzioni e processi a rischio di commissione reati

Per la tipologia di reati in esame Orchidea Preziosi Spa, non presenta particolari peculiarità, per cui la sola potenzialità della stessa ad avere rapporti con l'autorità giudiziaria le pone a rischio di commissione di questo tipo di reati.

In considerazione dell'organigramma societario le aree maggiormente a rischio risultano essere il CDA, i responsabili e addetti amministrativi, i responsabili e gli addetti al processo commerciale, le figure inerenti la prevenzione e la protezione sui luoghi di lavoro, cioè datore di lavoro, RLS, RSPP, preposti e lavoratori, e per completezza qualunque soggetto che dovesse interfacciarsi per conto della Orchidea Preziosi spa con l'autorità giudiziaria.

Invece i processi maggiormente a rischio risultano essere:

- A) Gestione dei rapporti con l'Autorità Giudiziaria;
- B) Gestione dei contenziosi giudiziali e stragiudiziali, nonché dei procedimenti arbitrali.
- C) Gestione degli adempimenti relativi alla selezione e assunzione di personale (processo strumentale).

- D) Conferimento e gestione di incarichi di consulenza e servizi professionali (processo strumentale).
- E) Gestione del rapporto con i clienti e fornitori.
- F) Gestione delle risorse finanziarie e dei flussi finanziari (processo strumentale);
- G) Gestione approvvigionamenti beni e servizi (processo strumentale);
- H) Gestione degli adempimenti in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro (processo strumentale);
- I) Gestione degli adempimenti in materia ambientale (processo strumentale)

PROTOCOLLI DI CONDOTTA E MISURE IDONEE A LIMITARE IL RISCHIO

In ogni caso, al fine di garantire un più efficace contenimento del rischio di commissione di reato, si ritiene necessario individuare in corrispondenza di ciascuno dei sopra elencati processi sensibili le principali fasi operative, cosicché in ognuno siano implementati i seguenti principi cardine:

- 1) Principio della segregazione dei ruoli e delle responsabilità: nessuno può gestire in autonomia un intero processo; all'interno di ogni processo intervengono più soggetti ed è prevista ed attuata una separazione dei compiti tra chi decide, chi autorizza, chi esegue e chi controlla.
- 2) Principio della tracciabilità e della verificabilità ex post: ogni operazione, transazione, azione deve essere verificabile, documentata, coerente e congrua nella dinamica dell'intero processo.
- 3) Principio della oggettivazione degli steps decisionali: ogni operazione, transazione, azione deve essere svolta nel rispetto di un chiaro sistema di distribuzione e di delega dei poteri aziendali, nonché di una organica attribuzione di compiti come emergente dalla struttura organizzativa di Orchidea Preziosi spa.

IN SINTESI

Rischio E	Funzioni E processi a r	Pp	D	Rp	Misure in atto per limitare/ ridurre il rischio	Pr	D	Rr	Ulteriori misure da	P	D	Rs

Reati	rischio								intraprendere			
Reati di induzione a non rendere o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	CdA, Resp. E addetti amministrazione, Resp. E Addetti al processo di produzione Resp e addetti al processo commerciale Resp impianti RSPP, Resp funzioni, preposti e lavoratori Resp e addetti approvvigionamento	A L T A	M E D I O	3	Implementazione MOG 231; Manuale della Qualità ISO: 9001 aggiornato;	B A S S A	M E D I O	2	Procedure da implementare previste dal MOG 231;	M O L T B A S S A	M E D I O	3

FUNZIONI ODV

L'attività dell'Organismo di Vigilanza è svolta in stretta collaborazione con i vari responsabili interessati alla Parte Speciale. In tal senso dovranno essere previsti flussi informativi completi e costanti tra tali soggetti e l'Organismo di Vigilanza, al fine di ottimizzare le attività di verifica.

I controlli svolti dall'Organismo di Vigilanza sono diretti a verificare la conformità delle attività aziendali ai principi espressi nella presente Parte Speciale e, in particolare, alle procedure interne in essere ed a quelle che saranno adottate in futuro, in attuazione della presente Parte Speciale.

In particolare:

- Tutti i Destinatari devono tempestivamente avvertire l'Organismo di Vigilanza di ogni atto di citazione a testimoniare e di ogni procedimento penale che li veda coinvolti, sotto qualsiasi profilo, in rapporto all'attività lavorativa prestata o comunque ad essa attinente

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

- L'Organismo di Vigilanza deve essere informato in merito alle richieste di assistenza legale inoltrate alla Società dai dipendenti in caso di avvio di un procedimento penale a carico degli stessi.

In ogni caso, in conformità con quanto disposto dalle procedure aziendali applicabili e sempre per le finalità di cui al D.Lgs.n.231/01, l'Organismo di Vigilanza ha la facoltà di richiedere informazioni sulle attività svolte dalle strutture competenti, nonché di visionare ed estrarre copia della relativa documentazione.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

PARTE SPECIALE

SEZIONE I

REATI AMBIENTALI

PARTE SPECIALE
SEZIONE I
REATI AMBIENTALI

TIPOLOGIA DI REATI

Il presente paragrafo si riferisce a condotte illecite sanzionate dal Codice Penale a tutela delle specie animali e vegetali selvatiche protette, a previsioni contenute nel Codice dell'Ambiente (D.Lgs. 152/2006) in materia di acque, rifiuti ed emissioni in atmosfera, e norme che tutelano le specie animali e vegetali in via di estinzione (L. 150/1992), a misure a tutela dell'ozono (L. 549/1993) e a previsioni contro l'inquinamento del mare provocato dalle navi (D.Lgs. 202/2007).

Ai fini di una migliore divulgazione dei contenuti del Modello e comprensione degli stessi, si riporta di seguito una sommaria descrizione e, in taluni casi, esemplificazione, delle fattispecie di reato ritenute applicabili.

Inquinamento ambientale: tale ipotesi di reato si verifica qualora venga provocato un danno delle acque, dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo; di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna (Art 425 bis c.p).

Disastro ambientale: tale ipotesi di reato punisce chiunque abusivamente cagiona un disastro ambientale secondo quanto descritto nella norma (Art. 425 quater c.p).

Delitti colposi contro l'ambiente: tale ipotesi prevede una riduzione di pena per i reati di cui sopra qualora commessi a titolo colposo. (art. 452 quinquies cp).

Circostanze aggravanti: quando l'associazione criminale è costituita allo scopo esclusivo o concorrente di commettere taluni dei reati ambientali (art. 452 octies c.p).

Scarico di acque reflue industriali (art. 137 D. Lgs. 152/2006)

scarico di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose con superamento dei valori di cui alle tabelle dell'Allegato 7 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006, in mancanza di autorizzazione, senza osservare le prescrizioni dell'autorizzazione o le

altre prescrizioni dell'autorità competente, oppure con superamento dei limiti più restrittivi fissati dalle Regioni o dalle Province autonome o dell'autorità competente.

Violazione del divieto di scarico sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee.

Scarico nelle acque del mare da parte di navi o aeromobili di sostanze o materiali vietate da Convenzioni internazionali ratificate dall'Italia.

Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256 D.Lgs. 152/2006)

Gestione di rifiuti, realizzazione o gestione di una discarica di rifiuti in assenza di autorizzazione, iscrizione o comunicazione.

Attività di miscelazione di rifiuti in assenza di autorizzazione ed effettuazione di un deposito temporaneo presso il luogo di produzione di rifiuti sanitari pericolosi.

Combustione di rifiuti (art. 256-bis D.Lgs. 152/2006)

Appiccare il fuoco a rifiuti abbandonati ovvero depositati in maniera incontrollata. Il responsabile è tenuto al ripristino dello stato dei luoghi, al risarcimento del danno ambientale e al pagamento, anche in via di regresso, delle spese per la bonifica.

Bonifica dei siti (art. 257 D.Lgs. 152/2006)

Omessa bonifica in caso di inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee, con superamento delle concentrazioni soglia di rischio, omessa comunicazione alle autorità competenti del verificarsi di un evento potenzialmente in grado di contaminare un sito.

Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258 D.Lgs. 152/2006)

Predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti con false indicazioni dei rifiuti ovvero utilizzo di un certificato falso durante il trasporto di rifiuti. Tutte le fattispecie sono aggravate in caso di rifiuti pericolosi.

Traffico illecito di rifiuti (art. 259 D.Lgs. 152/2006)

Spedizione di rifiuti ai sensi dell'art. 26 del Reg. CEE n° 259/1993: contravvenzione con pena aumentata in caso di rifiuti pericolosi. Alla sentenza di condanna consegue la confisca obbligatoria del mezzo di trasporto.

Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 260 D.Lgs. 152/2006)

Attività organizzata al traffico illecito di rifiuti. Quest'ultima ipotesi è aggravata in caso di rifiuti ad alta radioattività.

Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (art. 260 bis D.Lgs. 152/2006)

Omessa iscrizione al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti.

Omesso pagamento del contributo per l'iscrizione al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti.

Omessa compilazione del registro cronologico della scheda SISTRI – AREA MOVIMENTAZIONE, ovvero fornitura al sistema informatico di controllo sulla tracciabilità dei rifiuti di informazioni incomplete o inesatte ovvero alterazione fraudolenta dei dispositivi tecnologici accessori o comunque impedimento in qualsiasi modo del loro corretto funzionamento. L'ipotesi è punita con sanzione amministrativa pecuniaria, ridotta in caso di imprese con meno di 15 dipendenti e anche nel caso in cui le indicazioni riportate pur in maniera inesatta o incompleta non pregiudichino la tracciabilità dei rifiuti. Se le predette condotte si riferiscono a rifiuti pericolosi, la sanzione pecuniaria è aumentata e si applica la sanzione amministrativa accessoria della sospensione della carica rivestita dal soggetto cui la violazione è imputabile, compresa la carica di amministratore.

In via residuale, oltre alle ipotesi espressamente previste, sono puniti i soggetti che si rendono inadempienti agli ulteriori obblighi su di loro incombenti ai sensi del SISTRI.

La falsa indicazione nel certificato di analisi di rifiuti - utilizzato nell'ambito del SISTRI- sulla natura, composizione e caratteristiche fisico-chimiche dei rifiuti trasportati è punita come falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico ai sensi dell'art. 483 c.p.

Omesso accompagnamento del trasporto di rifiuti con la copia cartacea della scheda SISTRI – AREA MOVIMENTAZIONE. Se il trasportatore fa uso di un certificato di analisi di rifiuti contenente false indicazioni sulla natura, composizione, e caratteristiche fisico-chimiche dei rifiuti trasportati oppure se si tratta di rifiuti pericolosi si applica l'art 483 c.p.

L'accompagnamento del trasporto di rifiuti con una copia cartacea della scheda SISTRI-AREA MOVIMENTAZIONE fraudolentemente alterata costituisce reato ai sensi dell'art. 477 e 482 c.p. e la pena è aumentata in caso di rifiuti pericolosi.

Cumulo giuridico per violazione di più disposizioni dell'art. 260-bis: per violazione di più disposizioni di questo articolo, ovvero per più violazioni della stessa disposizione, oppure per più violazioni esecutive di un medesimo disegno criminoso si applica la pena prevista per la violazione più grave, aumentata sino al doppio.

Sanatoria: adempimento degli obblighi previsti dalla normativa SISTRI, entro 30 gg. dalla commissione del fatto.

Definizione della controversia: entro 60 gg. dalla contestazione immediata o dalla notificazione della violazione, previo adempimento degli obblighi previsti dalla normativa SISTRI e pagamento di un quarto della sanzione prevista. In tal caso, non si applicano le sanzioni accessorie.

Il comma 16, art. 1, d.lgs. 116/2020, (recante Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio), entrato in vigore il 26 settembre 2020, provvede alla riscrittura dell'art. 188 bis del Testo Unico Ambientale (d.lgs. 152/2006), ove è contenuta la disciplina del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI), che, come è noto, è stato soppresso (a decorrere dal 1° gennaio 2019) dall'art. 6, d.l. 135/2018, convertito con modifiche, in l. 12/2019, e sostituito con il Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti (d'ora in poi indicato con l'acronimo RENTRI). Contestualmente, il previgente art. 188 ter, d.lgs. 152/2006, viene ad essere abrogato dall'art. 7, comma 1, lett. a), d.lgs. 116/2020. Le disposizioni dettate dal predetto D.L.

Semplificazioni (ossia il d.l. 135/2018, come convertito in L. 12/2019) che ha soppresso dal 1° gennaio 2019 il SISTRI, non hanno formalmente inciso sugli artt. 260 bis e 260 ter, d.lgs. 152/2006. Analogamente, il nuovo d.lgs. 116/2020, pur avendo provveduto a introdurre le disposizioni sul nuovo R.E.N.T.Ri, non ha provveduto ad abrogare la previgente disciplina dettata dall'art. 260 bis né le disposizioni dell'art. 260 ter, d.lgs. 152/2006 che riguardano il soppresso SISTRI. Le relative disposizioni restano, dunque, in vigore, ma risultano evidentemente inapplicabili. Ciò determina inevitabili riflessi sia sul piano sanzionatorio destinato a colpire la «persona fisica» che si renda responsabile delle violazioni contemplate dalle predette disposizioni «inapplicabili», ma anche della «persona giuridica» (rectius, dell'Ente, utilizzando la terminologia «231»), stante l'inapplicabilità dell'art. 25 undecies.

Dal 15 giugno 2023 è entrato in vigore il D.M. 4 aprile 2023 n. 59, che istituisce il Registro Elettronico nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti (R.E.N.T.Ri) ed, in particolare, i commi 3 e 3-quater che individuano i soggetti tenuti all'iscrizione, nonché gli oneri a carico degli stessi per la copertura dei costi di funzionamento del medesimo Registro. Il suddetto Decreto inoltre, disciplina l'organizzazione ed il funzionamento del sistema di tracciabilità, definendo:

- i modelli ed i formati relativi al registro cronologico di carico e scarico dei rifiuti ed al formulario di rifiuti con l'indicazione delle modalità di compilazione, vidimazione e tenuta degli stessi;
- le modalità di iscrizione al R.E.N.T.Ri e i relativi adempimenti da parte dei soggetti obbligati;
- il funzionamento, le modalità di trasmissione e condivisione dei dati del R.E.N.T.Ri con l'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale (ISPRA) al fine del loro inserimento nel Catasto;
- le modalità di interoperabilità per l'acquisizione della documentazione di cui al regolamento (CE) n. 1013/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2006 relativo alle spedizioni di rifiuti;

- le modalità di svolgimento delle funzioni di supporto tecnico-operativo da parte dell'Albo nazionale gestori ambientali ai sensi dell'articolo 188-bis, comma 1, del decreto legislativo n. 152 del 2006;
- le modalità di accesso ai dati del R.E.N.T.Ri da parte degli organi di controllo;
- le modalità per la verifica e l'invio della comunicazione dell'avvio a recupero o smaltimento dei rifiuti in rif. al Dlgs 152/06, nonché le responsabilità da attribuire all'intermediario.

Tuttavia è prevista una tempistica differenziata per l'iscrizione al R.E.N.T.Ri, che varia a seconda delle diverse categorie di soggetti obbligati. È previsto un periodo transitorio per l'iscrizione al RENTRI e per l'adeguamento alla disciplina introdotta dal Regolamento, in un arco temporale che va dai 18 ai 30 mesi dall'entrata in vigore del regolamento, a seconda della tipologia e delle dimensioni delle imprese e degli enti obbligati. Le modalità operative del RENTRI saranno definite dalla Direzione generale competente del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, sentito l'Albo nazionale gestori, con uno o più decreti direttoriali da emanarsi entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore.

I principali vantaggi della suddetta normativa consentono di:

- trasmettere i dati da parte di tutti gli operatori (produttori, trasportatori, gestori dei rifiuti);
- ottenere maggiore omogeneità e fruibilità dei dati;
- ridurre gli oneri amministrativi e burocratici a carico delle imprese;
- garantire l'omogeneità e la fruibilità dei dati;
- consentire il miglioramento delle strategie di economia circolare;
- modificare, infine, il sistema sanzionatorio.

I soggetti obbligati all'iscrizione al R.E.N.T.Ri. sono gli enti, le imprese che effettuano il trattamento dei rifiuti e i produttori di rifiuti pericolosi, gli enti e le imprese che raccolgono o trasportano rifiuti pericolosi a titolo professionale nonché i commercianti e gli intermediari di rifiuti pericolosi.

Emissioni in atmosfera (art 279 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152)

Emissioni in atmosfera con violazione dei valori limite di emissione, con contestuale superamento dei valori limite di qualità dell'aria previsti dalla normativa vigente.

Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive a tutela dell'ozono (art. 3 L. 549/1993)

La produzione, il consumo, l'importazione, l'esportazione, la detenzione e la commercializzazione delle sostanze lesive di cui alla tabella A allegata alla presente legge sono regolati dalle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 3093/94.

Divieto di autorizzare impianti che prevedono l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella A allegata alla presente legge, fatto salvo quanto disposto dal regolamento (CE) n. 3093/94.

Le pene sono l'arresto fino a due anni e l'ammenda fino al triplo del valore delle sostanze utilizzate per fini produttivi, importate o commercializzate. Nei casi più gravi, alla condanna consegue la revoca dell'autorizzazione o della licenza in base alla quale viene svolta l'attività costituente illecito.

PROCESSI SENSIBILI

Fra le molteplici di attività svolte all'interno del ciclo produttivo di Orchidea Preziosi spa, sono numerose le gestioni operative che possono comportare rischi di violazione della normativa ambientale configurabili quali "reato presupposto" ex D.Lgs. 231/01, gestite, in particolare, dal comparto Produzione, Manutenzione/Gestione Impianti, e per gli aspetti legati alle registrazioni ambientali (formulari dei Rifiuti e SISTRI/RENTRI) e gestioni delle comunicazioni ambientali (Aria, acque, rifiuti, previste dall'AIA) ai vari Enti e/o Autorità amministrative.

In particolare ricordiamo (elenco non esaustivo):

- le attività che originano scarichi di reflui industriali (a titolo di esempio: acque di raffreddamento di macchinari ed impianti, impianti di addolcimento acque, impianti per la produzione e distribuzione di aria compressa, impianti di depurazione delle emissioni atmosferiche, impianti di trattamento delle acque meteoriche);

- gli stoccaggi provvisori di rifiuti (in particolare: scorie di fusione, fanghi di lavorazione, terre esauste, polveri derivanti da processi di depurazione delle emissioni);
- gestione dei depositi esterni di materiali derivanti dal ciclo di produzione e di materie prime;
- gestione dei rifiuti (comprensiva delle attività rilevanti ai fini della tracciabilità del rifiuto);
- le emergenze ambientali (quali ad esempio: sversamenti accidentali, guasti ai presidi ambientali, etc.);
- gestione degli impianti di depurazione delle emissioni atmosferiche e dei presidi ambientali in genere.

PROTOCOLLI DI CONDOTTA E MISURE IN ATTO PER LIMITARE IL RISCHIO

All'interno del Modello Organizzativo è necessario individuare gli obblighi in capo ai soggetti coinvolti nelle attività sensibili a rischio di commissione dei reati ambientali. Analogamente per i medesimi soggetti devono essere individuati i comportamenti vietati.

In linea generale i suddetti obblighi possono essere riconducibili ai seguenti:

- rispettare e dare attuazione alle disposizioni normative (Codice Ambientale, tenuta e compilazione del Registro SISTRI/RENTri e specifiche disposizioni applicabili al caso di specie);
- rigorosa osservanza di tutte le leggi, regolamenti e procedure che disciplinano l'attività aziendale;
- rigorosa applicazione del Codice Etico e del sistema sanzionatorio aziendale definito, a fronte di condotte poste in essere dal dipendente in violazione delle "regole" definite e tali da porre a rischio la sicurezza ambientale;
- assicurare piena collaborazione alle Autorità competenti, in occasione di ispezioni e/o controlli effettuati in azienda;

- divieto di porre in essere comportamenti che direttamente o indirettamente possano potenzialmente portare al compimento di una fattispecie di reato ambientale.

IN SINTESI

Rischio E Reati	FPR	Pp	D	Rp	Misure in atto per limitare/ ridurre il rischio	Pr	D	Rr	Ulteriori misure da intraprendere	P	D	Rs
Reati ambientali	CdA, Resp. E addetti amministrazione, Resp. E Addetti al processo di produzione Resp e addetti manutenzione e impianti RSPP, Resp funzioni, preposti e lavoratori	A L T A	A L T O	3	Implementazione MOG 231; Manuale della Qualità ISO: 9001 aggiornato; DVR, Registri E Formulari	A L T A	A L T O	2	Procedure da implementare previste dal MOG 231;	A L T A	A L T O	3

FUNZIONI ODV

Fermo restando quanto previsto nella Parte Generale relativamente ai poteri e doveri dell'Organismo di Vigilanza e il suo potere discrezionale di attivarsi con specifiche verifiche a seguito delle segnalazioni ricevute, l'Organismo di Vigilanza effettua periodicamente controlli sulle attività potenzialmente a rischio di commissione dei reati di cui alla presente Parte Speciale.

Tali controlli sono diretti a verificare la corretta applicazione dei principi e delle regole generali di comportamento del presente Modello. Tali verifiche potranno riguardare, a titolo esemplificativo, l'idoneità delle procedure interne adottate, il rispetto delle stesse da parte di tutti i Destinatari e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni nel suo complesso.

Inoltre, i compiti di vigilanza dell'Organismo di Vigilanza in relazione all'osservanza del Modello per quanto concerne i reati di cui alla presente Parte Speciale:

- Proporre che vengano costantemente aggiornate le procedure aziendali relative alla prevenzione dei reati ambientali

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

- Monitorare sul rispetto delle procedure interne per la prevenzione dei suddetti reati
- Monitoraggio specifico sulle attività sensibili dell'azienda che la espongono ai reati esaminati nella presente parte speciale
- Esaminare eventuali segnalazioni specifiche provenienti dagli organi sociali, da terzi o da qualsiasi esponente dell'azienda ed effettuare gli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in relazione alle segnalazioni ricevute.

A tal fine, all'Organismo di Vigilanza viene garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

PARTE SPECIALE

SEZIONE L

IMPIEGO

DI CITTADINI TERZI

IL CUI

SOGGIORNO

È IRREGOLARE

PARTE SPECIALE

SEZIONE L

IMPIEGO DI CITTADINI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE

TIPOLOGIA DI REATI

Il presente paragrafo si riferisce al reato di impiego di cittadini terzi il cui soggiorno è irregolare secondo la fattispecie contemplata dall'art.25-duodecies D.lgs. n. 231/2001 di cui all'art. 22, commi 12 e 12-bis D.lgs. n. 286/1998 per il quale "Il datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno previsto dal presente articolo, ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, revocato o annullato, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa di 5000 euro per ogni lavoratore impiegato comma 12-bis. Le pene per il fatto previsto dal comma 12 sono aumentate da un terzo alla metà: a) se i lavoratori occupati sono in numero superiore a tre; b) se i lavoratori occupati sono minori in età non lavorativa; c) se i lavoratori occupati sono sottoposti alle altre condizioni lavorative di particolare sfruttamento di cui al terzo comma dell'articolo 603- bis del codice penale."

Modifica all'art 22 Testo Unico immigrazione con riferimento all'art. 25 duodecies D.Lgs. 231/01 apportata con la LEGGE 5 maggio 2023, n. 50 che ha convertito il decreto-legge 10 marzo 2023, n. 20, recante disposizioni urgenti in materia di flussi di ingresso legale dei lavoratori stranieri e di prevenzione e contrasto all'immigrazione irregolare. (23G00058) (GU Serie Generale n.104 del 05-05-2023). Entrata in vigore del provvedimento: 06/05/2023.

FUNZIONI E PROCESSI A RISCHIO DI COMMISSIONE REATI

Per la tipologia di reati in esame la società Orchidea Preziosi spa, non presenta particolari peculiarità, per cui la sola potenzialità della stessa ad assumere personale straniero la pone a rischio di commissione di questo tipo di reato.

In considerazione dell'organigramma societario le aree maggiormente a rischio risultano essere il CDA e il responsabile dell'amministrazione.

Invece i processi maggiormente a rischio risultano essere:

A) Gestione degli adempimenti relativi alla selezione e assunzione di personale.

PROTOCOLLI DI CONDOTTA E MISURE IDONEE A LIMITARE IL RISCHIO

In ogni caso, al fine di garantire un più efficace contenimento del rischio di commissione di reato, si ritiene necessario individuare in corrispondenza del sopra elencato processo sensibile le principali fasi operative, cosicché siano in esso implementati i seguenti principi cardine:

- E' fatto espresso divieto di porre in essere, o concorrere in qualsiasi forma nella relativa realizzazione, comportamenti tali da integrare la fattispecie di cui all'art. 22, comma 12-bis D.lgs. n. 286/1998, ovvero comportamenti che, sebbene risultino tali da non integrare la predetta ipotesi criminosa, possono potenzialmente tradursi in tale illecito o favorirne la commissione;
- E' fatto espresso obbligo di tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle disposizioni normative e delle procedure interne, nella attività di gestione anagrafica di fornitori e clienti;
- E' fatto espresso obbligo di predisporre report periodici per analizzare l'andamento aziendale in tema di assunzioni di lavoratori stranieri;
- In ogni caso, qualora nell'espletamento della propria attività sociale la società si avvalga di collaboratori esterni, consulenti, fornitori o partners commerciali, è fatto espresso obbligo di prestare massima attenzione – anche attraverso indagini ex ante – nella valutazione e selezione dei predetti soggetti, qualora gli stessi siano destinati a fornire servizi con alta incidenza di manodopera non qualificata.

IN SINTESI

Rischio E Reati	Funzioni E processi a r ischio	Pp	D	Rp	Misure in atto per limitare/ ridurre il rischio	Pr	D	Rr	Ulteriori misure da intraprendere	P	D	Rs
Reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui permesso di soggiorno è irregolare	CdA, Resp.. amministra- zione,	A L T A	M E D I O	3	Implementazione MOG 231; Manuale della Qualità ISO: 9001 aggiornato;	B A S S A	M E D I O	2	Procedure da implementare previste dal MOG 231;	M E D I O B A S SA	M E D I O	3

FUNZIONI ODV

Fermo restando il potere discrezionale dell'OdV di attivarsi con specifici controlli in seguito alle segnalazioni ricevute (si rinvia a quanto esplicitato nella Parte Generale del presente Modello), l'OdV effettua periodicamente controlli a campione, sulle attività potenzialmente a rischio del reato di cui alla presente Parte Speciale, diretti a verificare la corretta esplicazione delle stesse in relazione alle regole di cui al presente Modello e, in particolare, alle procedure interne in essere.

A tal fine all'OdV viene garantito - nel rispetto della normativa vigente, per esempio in tema di privacy - libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

PARTE SPECIALE

SEZIONE M

REATI DI CRIMINALITA' ORGANIZZATA E TRANSNAZIONALE

PARTE SPECIALE

SEZIONE M

REATI DI CRIMINALITA' ORGANIZZATA E TRANSNAZIONALE

TIPOLOGIA DI REATI

In questo paragrafo viene analizzata l'ampia gamma dei c.d. reati associativi, previsti dal codice penale o da leggi speciali, che hanno come tratto distintivo comune l'esistenza di un sodalizio criminoso stabile tra tre o più persone, finalizzato alla commissione di più delitti dello stesso tipo o anche eterogenei. Secondo lo schema tipico di punibilità di tali reati, ai fini della perseguibilità dell'Ente ex D.Lgs 231/01, assume rilievo il semplice fatto del vincolo associativo criminoso tra soggetto interni alla compagine sociale – o tra questi e operatori esterni-indipendentemente dalla tipologia dei reati scopo per la commissione dei quali è promossa od organizzata l'associazione.

I reati scopo potranno rientrare o meno tra quelli contemplati dal catalogo dei reati presupposto di responsabilità 231, in ogni caso l'Ente che ne abbia beneficiato viene punito in ragione della sussistenza del sodalizio criminoso in cui siano coinvolti i propri esponenti apicali o sottoposti, secondo i canoni di imputazione descritti nella Parte Generale del Modello.

Nell'ambito della società Orchidea Preziosi spa, il reato associativo è astrattamente contestabile per il semplice fatto che la Persona Giuridica possa commettere degli illeciti. D'altra parte l'associazione è punita se finalizzata alla realizzazione di un programma criminale indipendentemente dalla realizzazione effettiva di tale programma. Il reato si consuma nel momento in cui nasce l'associazione, in quanto è

questo il momento in cui sorge il pericolo per l'ordine pubblico, che è il bene giuridico tutelato.

a) Associazione per delinquere ex art. 416 cp: questo tipo di reato si verifica quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere delitti. La pena per i promotori ed organizzatori è da una a sette anni, mentre per i partecipanti all'associazione la pena è da uno a cinque anni.

b) Associazione di tipo mafioso anche straniera ex art. 416 bis cp: il fenomeno dell'associazione mafiosa si distingue per il fatto che coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per la commissione dei delitti volti ad ottenere controllo su attività economiche, di concessioni, autorizzazioni, appalti e servizi pubblici. La pena è della reclusione da sette a dodici anni.

c) Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope: questa fattispecie punisce chi promuove, costituisce, dirige, organizza o finanzia associazioni di tre o più persone al fine di commettere più delitti previsti dall'art. 73 del DpR 309/90. Se l'Ente o una sua unità organizzativa vengono stabilmente utilizzati allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei reati indicati nei commi 1 e 2 dell'art. 24 ter Dlgs 231/2001, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività.

d) Disposizioni contro le immigrazioni clandestine: questa fattispecie punisce chiunque compia atti diretti a procurare l'ingresso di taluno nel territorio dello Stato in violazione delle disposizioni del presente testo unico, ovvero a procurare l'ingresso illegale in altro Stato del quale la persona non è cittadina o non ha titolo di residenza permanente (art.12 commi 3, 3bis, 3ter e 5 D.Lgs.286/1998).

e) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria: tale fattispecie si configura quando chiunque, con violenza o minaccia, o con offerta o promessa di denaro o di altra utilità, induce a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere davanti alla autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale (art. 377 bis cp)

f) Favoreggiamento personale: tale ipotesi si verifica allorché taluno aiuti ad eludere le investigazioni dell'Autorità in relazione ad un delitto per il quale è prevista la pena dell'ergastolo o della reclusione (Art. 378 c.cp).

g) Circostanze aggravanti e attenuanti art. 416 bis 1 c.p come introdotto dall'art. 5 comma 1 lett. d), D. Lgs 1 marzo 2018 n. 21; ultimo comma aggiunto dalla L. 24 maggio 2023, n. 60 e **art 270 bis 1 c.p.** inserito dall'art. 5 del D. Lgs. 01/03/2018, n. 21 concernente "Disposizioni di attuazione del principio di delega della riserva di codice nella materia penale a norma dell'articolo 1, comma 85, lettera q), della legge 23 giugno 2017, n. 103", con decorrenza dal 06/04/2018; ultimo comma aggiunto dalla L. 24 maggio 2023, n. 60.

Funzioni e processi a rischio di commissione reati

In considerazione dei processi di impatto societario, come rilevati in sede di audit finalizzati al risks assessment ed alla possibile commissione dei comportamenti illeciti nell'ambito di Orchidea Preziosi spa, da parte di soggetti aziendali qualificati, le aree maggiormente a rischio risultano essere il CDA e il responsabile dell'amministrazione.

Invece i processi maggiormente a rischio risultano essere:

- A) Gestione degli adempimenti relativi alla selezione e assunzione di personale.
- B) Gestione dei flussi finanziari
- C) Gestione del processo di approvvigionamento materie prime, beni e servizi
- D) Gestione del processo di affidamento incarichi e consulenze
- G) Gestione dei flussi informativi verso l'ODV e tutela privacy

Protocolli di condotta e Misure idonee a limitare il rischio

Al fine di garantire un più efficace contenimento del rischio di commissione di reato, si ritiene necessario individuare in corrispondenza dei sopra elencati processi sensibili le principali fasi operative, cosicché siano in esse implementati i seguenti principi cardine:

- Garantire il rispetto dello Statuto e delle norme di legge applicabili nelle operazioni societarie;

Orchidea Preziosi spa

Via del Gavardello n. 59

52100 Arezzo

- Vietare espressamente l'ingresso nella compagine societaria di soggetti (persone fisiche o imprese) di cui sia conosciuta o sospetta l'appartenenza ad organizzazioni criminali o comunque operanti al di fuori della liceità.
- È fatto espresso divieto di utilizzare strumenti e conti anonimi o contanti per il compimento di operazioni di trasferimento di importi rilevanti;
- È fatto obbligo di rispettare i requisiti procedurali al fine di selezione dei fornitori, con particolare riferimento alla incensuratezza delle controparti contrattuali (verifica di casellario giudiziale) ed alla valutazione preventiva dell'entità dei prezzi offerti rispetto ai valori di mercato;
- È fatto divieto di prestare qualunque forma di collaborazione o anche attivare semplici contatti con soggetti colpiti o indiziati da provvedimento giudiziari legati alla criminalità organizzata;
- È fatto espresso divieto di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti attivi, omissivi o anche solo potenziali, che possano in maniera diretta o indiretta, favorire le condizioni per reati di criminalità organizzata nell'ambito dell'attività lavorativa;
- È fatto espresso divieto di porre in essere comportamenti in conflitto di interessi con la Pubblica Sicurezza;
- È infine fatto espresso divieto di effettuare donazioni, o altre forma di erogazione di fondi, anche indirette, nei confronti di associazioni criminali, fornire supporto logistico e/o di qualsivoglia altro tipo;
- È vietato stipulare qualsiasi tipo di contratto o avere rapporti commerciali, di collaborazione o di diverso tipo con controparti che abbiano precedenti penali noti alla società in materia di reati di criminalità organizzata, ovvero dei quali si presume il vincolo associativo e la finalità criminale, anche se non si ha la certezza tanto del vincolo quanto dello scopo illecito, purché si disponga di elementi sufficienti da farne desumerne l'esistenza e ciononostante non si desista dalla attivazione dei predetti rapporti.

Quanto alle misure di prevenzione, Orchidea Preziosi spa, prevede che:

Orchidea Preziosi spa

Via del Gavardello n. 59

52100 Arezzo

1. Siano ricostruibili la formazione degli atti ed i relativi livelli autorizzativi, a garanzia della trasparenza delle scelte effettuate;
2. Non vi sia identità soggettiva fra coloro che assumono o attuano le decisioni, coloro che devono dare evidenza contabile delle operazioni decise e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle procedure contemplate dal sistema di controllo interno;
3. I documenti riguardanti l'attività aziendale siano archiviati e conservati, a cura della funzione competente, con modalità tali da non permetterne la modificazione successiva, se non con apposita evidenza
4. L'accesso ai documenti, di cui al punto precedente, già archiviati sia sempre motivato e consentito solo al soggetto competente in base alle norme interne, o a suo delegato, al Collegio Sindacale o organo equivalente ed all'Organismo di Vigilanza
5. La scelta di dipendenti ed eventuali collaboratori esterni avvenga sulla base di requisiti di professionalità, indipendenza e competenza ed in riferimento a essi sia motivata la scelta
6. Non siano corrisposti compensi, provvigioni o commissioni a terzi ed in particolare a consulenti, collaboratori, promotori o mediatori creditizi, in misura non congrua rispetto alle prestazioni rese all'azienda e non conformi all'incarico conferito, da valutare in base a criteri di ragionevolezza e in riferimento alle condizioni o prassi esistenti sul mercato o determinate da tariffe
7. Le condizioni stipulate con i clienti siano fissate da processi decisionali trasparenti e ricostruibili nel tempo, e siano autorizzate esclusivamente da soggetti dotati di idonei poteri, secondo un sistema di deleghe e procure coerente con le responsabilità organizzative e gestionali
8. Le condizioni stipulate con i clienti siano integralmente documentate in forma cartacea e/o elettronica

9. I dati e le informazioni raccolti sui clienti siano completi ed aggiornati, in modo da garantire la corretta e tempestiva individuazione dei medesimi e una puntuale valutazione e verifica del loro profilo.

La presente Parte Speciale prevede l'espresso obbligo a carico dei Destinatari sopra indicati di:

- Tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività finalizzate alla gestione anagrafica di collaboratori esterni, clienti, partner anche stranieri
- Segnalare all'Organismo di Vigilanza eventuali operazioni ritenute sospette e, potenzialmente, parte di movimenti finanziari per gli scopi delittuosi di cui alla presente Parte Speciale
- Assicurare la ricostruzione delle operazioni e della documentazione aziendale attraverso la registrazione dei dati in appositi archivi
- Orchidea Preziosi spa inserisce, nei contratti con i collaboratori esterni e con i partner, un'apposita dichiarazione dei medesimi con cui afferma: *“Di essere a conoscenza della normativa di cui al Decreto e delle sue implicazioni per l'azienda, nonché dell'adozione da parte della stessa del Modello, del Codice Etico e del Codice di Comportamento Interno e di non essere mai stati implicati in procedimenti giudiziari relativi ai reati contemplati nel Decreto, nonché di impegnarsi al rispetto delle prescrizioni contenute nel Decreto, nonché dei principi contenuti nel Modello, nel Codice Etico e nel Codice di Comportamento Interno.”*

IN SINTESI

Rischio E Reati	Funzioni E processi a r ischio	Pp	D	Rp	Misure in atto per limitare/ ridurre il rischio	Pr	D	Rr	Ulteriori misure da intraprendere	P	D	Rs
Reati di criminalità organizzata	CdA, Resp.e addetti amministra- zione, flussi finanziari; e gestione risorse umane Responsabil	M E D I A	M E D I O	3	Implementazione MOG 231; Codice Etico Manuale della Qualità ISO: 9001 aggiornato; Attuazione Regolamento Privacy;	M E D .I. A	M E D I O	3	Procedure da implementare previste dal MOG 231; Controllo ODV	M E D I O	M E D I O	3

Orchidea Preziosi spa

Via del Gavardello n. 59

52100 Arezzo

	e addetti settore commerciale RSPP, Resp. E Addetti processo di approvvigio namento beni e servizi				Normativa antiriciclaggio							

FUNZIONI ODV

Fermo restando quanto previsto nella Parte Generale relativamente ai poteri e doveri dell'Organismo di Vigilanza e il suo potere discrezionale di attivarsi con specifiche verifiche a seguito delle segnalazioni ricevute, l'Organismo di Vigilanza effettua periodicamente controlli sulle attività potenzialmente a rischio di commissione dei reati di cui alla presente Parte Speciale. Tali controlli sono diretti a verificare la corretta applicazione dei principi e delle regole generali di comportamento del presente Modello.

Tali verifiche potranno riguardare, a titolo esemplificativo, l'idoneità delle procedure interne adottate, il rispetto delle stesse da parte di tutti i Destinatari e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni nel suo complesso.

Inoltre, i compiti di vigilanza dell'Organismo di Vigilanza in relazione all'osservanza del Modello per quanto concerne i reati di cui alla presente Parte Speciale:

1. Proporre che vengano costantemente aggiornate le procedure aziendali relative alla prevenzione dei reati contemplati nella presente Parte Speciale
2. Monitorare sul rispetto delle procedure interne per la prevenzione dei suddetti reati
3. Monitoraggio specifico sulle operazioni di sponsorizzazione e di finanziamento predisposti dalla società a favore di soggetti terzi quali associazioni no-profit, onlus, etc.
4. Esaminare eventuali segnalazioni specifiche provenienti dagli Organi Sociali, da terzi o da qualsiasi esponente aziendale ed effettuare gli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in relazione alle segnalazioni ricevute.

A tal fine, all'Organismo di Vigilanza viene garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

PARTE SPECIALE

SEZIONE N

REATI

FINANZIARI

O

ABUSO DI MERCATO

PARTE SPECIALE

SEZIONE N

REATI FINANZIARI O ABUSO DI MERCATO

Con la definizione di reati finanziari o abusi di mercato ci si riferisce a tutte le ipotesi in cui i risparmiatori che hanno investito le proprie risorse nei mercati finanziari, si trovano a dover subire le conseguenze negative del comportamento di altri soggetti utilizzando a vantaggio proprio o altrui, informazioni non accessibili al pubblico oppure hanno divulgato info false e ingannevoli o manipolato il meccanismo di determinazione del prezzo degli strumenti finanziari.

I reati e gli illeciti amministrativi di cui alla presente Parte Speciale si riferiscono a strumenti finanziari ammessi alla negoziazione o per i quali è stata presentata una richiesta di ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione europea, nonché qualsiasi altro strumento ammesso o per il quale è stata presentata una richiesta di ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato di un Paese dell'Unione europea.

Il D.Lgs.n.107 del 10 agosto 2018, "Norme di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 596/2014", con entrata in vigore del 29 settembre 2018, ha modificato gli articoli del TUF n.58 del 1998, relativo ai reati finanziari o abusi di mercato (Art. 184- Abuso di informazioni privilegiate, Art.185 - Manipolazione del mercato, Art.187-bis -Illecito amministrativo abuso di informazioni privilegiate ridenominato "Abuso e comunicazione illecita di informazioni privilegiate", Art.187-ter Illecito amministrativo manipolazione del mercato, Art.187-quinquies Responsabilità dell'ente,) ed inserito l'Art.187- ter.1 – "Sanzioni relative alle violazioni delle disposizioni del regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014".

La nozione di "informazione privilegiata"

Il concetto di informazione privilegiata rappresenta il fulcro attorno al quale ruota l'intera disciplina sugli abusi di mercato ed in particolare sull'insider trading e quella concernente l'informazione societaria.

Secondo quanto previsto dall'Art. 181 del TUF si ritengono di carattere privilegiato le informazioni che presentino le seguenti caratteristiche (qui di seguito le "Informazioni Privilegiate"):

- Di carattere preciso e, pertanto quelle inerenti ad un complesso di circostanze o eventi esistenti o verificatisi o a circostanze o eventi che ragionevolmente possa prevedersi che verranno ad esistenza o che si verificheranno
- Specifiche, vale a dire che l'informazione deve essere sufficientemente esplicita e dettagliata, in modo che chi la impiega sia posto in condizione di ritenere che dall'uso potranno effettivamente verificarsi quegli effetti sul prezzo degli strumenti finanziari
- Non siano ancora rese pubbliche
- Concernenti, direttamente o indirettamente, uno o più emittenti strumenti finanziari o uno o più strumenti finanziari.

Tipologia di reati

Il presente paragrafo si riferisce alle condotte illecite che possono rilevare ai fini della responsabilità dell'Ente rispetto alle previsioni normative di cui al Testo Unico della Finanza

Abuso di informazioni privilegiate Art. 184 D.Lgs.n. 58/1998 (TUF)

La condotta costitutiva dei reati di manipolazione di mercato consiste:

- Nella diffusione di notizie false
- Nel compimento di operazioni simulate o di altri artifici idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo degli strumenti finanziari.

Le disposizioni del presente articolo si applicano anche:

a) ai fatti concernenti i contratti su merci che non sono prodotti energetici all'ingrosso, idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo o del valore degli strumenti finanziari di cui all'articolo 180, comma 1, lettera a)

b) ai fatti concernenti gli strumenti finanziari, compresi i contratti derivati o gli strumenti derivati per il trasferimento del rischio di credito, idonei a provocare una

sensibile alterazione del prezzo o del valore di un contratto a pronti su merci, qualora il prezzo o il valore dipendano dal prezzo o dal valore di tali strumenti finanziari

c) ai fatti concernenti gli indici di riferimento (benchmark).

Abuso e comunicazione illecita di informazioni privilegiate Art. 187-bis D.Lgs.n. 58/1998 (TUF)

La fattispecie di cui all'Art. 187-bis TUF punisce sia le condotte realizzabili dagli insiders primari già punite come reato dall'Art. 184 TUF, sia quelle realizzate dagli insiders secondari, laddove la corrispondente fattispecie delittuosa attribuisce rilevanza esclusivamente alle condotte poste in essere dagli insiders primari.

L'unica differenza consiste nel fatto che i comportamenti degli insiders secondari sono puniti sia se sono commessi a titolo di dolo sia se commessi con colpa.

Manipolazione del mercato Art. 187-ter D.Lgs.n. 58/1998 (TUF)

La fattispecie di cui all'Art. 187-ter TUF amplia le condotte rilevanti ai fini dell'applicabilità delle sanzioni amministrative rispetto a quelle penalmente sanzionate dalla corrispondente fattispecie delittuosa e punisce chiunque, tramite qualsiasi mezzo di informazione, diffonde informazioni, voci o notizie false o fuorvianti che forniscano o siano suscettibili di fornire indicazioni false, ovvero fuorvianti, in merito agli strumenti finanziari, a prescindere quindi dagli effetti (laddove l'Art. 185 TUF richiede, ai fini della sanzionabilità delle condotte, che le notizie false siano "concretamente idonee" ad alterare i prezzi).

Le sanzioni sono aumentate fino al triplo o fino al maggiore importo di dieci volte il prodotto o il profitto conseguito dall'illecito quando, per le qualità personali del colpevole, per l'entità del prodotto o del profitto conseguito dall'illecito ovvero per gli effetti prodotti sul mercato, esse appaiono inadeguate anche se applicate nel massimo.

Sanzioni relative alle violazioni delle disposizioni del regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014 Art.187-ter.1 inserito dal D.Lgs.n. 107 del 10 agosto 2018

La fattispecie riguarda le sanzioni relative nei confronti di un ente o di una società in caso di violazioni degli obblighi previsti dall'articolo 16, paragrafi 1 e 2, dall'articolo 17, paragrafi 1, 2, 4, 5 e 8, del regolamento (UE) n. 596/2014, dagli atti delegati e dalle relative norme tecniche di regolamentazione e di attuazione, nonché dell'articolo 114, comma 3, del presente decreto.

Responsabilità dell'Ente Art.187-quinquies D.Lgs.n.58/1998 (TUF)

Nel caso in cui sia commessa nel suo interesse o a suo vantaggio una violazione del divieto di cui all'articolo 14 o del divieto di cui all'articolo 15 del regolamento (UE) n. 596/2014 l'ente è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria.

La violazione a vantaggio dell'ente può essere commessa:

a) da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria o funzionale nonché da persone che esercitano, che di fatto, la gestione e il controllo dello stesso;

b) da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui sopra

Se, in seguito alla commissione degli illeciti, il prodotto o il profitto conseguito dall'ente è di rilevante entità, la sanzione è aumentata fino a dieci volte tale prodotto o profitto.

L'Ente non è responsabile se dimostra che le persone indicate nei punti a e b hanno agito esclusivamente nell'interesse proprio o di terzi.

Funzioni e processi a rischio di commissione reati

In considerazione dei processi di impatto societario, come rilevati in sede di audit finalizzati al risks assessment ed alla possibile commissione dei comportamenti illeciti nell'ambito di Orchidea Preziosi spa, da parte di soggetti aziendali qualificati, le aree maggiormente a rischio risultano essere il CDA e il responsabile dell'amministrazione.

Invece i processi maggiormente a rischio risultano essere:

A) Gestione dei flussi finanziari

B) Processi commerciali con clienti di grandi dimensioni

Protocolli di condotta e Misure idonee a limitare il rischio

Al fine di garantire un più efficace contenimento del rischio di commissione di reato, si ritiene necessario individuare in corrispondenza di ciascuno dei sopra elencati processi sensibili i seguenti principi cardine da applicare alle principali fasi operative, cosicché in ognuno siano implementati i seguenti principi cardine:

- 1) Principio della tracciabilità e della verificabilità ex post: ogni operazione, transazione, azione deve essere verificabile, documentata, coerente e congrua nella dinamica dell'intero processo.
- 2) Principio della oggettivazione degli steps decisionali: ogni operazione, transazione, azione deve essere svolta nel rispetto di un chiaro sistema di distribuzione e di delega dei poteri aziendali.

L'azienda ha approntato linee guida volte a disciplinare le condotte da mantenere nell'ambito delle attività di gestione dei patrimoni dei clienti, di raccolta e trasmissione di ordini e diffusione di studi e ricerche.

Trattamento di informazioni privilegiate

Coerentemente con la regolamentazione interna in materia di gestione e trattamento delle informazioni riservate e il Codice Etico in materia di informazioni confidenziali, si individuano di seguito i principi sulle modalità di trattamento delle informazioni privilegiate da parte degli organi che potenzialmente sono soggetti alla commissione di tali illeciti (CdA e Responsabile dell'Amministrazione):

- Il trattamento delle informazioni privilegiate: ogni qualvolta sussista il dubbio se un'informazione rivesta il carattere di informazione privilegiata, prima di essere diffusa o trasmessa dovrà essere richiesto il parere preventivo della funzione responsabile come indicata nelle procedure aziendali;
- Gli Organi e le Funzioni deputati alla gestione delle informazioni privilegiate istituiscono un registro delle persone in possesso delle informazioni privilegiate secondo quanto previsto dall'Art. 115-bis del D.Lgs.n. 58 del 1998.

- In ogni caso di dubbio, prima di compiere un'operazione straordinaria relativa a strumenti finanziari quotati, è necessario ottenere il parere preventivo del CdA.

In particolare, è espressamente vietato ai destinatari di:

- Utilizzare o comunicare informazioni privilegiate relative a strumenti finanziari o emittenti strumenti finanziari quotati, comunque ottenute, per negoziare, direttamente o indirettamente, strumenti finanziari, sia per conto e/o nell'interesse della società, sia in nome e per conto proprio o di terzi
- Partecipare su Internet a gruppi di discussione o chat-room aventi ad oggetto strumenti finanziari o emittenti strumenti finanziari, quotati o non quotati, e nei quali vi sia uno scambio di informazioni concernenti l'azienda, le sue società, le società concorrenti o le società quotate in genere o gli strumenti finanziari emessi da tali soggetti, a meno che non si tratti di incontri istituzionali per i quali è già stata compiuta una verifica di legittimità da parte delle funzioni competenti o non vi sia scambio di informazioni il cui carattere non privilegiato sia evidente

IN SINTESI

Rischio E Reati	FPR	Pp	D	Rp	Misure in atto per limitare/ ridurre il rischio	Pr	D	Rr	Ulteriori misure da intraprendere	P	D	Rs
Reati di finanziari o abuso di mercato	CdA, Resp.e addetti amministra- zione, flussi finanziari	B A S S A	M E D I O	2	Implementazione MOG 231; Codice Etico Manuale della Qualità ISO: 9001 aggiornato; Attuazione Regolamento Privacy; Normativa antiriciclaggio	M O L T O B A S S A	B A S S O	2	Procedure da implementare previste dal MOG 231; Controllo ODV	M O L T O B A S S O	M E D I O	2

FUNZIONI ODV

Fermo restando quanto previsto nella Parte Generale relativamente ai compiti dell'Organismo di Vigilanza ed al suo potere discrezionale di attivarsi con specifiche verifiche a seguito delle segnalazioni ricevute, l'Organismo di Vigilanza effettua periodicamente controlli sulle attività potenzialmente a rischio di commissione dei reati e degli illeciti amministrativi di abuso di mercato, commessi nell'interesse o a vantaggio della società, diretti a verificare la corretta esplicazione delle stesse in relazione alle regole di cui al presente Modello.

Tali verifiche potranno riguardare, a titolo esemplificativo, l'idoneità delle procedure interne adottate, il rispetto delle stesse da parte di tutti i destinatari e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni nel suo complesso.

Inoltre, i compiti di vigilanza dell'Organismo di Vigilanza in relazione all'osservanza del Modello per quanto concerne i reati e gli illeciti amministrativi di abuso di mercato sono i seguenti:

- Proporre che vengano costantemente aggiornate le procedure aziendali relative alla prevenzione dei reati e degli illeciti amministrativi di cui alla presente Parte Speciale
- Monitorare sul rispetto delle procedure e documentazione interne per la prevenzione dei reati ed illeciti amministrativi di abuso di informazioni privilegiate
- Esaminare eventuali segnalazioni specifiche provenienti dagli organi sociali, da terzi o da qualsiasi esponente aziendale ed effettuare gli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in relazione alle segnalazioni ricevute

A tal fine, all'Organismo di Vigilanza viene garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

PARTE SPECIALE

SEZIONE O

REATI

CONTRO

LA PERSONALITA’

INDIVIDUALE

PARTE SPECIALE

SEZIONE O

REATI CONTRO LA PERSONALITA' INDIVIDUALE

TIPOLOGIA DI REATO

Si segnala che la declinazione dell'attività di Orchidea Preziosi spa, nonché la natura degli interlocutori con cui la stessa intrattiene rapporti, limita in maniera sensibile, sino quasi ad annullarli i rischi di cui si discute. Nonostante ciò, si è ritenuto coerente con le finalità del Decreto dare risalto alle seguenti fattispecie di reato.

Si tratta di ipotesi delittuose previste e punite dal Codice Penale e da disposizioni speciali tra cui la Legge 9 gennaio 2006 n. 7 in materia di "Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo internet" ha, altresì, integrato l'Art. 25-quinquies, il quale modifica l'ambito di applicazione dei delitti di pornografia minorile e detenzione di materiale pornografico (Artt. 600-ter e 600-quater c.p.), includendo anche le ipotesi in cui tali illeciti siano commessi mediante l'utilizzo di materiale pornografico raffigurante immagini virtuali di minori degli anni diciotto o parti di esse (c.d. "pedopornografia virtuale" ai sensi del rinvio del nuovo Art. 600-quater 1, c.p.).

- a) **Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù:** tale ipotesi di reato si configura ogni qualvolta che un soggetto, mediante condotte violente e minatorie, riduca o mantenga altri in uno stato di soggezione e costrizione (art. 600 c.p.).
- b) **Pornografia minorile:** tale ipotesi di reato si configura laddove un soggetto realizzi esibizioni o materiale pornografico con minori di anni diciotto ovvero li distribuisca, divulghi, diffonda o pubblicizzi anche per via telematica al fine di adescamento o sfruttamento sessuale di minori (art. 600 ter c.p.).
- c) **Detenzione materiale pornografico:** tale ipotesi di reato si configura quando un soggetto si procura o detenga materiale pornografico realizzato utilizzando minori (art. 600 quater c.p.)
- d) **Pornografia virtuale:** .tale ipotesi di reato si configura quando il materiale pornografico rappresenta immagini virtuali realizzate utilizzando immagini di minori (art. 600 quater -1 c.p.)

e) **Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile:** tale ipotesi di reato si verifica qualora il soggetto agente organizzi o propagandi viaggi finalizzati alla fruizione di attività di prostituzione a danno di minori o comunque comprendenti tale attività (art. 600 quinquies c.p.).

f) **Tratta di persone:** tale ipotesi di reato si verifica qualora chiunque abusi di soggetti che si trovano nelle condizioni di cui all'art. 600 c.p. e li induca, mediante violenza, minaccia o abuso di autorità o mediante approfittamento di una situazione di inferiorità fisica o psichica o di una situazione di necessità ovvero mediante consegna di denaro o di altri vantaggi, al fine di consentire agli stessi l'ingresso, il soggiorno o l'uscita dal territorio dello Stato o a trasferirsi al suo interno (art. 601 c.p.).

g) **Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro:** tale ipotesi di reato si verifica qualora chiunque recluti, utilizzi o impieghi manodopera in condizioni di sfruttamento del lavoratore approfittando del suo stato di bisogno (Art. 603 bis c.p.).

h) **Adescamento di minorenni:** tale ipotesi di reato si configura qualora chiunque adeschi un minore di anni sedici allo scopo di commettere i reati di cui sopra (art. 609 undecies c.p.).

i) **Tortura:** tale ipotesi di reato si configura qualora chiunque con violenze o minacce gravi, ovvero agendo con crudeltà, cagiona sofferenze fisiche o un trauma psichico ad una persona privata della libertà personale o affidata alla sua custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura o assistenza, ovvero che si trovi in condizioni di minorata difesa (Art. 613 bis cp).

FUNZIONI E PROCESSI A RISCHIO DI COMMISSIONE REATI

In considerazione dell'Organigramma fornito dalla Società, le funzioni astrattamente interessate dai delitti contro la personalità individuale sono quelle del CdA, amministrazione, responsabile della selezione e assunzione del personale e chiunque operi mediante accesso in rete.

Con riguardo ai processi produttivi di Orchidea Preziosi spa, si osserva che le aree a rischio della società sono

A) Gestione del personale;

B) Gestione flussi informatici

PROTOCOLLI DI CONDOTTA E MISURE IDONEE A LIMITARE IL RISCHIO

In ogni caso, al fine di garantire un più efficace contenimento del rischio di commissione di reato, si ritiene necessario individuare in corrispondenza di ciascuno dei sopra elencati processi sensibili i seguenti principi cardine da applicare alle principali fasi operative, cosicché in ognuna siano implementati i seguenti principi cardine:

- 1) obbligo di operare nel rispetto dei principi espressi nel Codice Etico e della normativa vigente;
- 2) obbligo di instaurare con i dipendenti ed i clienti rapporti che rispettino i principi procedurali aziendali previsti per l'instaurazione dei suddetti rapporti;
- 3) la società è tenuta a dotarsi di strumenti informatici costantemente aggiornati ed elaborati da primarie e reputate imprese del settore che contrastino l'accesso a siti Internet contenenti materiale relativo alla pornografia minorile;
- 4) l'azienda periodicamente deve richiamare in modo inequivocabile i propri dipendenti a un corretto utilizzo degli strumenti informatici in proprio possesso;
- 5) nel caso in cui si ricevano segnalazioni di violazione delle norme del Decreto da parte dei destinatari, l'azienda è tenuta ad intraprendere le iniziative più idonee per acquisire ogni utile informazione al riguardo.

IN SINTESI

Rischio E Reati	F.P.R.	Pp	D	Rp	Misure in atto per limitare/ ridurre il rischio	Pr	D	Rr	Ulteriori misure da intraprendere	P	D	Rs
Reati contro la persona lità indiv duale	Resp. Amministrazione e CdA; Resp. Assunzione lavoratori e dipendenti con accesso internet	M E D I O	M E D I O	3	Implementazione MOG 231; Codice Etico	M E D I O B A S o	M E D I O	2	Procedure da implementare previste con MOG 231	B A S A	M E D I O	1

FUNZIONI ODV

Fermo restando quanto previsto nella Parte Generale relativamente ai poteri e doveri dell'Organismo di Vigilanza e il suo potere discrezionale di attivarsi con specifiche verifiche a seguito delle segnalazioni ricevute, l'Organismo di Vigilanza effettua periodicamente controlli sulle attività potenzialmente a rischio di commissione dei reati di cui alla presente Parte Speciale, commessi nell'interesse o a vantaggio dell'azienda, diretti a verificare la corretta esplicazione delle stesse in relazione alle regole di cui al presente Modello.

Tali verifiche potranno riguardare, a titolo esemplificativo, l'idoneità delle procedure interne adottate, il rispetto delle stesse da parte di tutti i destinatari e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni nel suo complesso.

I compiti di vigilanza dell'Organismo di Vigilanza in relazione all'osservanza del Modello per quanto concerne i reati contro la personalità individuale sono i seguenti:

- Proporre che vengano costantemente aggiornate le procedure aziendali relative alla prevenzione dei reati di contro la personalità individuale di cui alla presente Parte Speciale;
- Monitorare sul rispetto delle procedure per la prevenzione dei reati contro la personalità individuale in costante coordinamento con le funzioni di direzione ed amministrazione del personale;
- Esaminare eventuali segnalazioni specifiche provenienti dagli organi sociali, da terzi o da qualsiasi esponente aziendale ed effettuare gli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in relazione alle segnalazioni ricevute.

A tal fine, all'Organismo di Vigilanza viene garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

PARTE SPECIALE

SEZIONE P

REATI TRIBUTARI

PARTE SPECIALE

SEZIONE P

REATI TRIBUTARI

TIPOLOGIA DI REATI

I reati inseriti nell'Art.25-quinquiesdecies in una prima fase dall'Art. 39 Decreto Legge n. 124 del 26 ottobre 2019 coordinato con la Legge di conversione n.157 del 19 dicembre 2019 sono stati:

- Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti - Art. 2 D.Lgs.n.74
- Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici - Art. 3 D.Lgs.n.74
- Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti - Art. 8 D.Lgs.n.74
- Occultamento o distruzione di documenti contabili - Art. 10 D.Lgs.n.74
- Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte -Art.11 D.Lgs.n.74

Quelli inseriti da D.Lgs.n.75 del 14 luglio 2020 sono:

- Dichiarazione infedele -Art.4 D.Lgs.n.74/2000
- Omessa dichiarazione -Art.5 D.Lgs.n.74/2000
- Indebita compensazione - Art.10-quater D.Lgs.n.74/2000

Orchidea Preziosi spa è sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di e correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali ed a tal fine, ha avviato un progetto di analisi dei propri strumenti organizzativi, di gestione e di controllo, in considerazione dei reati previsti dall' Art. 25-quinquiesdecies del Decreto Legislativo N. 231/2001, volto a verificare la rispondenza dei principi comportamentali e delle procedure già adottate alle finalità previste dal Decreto.

In considerazione delle caratteristiche societarie ed organizzative, la presente Parte Speciale riguarda i reati previsti dall' Art.25-quinquiesdecies del D.Lgs. N. 231/01 unitamente ai comportamenti che devono essere tenuti dai soggetti ai quali il Modello ex D.Lgs. N. 231/01 è destinato.

L'Art.2 del D.Lgs.n.75 del 14 luglio 2020 ha aggiunto all'Art. 6 del D.Lgs.n.74/2000 il comma 1-bis:

a) Art. 6 (Tentativo).

- 1. I delitti previsti dagli articoli 2, 3 e 4 non sono comunque punibili a titolo di tentativo.

- 1-bis. Salvo che il fatto integri il reato previsto dall'Art. 8, la disposizione di cui al comma 1 non si applica quando gli atti diretti a commettere i delitti di cui agli Artt. 2, 3 e 4 sono compiuti anche nel territorio di altro Stato membro dell'Unione europea, al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un valore complessivo non inferiore a dieci milioni di euro.

b) Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti: questa ipotesi criminosa si verifica allorchè venga presentata la dichiarazione compilata utilizzando la falsa documentazione consistente in fatture o altri documenti come scontrini, ricevute fiscali, etc. riguardanti operazioni inesistenti (ART 2 D.Lgs 74/2000).

Sanzione pecuniaria: min. 400 - max. 500 quote; aumento di 1/3 per profitto di rilevante entità.

c) Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici: tale ipotesi delittuosa, residuale rispetto all'art. 2 D.lgs 74/2000, si verifica qualora vengano compiute operazioni oggettivamente o soggettivamente simulate ovvero impiegati documenti falsi o altri messi fraudolenti indicando in dichiarazione elementi attivi o passivi fittizi al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto (art. 3 D.Lgs 74/2000).

Sanzione pecuniaria: fino a 300 quote; aumento di 1/3 per profitto di rilevante entità

d) Dichiarazione infedele: tale ipotesi di reato si verifica quando al fine di evadere le imposte dirette o indirette, si indichino nella dichiarazione dei redditi annuale, elementi attivi inferiori all'ammontare effettivo o elementi passivi inesistenti tali che congiuntamente l'imposta evasa per ciascuna imposta sia superiore ad euro centomila e che l'ammontare degli elementi sottratti all'imposizione sia superiore al 10% degli

elementi attivi indicati in dichiarazione e che sia superiore a due milioni di euro (art. 4 D.lgs 74/2000).

Sanzione pecuniaria: fino a 300 quote; aumento di 1/3 per profitto di rilevante entità.

e) **Omessa dichiarazione:** tale ipotesi di reato si configura quando chi pur essendo sottoposto all'obbligo di dichiarativo, non vi adempia (art. 5 D.lgs 74/2000).

Sanzione pecuniaria: fino a 400 quote; aumento di 1/3 per profitto di rilevante entità.

f) **Emissione di fatture o altri documento per operazioni inesistenti:** tale ipotesi criminosa punisce colui che emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D.lgs 74/2000).

Sanzione pecuniaria: fino a 400 quote; aumento di 1/3 per profitto di rilevante entità.

g) **Occultamento o distruzione di documenti contabili:** tale fattispecie delittuosa punisce la condotta di colui che per evadere le imposte dirette o indirette, o per consentire ad altri di evadere, distrugge documenti contabili (art. 10 D.Lgs 74/2000).

Sanzione pecuniaria: fino a 400 quote; aumento di 1/3 per profitto di rilevante entità.

h) **Indebita compensazione:** tale ipotesi criminosa si verifica quando vengo detratte in compensazione somme non dovute o utilizzati crediti inesistenti (art. 10 quater D.Lgs 74/2000).

Sanzione pecuniaria: fino a 400 quote; aumento di 1/3 per profitto di rilevante entità.

i) **Sottrazione fraudolenta al pagamento:** tale ipotesi delittuosa si verifica quando taluno aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva (art. 18 D.Lgs 74/2000).

Sanzione pecuniaria: fino a 400 quote; aumento di 1/3 per profitto di rilevante entità.

FUNZIONI E PROCESSI A RISCHIO DI COMMISSIONE REATI

In considerazione dell'Organigramma fornito dalla Società, le funzioni interessate dai reati tributari sono quelle del CdA, il responsabile dell'amministrazione e coloro che operano nell'area amministrativa – contabile.

Con riguardo ai processi interni di Orchidea Preziosi spa, si osserva che le aree a rischio della società sono

- A) Gestione amministrativa e fatturazione;
- B) Gestione di attività commerciale;
- C) Gestione fornitori
- D) Gestione approvvigionamento
- E) Gestione del personale

PROTOCOLLI DI CONDOTTA E MISURE IDONEE A LIMITARE IL RISCHIO

Al fine di garantire un più efficace contenimento del rischio di commissione dei reati tributari, si ritiene necessario individuare in corrispondenza di ciascuno dei sopra elencati processi sensibili i seguenti principi cardine da applicare alle principali fasi operative, cosicché in ognuna siano implementati i seguenti principi cardine:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate;
- violare i principi e le procedure esistenti in azienda e previste nella presente Parte Speciale.

È espressamente fatto obbligo a carico delle funzioni sopra indicate di:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività amministrative e contabili;
- assicurare che il processo di assunzione ed impiego del personale del settore amministrativo sia motivato da effettive necessità aziendali, che sia condotto in maniera trasparente e documentabile e che sia basato su criteri non arbitrari e quanto possibile oggettivi;

- assicurare l'esistenza nell'impresa di un sistema sia organizzativo, sia amministrativo-contabile adeguati e che ricomprendano anche un sistema gestionale efficace.

IN SINTESI

Rischio E Reati	F.P.R.	Pp	D	Rp	Misure in atto per limitare/ ridurre il rischio	Pr	D	Rr	Ulteriori misure da intraprendere	P	D	Rs
Reati Tributari	Resp. Amministrazione e contabilità; CdA; Resp. Commerciale; Resp Approvvigionamento beni e servizi Resp. Assunzioni	M E D I O	M E D I O	3	Implementazione MOG 231; Codice Etico	M E D I	M E D I O	3	Procedure da implementare previste con MOG 231 ODV	M E D I O	M E D I O	3

FUNZIONI ODV

Fermo restando quanto previsto nella Parte Generale relativamente ai poteri e doveri dell'Organismo di Vigilanza e il suo potere discrezionale di attivarsi con specifiche verifiche a seguito delle segnalazioni ricevute, l'Organismo di Vigilanza effettua periodicamente controlli sulle attività potenzialmente a rischio di commissione dei reati di cui alla presente Parte Speciale, commessi nell'interesse o a vantaggio dell'azienda, diretti a verificare la corretta esplicazione delle stesse in relazione alle regole di cui al presente Modello.

Tali verifiche potranno riguardare, a titolo esemplificativo, l'idoneità delle procedure interne adottate, il rispetto delle stesse da parte di tutti i destinatari e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni nel suo complesso.

I compiti di vigilanza dell'Organismo di Vigilanza in relazione all'osservanza del Modello per quanto concerne i reati tributari sono i seguenti:

- proporre che vengano costantemente aggiornate le procedure aziendali relative alla prevenzione dei reati alla presente Parte Speciale;

Orchidea Preziosi spa

Via del Gavardello n. 59

52100 Arezzo

- monitorare sul rispetto delle procedure per la prevenzione della commistione di reati tributari in costante coordinamento con le funzioni di direzione ed amministrazione del personale;
- esaminare eventuali segnalazioni specifiche provenienti dagli organi sociali, da terzi o da qualsiasi esponente aziendale ed effettuare gli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in relazione alle segnalazioni ricevute.

A tal fine, all'Organismo di Vigilanza viene garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante.

Orchidea Preziosi spa
Via del gavadello n. 50
52100 Arezzo

PARTE SPECIALE

SEZIONE Q

CONTRABBANDO

E

DIRITTI DI CONFINE

PARTE SPECIALE

SEZIONE Q

CONTRABBANDO E DIRITTI DI CONFINE

TIPOLOGIA DI REATI

Il reato di contrabbando consiste nella condotta di chi introduce nel territorio dello Stato, in violazione delle disposizioni in materia doganale, merci che sono sottoposte ai diritti di confine.

La rubrica dell'articolo **Art.34 “Diritti doganali e diritti di confine** del “**Testo unico doganale**” – **TULD-** Decreto del Presidente della Repubblica del 23/01/1973 n. 43, stabilisce che *“si considerano diritti doganali tutti quei diritti che la dogana è tenuta a riscuotere in forza di una legge, in relazione alle operazioni doganali”*.

Tra i diritti doganali costituiscono diritti di confine sono compresi:

- i dazi di importazione e quelli di esportazione;
- i prelievi e altre imposizioni all'importazione o all'esportazione previsti dai regolamenti comunitari e dalle relative norme di applicazione;
- le merci in importazione, i diritti di monopolio, le sovrimposte di confine ed ogni altra imposta o sovrimposta di consumo a favore dello Stato.

In merito poi alle merci soggette ai diritti di confine si riporta l'**Art. 36 “Presupposto dell'obbligazione doganale”** del Decreto presidenziale 23 gennaio 1973: *“Per le merci soggette a diritti di confine il presupposto dell'obbligazione tributaria è costituito, relativamente alle merci estere, dalla loro destinazione al consumo entro il territorio doganale e, relativamente alle merci nazionali e nazionalizzate, dalla loro destinazione al consumo fuori del territorio stesso”*.

Il reato previsto dall'Art.25-sexiesdecies del D.Lgs.n.231/01 riguarda appunto i diritti di confine presenti all'**Art. 34 “Diritti doganali e diritti di confine”** del Decreto presidenziale 23 gennaio 1973, n. 43 che vuole colpire il reato di contrabbando nelle svariate forme e ipotesi in cui può realizzarsi.

- Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali (Art. 282);
- Contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine (Art. 283);
- Contrabbando nel movimento marittimo delle merci (Art. 284);
- Contrabbando nel movimento delle merci per via aerea (Art. 285);
- Contrabbando nelle zone extra-doganali (Art. 286);
- Contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali (Art. 287);
- Contrabbando nei depositi doganali (Art. 288);
- Contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione (Art. 289);
- Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti (Art. 290);
- Contrabbando nell'importazione od esportazione temporanea (Art. 291);
- Altri casi di contrabbando (Art. 292);
- Circostanze aggravanti del contrabbando (Art. 295).

Per effetto della depenalizzazione operata le ipotesi di contrabbando di cui agli Artt. 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292 e 294, costituiscono ormai in toto illecito amministrativo con applicazione di una sanzione pecuniaria che non può essere inferiore ad € 5.000,00 né superiore ad € 50.000,00 (Art. 1, comma 6, D.Lgs.n.8/2016).

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1, del D.Lgs.n.8 del gennaio 2016 non costituiscono reato e sono soggette alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma di denaro tutte le violazioni per le quali è prevista la sola pena della multa o dell'ammenda.

La misura di sicurezza prevista per la commissione del reato di contrabbando, così come sopra descritto, è la confisca di cui all'art. 301 DPR n. 43 del 1973.

FUNZIONI E PROCESSI A RISCHIO DI COMMISSIONE REATI

In considerazione dell'Organigramma fornito dalla Società, le funzioni interessate dai reati di contrabbando sono quelle del CdA, il responsabile dell'amministrazione e coloro che operano nell'area amministrativa – contabile.

Con riguardo ai processi interni di Orchidea Preziosi spa, si osserva che le aree a rischio della società sono

- A) Gestione amministrativa e fatturazione;
- B) Gestione di attività commerciale;
- C) Gestione fornitori
- D) Gestione approvvigionamento
- E) Gestione del personale

PROTOCOLLI DI CONDOTTA E MISURE IDONEE A LIMITARE IL RISCHIO

Al fine di garantire un più efficace contenimento del rischio di commissione dei reati di contrabbando e sui diritti di confine, si ritiene necessario individuare in corrispondenza di ciascuno dei sopra elencati processi sensibili i seguenti principi cardine da applicare alle principali fasi operative, cosicché in ognuna siano implementati i seguenti principi cardine:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate;
- divieto di violare i principi e le procedure esistenti in azienda e previste nella presente Parte Speciale;

È espressamente fatto obbligo a carico delle funzioni sopra indicate di:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività amministrative e contabili;
- assicurare che il processo di assunzione ed impiego del personale del settore amministrativo sia motivato da effettive necessità aziendali, che sia condotto in maniera

trasparente e documentabile e che sia basato su criteri non arbitrari e quanto possibile oggettivi;

- assicurare l'esistenza nell'impresa di un sistema sia organizzativo, sia amministrativo-contabile adeguati e che ricomprendano anche un sistema gestionale efficace.

IN SINTESI

Rischio E Reati	F.P.R.	Pp	D	Rp	Misure in atto per limitare/ ridurre il rischio	Pr	D	Rr	Ulteriori misure da intraprendere	P	D	Rs
Reati di contrab bando	Resp. Amministrazione e contabilità; CdA; Resp. Commerciale; Resp Approvvigionam ento beni e servizi Resp. Assunzioni	M E D I O	M E D I O	3	Implementazione MOG 231; Codice Etico	M E D I	M E D I O	3	Procedure da implementare previste con MOG 231 ODV	M E D I O	M E D I O	2

FUNZIONI ODV

Fermo restando quanto previsto nella Parte Generale relativamente ai poteri e doveri dell'Organismo di Vigilanza e il suo potere discrezionale di attivarsi con specifiche verifiche a seguito delle segnalazioni ricevute, l'Organismo di Vigilanza effettua periodicamente controlli sulle attività potenzialmente a rischio di commissione dei reati di cui alla presente Parte Speciale, commessi nell'interesse o a vantaggio dell'azienda, diretti a verificare la corretta esplicazione delle stesse in relazione alle regole di cui al presente Modello.

Tali verifiche potranno riguardare, a titolo esemplificativo, l'idoneità delle procedure interne adottate, il rispetto delle stesse da parte di tutti i destinatari e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni nel suo complesso.

I compiti di vigilanza dell'Organismo di Vigilanza in relazione all'osservanza del Modello per quanto concerne i reati tributari sono i seguenti:

Orchidea Preziosi spa
Via del gavardello n. 50
52100 Arezzo

- proporre che vengano costantemente aggiornate le procedure aziendali relative alla prevenzione dei reati alla presente Parte Speciale;
- monitorare sul rispetto delle procedure per la prevenzione della commistione di reati per l'evasione dei diritti di confine in costante coordinamento con le funzioni di direzione ed amministrazione del personale;
- esaminare eventuali segnalazioni specifiche provenienti dagli organi sociali, da terzi o da qualsiasi esponente aziendale ed effettuare gli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in relazione alle segnalazioni ricevute.

A tal fine, all'Organismo di Vigilanza viene garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante.

Orchidea preziosi spa
Via del Gavardello n. 59
52100 Arezzo

PARTE SPECIALE

SEZIONE R

REATI

DI RAZZISMO

E

XENOFOBIA

PARTE SPECIALE

SEZIONE R

REATI DI RAZZISMO E XENOFOBIA

TIPOLOGIA DI REATI

Il presente paragrafo si riferisce ai reati di cui all'art. 25- terdecies del D.Lgs 231/2001. Si definisce "razzismo", in senso lato, un atteggiamento di intolleranza sociale che porta un individuo o un gruppo a non accettare l'esistenza di individui e gruppi con modi di pensare e di agire differenti dai propri, mentre il termine "xenofobia" è un'esasperazione dell'etnocentrismo, cioè della propensione a ritenere che gli usi e i costumi della propria comunità (i cui membri possono anche appartenere a razze diverse) siano superiori a quelli di qualsiasi altra e si concreta in un atteggiamento di forte avversione verso i membri delle altre comunità.

L'art.5 della Legge 20 novembre 2017, n. 167 (Disposizioni per la completa attuazione della decisione quadro 2008/913/GAI- (giustizia e affari interni) sulla lotta contro talune forme ed espressioni di razzismo e xenofobia mediante il diritto penale) ha inserito nel D.Lgs.n.231/01 l'articolo 25-terdecies specificando le sanzioni amministrative nei confronti di persone giuridiche, società e associazioni per delitti appunto di razzismo e di xenofobia; se l'ente o una sua unità organizzativa viene stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione dei reati considerati dalla presente Parte Speciale, si applica la sanzione dell'interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività.

Sanzione pecuniaria: da min 200 – max 800 quote per i delitti di cui all'art. 3 comma 3 bis;

Sanzione interdittiva: non inferiore ad 1 anno per delitti di cui all'art. 3 comma 1;

FUNZIONI E PROCESSI A RISCHIO DI COMMISSIONE REATI

In considerazione dell'Organigramma fornito dalla Società, le funzioni interessate dai reati di razzismo e Xenofobia sono quelle del CdA, il responsabile dell'amministrazione, dell'area commerciale, il responsabile dei lavoratori.

Con riguardo ai processi interni di Orchidea Preziosi spa, si osserva che le aree a rischio della società sono:

- A) Gestione del processo commerciale, anche con partnership con soggetti terzi o affidandosi ad imprenditori locali nei paesi di razza, etnia, nazionalità o religione diversa;
- B) Gestione di attività commerciale e conclusione di contratti con imprese che utilizzano personale di razza, etnia, nazionalità o religione diversa;
- C) Gestione di contratti con internet provider riguardanti la fornitura di contenuti digitali;
- D) Gestione dell'attività di selezione del personale

PROTOCOLLI DI CONDOTTA E MISURE IDONEE A LIMITARE IL RISCHIO

Al fine di garantire un più efficace contenimento del rischio di commissione dei reati in esame, si ritiene necessario individuare in corrispondenza di ciascuno dei sopra elencati processi sensibili i seguenti principi cardine da applicare alle principali fasi operative, cosicché in ognuna siano implementati i seguenti principi cardine **di parità di trattamento fra persone nell'ambito lavorativo**.

L'attuazione di detto principio si realizza evitando:

- la discriminazione diretta che sussiste “quando a causa della razza, etnia, nazionalità o religione una persona è trattata meno favorevolmente di quanto sia, sia stata o sarebbe trattata un'altra in una situazione analoga”;
- la discriminazione indiretta che sussiste “quando una disposizione, un criterio o una prassi apparentemente neutri possono mettere persone di una determinata razza, etnia, nazionalità o religione in una posizione di particolare svantaggio rispetto ad altre persone, a meno che tale disposizione, criterio o prassi siano oggettivamente giustificati da una finalità legittima e i mezzi impiegati per il suo conseguimento siano appropriati e necessari”.

Nello specifico Orchidea Preziosi spa, pone l'espresso obbligo a carico dei soggetti e degli organi sopra individuati di:

Orchidea preziosi spa

Via del Gavardello n. 59

52100 Arezzo

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività finalizzate all'assunzione di personale ed al suo impiego in Società;
- assicurare che il processo di assunzione ed impiego sia motivato da effettive necessità aziendali, che sia condotto in maniera trasparente e documentabile e che sia basato su criteri non arbitrari e quanto possibile oggettivi.

È altresì fatto espresso divieto di:

- trattare una persona meno favorevolmente di quanto sia, sia stata o sarebbe trattata un'altra in una situazione analoga a causa della razza, etnia, nazionalità o religione;
- di dare disposizioni o applicare criteri o prassi apparentemente neutri che possono mettere persone di una determinata razza, etnia, nazionalità o religione in una posizione di particolare svantaggio rispetto ad altre persone, a meno che tale disposizione, criterio o prassi siano oggettivamente giustificati da una finalità legittima e i mezzi impiegati per il suo conseguimento siano appropriati e necessari.

IN SINTESI

Rischio E Reati	F.P.R.	Pp	D	Rp	Misure in atto per limitare/ ridurre il rischio	Pr	D	Rr	Ulteriori misure da intraprendere	P	D	Rs
Reati razzism o e Xenof bia	Resp. Amministrazione e contabilità; CdA; Resp. Commerciale; Resp. Assunzioni Resp lavoratori	M E D I O	M E D I O	3	Implementazione MOG 231; Codice Etico	M E D I O	M E D I O	3	Procedure da implementare previste con MOG 231 ODV	M E D I O B A S S O	M E D I O	2

FUNZIONI ODV

Fermo restando quanto previsto nella Parte Generale relativamente ai poteri e doveri dell'Organismo di Vigilanza e il suo potere discrezionale di attivarsi con specifiche verifiche a seguito delle segnalazioni ricevute, l'Organismo di Vigilanza effettua periodicamente controlli sulle attività potenzialmente a rischio di commissione dei reati di cui alla presente Parte Speciale, commessi nell'interesse o a vantaggio dell'azienda, diretti a verificare la corretta esplicazione delle stesse in relazione alle regole di cui al presente Modello.

Tali verifiche potranno riguardare, a titolo esemplificativo, l'idoneità delle procedure interne adottate, il rispetto delle stesse da parte di tutti i destinatari e l'adeguatezza del sistema dei controlli interni nel suo complesso.

I compiti di vigilanza dell'Organismo di Vigilanza in relazione all'osservanza del Modello per quanto concerne i reati di razzismo e xenofobia sono i seguenti:

- proporre che vengano costantemente aggiornate le procedure aziendali relative alla prevenzione dei reati alla presente Parte Speciale;
- monitorare sul rispetto delle procedure per la prevenzione dei reati di razzismo e xenofobia in costante coordinamento con le funzioni di direzione ed amministrazione del personale;
- esaminare eventuali segnalazioni specifiche provenienti dagli organi sociali, da terzi o da qualsiasi esponente aziendale ed effettuare gli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in relazione alle segnalazioni ricevute.

A tal fine, all'Organismo di Vigilanza viene garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante.

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n.59
52100 Arezzo

PARTE SPECIALE

SEZIONE S

RESPONSABILITÀ

DEGLI ENTI

PER

GLI ILLECITI AMMINISTRATIVI

PARTE SPECIALE

SEZIONE S

RESPONSABILITÀ DEGLI ENTI PER GLI ILLECITI AMMINISTRATIVI

TIPOLOGIA DI REATI

Il presente paragrafo si riferisce delitti di contraffazione o alterazione di segni distintivi o di prodotti industriali e limitatamente alla fattispecie della:

a) **Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere di ingegno o di prodotti industriali (Art. 473 c.p.)**: tale fattispecie di reato si verifica con riferimento all'alterazione e contraffazione dei marchi e segni distintivi o alterazione di brevetti, disegni o modelli industriali nazionali ed esteri.

b) **Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (Art. 474 c.p.)**: tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui chiunque introduce nel territorio dello Stato, prodotti industriali con la integrale riproduzione in tutta la sua configurazione di un marchio o segno distintivo, o alterati quando la riproduzione è parziale, ma confondibile col marchio o segno originale.

c) **Frode nell'esercizio del commercio (Art. 515 c.p.)**: tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui chiunque, nell'esercizio di una attività commerciale, ovvero in uno spaccio aperto al pubblico, consegna all'acquirente una cosa mobile per un'altra, ovvero una cosa mobile, per origine, provenienza, qualità o quantità, diversa da quella dichiarata o pattuita. Relativamente alla condotta, la stessa si può configurare nelle seguenti fattispecie:

- Consegna di una cosa mobile per un'altra (aliud pro alio)
- Consegna di una cosa che per origine, provenienza, qualità o quantità, è diversa da quella dichiarata o pattuita (la divergenza qualitativa deve vertere su caratteristiche non essenziali, altrimenti si versa nell'ipotesi di consegna di cosa diversa, e deve riguardare la sua utilizzabilità, il suo pregio qualitativo o il grado di conservazione)

È stato ritenuto ammissibile il concorso fra il reato in esame con quello previsto dall'articolo 517 c.p., di vendita di prodotti industriali con segni mendaci.

FUNZIONI E PROCESSI A RISCHIO DI COMMISSIONE REATI

A seguito di una approfondita analisi della sua realtà aziendale, le principali attività sensibili che Orchidea Preziosi spa ha individuato al proprio interno sono le seguenti:

- A) Comunicazioni all'esterno
- B) Gestione di eventuali conflitti di interesse
- C) Rapporti commerciali con i grandi clienti

In relazione alle descritte attività sensibili – tutte astrattamente ipotizzabili – si ritengono particolarmente coinvolti alcuni organi e funzioni aziendali:

il CdA. Il Consiglio di Amministrazione e, in particolare, amministratori con funzioni esecutive. I profili di rischio attengono anzitutto alle comunicazioni al pubblico tra cui fiere espositive e rappresentanza;

- Ufficio Compliance. L'attività svolta da questa funzione si presenta a rischio sotto il profilo del trattamento delle informazioni rilevanti in ambito sia commerciale che finanziario ottenute durante lo svolgimento dei propri compiti di controllo;
- Servizio Audit. Considerata la funzione non operativa dell'Internal Audit, questa, tuttavia, potrebbe presentare il rischio di culpa in vigilando, consistente nel mancato o non corretto controllo sulle attività svolte dall'azienda, sulle operazioni commerciali, finanziarie o comunque rilevanti per il pubblico, come ad esempio quelle relative agli strumenti finanziari;
- Reparto commerciale. Il contatto diretto con il cliente sia in sede che all'estero, espone questo reparto alla possibile commissione di questi reati.

PROTOCOLLI DI CONDOTTA E MISURE IDONEE A LIMITARE IL RISCHIO

Nell'espletamento di tutte le attività attinenti la promozione dei prodotti, incluse in particolar modo le attività di marketing, nonché nello svolgimento dell'attività di consulenza che vede coinvolta la divisione Servizi, oltre alle regole di cui al presente Modello, i Dipendenti i Consulenti/Partner dell'azienda, nella misura necessaria alle funzioni dagli stessi svolte, devono in generale conoscere e rispettare le regole dettate dalla Società in merito allo sfruttamento di qualsiasi tipologia di privativa industriale.

La presente Parte Speciale prevede l'espresso divieto a carico dei Dipendenti, Consulenti/Partner della società di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate
- violare i principi e le procedure esistenti in azienda e/o previste nella presente parte speciale

La presente Parte Speciale prevede, conseguentemente, l'espresso obbligo a carico dei soggetti sopra indicati di:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne;
- effettuare con tempestività, correttezza e buona fede tutte le comunicazioni previste ai sensi delle procedure aziendali nei confronti delle funzioni preposte alla gestione dei brevetti, marchi, opere dell'ingegno e segni distintivi e dell'OdV, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza da queste eventualmente esercitate.

La presente Parte Speciale prevede, conseguentemente, l'espresso obbligo a carico dei soggetti sopra indicati di:

- verificare, o far verificare dagli organi competenti, prima della registrazione di ogni marchio, logo o qualsiasi segno distintivo (inclusi nomi a dominio), che gli

stessi non siano già stati registrati, sia a livello nazionale, che internazionale, che comunitario;

- ottenere, per ogni segno distintivo o opera dell'ingegno utilizzato dalla società, di cui la stessa non è titolare, un regolare contratto di licenza;
- non utilizzare alcun tipo di segno distintivo o opera dell'ingegno di cui l'azienda non è titolare e per il quale non è stata concessa regolare licenza;
- non contraffare o alterare in alcun modo marchi e segni distintivi, la cui titolarità è riconducibile ad altre aziende;
- non porre in essere campagne marketing (incluse le campagne online, la realizzazione di brochure o di opuscoli) che sfruttino nomi e/o marchi di terzi; informare le agenzie che si occupano delle campagne;
- marketing per conto dell'azienda del divieto di utilizzare in dette campagne nomi o marchi di terzi senza una regolare licenza autorizzazione;
- non utilizzare informazioni e processi che siano oggetto di diritti di privativa di terzi, in particolare nell'ambito dello svolgimento dell'attività di consulenza.

IN SINTESI

Rischio E Reati	Funzioni E processi a rischio	Pp	D	Rp	Misure in atto per limitare/ ridurre il rischio	Pr	D	Rr	Ulteriori misure da intraprendere	P	D	Rs
Responsabilità amministrativa enti	Resp. E addetti all'Amministrazione; CdA; Resp e addetti al processo commerciale,	M E D I O	M E D I O	3	Implementazione MOG 231; Manuale della Qualità ISO: 9001 aggiornato;	M E D I O	M E D I O	3	Procedure da implementare previste dal MOG 231	M E D I O	M E D I O	2

FUNZIONI DELL'ODV

Fermo restando quanto previsto nella Parte Generale relativamente ai compiti e doveri dell'Organismo di Vigilanza ed al suo potere discrezionale di attivarsi con

Orchidea Preziosi spa
Via del Gavardello n.59
52100 Arezzo

specifiche verifiche a seguito delle segnalazioni ricevute, ove nell'ambito dei propri controlli periodici lo stesso ravvisi l'esistenza di Attività Sensibili con riferimento ai reati presupposto di cui alla presente Parte Speciale, si attiverà per adeguare la presente Parte Speciale e completarla i principi procedurali ritenuti necessari.

A tal fine, all'OdV viene garantito - nel rispetto della normativa vigente, per esempio in tema di privacy - libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante.